



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

LA PROGETTAZIONE DEI CENSIMENTI 1991

3

**CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
IL PIANO DI RILEVAZIONE**

Istat, Roma 1993

*Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione
del contenuto del fascicolo con la citazione della fonte.*

Il fascicolo è stato curato da Franco Lorenzini

Finito di stampare nel mese di dicembre 1993 - Copie 2.000

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - SALARIO

Indice

Presentazione	Pag.	9
-------------------------	------	---

CAPITOLO 1. – IL CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

1.1 Cenni storici.	Pag.	11
1.2 I censimenti in campo economico: validità ed obiettivi.	»	11
1.3 Obiettivi strategici del Censimento del 1991.	»	12

CAPITOLO 2. – OBIETTIVI CONOSCITIVI E CONTENUTI INFORMATIVI DEL CENSIMENTO 1991

2.1 Le innovazioni introdotte	Pag.	15
2.2 Cosa e chi viene censito		
Il campo di osservazione	»	16
Le unità di rilevazione	»	17
Che cosa è cambiato dal 1981.	»	18
2.3 L'impresa		
Che cosa è l'impresa	»	20
Alcuni esempi chiarificatori.	»	20
Che cosa è cambiato dal 1981.	»	21
2.4 L'istituzione: la novità del censimento 1991		
Che cosa è l'istituzione.	»	21
Alcuni esempi chiarificatori.	»	21
2.5 L'unità locale		
Che cosa è l'unità locale	»	22
Che cosa è cambiato dal 1981.	»	23
Unità locali operative e amministrativo/gestionali.	»	23
Unità locale operativa a carattere comunale	»	24
Alcuni esempi chiarificatori di unità locali di impresa.	»	24
Alcuni esempi chiarificatori di unità locali di istituzione.	»	25
2.6 Il commercio ambulante (commercio su aree pubbliche)	»	26
2.7 Che cosa non viene censito	»	27
2.8 Su alcuni problemi concreti		
La funzione del codice fiscale nel censimento	»	27
La rilevazione dell'artigianato	»	28
2.9 I questionari di censimento		
Domande del questionario generale e innovazioni introdotte	»	29
Domande del questionario per il commercio ambulante	»	33
Domande dei questionari settoriali	»	34
2.10 La nuova classificazione delle attività economiche.	»	35

CAPITOLO 3. – LA TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO

3.1 Una tecnica di indagine complessa		
L'individuazione delle differenti unità di rilevazione	<i>Pag.</i>	41
Una rilevazione complessa.	»	41
Campagna di sensibilizzazione presso le imprese	»	43
3.2 La consegna dei questionari		
La ricognizione iniziale	»	43
A chi consegnare che cosa?	»	46
La consegna dei questionari generali CIS.1 (1° stadio): come fare e che cosa compilare	»	48
La rilevazione del commercio ambulante (commercio su aree pubbliche)	»	50
Documentare ciò che viene censito: lo Stato di sezione CIS.5.	»	50
Un caso difficile: la rilevazione delle attività economiche «non ostensibili».	»	52
Le difficoltà incontrate	»	52
3.3 Il ritiro dei questionari generali CIS.1		
L'itinerario da seguire.	»	54
Ritirare, controllare, compilare.	»	54
Imprese e istituzioni che si sono avvalse della norma sull'accentramento (articolo 27)	»	55
3.4 I questionari settoriali (2° stadio)		
La consegna dei questionari settoriali: come fare e che cosa compilare	»	55
Documentare ciò che viene censito: lo Stato di sezione CIS.6.	»	56
Ritiro dei questionari settoriali	»	58
3.5 Un esempio di errori che possono essere commessi durante la rilevazione		
Errori imputabili alle unità di rilevazione.	»	60
Errori imputabili al rilevatore	»	61
Errori imputabili agli U.C.C.	»	61

CAPITOLO 4. – LE INDAGINI DI CONTROLLO

4.1 Il controllo di qualità preventivo, in corso d'opera, a posteriori	<i>Pag.</i>	63
4.2 L'indagine pilota		
Obiettivi	»	63
Sperimentare una tecnica di indagine complessa	»	64
Modalità di esecuzione	»	64
La figura del coordinatore	»	65
Le opinioni dei rispondenti sull'Istat e sul Censimento	»	67
Principali risultati dell'indagine pilota	»	71
Confronto con il Registro Ditte delle CCIAA.	»	81
Le indicazioni emerse sugli aspetti organizzativi	»	82
4.3 L'indagine di copertura	»	83

CAPITOLO 5. – QUANDO TORNANO I QUESTIONARI COMPILATI

5.1 La revisione preliminare	<i>Pag.</i>	85
5.2 Il recupero delle unità sfuggite: confronti con archivi ausiliari	»	89
5.3 La revisione definitiva	»	89
5.4 La codifica	»	90
5.5 Il riepilogo comunale degli Stati di sezione dei questionari settoriali	»	91
5.6 Ordinamento e numerazione definitiva	»	91
5.7 Confezionamento in pacchi e trasmissione dei questionari	»	93

CAPITOLO 6. – LA REGISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

6.1 La predisposizione dei questionari nell'ottica della registrazione	<i>Pag.</i>	95
6.2 Il piano di registrazione		
Caratteristiche generali	»	96
La registrazione del questionario generale	»	96
I dati indicativi	»	96
Raccomandazioni generali	»	98
Le specifiche per ciascun tipo record	»	99
La registrazione dei questionari settoriali	»	99
La registrazione dei questionari del commercio ambulante e dei «Fogli staccabili»	»	99
6.3 Il controllo della registrazione	»	99

CAPITOLO 7. – I DATI PROVVISORI

7.1 Il perché ed i limiti dei dati provvisori	<i>Pag.</i>	113
7.2 La raccolta dei dati, la verifica e l'elaborazione		
Il monitoraggio sui comuni ed i controlli qualitativi e quantitativi	»	113
L'elaborazione finale	»	114
7.3 La diffusione dei risultati	»	115

CAPITOLO 8. – LA MESSA A PUNTO DEFINITIVA DEI DATI REGISTRATI

8.1 Lo schema generale delle procedure di controllo dei dati		
Controlli quantitativi e controlli sulle notizie identificative	<i>Pag.</i>	125
Accoppiamento «Fogli staccabili (Lembi)» - CIS.1	»	128
Ricostruzione dell'impresa che ha compilato i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4	»	128
Accoppiamento CIS.1 - CIS.3 o CIS.4	»	129
Suddivisione archivi logici	»	129
Ricostruzione dell'impresa e dell'istituzione per il questionario generale	»	130
Controllo notizie fondamentali	»	130

Analisi statistica dei dati anomali	<i>Pag.</i>	130
Controllo delle variabili qualitative: il metodo del donatore.	»	131
Verifica tavole di pubblicazione	»	132
8.2 Un nuovo strumento di controllo: il S.I.CIS.	»	133
8.3 L'elaborazione dei dati per il volume sulle caratteristiche delle imprese di media e grande dimensione.	»	134

CAPITOLO 9. – IL PIANO DI ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

9.1 Valorizzare il contenuto informativo del censimento.	<i>Pag.</i>	141
9.2 L'informazione sul Censimento: il volume tecnico-metodologico	»	142
9.3 Il volume sull'analisi della qualità dei risultati.	»	142
9.4 Un profondo rinnovamento delle pubblicazioni sui risultati del censimento		
Le pubblicazioni «veloci»: i dati provvisori	»	144
La chiave dei volumi 1981: l'analisi settoriale in dettaglio	»	144
Affiancare una visione sintetica al dettaglio: la struttura dei fascicoli provinciali, regionali, Italia	»	145
La visione di sintesi nel tempo	»	146
L'immagine della situazione attuale: il «cuore» del fascicolo	»	146
Il dettaglio dell'informazione	»	146
Le tavole disponibili.	»	147
Il volume settoriale sulle caratteristiche delle imprese di media e grande dimensione.	»	147
Il campione anticipatorio: il volume dei dati provvisori regionali e nazionali	»	148
Le informazioni del censimento ai fini della decisione	»	148
Le informazioni del censimento ai fini della ricerca.	»	149
Nuovi strumenti per la diffusione.	»	149
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	»	151

APPENDICE

Fac simile dei questionari di rilevazione:

- Mod. ISTAT CIS 1.P: Indagine pilota — Questionario generale
- Mod. ISTAT CIS I.P: Indagine pilota — Questionario settoriale per l'industria
- Mod. ISTAT CIS S.P: Indagine pilota — Questionario settoriale per i servizi
- Mod. ISTAT CIS AP. P: Indagine pilota — Questionario settoriale per le istituzioni delle Amministrazioni pubbliche e associazioni
- Mod. ISTAT CIS 1: Questionario generale
- Mod. ISTAT CIS 2: Questionario per il commercio ambulante
- Mod. ISTAT CIS 3: Questionario settoriale per l'industria
- Mod. ISTAT CIS 4: Questionario settoriale per i servizi

Presentazione

Il Censimento è una delle indagini più antiche e al tempo stesso più complesse del Paese. Fondamentale per cogliere le trasformazioni in atto da un punto di vista sociodemografico e socioeconomico, il Censimento fornisce la fotografia della società a dieci anni di distanza. Una tecnica di indagine adeguata, una struttura organizzativa efficiente, un impianto metodologico ben basato sono aspetti essenziali per ottenere la fotografia della società.

Nell'ambito del presente volume sono riportati gli aspetti tecnico-metodologici relativi al Censimento 1991. Si farà riferimento ai contenuti informativi e al loro aggiornamento in base alle nuove esigenze conoscitive. Ci si soffermerà sulla tecnica di indagine utilizzata e sul sistema dei controlli di qualità; si espliciteranno le caratteristiche fondamentali delle innovazioni introdotte.

Il volume «La progettazione dei Censimenti 1991» di carattere tecnico-metodologico sostituisce, quindi, il precedente «Atti del Censimento», di carattere documentario. L'ottica del presente volume, a differenza del passato, è quella di esplicitare la "filosofia" del Censimento, i motivi che hanno portato all'utilizzazione di determinate tecniche, alla profonda ristrutturazione del piano di diffusione dei risultati e come i mutamenti sociali, demografici ed economici si sono riflessi nella struttura dei questionari.

Oltre ad essere uno strumento essenziale che garantisce la «memoria storica» del Censimento, il volume è un punto di riferimento essenziale per chi è interessato a conoscere come si progetta l'indagine più importante del Paese.

Il volume fa riferimento ad ambedue i Censimenti (popolazione ed industria e servizi), che vengono però trattati autonomamente. Sono infatti previsti quattro fascicoli:

- 1. Basi territoriali, organizzazione, campagna di informazione, piano dei controlli*
- 2. Censimento della Popolazione: il piano della rilevazione*
- 3. Censimento dell'Industria e dei Servizi: il piano della rilevazione*
- 4. I documenti*

Nel primo fascicolo sono riportati gli aspetti comuni ai due Censimenti: l'organizzazione, il piano dei controlli di qualità, la campagna di informazione, i criteri di definizione delle basi territoriali. Il secondo e il terzo fascicolo sono centrati sugli aspetti fondamentali di definizione degli obiettivi, costruzione del questionario, tecnica di indagine, elaborazione ed analisi dei risultati, rispettivamente per il Censimento della Popolazione e per quello dell'Industria e dei Servizi. Il quarto fascicolo riporta tutti i documenti relativi ai Censimenti (leggi, circolari, documenti di vario tipo). Per garantire al massimo la trasparenza dell'informazione il volume tecnico-metodologico esce in concomitanza con i primi fascicoli sui risultati dei Censimenti.



CAPITOLO 1. – IL CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

1.1 CENNI STORICI

Prime e frammentarie notizie sugli opifici e sulle attività produttive si trovano nel Censimento della popolazione del 1861. La prima indagine ufficiale sulle condizioni dell'industria italiana è del 1876. Nel 1882 viene varato un programma di statistiche pluriennali ma il primo «Censimento degli opifici e delle imprese industriali» si ha nel 1911. In questa occasione ha inizio la consuetudine di abbinare il censimento delle attività produttive e quello della popolazione, consuetudine valida a tutt'oggi.

Il primo vero censimento generale «dell'Industria e del Commercio» si è svolto nel 1927 a cura del nuovo Istituto Centrale di Statistica costituito nell'anno precedente. Il secondo censimento si è caratterizzato come il più significativo tentativo di approfondire la conoscenza strutturale ed economica dei settori produttivi. A causa della sua complessità nonché dell'ampio ventaglio di informazioni e dati rilevati si è ritenuto opportuno realizzarlo nel triennio 1937-1939, rilevando nei singoli anni, una parte del campo di osservazione previsto. Naturalmente ciò è andato a scapito di una delle caratteristiche peculiari dei censimenti: la simultaneità della rilevazione. Dal 1951 ha inizio una nuova era delle rilevazioni censuarie delle attività produttive. Infatti i censimenti del 1951, 1961, 1971 e 1981 sono caratterizzati da impostazione, organizzazione, finalità e obiettivi sostanzialmente uguali, o per meglio dire, omogenei e si differenziano soltanto per le modificazioni dettate dai cambiamenti tecnologici e dalle necessità di adeguare i contenuti ad una realtà economica in continuo cambiamento.

1.2 I CENSIMENTI IN CAMPO ECONOMICO: VALIDITÀ ED OBIETTIVI

Da alcuni decenni si discute con sempre maggiore frequenza sulla validità e attualità delle informazioni desumibili da una indagine censuaria. Chiedersi se il censimento sia uno strumento logoro o ancora attuale è senz'altro importante per il censimento economico che, a differenza di quello della popolazione che presenta schemi standardizzati di rilevazione, rivela una eterogeneità delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche rilevate dai Censimenti nei vari Paesi, in funzione delle rispettive situazioni delle statistiche correnti e delle capacità degli Enti amministrativi di produrre flussi informativi con valenza statistica.

Pur non essendoci, come ovvio, risposte univoche, la maggior parte degli studiosi concordano nel ritenere il censimento uno strumento di conoscenza insostituibile ed indispensabile per l'analisi della complessa realtà produttiva e nonostante le critiche che pure vengono mosse da più parti (esercizio macchinoso e costoso, con risultati disponibili a scadenze troppo distanziate e con notevole ritardo rispetto alla data di riferimento, così perdendo utilità ai fini operativi), si ritiene che «l'esplorazione condotta con questa indagine è importante per il carattere di globalità e di analiticità che investe» (1). Del resto il complesso delle modifiche strutturali dell'economia italiana intervenute nell'ultimo decennio sono ancora in buona misura sconosciute in mancanza di adeguati strumenti conoscitivi oltre alle stime e alle inchieste settoriali periodicamente compiute. A questo bisogno di conoscenza dà risposta il censimento delle attività produttive che può disegnare una geografia economica più sicura e attendibile.

(1) Guarini R., *6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato - Relazione generale sul censimento*, vol. IV, Istat, Roma 1987.

Inoltre, la disponibilità dei dati minuziosi che soltanto i censimenti sono in grado di offrire, consente di realizzare ricerche su campioni, negli intervalli censuari, mirate ad appurare da vicino i mutamenti in corso.

Nel seguito si evidenziano gli obiettivi fondamentali che si intende raggiungere tradizionalmente con il censimento:

- **Accertare la consistenza delle unità produttive.**

Il censimento è il solo tipo di indagine che consente una conta esaustiva di imprese e unità locali.

- **Accertare le principali caratteristiche strutturali delle unità produttive.**

I censimenti economici sono la sola fonte capace di fornire, per numero e analiticità di informazioni, immagini molto precise e articolate delle unità sotto il profilo settoriale, dimensionale e territoriale utili non solo ad interpretare la realtà economica del Paese, ma anche ad orientare interventi di politica industriale e territoriale delle Amministrazioni pubbliche. La localizzazione delle attività economiche a livello comunale e sub-comunale, l'aggiornamento delle caratteristiche strutturali di tutte le unità locali esistenti sul territorio nazionale, sono alcune delle informazioni che solo un censimento è in grado di fornire.

- **Costruire la base per le statistiche correnti.**

Il censimento è lo strumento più adatto a costruire solide liste dell'universo per indagini campionarie correnti. In questa direzione vanno anche gli studi effettuati dall'ONU, che nel quadro generale di armonizzazione delle statistiche in campo economico fra gli Stati membri, fornisce periodiche indicazioni per programmi statistici decennali. Per il periodo 1983 - 1993 l'ONU «raccomanda» (1) ai Paesi industrializzati un censimento totale degli «establishment» a cadenza decennale, integrato e completato da inchieste annuali su campioni di imprese e da inchieste sub-annuali per rilevare fenomeni stagionali ed a breve termine, secondo un preciso scadenziario. Per i Paesi in via di sviluppo, le cui statistiche correnti o non esistono o non forniscono dati articolati e attendibili, sono previste «raccomandazioni» ad hoc più semplificate.

- **Rispondere alle necessità statistiche di carattere internazionale.**

Il processo di armonizzazione delle statistiche è divenuto ormai improcrastinabile. Vari organismi internazionali (ONU, OCDE, FAO oltre alla Comunità Europea) sollecitano informazioni dai vari Paesi il più possibile omogenee per ottenere dati attendibili e confrontabili a livello internazionale. In questo ambito il censimento appare senz'altro come una delle fonti di riferimento più importanti.

1.3 OBIETTIVI STRATEGICI DEL CENSIMENTO DEL 1991

Gli obiettivi appena segnalati riguardano generalmente la funzione di ogni censimento. Ci si muove, quindi, all'interno di un quadro complessivo che presenta vincoli di fondo: la comparabilità con il passato deve essere garantita, le raccomandazioni internazionali devono essere seguite. Ciò non toglie che esistano obiettivi specifici, strategici, che alla vigilia di ogni censimento ogni Istituto Nazionale di Statistica solitamente si dà.

Di seguito si riportano quelli che l'Istituto Nazionale di Statistica si è dato per il 1991:

- **Adeguare i contenuti informativi.**

Nonostante i vincoli obiettivi connessi alla necessità di comparabilità e all'estensione della rilevazione, i mutamenti economici avvenuti a distanza di 10 anni non possono rimanere fuori dal campo di osservazione del censimento. Per questo l'Istat ha deciso di introdurre numerosi e consistenti arricchimenti metodologici e di contenuto (come il censimento delle istituzioni pubbliche e private; lo studio settoriale delle imprese di media e grande dimensione; l'introduzione di quesiti retrospettivi e di specifici quesiti che consentono studi approfonditi su terziario, tecnologie, ambiente, energia, ecc.).

(1) NATIONS UNIES, *Recommandations pour le programme mondiale de statistiques de l'industrie de 1983*, Etudes Statistiques, Serie M, n. 71, New York 1981.

- **Revisionare e aggiornare gli schedari delle imprese e delle unità locali.**

L'Istat gestisce da diversi anni lo schedario delle imprese SIRIO (1) che rappresenta la base delle indagini dirette sul valore aggiunto e sulla produzione industriale mensile ed annuale. Ne consegue che uno degli utilizzi «naturali» del censimento è in funzione dell'aggiornamento ed ampliamento del campo di osservazione del SIRIO.

Nuovo obiettivo del censimento 1991 è inoltre quello di pervenire ad uno schedario delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche che rappresenti un punto di riferimento, al pari del SIRIO per le imprese, per tutte le rilevazioni specifiche del settore pubblico.

Infine, prendendo spunto dai principi fondamentali alla base del costituendo Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) (2), mediante l'utilizzo del codice fiscale in versione passe-partout, si potranno realizzare collegamenti con alcuni grandi archivi nazionali con il duplice intento di effettuare riscontri sia quantitativi che qualitativi sui risultati finali censuari e di sviluppare studi sulle possibili metodologie di aggiornamento e collegamento degli archivi stessi.

- **Verificare gli strumenti classificatori introdotti.**

I mutamenti avvenuti in questi anni hanno indotto ad una approfondita riflessione in merito alla classificazione delle professioni e delle attività economiche (professioni e attività emergenti, ecc.). Da qui la necessità di rivedere gli schemi classificatori per meglio cogliere e catalogare tutte quelle attività e professioni emergenti ovvero consolidatesi nell'ultimo decennio.

- **Dare maggiore incisività alla campagna di sensibilizzazione.**

La campagna di informazione è impostata come un'attività di comunicazione molto efficace («Chi siamo, che cosa facciamo, dove andiamo?») volta a rimuovere gli ostacoli crescenti di diffidenza e ad assicurare sulla riservatezza delle informazioni fornite. Di fronte a maggiori difficoltà, quindi, nuovi e più efficaci strumenti vengono utilizzati.

- **Porre al centro un nuovo modo di concepire il territorio.**

Il nuovo modo di individuare le sezioni di censimento tramite il telerilevamento, la scelta di costituire sezioni di censimento sempre più piccole e la formazione di un archivio geografico informatizzato forniscono le basi per un'approfondita analisi territoriale che non ha precedenti nella storia dei censimenti italiani.

- **Migliorare la qualità dei risultati.**

Per raggiungere questo obiettivo si rende necessario creare un sistema dei controlli che consenta di verificare ogni fase di lavoro con l'ausilio di nuovi strumenti (monitoraggio delle operazioni, videocassette per la formazione, ecc.) .

A fronte dei possibili errori che possono sorgere nell'ambito del censimento, si punta ad una azione preventiva (nella fase di progettazione), in corso d'opera e a posteriori (con la predisposizione di indagini di copertura).

Nuove metodologie sono adottate anche per la fase di revisione e messa a punto automatica dei microdati.

- **Arricchire il piano di pubblicazioni del censimento.**

Pur garantendo i confronti con il censimento precedente si opera nel senso di arricchire le pubblicazioni aumentando notevolmente il flusso di informazioni disponibili per venire incontro alle esigenze dell'utenza in base alle richieste di elaborazioni avanzate con riferimento ai precedenti censimenti. I volumi, a differenza del passato, contengono anche tavole di analisi con indicatori e percentuali. E' previsto per la prima volta un volume sulla qualità dei dati e un volume tecnico-metodologico (il presente) che sostituisce il tradizionale «Atti del Censimento».

Il presente fascicolo, che fa parte del volume «La progettazione dei censimenti», riporta gli aspetti fondamentali di progettazione relativi alle distinte fasi della rilevazione e mostra come concretamente si è cercato di raggiungere i citati obiettivi.

Ciò che si vuole mettere in luce è la «filosofia» che ha guidato le varie fasi. Vengono soltanto accennate le problematiche inerenti alle basi territoriali, all'organizzazione, alla campagna di informazione, al piano dei controlli, che sono trattate in dettaglio nel fascicolo 1 del suddetto volume. Anche gli aspetti

1) Schedario delle Imprese per le Rilevazioni Ordinarie.

2) Decreto Legislativo n. 322/89.

inerenti alla registrazione, all'elaborazione dei dati e all'indagine di copertura sono qui solo accennati in quanto tutte le problematiche inerenti ai controlli di qualità formano oggetto di un apposito volume.

Il fascicolo, che per alcuni argomenti relativi ad aspetti comuni al censimento economico e a quello demografico riprende quanto già esposto nel fascicolo 2, si configura come di seguito esposto.

Si affrontano per prima cosa le innovazioni introdotte a livello di questionari e strumenti classificatori. Quindi si analizza la tecnica d'indagine del censimento nella sua complessità: come si rilevano le informazioni, da parte di chi, quali sono i casi più diffusi e le particolarità, come tutto il processo viene governato. Si analizzano poi le indagini di controllo ed in particolare i risultati ottenuti con l'indagine pilota. Si passa poi a considerare i problemi relativi alla fase di revisione, codifica, registrazione, elaborazione dei dati. Si conclude con la parte relativa al piano di analisi e diffusione dei risultati.

CAPITOLO 2. - OBIETTIVI CONOSCITIVI E CONTENUTI INFORMATIVI DEL CENSIMENTO 1991

2.1 LE INNOVAZIONI INTRODOTTE

Il Censimento dell'industria e dei servizi 1991 (1) presenta numerose e consistenti innovazioni rispetto ai censimenti precedenti nella metodologia di esecuzione e nei contenuti. Tali innovazioni lo rendono senz'altro il censimento più completo mai svolto in Italia.

Le novità sono state introdotte essenzialmente per due motivi: essere al passo con i tempi, cioè essere in grado di cogliere i cambiamenti di una società in continua, veloce e per certi versi radicale trasformazione e soddisfare le esigenze e le richieste degli utenti esterni all'Istat (Enti, Associazioni, Imprese, ecc.) che sono i principali fruitori dei dati censuari. Ma, come noto, il censimento vive un equilibrio precario tra continuità e rinnovamento. Tra la necessità di garantire la confrontabilità con i risultati precedenti e l'esigenza di approfondire la conoscenza della realtà del momento e cogliere quanto meno l'essenza dei mutamenti di fondo in atto nella società. Il «rinnovamento nella continuità» è, dunque, sempre necessario. Le innovazioni introdotte se da un lato consentono, come elemento qualificante del CIS '91, di meglio percepire la realtà economica e istituzionale del Paese, dall'altro penalizzano, in alcuni casi specifici, il principio della continuità nel tempo di alcune informazioni (impianti di riscaldamento e condizionamento, attività stagionale, servizi ambulatoriali, ecc.). Pertanto, pur nel contrasto delle due esigenze si è ritenuto di importanza fondamentale procedere all'approfondimento dei fenomeni, mediante una attenta ricerca delle necessità informative emergenti o già consolidate e l'individuazione di nuovi e diversi schemi interpretativi, a tutto scapito delle analisi temporali di alcuni caratteri (2).

I cardini di questa nuova strategia risiedono nelle innovazioni di seguito elencate e ampiamente illustrate nel dettaglio nei successivi paragrafi:

- **Introduzione dei questionari settoriali.**

Con i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4 si intende acquisire, limitatamente alle imprese di media e grande dimensione (imprese industriali con 10 addetti e più e dei servizi con 6 addetti e più), informazioni aggiuntive e dettagliate su particolari aspetti della struttura produttiva del Paese e su alcuni fenomeni economici emergenti.

- **Riduzione del numero di informazioni richieste con il questionario generale.**

Il questionario generale CIS.1 contiene quesiti volti ad individuare i più importanti aspetti strutturali delle unità di rilevazione ed assicurare per essi il continuum rispetto al censimento precedente. Nel contempo la riduzione delle informazioni richieste con tale questionario consente l'agevolazione della compilazione all'universo delle piccole unità.

- **Articolazione della rilevazione in due stadi.**

La consegna del questionario generale e dei questionari settoriali è prevista in due fasi temporali distinte: nel primo stadio si consegna il questionario generale a tutte le unità di rilevazione, nel secondo stadio si consegnano, al momento del ritiro del questionario generale, i questionari settoriali a tutte le imprese di medio-grande dimensione.

(1) Per brevità le dizioni «CIS», «Censimento dell'industria e dei servizi» e «censimento economico» sostituiscono talvolta quella completa di «7° Censimento generale dell'industria e dei servizi»; le dizioni «CP», «Censimento della popolazione» e «censimento demografico» sostituiscono talvolta quella completa di «13° Censimento generale della popolazione».

(2) Per la messa a punto del piano di rilevazione si è tenuto conto delle proposte formulate da una apposita Commissione di studio istituita presso l'Istat formata da docenti universitari e rappresentanti di Amministrazioni pubbliche e di vari Enti interessati all'utilizzazione dei dati censuari.

- **Introduzione di una nuova unità di rilevazione: l'istituzione.**
L'introduzione della istituzione, definita chiaramente e compiutamente per la prima volta, permette di conoscere in maniera organica ed esaustiva un nuovo universo (il mondo dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private) in aggiunta a quello tradizionale delle imprese e relative unità locali.
- **Adozione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO '91).**
La nuova classificazione è notevolmente modificata rispetto alla precedente sia in riferimento ai contenuti che alla architettura di analisi ed è perfettamente integrata con la classificazione adottata nell'ambito della Comunità Economica Europea.
- **Utilizzo del codice fiscale per la ricostruzione delle imprese e delle istituzioni plurilocalizzate.**
Il codice fiscale permette di ricostruire, per via informatica, l'impresa e l'istituzione plurilocalizzata, collegando alla sede centrale tutte le unità locali da essa gestite.

2.2 COSA E CHI VIENE CENSITO

Il campo di osservazione

Tutte le attività extra-agricole, salvo qualche piccola eccezione, vengono censite. In particolare e facendo riferimento alla nuova classificazione delle attività economiche 1991 (1) le attività che formano oggetto del censimento e che pertanto ne costituiscono il «Campo di osservazione» sono:

- le attività della Divisione 01 (Agricoltura, Caccia e relativi servizi) limitatamente ai seguenti Gruppi, Classi e Categorie:
Categoria 01.13.1 - limitatamente alle «aziende vitivinicole»;
Categoria 01.25.5 - solo per la parte relativa all'«allevamento di cani, serpenti, leoni e animali esotici in genere»;
Gruppo 01.4 - attività dei servizi connessi all'agricoltura e zootecnia (esclusi i servizi veterinari);
Classe 01.50 - caccia e cattura animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina compresi i servizi connessi (escluse caccia e cattura animali annesse ad aziende boschive);
- le attività della Divisione 02 (Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi), con esclusione della sola Silvicoltura;
- le attività della Divisione 05 (Pesca, piscicoltura e servizi connessi), con esclusione del solo «esercizio di allevamento di pesci in acque dolci annesso ad aziende agricole», che costituisce una parte della Categoria 05.02.2;
- tutte le attività delle Divisioni da 10 a 37 (Estrazione di minerali e Attività manifatturiere di ogni tipo), delle Divisioni 40 e 41 (Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua), della Divisione 45 (Costruzioni), delle Divisioni da 50 a 52 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa), della Divisione 55 (Alberghi e Ristoranti), delle Divisioni da 60 a 67 (Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni; Intermediazione monetaria e finanziaria), delle Divisioni da 70 a 74 (Attività immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Altre attività professionali ed imprenditoriali), della Divisione 75 (Pubblica amministrazione e Difesa; Assicurazione sociale obbligatoria), delle Divisioni 80 (Istruzione), 85 (Sanità e altri servizi sociali) e 90 (Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili);

(1) Cfr. *Classificazione delle attività economiche*, Istat, Metodi e Norme serie C, n. 11, Roma 1991. Cfr. anche successivo paragrafo 2.10.

- le attività della Divisione 91 (Attività di organizzazioni associative n.c.a.), con esclusione della Classe 91.31 (Attività delle organizzazioni religiose);
- le attività della Divisione 92 (Attività ricreative, culturali e sportive) con esclusione delle «attività prestate da singoli atleti, istruttori, insegnanti, allenatori e simili» (parte della Categoria 92.62.2);
- tutte le attività della divisione 93 (Altre attività dei servizi).

In definitiva, sono escluse dal censimento alcune particolari attività che rientrano nel campo di osservazione di altri censimenti (es.: aziende agricole e forestali rilevate dal censimento dell'agricoltura), oppure che sono svolte in luoghi che rivestono il carattere della «extraterritorialità» (es.: rappresentanze diplomatiche di Paesi esteri, organizzazioni e organismi extraterritoriali e simili), o che sono svolte da organizzazioni religiose direttamente attinenti al culto (es: servizi del culto in chiese, sinagoghe, monasteri e simili), o, infine, attività che sono svolte senza organizzazione «imprenditoriale» (es.: attività di insegnamento sportivo e ricreativo fatta da singoli atleti, istruttori, artisti e simili; servizi domestici prestati alle famiglie da singole persone come colf, maggiordomi e simili).

L'individuazione del campo di osservazione non presenta in genere difficoltà. Soltanto per le attività agricole manifatturiere possono sorgere problemi dovuti ad aziende che svolgono attività agricole nonché di trasformazione e/o di vendita: è il censimento dell'agricoltura che rileva l'azienda limitatamente all'attività agricola (e quindi censisce, ad esempio, gli addetti impiegati nella sola agricoltura) mentre è il censimento economico che ne rileva l'attività di trasformazione (e quindi censisce, ad esempio, i soli addetti in essa impiegati). Precisamente: il censimento economico rileva l'attività di trasformazione svolta in un impianto fisicamente individuato, anche annesso ad una azienda agricola (ad esempio l'attività di trasformazione di uva di produzione propria svolta in un impianto annesso ad un'azienda vitivinicola), oppure l'attività commerciale di una azienda agricola o di un coltivatore diretto purché svolta in strutture fisicamente separate dall'azienda e con addetti preposti alla vendita (negozi). Analogamente nel campo della silvicoltura è il censimento dell'agricoltura che rileva le aziende forestali (comprese le silvo-pastorali) mentre il censimento dell'industria e dei servizi rileva le aziende di utilizzazione del bosco e i consorzi di forestazione.

Le unità di rilevazione

Le unità di rilevazione sono: l'impresa, l'istituzione e l'unità locale (gestita da una impresa o da una istituzione). E' assimilabile ad una impresa e, quindi, non costituisce unità di rilevazione a se stante, l'esercizio di commercio ambulante (o commercio su aree pubbliche di cui alla legge 112/91).

Il censimento dell'industria e dei servizi viene eseguito consegnando e poi ritirando il questionario generale (CIS.1) a tutte le unità di rilevazione di qualsiasi ampiezza e da chiunque gestite, comprese quelle a carattere artigiano, che risultano essere «in vita» alla data censuaria e che esercitano, sul territorio nazionale, la propria attività nei settori elencati in precedenza.

Pertanto vengono censite le imprese/istituzioni costituite all'estero, ma aventi nel territorio nazionale una o più sedi con rappresentanza stabile, mentre non vengono censite le sedi o le unità locali operanti all'estero e appartenenti ad imprese/istituzioni costituite in Italia.

Il censimento rileva qualsiasi unità «esistente» alla data del 21 ottobre 1991, ossia non solo le unità attive a tutti gli effetti, ma anche quelle inattive, le unità soggette ad alcune delle procedure concorsuali previste dalla legge (concordato preventivo, amministrazione ordinaria o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa) nonché le gestioni commissariali governative.

Sono altresì censite le imprese che svolgono attività stagionale, anche se chiuse alla data del censimento.

Le unità produttive che rientrano nelle casistiche suddette vengono censite anche se, alla data censuaria, sono senza addetti (salvo i casi di cui al successivo paragrafo 2.7), se non dispongono di sedi proprie ad uso esclusivo (ad esempio associazioni che utilizzano locali affittati o messi semplicemente «a disposizione» da altre strutture), se sono aperte in maniera non continuativa (a giorni alterni, una volta la settimana) o altre casistiche simili.

In definitiva l'elemento primario del censimento è l'attività economica in quanto il CIS '91 «è un censimento delle attività e non delle imprese» (1): il numero di addetti, la continuità nell'esercizio dell'attività, il titolo di godimento dei locali, la condizione giuridica (nell'ambito dei casi elencati), non costituiscono elementi discriminanti ai fini del censimento.

Che cosa è cambiato dal 1981

Per quanto riguarda le unità di rilevazione, la novità assoluta per i censimenti italiani (Prospetto 2.1) è l'introduzione della «istituzione» quale terza unità di rilevazione. Ciò consente: di rilevare in maniera organica l'universo dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private che nel 1981 fu censito soltanto limitatamente alle unità locali; di calibrare con una sezione apposita, anche su questo universo, il questionario generale che nel 1981 fu sottoposto a critiche perché troppo orientato all'universo delle unità produttrici di beni e servizi vendibili (imprese e relative unità locali).

PROSPETTO 2.1 – UNITÀ DI RILEVAZIONE DEI CENSIMENTI ECONOMICI							
UNITÀ DI RILEVAZIONE	1927	1937-1939	1951	1961	1971	1981	1991
Ditta (Impresa)		•	•	•	•	•	•
Istituzione							•
Esercizio	•	•					
Unità locale			•	•	•	•	•

Per quanto riguarda il campo di osservazione non ci sono modifiche sostanziali anche perché già nel 1981 il censimento presentava una estensione considerevole. Soltanto alcuni particolari settori sono censiti in maniera più analitica per superare i pochi limiti presenti nel precedente censimento. Infatti (Prospetto 2.2) vengono censiti l'Amministrazione della giustizia (2), gli Ospedali psichiatrici e giudiziari nonché il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (attività escluse nel 1981), mentre per la Difesa e la Sicurezza nazionale vengono censite le unità amministrative e produttive, quali uffici di leva, cantieri navali militari, ecc., e non le unità tecnico-operative di tipo militare, quali Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza, Comandi strategici, Ospedali militari, Accademie, ecc. (nel 1981 l'intero settore della Difesa e Sicurezza nazionale fu escluso).

(1) Predetti A. - Commissione di Studio del Censimento dell'industria e dei servizi - Istat, 1988.

(2) Nel 1981 fu censita limitatamente al Consiglio di Stato, alla Corte di cassazione, ai Tribunali, Prefetture e Uffici di conciliazione con esclusione, quindi, di tutti i settori di competenza della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena.

PROSPETTO 2.2 - AMPLIAMENTO DEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DEL CENSIMENTO 1991 RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI NON CENSITE NEL 1981

ATTIVITÀ (a)	
NON CENSITE NEL 1981	CENSITE NEL 1991
Giustizia	
- Case mandamentali circondariali e di reclusione	SI
- Istituti per infermi e minorati	SI
- Case di lavoro	SI
- Case di cura e custodia	SI
- Centri di osservazione	SI
- Istituti o sezioni di custodia per minori	SI
- Riformatori giudiziari per minori	SI
- Prigioni scuola per minori	SI
- Ospedali psichiatrici giudiziari	SI
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	SI
Sicurezza nazionale e ordine pubblico	
- Polizia di stato	NO
- Corpo forestale dello stato	SI
- Carabinieri	NO
- Corpo della guardia di finanza	NO
- Corpo degli agenti di custodia	SI
Difesa nazionale	NO
- Tribunali militari	
- Comandi militari dell'esercito, della marina e dell'aeronautica	
- Ospedali militari	
- Accademie, scuole e centri militari	
- Stazioni e osservatori meteorologici	
Professori ed insegnanti indipendenti	SI
Attività professionali paramediche indipendenti (ostetriche, infermieri, ecc.)	SI
Organizzazioni religiose	NO
- Curie e vicariati	
- Parrocchie, chiese, conventi, ecc.	
- Istituti ecclesiastici	
- Ordini, congregazioni ed istituzioni canonicamente erette	
- Altri istituti religiosi e templi di culto	
Libere professioni artistiche e letterarie	SI
Attività sportive indipendenti (atleti, istruttori, ecc.)	NO
Insegnanti indipendenti di attività ricreative (maestri di danza, ecc.)	NO
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	NO
- Collaboratrici domestiche	
- Cuochi, camerieri, maggiordomi, custodi, giardinieri, autisti, baby sitter, ecc.	
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	NO
- Rappresentanze diplomatiche e consolati	
- Accademie estere	
- Amministrazione della città del vaticano	
- ONU, CEE, FAO, Fondo monetario internazionale, Banca mondiale, ecc.	
- Centri di informazione e agenzie delle organizzazioni internazionali	

(a) Secondo la *Classificazione delle attività economiche del 1981*, Istat, Metodi e norme, Serie C, n. 8, Roma, maggio 1981.

Infine, l'intero universo dell'istruzione sia pubblica che privata è censito direttamente, mentre nel 1981 furono censite dai rilevatori soltanto le scuole private, legalmente non riconosciute, mentre per le scuole pubbliche furono utilizzate le informazioni risultanti dai questionari delle statistiche correnti effettuate dall'Istat.

2.3 L'IMPRESA

Che cosa è l'impresa

Ai fini del censimento si intende per impresa *l'organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale ai fini della produzione di beni o della prestazione di servizi destinabili alla vendita*. Elemento determinante che individua l'impresa è che l'attività economica sia svolta a fini di lucro o, per meglio dire, che i beni prodotti o i servizi prestati siano destinabili alla vendita. Il caso contrario, ossia il caso di unità la cui funzione principale è quella di produrre beni o servizi non destinabili alla vendita, identifica una istituzione.

Altro elemento vincolante del concetto di impresa è l'organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale. Tale organizzazione fa capo a un «imprenditore», il quale può essere una persona fisica (come nel caso di liberi professionisti o di artigiani costituiti in imprese individuali) o una persona giuridica (come nel caso di società legalmente costituite: società a responsabilità limitata, ecc.) o un insieme di persone associate (come nel caso di società di fatto, associazioni tra professionisti, cooperative di lavoro, ecc.).

Alcuni esempi chiarificatori

L'individuazione delle imprese non presenta in genere difficoltà, e ciò sia nei casi più frequenti d'imprese esercitanti un'unica attività sia nei casi d'imprese esercitanti più attività anche in settori diversi (ad esempio: attività trasformatrici, commercio, trasporti, ecc.).

Esistono tuttavia alcune situazioni per le quali l'individuazione dell'impresa può dar luogo ad incertezze. Di seguito si forniscono alcuni chiarimenti di massima, i quali non possono ovviamente riferirsi in modo specifico a tutti i casi ma soltanto a quelli che sono maggiormente diffusi nella realtà:

- può presentarsi il caso di più attività svolte negli stessi locali da differenti gestori o titolari: tale è il caso, ad esempio, della coesistenza in uno stesso locale dell'esercizio del bar, o ristorante, gestito da un titolare, e dell'esercizio di rivendita di tabacchi gestito da un altro titolare o della coesistenza nella sede di un'impresa di un'agenzia bancaria e/o di una mensa o bar aziendale, con gestione autonoma, e/o di un ufficio postale. Nel primo caso si è in presenza di due imprese distinte esplicanti la propria attività nello stesso locale, anche se trattasi di persone appartenenti allo stesso nucleo familiare, purché intestatarie di autorizzazioni o licenze diverse; nel secondo caso, vi è la compresenza negli stessi locali di più imprese ovvero di una o più imprese e di una o più unità locali d'impresa (con riferimento all'agenzia di banca o all'ufficio postale che è, comunque, unità locale dell'azienda autonoma PP.TT.);
- per i lavoratori a domicilio, si è in presenza di una impresa, e pertanto soggetta al censimento, solamente se essi non figurano iscritti nei libri paga di altra impresa;
- per il servizio di distribuzione stradale di carburanti e lubrificanti, se tale servizio è gestito direttamente da società petrolifere a mezzo di proprio personale con retribuzione fissa, eventualmente integrata da percentuale, quale impresa viene considerata la stessa società petrolifera che comprende tra le proprie attività anche quella del servizio di distribuzione; se, invece, detto

servizio viene concesso a persone che, agendo in proprio, acquistano la figura di imprenditori, si è in presenza, per ciascuna di tali persone, di una distinta impresa;

- per le agenzie e subagenzie esercenti attività assicurative è da tenere presente che se tali unità sono gestite direttamente da compagnie (nazionali o estere) di assicurazione a mezzo di proprio personale con retribuzione fissa, eventualmente integrata da provvidenze varie, quale impresa viene considerata la stessa compagnia di assicurazione; se invece dette unità sono concesse a persone che agendo in proprio, acquistano la figura di imprenditori, si è in presenza, per ciascuno di tali agenti appaltatori, di una distinta impresa.

Che cosa è cambiato dal 1981

La definizione di impresa adottata nel censimento conferma nel concetto base quella del 1981 che è risultata corretta anche se adatta al solo settore dei servizi vendibili. E' una definizione sufficientemente chiara, tanto da permetterne una facile individuazione, e ampia, tanto da includere le varie casistiche giuridiche che essa sottende (ditte individuali, società, cooperative, consorzi, ecc.).

E' stata ancora più semplificata nella formulazione, eliminando il riferimento finale della definizione del 1981 (impresa come «ente giuridico-economico organizzato per la produzione o vendita di beni o la prestazione di servizi») e rafforzando il concetto di attività svolta in funzione della vendita («beni e servizi destinabili alla vendita») che consente di stabilire un marcato confine concettuale con l'unità istituzionale.

2.4 L'ISTITUZIONE: LA NOVITÀ DEL CENSIMENTO 1991

Che cosa è l'istituzione

Ai fini del censimento si intende per istituzione *una unità che ha una contabilità completa e una autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita, finanziandosi prevalentemente o mediante prelevamenti obbligatori effettuati presso tutte le altre unità istituzionali dell'economia cioè famiglie e imprese (istituzione dell'Amministrazione pubblica) o mediante versamenti volontari delle famiglie e/o dei soggetti che si sono organizzati per la gestione di un interesse comune (istituzione sociale privata).*

Tale definizione, che rappresenta il più approfondito tentativo svolto in Italia di inquadrare in maniera chiara e univoca un concetto e una realtà economica: per molti versi indefinita, è il frutto delle analisi svolte dalla «Commissione di studio incaricata di formulare proposte in merito agli aspetti tecnici e metodologici del 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi». Essa si basa su tre condizioni: la contabilità completa e l'autonomia di decisione; la produzione di beni e servizi prevalentemente non destinabili alla vendita; la fonte del finanziamento, da ricercarsi non sul mercato bensì presso le altre unità istituzionali dell'economia (famiglie, imprese, soggetti privati), mediante prelevamenti obbligatori (tasse, ticket, ecc.) o versamenti volontari.

La presenza di queste tre condizioni costituisce una griglia che inquadra univocamente il concetto di istituzione (dell'Amministrazione pubblica o sociale privata).

Alcuni esempi chiarificatori

Esistono situazioni in cui l'individuazione dell'istituzione non è immediata. E' stato svolto un considerevole studio che ha portato alla redazione della «Guida all'individuazione delle istituzioni pubbliche» (1) che contiene l'elenco

(1) 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Guida all'individuazione delle istituzioni pubbliche, Istat, Roma 1991.

delle istituzioni pubbliche e delle tipologie di uffici (unità locali) da esse dipendenti. L'elenco, che potrebbe in alcuni casi non risultare esaustivo, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per individuare univocamente e chiaramente le istituzioni. Si riportano di seguito alcuni esempi di situazioni complesse che necessitano, soprattutto da parte del rilevatore, di un attento accertamento preliminare per determinare il numero di unità di rilevazione presenti o di che tipo di unità di rilevazione si tratti:

- possono presentarsi casi in cui più istituzioni (o istituzioni e imprese) svolgono la loro attività o hanno la loro sede negli stessi locali. Ad esempio: un'agenzia bancaria e/o un ufficio postale e/o una mensa gestita autonomamente coesistono all'interno della sede di un ministero; uno o più istituti di previdenza con personalità giuridica propria hanno gli uffici presso quelli di un ministero. Nel primo caso, a svolgere la propria attività negli stessi locali sono una istituzione (ministero) e più imprese (banca, esercizio pubblico, PP.TT.); nel secondo, due o più istituzioni;
- possono presentarsi casi di unità di rilevazione che non sono automaticamente classificabili quali istituzioni o imprese. E' stato già sottolineato come le definizioni adottate di impresa e di istituzione permettono di «marcare» in maniera sufficientemente netta il confine tra i due universi. Esistono tuttavia degli Enti pubblici e/o loro aziende che si situano, per così dire, concettualmente al confine e che il censimento, in base alle definizioni adottate, rileva non come istituzioni bensì come imprese. In termini generali si tratta di Enti che svolgono servizi di «pubblica utilità» e che, finanziandosi anche tramite versamenti obbligatori (ticket, tariffe, ecc) potrebbero essere censiti come istituzioni, ma che, collocandosi a tutti gli effetti «sul mercato», vengono censiti come imprese. Alcuni esempi di Enti pubblici censiti come «imprese» sono: le «imprese a struttura pubblica» (imprese municipalizzate, provincializzate, regionalizzate e consortili), gli «Enti a partecipazione statale» (Enti quali IRI, ENI, EFIM, Ente gestione cinema, ecc.), altri Enti definiti pubblici (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, ENEL, Ente Ferrovie dello Stato, le varie Gestioni Commissariali Governative, ecc.).

2.5 L'UNITÀ LOCALE

Che cosa è l'unità locale

Ai fini del censimento si intende per unità locale *il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.*

In base alla definizione di unità locale, ogni impianto o corpo d'impianti fisicamente individuato in cui si svolge una qualsiasi attività economica, costituisce, di norma, una unità locale. Di conseguenza, tutto ciò che è materialmente situato nell'ambito di una unità locale viene considerato come parte integrante dell'unità stessa, anche se trattasi di impianto e attrezzature destinati a uffici direttivi, tecnici o amministrativi, oppure destinati all'esercizio di attività differenti da quella principale che si svolgono nella unità locale considerata.

Ad esempio, si è in presenza di un'unica unità locale nel caso, molto frequente nelle imprese di dimensione medio-piccola, in cui all'interno dell'unità locale dove si effettua la produzione di beni (stabilimento industriale) o la pre-

stazione di servizi (esercizio commerciale), vengono effettuate anche le attività di supporto alla gestione dell'unità locale stessa e/o dell'intera impresa (uffici amministrativi e/o direzione aziendale).

Che cosa è cambiato dal 1981

Viene confermata la definizione del 1981 con la precisazione che trattasi di servizi «destinabili o non destinabili alla vendita». Ciò la rende valida sia per le unità locali gestite da impresa che da istituzione (sono state all'uopo aggiunte alcune denominazioni tipiche delle unità locali di istituzione quali dogana e intendenza).

Con questa definizione il censimento 1991 conferma il concetto di unità locale adottato in Italia nei precedenti censimenti, in conformità anche a quanto adottato nell'ambito della Comunità Economica Europea (1).

Unità locali operative e amministrativo/gestionali

L'unità locale si distingue in:

- Unità locale operativa, costituita dall'*unità ove si attua la produzione di beni, o la prestazione di servizi, destinabili o non destinabili alla vendita, variamente denominata secondo le consuetudini ed il tipo di attività economica (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, agenzia, studio professionale, abitazione, magazzino, scuola, ospedale, dogana, intendenza, ecc.);*
- Unità locale amministrativo-gestionale che è *l'unità, purché fisicamente o funzionalmente distinta da altra unità locale operativa, costituita dalla sede d'impresa/istituzione o dagli uffici direttivi, amministrativi e tecnici ove si attuano attività inerenti all'organizzazione, alla gestione finanziaria, alla formazione del personale, alla contabilità, all'elaborazione dei dati, ecc..*

A differenza del 1981 si è voluto dare una definizione più ampia alle unità locali amministrative in considerazione anche della notevole importanza che attualmente riveste il problema della gestione delle imprese/istituzioni e in generale dello sviluppo delle attività di servizio al loro interno. Il censimento attribuisce a questo tipo di unità locale l'attività economica prevalente dell'impresa/istituzione da cui dipende.

Qualora la suddetta attività a carattere amministrativo di supporto alla gestione (organizzazione, gestione finanziaria, consulenza legale e commerciale, formazione del personale, contabilità, elaborazione dati, ecc.) e le attività di produzione (di beni o di servizi) di una impresa o di una istituzione sono svolte in luoghi fisicamente diversi ovvero sono svolte nello stesso luogo ma con modalità funzionalmente distinte (nel senso che hanno gestione completamente separata per cui, tra l'altro, il personale a esse adibito non è intercambiabile) si è in presenza di due unità locali della stessa impresa o istituzione e quella di supporto alla gestione viene detta «unità locale amministrativo-gestionale».

Un esempio tipico di due unità locali, non fisicamente ma funzionalmente distinte è il seguente : nello stesso edificio in cui è situata una agenzia di credito

(1) Diverso è invece il concetto utilizzato dalle Nazioni Unite e dai Paesi anglosassoni per i quali l'«establishment» è la *combinazione di attività e di risorse, sotto la direzione di una sola autorità, per la produzione - spesso in luogo unico, ma talvolta in una zona geografica meno ristretta - del gruppo più omogeneo possibile di beni o servizi, per il quale esista una contabilità distinta della produzione di beni, delle materie prime impiegate, della mano d'opera e delle risorse fisiche utilizzate per detta produzione.* Lo stabilimento così definito corrisponde abbastanza bene a quella che la Comunità Europea ha chiamato sezione o divisione di unità locale, che è costituita dalla parte di unità locale che esercita una determinata attività produttiva. E' appena il caso di far notare che questa differenza concettuale ha una immediata ripercussione sul piano pratico in quanto i Paesi che adottano la definizione CEE, come l'Italia, utilizzano un unico questionario per ogni unità locale a differenza di quei paesi che in base alla definizione ONU richiedono la compilazione di tanti questionari quante sono le attività esplicate nell'ambito della stessa unità.

(unità locale operativa) risulta ubicata anche la sede centrale (unità locale amministrativo-gestionale) dell'impresa bancaria da cui l'agenzia dipende e tale sede è funzionalmente distinta - nel senso sopra citato - dall'agenzia.

Unità locale operativa a carattere comunale

Con riferimento ad alcune attività economiche, ed in analogia ai criteri seguiti in occasione del censimento del 1981, è necessario, ai fini pratici della rilevazione, adottare un diverso concetto di unità locale operativa e cioè l'unità locale a carattere comunale. Con tale dizione s'intende *l'insieme degli impianti, delle attrezzature, degli addetti, ecc., situati in più punti fisicamente distinti del territorio di uno stesso comune e facenti capo ad una stessa impresa*. Tale definizione è adottata essenzialmente perché le unità locali operative appartenenti a determinate attività sono caratterizzate da una estrema mobilità territoriale, ossia da una «esistenza in vita» molto breve, e/o da una disagiata ubicazione. Ciò comporta notevoli problemi logistici di rilevazione che si intende superare, appunto, raggruppando le diverse unità locali ubicate in un comune in un'unica unità locale. Ad esempio: i cantieri di una impresa edile vengono aperti e chiusi nell'arco di settimane; altri tipi di unità sono localizzate in zone impervie ed isolate (cave, pozzi minerari, ecc.) ovvero sono senza ubicazione precisa (luoghi di abbattimento e di segazione). In definitiva, per agevolare la rilevazione e anche per non «inseguire» unità di incerta collocazione territoriale si chiede alle imprese di compilare i questionari anche per le unità locali dipendenti con l'accortezza di raggruppare le unità locali operative a livello comunale. L'impresa è così chiamata, di fatto, a compilare un questionario per ogni comune in cui possiede almeno una unità locale operativa.

Di seguito si fornisce l'elenco delle attività per le quali viene adottata «l'unità locale operativa a carattere comunale»:

*utilizzazione delle foreste e dei boschi (categoria 02.01.1);
industria della pesca, piscicoltura e servizi connessi (divisione 05);
industrie estrattive (divisioni 10, 11, 12, 13 e 14);
costruzioni (divisione 45);
trasporti terrestri e trasporti mediante condotte (divisione 60);
trasporti marittimi e per via d'acqua (divisione 61);
trasporti aerei (divisione 62);
comunicazioni, per quanto riguarda le telecomunicazioni (gruppo 64.2);
servizi, per quanto riguarda le attività radiotelevisive (gruppo 92.2).*

Infine è il caso di sottolineare che solo le unità locali operative presso le quali viene svolta una delle attività suddette vengono raggruppate in base al comune in cui operano mentre l'unità locale operativa che svolge un'attività diversa da quelle elencate e l'unità locale amministrativo/gestionale vengono censite normalmente in quanto, per esse, vengono a mancare i presupposti di cui si è detto. Ad esempio, una impresa edile che, in uno stesso comune, opera tramite una sede centrale fisicamente individuata e separata dai cantieri edili, quattro cantieri e un negozio, dà luogo a tre unità locali (cioè a tre questionari compilati): la sede (unità locale amministrativo/gestionale), l'unità locale a carattere comunale (i quattro cantieri aggregati nel comune), il negozio (unità locale operativa «normale» con attività di commercio).

Alcuni esempi chiarificatori di unità locali di impresa

Alla luce delle definizioni e degli esempi riportati in precedenza, l'individuazione delle unità locali risulta, nella maggior parte dei casi, abbastanza agevole.

Tuttavia ci sono alcune attività economiche particolari che possono presentare difficoltà di individuazione. Nel seguito si evidenziano alcune casistiche:

- nel campo dell'esercizio e noleggio di mezzi e di macchine agricole per conto terzi, con personale (categoria 01.41.1), come unità locale viene considerato il singolo deposito di macchine agricole;

- nel campo della produzione e distribuzione di energia elettrica (gruppo 40.1), come unità locale viene considerata non solo la singola centrale elettrica ma anche la singola stazione elettrica (di trasformazione, di smistamento, ecc.) anche se «funzionalmente» collegata a una centrale elettrica, purché stabilmente presidiata da almeno una persona;
- nel caso di posteggi stradali (parte della classe 63.21), ciascun posteggio viene considerato una unità locale a se stante. Ai fini del censimento sono presi in considerazione solo i posteggi a pagamento gestiti dall'Automobile Club d'Italia (ACI), da altri enti o da cooperative autorizzate;
- nel campo del commercio, per quanto riguarda il servizio di distribuzione stradale di carburanti e lubrificanti (gruppo 50.5), come unità locale viene considerato ciascun «punto vendita» per la distribuzione di carburante, anche se questo costituisce attività accessoria di altra unità locale (garage, officina, ecc.);
- per quanto riguarda l'attività delle poste nazionali (classe 64.11), come unità locale viene considerato il singolo ufficio postale, telegrafico o simili;
- nel campo della gestione delle mense (classe 55.51) e della fornitura di pasti preparati (classe 55.52), come unità locale operativa viene considerato ogni singolo luogo dove l'impresa gestisce con proprio personale impianti e attrezzature per la distribuzione di pasti (preparati in loco o altrove) in mense aziendali, scolastiche, ecc., oppure per la fornitura di pasti preparati a compagnie di trasporto o a domicilio (per banchetti e simili);
- per l'attività di vigilanza privata (categoria 74.60.1) e per l'attività di pulizie e manutenzione industriale (categoria 74.70.1), come unità locale operativa viene considerata ogni singola sede cui fanno capo, amministrativamente o funzionalmente, persone e attrezzature dell'impresa operanti presso unità locali di altre imprese o istituzioni oppure presso fabbricati di civile abitazione. Non costituiscono, quindi, unità locali dell'impresa che eroga tali servizi i locali (stanze, magazzini, ecc.) eventualmente messi a disposizione da coloro ai quali il servizio viene prestato e utilizzati dal personale dell'impresa come spogliatoi o ripostigli per attrezzature o simili. In particolare, detto personale dell'impresa è incluso tra gli addetti dell'unità locale cui esso fa capo funzionalmente o amministrativamente, ancorché questa si trovi in altro comune.

**Alcuni esempi
chiarificatori di unità
locali di istituzione**

Anche l'individuazione delle unità locali di istituzione non presenta, di norma, eccessive difficoltà. Tuttavia, in base alle definizioni adottate per il censimento, vi sono dei casi in cui non è agevole stabilire qual'è la sede centrale di istituzione dalla quale l'unità locale dipende.

Ecco alcuni esempi:

- nel campo della «sanità pubblica» ciascun complesso ospedaliero, laboratorio di analisi, consultorio e simili costituisce una unità locale della «istituzione» USL (sede di istituzione) dalla quale dipende territorialmente, purché da essa fisicamente separato;
- nel campo della «istruzione pubblica» ciascuna scuola di ogni ordine e grado costituisce unità locale della istituzione Ministero della Pubblica Istruzione. Anche il Provveditorato agli Studi, il Distretto scolastico, la Direzione didattica e simili, se separati fisicamente dall'edificio scolastico, sono unità locali del Ministero della Pubblica Istruzione. Fanno eccezione le scuole pubbliche che sono alle dirette dipendenze di amministrazioni locali (regione, provincia o comune).

Altri esempi chiarificatori possono essere dedotti dalla «Guida alla individuazione delle Istituzioni pubbliche» (inviata a tutti gli Uffici Comunali di censimento) che è stata redatta graficamente in modo che tutte le unità che sono scritte in «neretto» sono da considerare ciascuna «sede di istituzione», mentre le unità scritte in «chiaro» sono da considerare unità locali dell'istituzione cui si riferiscono. (1)

2.6 IL COMMERCIO AMBULANTE (COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE)

Ai fini del censimento per commercio ambulante si intende il commercio che viene esercitato, sia con posteggio fisso che mobile, su aree pubbliche, purché il titolare eserciti tale commercio come attività esclusiva o principale.

Per posteggio fisso si intende un luogo che è sempre a disposizione del titolare dell'esercizio per l'intera settimana o per giorni prefissati, mentre il posteggio mobile è quello che si svolge in forma itinerante.

Non sono censiti, nell'ambito del commercio ambulante, gli esercizi il cui titolare:

- gestisce contemporaneamente un negozio o un'azienda artigiana, in quanto è prevalente in questo caso l'attività imprenditoriale di vendita o di produzione;
- vende direttamente la produzione propria in forma ambulante;
- esercita tale attività occasionalmente o in determinati periodi dell'anno.

E' da tener presente, inoltre, che non sono considerati venditori ambulanti ma titolari di vere e proprie imprese commerciali e come tali censiti, coloro che vendono in chioschi o simili, fissati stabilmente al suolo al di fuori di aree attrezzate.

2.7 CHE COSA NON VIENE CENSITO

A conclusione ed integrazione di quanto illustrato nei precedenti paragrafi si specifica che:

- non vengono censite le sedi legali separate fisicamente dalla sede unica o centrale dell'impresa. Questo particolare universo, le cosiddette «scatole vuote», non è censito sia perché, a volte, in tali sedi, non viene svolta di fatto alcuna attività, sia perché sono di difficile individuazione (difficoltà di individuazione sul territorio perché spesso tali sedi sono presso altre unità di rilevazione o «caselle postali» o altro ancora; difficoltà di reperire il titolare o comunque un rispondente in grado di compilare il questionario), sia perché il questionario di censimento è senz'altro sproporzionato per tale universo e il rischio di avere una «mancata risposta totale» è molto alto;
- non vengono censite le imprese e le istituzioni che svolgono una delle attività escluse dal campo di osservazione;
- non vengono censiti come «imprese» i posteggiatori stradali non autorizzati o non appartenenti a enti o cooperative autorizzate quali: ACI, cooperative posteggiatori, ecc.;

(1) Fanno eccezione gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le Cliniche universitarie, elencate a pag. 28 e 29 della Guida (...), che pur se scritte in carattere «chiaro» sono da considerare, ciascuna di esse, sede di istituzione.

- non vengono censite come unità locali a se stanti, i depositi/magazzini o le stazioni elettriche o altri luoghi simili che non siano presidiati da almeno una persona, anche se attinenti all'attività di una impresa e fisicamente distinti da altri luoghi (unità locali) ove si svolge l'attività vera e propria dell'impresa medesima. Ad esempio: il deposito magazzino di materiali o di merci senza personale fisso, non facente corpo con il negozio di vendita di quei materiali o di quelle merci; le stazioni elettriche di trasformazione o di smistamento o di altro tipo senza presidio fisso, legate funzionalmente ad una centrale elettrica ma non facenti corpo con essa.

2.8 SU ALCUNI PROBLEMI CONCRETI

La funzione del codice fiscale nel censimento

La richiesta del codice fiscale a tutte le unità censite permette la ricostruzione (informatica) delle imprese/istituzioni plurilocalizzate e il collegamento (linkage) con archivi amministrativi interni ed esterni all'Istat.

La ricostruzione delle imprese plurilocalizzate fu il lavoro più oneroso delle operazioni censuarie del 1981: fu adottato allora il compromesso di rilevare le notizie relative all'impresa solo per le attività per le quali era previsto l'obbligo di iscrizione presso il Registro Ditte delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA). Pertanto, l'Amministrazione pubblica centrale e periferica, gli Enti Pubblici, le associazioni varie e i liberi professionisti non compilarono il questionario nella parte riservata alle imprese.

Il ricorso, nel censimento 1991, al codice fiscale permette di superare tali problematiche con notevole risparmio di tempi e risorse.

In definitiva, il codice fiscale è da ritenere probabilmente il miglior codice identificativo di una unità produttiva perché risulta essere: «universale», in quanto posseduto, di fatto, da tutte le unità; «certo» in quanto controllabile mediante algoritmo; «univoco», in quanto lo stesso codice è posseduto da una e una sola impresa/istituzione e da tutte le unità locali da essa dipendenti (salvo le eccezioni di seguito evidenziate).

Quindi condizione necessaria per la ricostruzione informatica delle imprese/istituzioni plurilocalizzate è che ogni unità locale abbia lo stesso codice fiscale della madre. Quando detta condizione non si verifica è necessario adottare delle soluzioni ad hoc, o attribuendo dei codici convenzionali, previo accordo con le unità interessate, o prevedendo interventi mirati nel piano di compatibilità.

Per esempio, alcune imprese municipalizzate possiedono lo stesso codice fiscale del comune di appartenenza. In questo caso la ricostruzione informatica genera un errore in quanto attribuisce all'istituzione «Comune» tutte le eventuali unità locali dell'impresa municipalizzata. Nel piano di compatibilità è previsto un controllo ad hoc per correggere opportunamente questo tipo di errore.

In altri casi esistono unità plurilocalizzate (Ministeri, Azienda delle Poste e Telecomunicazioni) che possiedono tanti codici fiscali per quanti sono i «centri di spesa» (Direzioni Generali, ecc.) ovvero che gestiscono unità locali ognuna delle quali con un proprio codice fiscale (le scuole statali per esempio). In questi casi la ricostruzione informatica dell'unità plurilocalizzata genera solo errori o, per meglio dire, mancati accoppiamenti sia di sedi centrali senza unità locali dipendenti sia di unità locali che non si «agganciano» a nessuna madre.

Per risolvere questi casi, l'Istat ha posto in essere una serie di contatti diretti con tali unità, nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), con l'intento di concordare un codice che identifichi univocamente l'unità plurilocalizzata. La scelta è caduta o su uno tra i vari codici posseduti (ad esempio, nel caso dei Ministeri, di preferenza quello della Direzione Generale degli Affari Generali), oppure su un codice numerico di servizio, costruito appositamente per il censimento (comunque corretto formalmente ai fini del controllo mediante algoritmo).

La rilevazione dell'artigianato (1)

La rilevante importanza del comparto dell'artigianato nello sviluppo dell'economia richiede un livello di conoscenza molto più approfondito di quello consentito dalle informazioni correntemente disponibili. Purtroppo il compito di rilevare in modo organico e permanente informazioni e dati sulla dinamica e sulla struttura delle imprese artigiane risulta notevolmente complesso. Infatti anche se, sotto il profilo della quantità, il quadro delle fonti oggi disponibili sul comparto appare sufficientemente ampio, la scarsa possibilità di integrazione fra i dati e le informazioni prodotte dalle diverse fonti ne ostacola la piena fruizione.

Inoltre ciascuna fonte rileva le informazioni secondo gli scopi particolari che persegue, pertanto fonti di tipo diverso utilizzano diverse tecniche di tenuta e confezionamento delle informazioni.

Mancano in definitiva una serie di criteri che definiscono convenzionalmente ed in modo univoco le unità informative elementari e le modalità di raccolta delle medesime al fine di poter disporre di una banca dati attendibile e sufficientemente aggiornata sulle imprese artigiane.

In quest'ambito il censimento 1991, dal quale si può desumere una conoscenza puntuale (a data determinata) e completa per le imprese e le unità locali fotografate ogni decennio, risulta essere un basilare elemento da cui non si può prescindere.

Nell'ottica di cogliere la realtà artigiana nel suo complesso, diviene quindi fondamentale poter determinare l'effettiva consistenza delle imprese del comparto.

In merito si è creato il problema di come considerare quei soggetti che dichiarano di essere iscritti all'albo (quesito 4.3 della sez. II del questionario generale CIS.1) e che in effetti svolgono un'attività che non è prevista dalla legge quadro sull'artigianato, prima fra tutte la vendita. E' infatti proprio la branca del commercio quella in cui si può trovare il maggior numero di artigiani «nascosti» nel senso che, per esempio, un qualsiasi negozio o esercizio che effettua anche riparazioni, dovendo dichiarare l'attività prevalente, resterà comunque classificato tra le imprese del commercio.

La soluzione proposta dall'Istat e condivisa dagli esperti del settore è quella di adottare un criterio di tipo giuridico, ossia di considerare artigiano colui che si dichiara iscritto all'albo.

Nella classificazione delle imprese, perciò, si procede nel seguente modo: per quei soggetti economici che dichiarano di essere iscritti all'albo degli artigiani pur svolgendo un'attività non prevista dalla legge sull'artigianato, si opera un controllo incrociato con l'albo degli artigiani delle CCIAA. Se anche da questa verifica l'impresa risulta essere iscritta all'albo, allora tale impresa viene definitivamente considerata artigiana.

(1) A cura di R. Schievano.

2.9 I QUESTIONARI DI CENSIMENTO

Il 7° Censimento dell'industria e dei servizi si effettua mediante 4 tipi di questionario:

- questionario generale (CIS.1)
- questionario per il commercio ambulante (CIS.2)
- questionario settoriale per l'industria (CIS.3)
- questionario settoriale per i servizi (CIS.4).

Come noto una delle novità più interessanti del censimento è l'introduzione, o per meglio dire, il ripristino (Prospetto 2.3) dei questionari settoriali. Nel successivo capitolo vengono esaminate le modalità di compilazione dei questionari, mentre di seguito si evidenziano le innovazioni introdotte e gli elementi di continuità con il 1981, quesito per quesito, indicando i motivi che le hanno dettate.

Domande del questionario generale e innovazioni introdotte

Il questionario generale CIS.1 è compilato da tutte le unità di rilevazione, di qualsiasi ampiezza, che svolgono una delle attività produttive rientranti nel campo di osservazione del censimento.

Con il questionario CIS.1 si acquisiscono notizie generali strutturali su tutte le unità di rilevazione al fine di ottenere risposte chiare ed omogenee (notizie più specifiche vengono successivamente richieste alle imprese di medio-grandi dimensioni con i questionari settoriali).

PROSPETTO 2.3 - QUESTIONARI ADOTTATI NEI CENSIMENTI ECONOMICI							
QUESTIONARIO	1927	1937-1939	1951	1961	1971	1981	1991
Unico	•					•	•
Due o più		22 questionari di ditta. 328 questionari di esercizio di cui 89 di tipo ridotto.	3 tipi di questionari: - di ditta; - di unità locale; - di produzione. (a)	2 tipi di questionari: - di impresa; - di unità locale. (a)			3 tipi di questionari: - generale per tutte le imprese, istituzioni e unità locali; - settoriale per le imprese industriali con 10 addetti e più; - settoriale per le imprese dei servizi con 6 addetti e più. (a)

(a) Un questionario particolare è stato adottato per il commercio ambulante causa la peculiarità di tale rilevazione.

Il questionario è composto da:

- quadro relativo al codice fiscale dell'impresa o istituzione;
- quadro delle notizie indicative della sede, unica o centrale, di impresa o istituzione;
- sez. I riservata alle notizie indicative della unità locale fisicamente separata dalla sede centrale;
- sez. II riservata alla impresa o istituzione;
- sez. III riservata alla unità locale di impresa;
- sez. IV riservata alla unità locale di istituzione.

Il questionario è caratterizzato (Prospetti 2.4 e 2.5) da forti elementi di continuità rispetto al questionario generale del 1981 per le variabili strutturali basilari (addetti, attività economica, natura giuridica, artigianato) e da forti elementi di discontinuità (introduzione del codice fiscale e dell'intera sez. IV, eliminazione o spostamento nei questionari settoriali di alcune notizie delle unità locali). Di seguito vengono evidenziate le principali modifiche rispetto al 1981 e i motivi che le hanno determinate.

La richiesta del codice fiscale dell'impresa o istituzione sostituisce la richiesta del numero di iscrizione nel Registro Ditte delle Camere di Commercio che si rivelò, ai fini del confronto con altre fonti e della ricostruzione delle imprese/istituzioni plurilocalizzate, non esaustivo perché riservato solo alle imprese aventi l'obbligo di iscrizione alla CCIAA e parziale perché valido solo in ambito provinciale.

I quesiti riservati alle imprese/istituzioni hanno subito poche modifiche: il quesito della «Diffusione territoriale dell'impresa o istituzione» è stato semplificato con l'eliminazione della specificazione territoriale (diffusione comunale, provinciale, regionale, nazionale) in quanto tali notizie si desumono dall'elaborazione dei dati; la «forma giuridica» è stata disaggregata aggiungendo 11 forme proprie delle istituzioni mentre le forme giuridiche delle imprese sono rimaste uguali con la sola eccezione dell'«azienda autonoma» che è stata incorporata nella voce «altra forma»; è rimasto identico il quesito con il quale si richiede l'attività economica; è stato introdotto un quesito che specifica la diffusione estera dell'impresa, per tipo di Paese mentre è stato ampliato il quesito sull'import/export introducendo una domanda filtro e la zona geografica di provenienza/destinazione dei prodotti che permettono una analisi più approfondita del grado di apertura verso l'estero delle imprese italiane.

Per quanto riguarda le imprese artigiane sono state eliminate sia la domanda relativa alla partecipazione del titolare all'attività dell'impresa dedicandovi la propria opera manuale, sia la richiesta del numero di iscrizione all'albo delle imprese artigiane ed è stata introdotta la domanda diretta relativa all'iscrizione o meno nell'albo delle imprese artigiane.

Le mutate caratteristiche della struttura produttiva hanno suggerito l'introduzione di nuovi quesiti su eventuali consorzi o associazioni temporanee con altre imprese o istituzioni, sull'utilizzo di attrezzature informatiche e di beni capitali in leasing.

I quesiti relativi alle unità locali hanno subito le maggiori variazioni, ma anche in questo caso, non nelle variabili più importanti: resta confermato il quesito relativo al «tipo di unità locale», eliminando, per l'unità locale amministrativa, la distinzione tra sede centrale e ufficio direttivo, tecnico o amministrativo; nel quesito sulla «classificazione dell'unità locale» è stata aggiunta una domanda sul «settore economico» che rappresenta un terzo elemento sulla base del quale, insieme alla descrizione dell'attività esercitata e all'elencazione di prodotti fabbricati o venduti o di servizi prestati, è possibile procedere ad una più esatta codifica dell'attività.

PROSPETTO 2.4 - PRINCIPALI QUESITI DEI CENSIMENTI ECONOMICI (a)							
QUESITI	1927	1937-1939	1951	1961	1971	1981	1991
Forma giuridica	•	•	•	•	•	•	•
Diffusione territoriale		•				•	•
Attività economica esercitata (descrizione)	•	•	•	•	•	•	•
Classificazione dell'attività economica (codifica)			•	•	•	•	•
Import/export						•	•
Utilizzo di attrezzature informatiche							•
Utilizzo di beni capitali in leasing							•
Artigianato			•	•	•	•	•
Superfici						•	•
Elenco unità locali (o esercizi) dell'impresa	•	•	•	•	•	•	•
Tipo di unità locale (o di esercizio)	•	•	•	•	•	•	•
Elenco prodotti venduti o fabbricati	•		•		•	•	•
Addetti	•	•	•	•	•	•	•
Numero di dipendenti nel corso dell'anno (ogni mese, ogni trimestre o simili)		•	•	•	•		•
Spese per il personale		•	•	•	•		
Ore di lavoro prestate		•	•	•	•		•
Mezzi di trasporto	•	•	•	•	•	•	•
Tipo di impianto di riscaldamento ed energia usata	•	•	•	•		•	
Motori elettrici e generatori di energia elettrica	•	•	•	•	•	•	
Motori primi	•	•	•	•	•	•	
Principali caratteristiche dei servizi (commercio e/o alberghi e/o pubblici servizi)		•			•	•	•
Servizi ambulatoriali						•	
Produzione (quantità dei prodotti lavorati)		•	•				
Materie prime e ausiliarie		•					
Ambiente							•
Altre notizie per le unità locali di istituzione (tecnologie, ecc.)							•

(a) Presenti nei questionari generali di censimento.

PROSPETTO 2.5 – MODIFICHE NEI QUESITI DEI QUESTIONARI GENERALI DEL 1991 RISPETTO AL 1981

Codice fiscale	- Nuovo
Numero di iscrizione alla CCIAA	- Eliminato

IMPRESA O ISTITUZIONE

Diffusione territoriale	- Ridotto
Natura giuridica	- Ampliato
Diffusione estera per area geografica	- Nuovo
Import/export	- Ampliato
Artigianato	- Ridotto
Tipo di produzione	- Immutato
Attività economica (esclusiva o principale e attività secondarie)	- Immutato
Consorzio e associazione temporanea con altre imprese o istituzioni	- Nuovo
Utilizzo di attrezzature informatiche	- Nuovo
Utilizzo beni capitali in leasing	- Nuovo
Elenco unità locali gestite, numero totale di unità locali e di addetti dell'impresa o dell'istituzione	- Immutato

UNITÀ LOCALE

Tipo di unità locale	- Ridotto
Addetti per qualifica	- Ampliato
Attività economica:	- Ampliato
settore di attività	- Nuovo
attività esclusiva o principale e attività secondaria	- Immutato
elenco prodotti venduti e/o servizi prestati	- Immutato
Attività stagionale	- Eliminato
Servizi sociali aziendali	- Spostato nei settoriali e ampliato
Mezzi di trasporto su strada in dotazione	- Ridotto
Ambiente (impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche e impianti di depurazione delle acque di scarico)	- Nuovo
Superficie coperta (mq)	- Immutato
Superficie non coperta (mq)	- Nuovo
Superficie di vendita (mq)	- Ridotto
Utilizzo o meno di locali propri	- Immutato
Tipo di impianto di riscaldamento e condizionamento	- Eliminato
Tipo di energia utilizzata	- Spostato nei settoriali e ampliato
Forni e apparecchi per processi termici	- Spostato nei settoriali, ristrutturato e ridotto
Utilizzo di vapore per processo	- Spostato nei settoriali, ristrutturato e ridotto
Motori elettrici	- Spostato nei settoriali
Tipo di collegamento economico	- Spostato nei settoriali
Sistema di vendita delle merci e attrezzature fisiche in dotazione	- Eliminato
Servizi ambulatoriali	- Eliminato
Addetti per trimestre e ore di lavoro dell'anno precedente	- Nuovo
Altre notizie riservate alla unità locali delle istituzioni	- Nuovo

Il quesito sugli addetti dell'unità locale è stato modificato per aggiornarlo alle mutate realtà economiche e contrattuali mediante l'introduzione del «Personale addetto con contratto di Formazione Lavoro» e del «Personale Volontario». Sono rimaste immutate le qualifiche previste nel quesito con la sola eccezione delle 3 voci relative a operai «specializzati», «qualificati», «comuni» che sono state fuse in un'unica voce. Per i dipendenti della unità locale di istituzione (q. 3 - sez. IV) sono state predisposte 8 voci ad hoc, in base ai contratti di lavoro dei comparti interessati, equipollenti con le corrispondenti voci previste per gli «addetti dipendenti» della unità locale di impresa (q. 3 - sez. III).

Alcuni quesiti sono stati semplificati: il quesito sui «Mezzi di trasporto su strada in dotazione all'unità locale» è stato semplificato aggregando le classi di ampiezza di portata utile degli autocarri («fino a» e «oltre» 1900 kg); il quesito sulla superficie di vendita, eliminando l'indicazione dei mq per ogni singola specializzazione del commercio al minuto. Altri quesiti sono stati eliminati del tutto ovvero spostati nei questionari settoriali perché riferiti a fenomeni caratteristici delle imprese di medio-grandi dimensioni: sono stati eliminati i quesiti su «tipo di impianto di riscaldamento e condizionamento», «servizi ambulatoriali» e il quesito che chiedeva il numero di mesi di attività alle unità locali con attività stagionale; sono stati spostati nei questionari settoriali i quesiti sui servizi sociali aziendali, sui motori elettrici, su alcune notizie caratteristiche degli esercizi; sono stati altresì spostati nei questionari settoriali e completamente ristrutturati i quesiti sui «forni e apparecchi per processi termici», «utilizzo di vapore per processo» e sull'energia utilizzata.

Infine sono stati introdotti nuovi quesiti per indagare realtà economiche emergenti («ambiente»), per effettuare una analisi dimensionale con dinamica trimestrale dell'anno precedente («Addetti e ore di lavoro - 1990») e sono stati introdotti (provenienti in parte dal questionario settoriale delle Amministrazioni pubbliche abolito dopo i risultati negativi conseguiti con l'indagine pilota) una serie di quesiti riservati, nella sez. IV, alle unità locali delle istituzioni (caratteristiche del luogo in cui opera l'unità, utilizzo di archivi per tipo e motivo, eventuale contatto con il pubblico per numero di ore di apertura e per numero di appositi sportelli, utilizzo di tecnologie e attrezzature informatiche, ecc.). Tali quesiti sono stati scelti in funzione sia dell'importanza del fenomeno sia dei risultati conseguiti dai quesiti stessi nell'indagine pilota (cap. 4).

**Domande del
questionario per il
commercio ambulante**

Il questionario è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 1981. Sono state apportate modifiche al fine di migliorare la comprensione dei quesiti e di conseguenza il tasso di risposta. La più importante innovazione ha riguardato l'individuazione dell'attività economica che nel 1981 avveniva mediante descrizione da parte del rispondente e successiva codifica a cura del competente Organo di censimento, mentre nel 1991 le attività economiche previste per questo settore sono prestampate (sia come descrizione che come codice numerico) sul modello e quindi è sufficiente apporre una biffatura in corrispondenza dell'attività che fa al caso.

Anche il «tipo di posteggio» è stato prestampato mentre è rimasta invariata la domanda sulla diffusione territoriale del posteggio (in uno solo o in più comuni). Nel quesito sugli addetti è stato evidenziato il personale «Apprendista» che nel 1981 era incorporato in «Altro personale». Semplificato, infine, il quesito sui mezzi di trasporto con la riduzione delle classi previste per la «portata utile degli autocarri» (oltre a 1900 Kg ovvero fino a 1900 Kg) e con l'inclusione di «Autonegozi (automarket)» che è un tipico mezzo di trasporto di questo settore.

**Domande dei
questionari settoriali**

I questionari settoriali (long-form nella terminologia anglosassone) sono compilati dalle imprese industriali con 10 addetti e oltre e dalle imprese dei servizi con 6 addetti e oltre. Come già più volte sottolineato, con tali modelli si intende indagare dettagliatamente su alcuni fenomeni emergenti dell'economia nonché su fenomeni settoriali caratteristici di determinate attività.

Nel Prospetto 2.6 vengono evidenziati i quesiti in essi contenuti, mentre di seguito sono trattate brevemente le caratteristiche e le motivazioni che li hanno ispirati.

I questionari sono formati da:

- quadro del codice fiscale dell'impresa;
- sez. I riservata all'impresa (sede unica o centrale);
- sez. II riservata all'unità locale.

Le notizie riservate all'impresa sono comuni sia per il questionario dell'industria (mod. CIS.3) che per quello dei servizi (mod. CIS.4).

Il quesito 1 «notizie sull'impresa riferite all'ottobre 1986» (attività economica, forma giuridica, addetti e numero di unità locali), consente di effettuare analisi per «generazioni di imprese». La non «esistenza» dell'impresa all'ottobre 1986 permette, invece, di studiare il fenomeno della demografia delle imprese dal lato delle cause della natalità (scorporo da altra impresa, fusione di due o più imprese, costituzione ex-novo, con utilizzo o meno, per quest'ultimo caso, di impianti o attrezzature già esistenti presso altre imprese). Il quesito ruota intorno al concetto di «esistenza» dell'impresa che il censimento ha inquadrato da un punto di vista preminentemente statistico piuttosto che giuridico. Infatti l'impresa censita è ritenuta «esistente» nel 1986 anche se, nell'intervallo considerato, ha mutato uno o più caratteri distintivi, quali la ragione o denominazione sociale, la forma giuridica, l'assetto proprietario, ecc. (ad esempio, passaggio da società di persone a società di capitale, da impresa individuale a società). Lo scopo di tale definizione è quello di cogliere, per la stessa impresa, i cambiamenti di alcune variabili economiche. L'utilizzo di una definizione giuridico/amministrativa avrebbe comportato un approccio troppo restrittivo nell'ottica statistica.

Nel quesito 2 si analizza la provenienza e la destinazione, per grande area geografica (Italia, Paesi CEE, altri Paesi), dei beni acquistati e dei prodotti venduti e la distribuzione dei servizi resi per tipo di utenza o clientela. Tale quesito approfondisce ulteriormente il fenomeno dell'import/export delle imprese italiane che è già indagato nel questionario generale CIS.1 (q. 4.2 della sez. II).

Nel quesito 3 è richiesta la classe di fatturato, unica variabile di «valore» dell'intero censimento. E' noto che richiedere dati quantitativi su produzione, valore aggiunto, o in generale, dati di bilancio comporta grossi rischi di non risposte o di risposte parziali e non corrette. D'altronde questo tipo di informazione ed altre simili si ottengono più opportunamente con indagini ad hoc svolte dall'Istat (ad esempio, «produzione annuale» e «prodotto lordo»). Sulla base di tali considerazioni in sede censuaria ci si è limitati a chiedere la classe di fatturato e non l'ammontare.

Nel quesito 4 si richiedono le attività terziarie connesse con la gestione interna dell'impresa, svolte direttamente in maniera esclusiva dall'impresa stessa, in maniera informatizzata o no, ovvero svolte da altra impresa. Questo quesito fornisce prime indicazioni per analisi sui processi innovativi di tipo organizzativo (le prime 6 voci) e/o tecnologico (le restanti 6) nonché sul cosiddetto «terziario implicito».

Nel quesito 5 si chiede all'impresa se detiene o meno partecipazioni nella proprietà di altre imprese e se si avvale di collaboratori esterni, secondo il numero e il tipo di collaborazione. Relativamente al primo punto, poiché non vengono richieste ulteriori specificazioni, non è possibile, con i dati del censimento, approfondire il fenomeno dei grandi gruppi industriali con holding capo-gruppo e altre imprese capo-settore ecc., cioè la cosiddetta «concentrazione finanziaria».

PROSPETTO 2.6 - I QUESITI DEI QUESTIONARI SETTORIALI		
QUESITI	CIS.3 (a)	CIS.4 (b)
Sez. I - IMPRESA.		
Notizie retrospettive sull'impresa - Anno 1986	•	•
Notizie sul mercato - Anno 1990	•	•
Classe di fatturato - Anno 1990	•	•
Attività terziarie connesse con la gestione interna	•	•
Partecipazione nella proprietà di altre imprese ed eventuale numero e tipo di collaboratori esterni	•	•
Sez. II - UNITÀ LOCALE.		
Ubicazione	•	•
Tipo di unità locale	•	•
Ripartizione funzionale degli addetti	•	•
Tecnologie	•	•
Tipo e numero di attrezzature informatiche	•	•
Trasporto merci su strada - Anno 1990	•	•
Prelievo, scarico e riciclaggio delle acque - Anno 1990	•	•
Caratteristiche della produzione	•	
Finalizzazione degli investimenti	•	
Motori elettrici	•	
Impianti di combustione con almeno 10 MW	•	
Energia	•	
Servizi sociali aziendali	•	•
Distribuzione percentuale delle tonnellate-km trasportate secondo la destinazione		•
Altre notizie sul tipo di collegamento, sul tipo di ubicazione commerciale, sulla modalità di prestazione dei servizi, sulla superficie totale secondo il tipo di servizio.		•

(a) Questionario settoriale per l'industria.
(b) Questionario settoriale per i servizi.

Nella sez. II riservata alla unità locale, sono presenti alcuni quesiti comuni ad entrambi i questionari, perché riguardano fenomeni comuni a tutti i settori economici, e altri quesiti presenti in un solo tipo di questionario perché relativi a fenomeni peculiari della realtà industriale o dei servizi.

I quesiti comuni sono:

- l'ubicazione e il tipo di unità locale (operativa o amministrativo/gestionale - q. 1 e 2);
- la «Ripartizione funzionale degli addetti» (q. 3), permette di cogliere il fenomeno del «terziario implicito» mediante la distribuzione degli addetti secondo l'attività che essi svolgono nell'unità locale in riferimento soprattutto alle attività terziarie esercitate per l'interno;
- le «Tecnologie» (q. 4), analizzate per tipo e per grado di utilizzo (non adottata, adottata in via sperimentale, a regime) e per tipo e numero di attrezzature informatiche, consentono di approfondire il fenomeno della diffusione tecnologica che assume una importanza fondamentale nella specifica dei percorsi di competizione delle diverse economie, sia nazionali che locali;
- il «Prelievo, scarico e riciclaggio dell'acqua» (q. 6) si inquadra nell'ambito generale dello studio del fenomeno «ambiente» indagato anche, sul lato dell'inquinamento, nel questionario generale;
- i «Servizi sociali aziendali» (q. 12 nel CIS.3 e q. 7 nel CIS.4) e il «Trasporto merci su strada (q. 5 nel CIS.3 e q. 5.1 nel CIS.4), permettono di cogliere alcuni aspetti relativi alla organizzazione interna dell'unità in relazione, rispettivamente, alle strutture sociali, culturali e logistiche fornite al personale dipendente e al tipo di vettore utilizzato per lo spostamento delle merci.

I rimanenti quesiti, come appare nel Prospetto 2.6, indagano fenomeni peculiari della realtà industriale e dei servizi.

2.10 LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (1)

L'Istituto Nazionale di Statistica ha predisposto una nuova classificazione delle attività economiche (ATECO '91) al fine di soddisfare le seguenti esigenze:

- fornire informazioni statistiche attendibili e aggiornate utilizzando standard di migliore qualità rispetto al passato in conseguenza dei grandi cambiamenti in atto nel sistema produttivo e sociale;
- garantire la comparabilità tra la classificazione nazionale e quelle comunitarie e quindi tra statistiche nazionali e statistiche comunitarie, in vista della realizzazione del mercato unico;
- fornire un supporto metodologico agli Enti dell'Amministrazione centrale e locale a seguito della creazione del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dell'Ufficio Statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) e degli Stati membri ha elaborato una versione riveduta della «Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee» del 1970 (NACE 70), denominata NACE Rev.1, che riprende le caratteristiche essenziali delle strutture economiche nazionali e quindi contempla attività la cui importanza varia notevolmente da un Paese all'altro.

Nessun Paese, quindi, troverà rispecchiate nella NACE Rev.1 soltanto le attività che rivestono per esso particolare importanza.

(1) Da *Classificazione delle attività economiche 1991*, Istat, Metodi e norme, serie C, n. 11, Roma 1991.

Al fine di soddisfare le esigenze nazionali di dettaglio, l'Istat ha costituito un'apposita commissione che ha approntato l'ATECO '91 che contiene le stesse rubriche della NACE Rev.1 fino al quarto livello di dettaglio (classe). Un quinto livello di dettaglio (categoria) è stato ottenuto per disaggregazione del quarto livello della NACE Rev.1. Nella stesura del livello nazionale di dettaglio si è tenuto conto non solo delle proposte formulate dall'apposita Commissione di studio ma anche delle esigenze delle imprese, a seguito delle indicazioni fornite dalle varie Associazioni di categoria, e di quelle di Enti dell'Amministrazione centrale (Ministero delle Finanze, INPS, ecc.).

L'ATECO '91, analogamente alla NACE Rev.1 e alla CITI Rev.3, (1) non tiene conto di criteri di differenziazione che non hanno alcun riferimento con le caratteristiche dell'attività in se stessa. Di conseguenza, tutte le unità produttive che esercitano lo stesso genere di attività economica sono classificate in un'unica categoria, senza distinzione alcuna riguardo alla forma giuridica, al titolo di possesso, alla forma di conduzione dell'impresa.

Nell' ATECO '91 le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, sottosezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie.

Le sezioni e le sottosezioni si articolano in divisioni, gruppi e classi; la maggior parte delle classi sono articolate in categorie le quali costituiscono le componenti fondamentali della classificazione e comprendono attività esercitate generalmente da unità locali dello stesso tipo.

In alcuni casi, i gruppi (codice a 3 cifre) non si articolano ulteriormente.

La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, due delle quali sono articolate in 16 sottosezioni, come appare specificato nel seguente quadro sinottico. Nel Prospetto 2.7 si riporta la classificazione riassuntiva per sezioni, sottosezioni e divisioni di attività economica.

Livelli	Denominazione		Tipo di Codice	N. voci ATECO '91
	ATECO '91	NACE Rev. 1		
1° Livello intermedio	Sezioni	Sezioni	1 lett. maius.	17
	Sottosezioni	Sottosezioni	2 lett. maius.	16
	—	—	1-2 lett. maius.	33
2° Livello	Divisioni	Divisioni	2 cifre (a)	60
3° Livello	Gruppi	Gruppi	3 cifre	222
4° Livello	Classi	Classi	4 cifre	512
5° Livello	Categorie	—	5 cifre (b)	874

(a) A partire dal 2° livello il codice è solamente numerico

(b) Compresa le classi, i gruppi e le divisioni che non subiscono ulteriori disaggregazioni.

(1) CITI Rev. 3 (versione francese) o ISIC Rev. 3 (versione anglosassone) è la terza revisione della «International Standard Industrial Classification of all Economic Activities» adottata in sede ONU.

**PROSPETTO 2.7 – CLASSIFICAZIONE RIASSUNTIVA PER SEZIONI,
SOTTOSEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA****A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA**

- 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi**
- 02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi**

B - 05 PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI**C - ESTRAZIONE DI MINERALI****CA ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI**

- 10 Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba**
- 11 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione**
- 12 Estrazione di minerali di uranio e di torio**

CB ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI

- 13 Estrazione di minerali metalliferi**
- 14 Altre industrie estrattive**

D - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**DA INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO**

- 15 Industrie alimentari e delle bevande**
- 16 Industria del tabacco**

DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO

- 17 Industrie tessili**
- 18 Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce**

DC INDUSTRIE CONCIARIE FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO PELLE E SIMILARI

- 19 Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature**

DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO

- 20 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio**

DE FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA

- 21 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta**
- 22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati**

**PROSPETTO 2.7 segue - CLASSIFICAZIONE RIASSUNTIVA PER SEZIONI,
SOTTOSEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

DF	23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI
DG	24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
DH	25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
DI	26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO 27 Produzione di metalli e loro leghe 28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti
DK	29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE 30 Fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici 31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. 32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni 33 Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO 34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere 37 Recupero e preparazione per il riciclaggio

**E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA**

- 40 Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda**
41 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua

F - 45 COSTRUZIONI

**G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO;
RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI
E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA**

- 50 Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione**
51 Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
52 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa

**PROSPETTO 2.7 segue – CLASSIFICAZIONE RIASSUNTIVA PER SEZIONI,
SOTTOSEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA****H - 55 ALBERGHI E RISTORANTI****I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI**

- 60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
- 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua
- 62 Trasporti aerei
- 63 Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
- 64 Poste e telecomunicazioni

J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA

- 65 Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi di pensione)
- 66 Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
- 67 Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria

**K - ATTIVITÀ IMMOBILIARE, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA,
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI**

- 70 Attività immobiliari
- 71 Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico
- 72 Informatica e attività connesse
- 73 Ricerca e sviluppo
- 74 Altre attività professionali ed imprenditoriali

**L - 75 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA;
ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA****M - 80 ISTRUZIONE****N - 85 SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI****O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI**

- 90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
- 91 Attività di organizzazioni associative n.c.a.
- 92 Attività ricreative, culturali e sportive
- 93 Altre attività dei servizi

P - 95 SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE**Q - 99 ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI**

CAPITOLO 3. - LA TECNICA DI INDAGINE DEL CENSIMENTO

3.1 UNA TECNICA DI INDAGINE COMPLESSA

L'esecuzione di un censimento è un'operazione complessa, sia negli aspetti organizzativi che nella «tecnica dell'indagine». Quest'ultima è resa ancor più complessa dalle innovazioni che sia il censimento economico che il censimento demografico presentano. Tale complessità grava principalmente sul rilevatore il cui compito riveste la massima importanza in quanto il successo dei censimenti è in gran parte subordinato alla cura che egli pone nella raccolta dei dati e alla diligenza con cui ne accerta l'attendibilità.

L'individuazione delle differenti unità di rilevazione

Nella fase di «raccolta dei dati» uno dei compiti principali del rilevatore è individuare correttamente le unità di rilevazione di entrambi i censimenti (1) e questo, nonostante le dettagliate istruzioni impartite, non è sempre facile viste le diverse casistiche e peculiarità che i due censimenti presentano (2). Può sembrare semplice distinguere una impresa da una istituzione o individuare cosa non deve essere censito. In realtà, nell'ambito di una istituzione (ad esempio un Ministero) possono essere individuate imprese e/o unità locali gestite da soggetti economici diversi (bar, cooperativa di vendita, sportello bancario, ufficio postale), nell'ambito di un complesso edilizio può essere individuata un'unica unità di rilevazione (l'ospedale costituito da diversi padiglioni medici, l'università costituita dalle diverse facoltà), nell'ambito di una unità che non deve essere censita (ad esempio, monastero, parrocchia) possono essere svolte attività che il rilevatore deve censire (vendita al pubblico di prodotti agricoli, editoria, attività ricreative, riparazioni), addirittura in una famiglia può esistere una impresa.

Inoltre, per il censimento economico, si aggiunge la difficoltà connessa alla esatta individuazione delle imprese interessate al 2° stadio di censimento, ossia interessate alla compilazione dei questionari settoriali. Come si vedrà in dettaglio successivamente, il rilevatore può individuare questo particolare universo in due momenti: all'atto della consegna del questionario generale CIS.1 mediante intervista e all'atto del ritiro del questionario generale mediante verifica di alcune notizie chiave sul questionario stesso. Nella Figura 3.1 si riporta lo schema generale del censimento per la corretta consegna dei questionari.

Una rilevazione complessa

A conferma delle difficoltà di individuazione delle unità di rilevazione vanno segnalati problemi «logistici» da non sottovalutare: i rilevatori (oltre 90.000 in tutta Italia) devono raggiungere 20 milioni di famiglie, per un totale di oltre 56 milioni di persone, e 4 milioni di unità produttive e devono «ritornare» su oltre 200.000 imprese di medio-grande dimensione (per un totale di oltre 400.000 unità locali, ossia questionari consegnati). Il cambiamento di stile di vita, la paura e la diffidenza, i differenti orari di individuazione, le difficoltà intrinseche del censimento economico, rendono il compito del rilevatore, soprattutto nelle grandi città, molto più difficoltoso che per un'indagine campionaria.

(1) La contemporanea esecuzione del censimento demografico e di quello economico consente non solo di avvalersi della medesima organizzazione centrale e periferica con notevole economia di tempo e di spesa, ma anche di effettuare analisi di copertura mediante il confronto dei modelli di entrambi i censimenti al fine di recuperare le unità sfuggite alla rilevazione (par. 5.1 e 5.2).

(2) Per il censimento economico cfr. capitolo 2, per il censimento demografico cfr. fascicolo 2 - *Censimento della popolazione: il piano della rilevazione*.

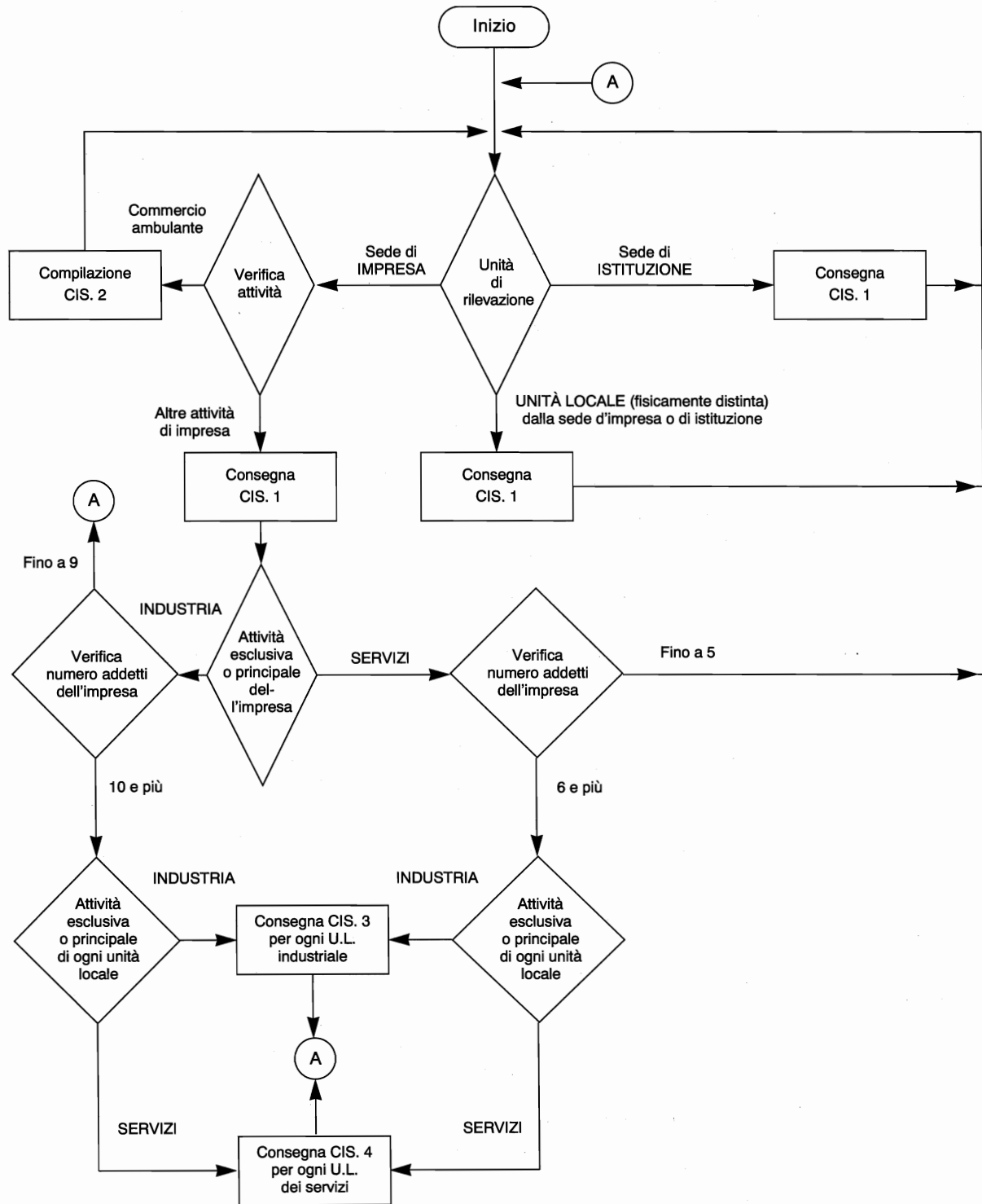


Fig. 3.1 – Schema di consegna o compilazione dei questionari del 7° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi

Al rilevatore non si chiede soltanto di individuare correttamente le unità di rilevazione e consegnare i questionari di censimento affinché il rispondente li auto-compili, ma anche, in molti casi, di effettuare una vera e propria «indagine nell'indagine». Ciò avviene per l'individuazione delle attività economiche «non ostensibili», delle imprese interessate alla compilazione dei questionari settoriali, per la rilevazione del commercio ambulante (svolta tramite intervista al titolare dell'esercizio) e delle abitazioni non occupate (per citare un esempio del censimento demografico).

La tecnica di indagine dei censimenti risulta essere, pertanto, una tecnica complessa che presuppone una altrettanto complessa organizzazione sia a livello centrale che a livello periferico con una precisa individuazione dei compiti che spettano ai vari organi interessati all'operazione (Prospetti 3.1 e 3.2). Proprio perchè il censimento è una delle indagini più complesse, l'Istat si è dotata di nuovi strumenti per migliorare la rilevazione e agevolare il compito degli Organi periferici di censimento e degli stessi rispondenti (cfr. fascicolo 1 del volume *La progettazione dei censimenti*): l'introduzione del numero verde, il monitoraggio telematico delle operazioni, il nuovo modo di impostare la formazione dei rilevatori (utilizzo di audiovisivi, per esempio), la sensibilizzazione preventiva delle unità di rilevazione di media e grande dimensione vanno visti in tale contesto.

Campagna di sensibilizzazione presso le imprese

L'Istat ha svolto una consistente campagna di informazione. In tale quadro rientra l'azione di sensibilizzazione svolta presso circa 90.000 imprese con 15 addetti e oltre alle quali, nel mese di settembre 1991, sono stati inviati fac-simile di 3 tipi di questionari di rilevazione (1) e le relative norme di compilazione. Inoltre è stata allegata una lettera di presentazione dell'Istat, con le indicazioni degli obiettivi e delle modalità di esecuzione del censimento. Tale azione è servita non solo a sensibilizzare le imprese di media e grande dimensione, sulle quali grava l'onere della compilazione dei questionari settoriali (si pensi, anche soltanto con riferimento ai tempi, al caso della impresa con un notevole numero di unità locali che è chiamata a compilare un questionario settoriale per ciascuna di esse), ma anche ad agevolare indirettamente il compito del rilevatore che così entrerà in contatto con unità già a conoscenza delle caratteristiche generali della rilevazione.

3.2 LA CONSEGNA DEI QUESTIONARI

La ricognizione iniziale

A ciascun rilevatore è affidato il compito di garantire la riuscita del censimento nell'ambito del proprio territorio di competenza, la sezione di censimento (o le sezioni nel caso frequente di un rilevatore con la responsabilità di più di una sezione di censimento). Ciascun rilevatore è a conoscenza dei confini di tale sezione di censimento che sono riportati sugli itinerari di sezione (CP.5, Figura 3.2) e sulla cartina topografica preparata dal comune. Un aspetto fondamentale per il rilevatore è dunque quello di essere sicuro dei confini del proprio territorio di competenza, per evitare sconfinamenti in altre sezioni (provocando duplicazioni) o il mancato censimento di un'intera via.

Prima della fase di consegna, dunque, i rilevatori, muniti dell'itinerario di sezione e della cartina, svolgono una ricognizione con l'obiettivo di:

- verificare i confini della sezione;
- conoscere il territorio di competenza;
- individuare eventuali particolarità che possano creare difficoltà nella fase di consegna.

(1) Il questionario generale CIS.1 e i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4.

PROSPETTO 3.1 - GLI ORGANI DI CENSIMENTO E I LORO COMPITI**ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT):**

Organo centrale, impartisce a tutti gli Organi periferici le istruzioni sui censimenti, sovrintende a tutte le operazioni censuarie, adotta i provvedimenti necessari per il tempestivo e regolare svolgimento delle stesse e si avvale, per adempiere a tutto questo, dei propri uffici regionali, di tutti gli uffici di statistica del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), nonché delle amministrazioni da cui dipendono detti uffici e di ogni altro ente o organismo pubblico.

UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO (U.P.C.):

uno per provincia, i quali avvalendosi di ISPETTORI PROVINCIALI scelti fra i propri funzionari e tra quelli delle altre amministrazioni ed enti pubblici locali hanno il compito di assistere gli U.C.C. nei loro adempimenti, di vigilare sul tempestivo e regolare svolgimento delle operazioni censuarie, di inviare all'Istat rapporti periodici amministrativi e contabili che sono loro demandati dall'Istat. Le loro funzioni vengono assunte: nelle province autonome, dagli Uffici di statistica delle rispettive amministrazioni provinciali e, nelle altre province, dagli Uffici di statistica delle rispettive Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura.

UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO (U.C.C.):

aventi il compito, nell'ambito del proprio territorio e secondo le disposizioni impartite dall'Istat, di eseguire le operazioni connesse con la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento, con la selezione e formazione dei rilevatori e dei coordinatori e con il controllo dell'attività svolta dai medesimi durante e dopo la raccolta dei dati sul campo e di inviare ai competenti U.P.C. rapporti periodici sullo svolgimento delle operazioni censuarie. Le loro funzioni vengono assunte, in ogni Comune, dall'Ufficio comunale di statistica, già esistente in base al Decreto Legislativo 322/89 o costituito dal Sindaco per la circostanza censuaria.

COORDINATORI:

presenti nei Comuni che al 31 dicembre 1990 avevano una popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, hanno il compito di controllare giornalmente ed assistere l'attività dei rilevatori, riscontrare eventuali incompletezze ed errori nella compilazione dei questionari, verificare che tutte le unità di rilevazione esistenti nelle sezioni di censimento assegnate ai rilevatori siano censite senza omissioni né duplicazioni, effettuare controlli quantitativi e qualitativi sui questionari di rilevazione.

RILEVATORI:

hanno il compito di provvedere alla consegna e al ritiro dei questionari di censimento, accertandone l'esatta compilazione e, ove il caso lo richieda, prestando la loro assistenza per la compilazione dei questionari stessi.

* * *

Altri Organi interessati alla rilevazione sono: le Commissioni Regionali di Censimento e i Comitati Provinciali di Censimento con compiti istituzionali di vigilanza sul regolare e corretto adempimento delle funzioni attribuite agli altri Organi di Censimento; i Prefetti e i Sindaci nella veste di responsabili del buon andamento delle operazioni censuarie nell'ambito del territorio di propria giurisdizione.

TAVOLA 3.2 - QUESTIONARI E MODELLI AUSILIARI			
Tipo di modello	Compilatore	N. copie	Destinazione finale
CIS.1 - Questionario generale	Unità di rilevazione	1	ISTAT
CIS.2 - Questionario per il commercio ambulante	Rilevatore, con intervista al titolare dell'esercizio	1	ISTAT
CIS.3 - Questionario settoriale per l'industria	Sede d'impresa	1^(a)	ISTAT
CIS.4 - Questionario settoriale per i servizi	Sede d'impresa	1^(a)	ISTAT
CIS.5 - Stato di sezione per i CIS.1 e CIS.2	Rilevatore	1	ISTAT
CIS.6 - Stato di sezione per i CIS.3 e CIS.4	Rilevatore	1	ISTAT
CIS.7 - Computo giornaliero dei dati provvisori di sezione	U.C.C.	1	U.C.C.
CIS.7 bis - Riepilogo dei computi giornalieri dei dati provvisori di sezione	U.C.C.	1	U.C.C.
CIS.7 ter - Primi risultati comunali	U.C.C.	1	ISTAT
CIS.8 - Riepilogo comunale degli Stati di sezione per i CIS.3 e CIS.4	U.C.C.	1	ISTAT

(a) Un questionario per ciascuna unità locale dipendente

Tale ricognizione è molto importante perchè permette di limitare il numero dei problemi che necessariamente si pongono nella fase di consegna dei questionari. L'azione del rilevatore, infatti, deve essere tempestiva. Individuare e risolvere problemi in anticipo permette di eliminare interruzioni nel lavoro, rimandi, posticipazioni, che possono in un secondo momento rischiare di sovraccaricare l'attività dell'Ufficio Comunale di Censimento (U.C.C.).

**A chi consegnare
che cosa?**

Dall'11 al 19 ottobre 1991 il rilevatore consegna a tutte le imprese, istituzioni e unità locali i questionari generali CIS.1.

Inoltre nel periodo 22 ottobre - 9 novembre il rilevatore provvede al ritiro dei questionari generali e alla consegna, alle imprese industriali con 10 addetti e oltre e dei servizi con 6 addetti e oltre, dei questionari settoriali CIS.3 e CIS.4.

Ulteriore compito è quello di compilare, tramite intervista al titolare di esercizio di commercio ambulante, i questionari CIS.2 (nel periodo 11 ottobre - 9 novembre).

I rilevatori sono forniti di apposita carta di autorizzazione rilasciata dal Sindaco (CP.11) per farsi riconoscere dalle unità di rilevazione. Essi fanno riferimento ai coordinatori, nei comuni ove sono previsti e nominati, oppure direttamente ai dirigenti e agli altri componenti degli Uffici Comunali di Censimento (U.C.C.), dai quali ricevono le disposizioni necessarie all'assolvimento dei loro compiti e ai quali riferiscono in merito al lavoro svolto nella giornata.

L'azione dei rilevatori nell'ambito di un censimento deve essere caratterizzata da un alto grado di efficienza. I rilevatori devono fare «bene e presto», garantire l'eshaustività della conta, cioè censire bene, individuando adeguatamente le unità di rilevazione e seguendo nel dettaglio le istruzioni ricevute. Per questo, nell'ambito delle istruzioni, ci si è soffermati anche nei minimi dettagli sul comportamento da adottare per rendere il più proficua possibile la comunicazione con il rispondente.

In sintesi, i principali compiti dei rilevatori nella fase di consegna sono:

- individuare adeguatamente le unità di rilevazione sulla base delle istruzioni ricevute;
- consegnare il questionario o i questionari adeguati ai responsabili delle imprese, istituzioni e unità locali oppure ad altra persona che li rappresenta;
- provvedere sempre al distacco della «Guida per la compilazione» e far presente che la stessa è particolarmente utile durante la compilazione del questionario;
- assumere informazioni sulle unità economiche esistenti presso le famiglie.

Il materiale messo a disposizione del rilevatore (dopo essere stato opportunamente timbrato da parte degli U.C.C.) è costituito da:

- mod. CP.11 Carta di autorizzazione;
- mod. CP. 5 Itinerario di sezione;
- mod. CIS.1 Questionario generale;
- mod. CIS.2 Questionario per il commercio ambulante;
- mod. CIS.3 Questionario settoriale per l'industria;
- mod. CIS.4 Questionario settoriale per i servizi;

- mod. CIS.5 Stato di sezione per il questionario generale CIS.1 e per il questionario CIS.2 (da compilare man mano che si consegnano o compilano i due tipi di questionario);
- mod. CIS.6 Stato di sezione per i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4 (da compilare man mano che si consegnano i due tipi di questionario);
- fascicolo delle «Istruzioni per il rilevatore»;
- fascicolo «Guida alla individuazione delle istituzioni pubbliche».

La consegna dei questionari generali CIS.1 (1° stadio): come fare e che cosa compilare

Il primo, e più importante, problema che il rilevatore affronta è ovviamente legato alla corretta individuazione delle unità di rilevazione: questa unità è impresa, istituzione o unità locale? quante unità di rilevazione ci sono in questo edificio? questa unità svolge una delle attività previste per le «unità locali a carattere comunale»? Queste sono alcune delle domande che il rilevatore è chiamato a porsi al momento della consegna dei questionari.

In particolare egli è chiamato a:

- Stabilire se l'unità da rilevare è impresa, istituzione o unità locale (gestita da impresa o da istituzione).
Questo è importante per la corretta compilazione delle quattro sezioni del questionario (Prospetto 3.3) e per le verifiche di cui ai successivi punti.
- Stabilire quante unità di rilevazione ci sono nell'edificio individuato.
Come detto precedentemente in un edificio fisicamente individuato ci può essere una sola unità di rilevazione nella quale, ad esempio, si svolgono più attività di cui una principale e le altre «secondarie» ovvero due o più unità (imprese e/o istituzioni e/o unità locali). Nel primo caso il rilevatore consegna un solo questionario, nel secondo tanti questionari quante sono le diverse unità di rilevazione individuate.
- Stabilire se l'unità di rilevazione individuata svolge una delle attività che rientrano nel concetto di «unità locale operativa a carattere comunale».
Questo tipo di unità comporta modalità di consegna del tutto particolari. Infatti i questionari non vengono consegnati alle singole unità locali operative bensì all'impresa che le gestisce che, pertanto, è chiamata a compilare tanti questionari quante sono le unità locali operative gestite nei vari comuni. Di conseguenza, alla sede centrale delle imprese di cui sopra il rilevatore della sezione di censimento del comune in cui è ubicata tale sede consegna: un questionario CIS.1 per la sede centrale dell'impresa e tanti questionari CIS.1 quanti sono i comuni nei quali l'impresa ha attrezzature, impianti, cantieri edili, ecc.; tanti questionari CIS.1 quanti sono gli eventuali uffici direttivi, tecnici e amministrativi (esclusa la sede centrale) che costituiscono unità locale a se stante, anche se situati in comuni diversi da quello di censimento.
- Stabilire, nel caso trattasi di unità locale, se è di tipo amministrativo-gestionale funzionalmente a se stante rispetto alla unità locale operativa.
Come detto nel capitolo precedente, in questo caso il rilevatore si trova di fronte a due unità locali e pertanto consegna due questionari CIS.1.
- Acquisire, nel caso trattasi di impresa (sede unica o centrale) il numero di addetti e il settore di attività in cui opera nonché il numero di unità locali che gestisce e il settore economico in cui ciascuna unità locale opera.
Queste notizie sono funzionali alla eventuale successiva consegna dei questionari settoriali (par. 3.5, Prospetto 3.4).
- Individuare le unità che svolgono attività economiche «non ostensibili».
Le attività economiche cosiddette «non ostensibili» sono quelle svolte in luoghi particolari, non immediatamente riconducibili a quelli comunemente denominati stabilimento, fabbrica, negozio, studio, ufficio, ecc., come possono essere le abitazioni delle famiglie. In tali luoghi possono risiedere persone (un componente della famiglia, per esempio) che svolgono, in proprio, una attività e quindi assumono la figura di unità da censire (liberi professionisti, artigiani, idraulici, ecc.).

PROSPETTO 3.3 - MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO CIS.1						
Tipo di unità di rilevazione	Quadro codice fiscale	Quadro notizie indicative delle imprese o istituzioni	SEZIONI			
			I	II	III	IV
Sede di impresa ^(a)	•	•		•	•	
Sede di istituzione ^(a)	•	•		•		•
Unità locale di impresa ^(b)	•	•	•		•	
Unità locale di istituzione ^(b)	•	•	•			•

(a) Unica o centrale

(b) Fisicamente distinta dalla sede centrale

PROSPETTO 3.4 — CONSEGNA DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO: QUALI INFORMAZIONI ACQUISIRE E PERCHÉ	
PER UNA CORRETTA CONSEGNA DEI QUESTIONARI CIS.1, CIS.3 E CIS.4 IL RILEVATORE DEVE	
Acquisire presso l'unità di rilevazione individuata le seguenti informazioni	Perché
<p>Tipo di unità di rilevazione: <i>impresa</i> <i>istituzione</i> <i>unità locale (distinta dalla sede)</i></p> <p>Nel caso di impresa: <i>settore di attività economica dell'impresa (I = Industria, S = Servizi)</i> <i>addetti dell'impresa</i></p> <p>Nel caso gli addetti siano superiori o uguali alle soglie previste dal censimento: <i>numero di unità locali gestite;</i> <i>settore di attività economica (I, S) di ciascuna unità locale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - per individuare le sezioni del CIS.1 da compilare e per individuare le unità alle quali chiedere ulteriori informazioni per la eventuale consegna dei questionari settoriali - per verificare se la sede d'impresa è soggetta alla compilazione dei questionari settoriali - per stabilire quanti e quali questionari settoriali consegnare alla sede d'impresa

Tutte le verifiche suddette debbono essere effettuate mediante intervista al titolare dell'unità individuata o ad un suo rappresentante al momento della consegna del questionario.

L'azione del rilevatore non si esaurisce individuando le unità e consegnando i questionari. Egli compila, al momento della consegna, per ciascun questionario CIS.1. il «Frontespizio» nella parte relativa alla «Sezione di censimento» (quadro B) e al «Numero d'ordine provvisorio» (quadro C).

In definitiva tre sono le operazioni fondamentali che il rilevatore nella fase di consegna svolge: individua l'unità di rilevazione, determina quanti questionari consegnare, compila le parti di competenza dei questionari di censimento e dei modelli ausiliari. Dal numero delle verifiche che il rilevatore è chiamato a fare e che sono state evincentate, è indubbio che il primo punto è cruciale e rappresenta lo scoglio più arduo da superare, mentre il secondo e il terzo punto diventano routine dopo un certo numero di esperienze e sono più facilmente gestibili.

La rilevazione del commercio ambulante (commercio su aree pubbliche)

La rilevazione del commercio ambulante non avviene tramite autocompilazione bensì tramite intervista al titolare dell'esercizio. Seguendo l'itinerario di sezione durante la consegna e il ritiro dei questionari generali CIS.1, il rilevatore contatta tutti i venditori ambulanti che incontra lungo il percorso (individuati sulla base dei criteri illustrati nel precedente par. 2.6) e chiede a ciascuno di essi le notizie da riportare nell'apposito questionario per il commercio ambulante CIS.2, compilandolo personalmente tramite intervista. Inoltre rilascia l'apposito tagliando in calce al questionario stesso ed avverte gli interessati di conservare tale tagliando al fine di poterlo esibire su richiesta ai rilevatori di altra sezione del comune o di altri comuni nel corso dei propri spostamenti.

Documentare ciò che viene censito: lo Stato di sezione CIS.5

Ciascun rilevatore individua tutte le unità di rilevazione esistenti presso la sezione di censimento assegnatagli e, per ciascuna unità, trascrive alcune notizie indicative sul modello CIS.5 («Stato di sezione per il questionario generale CIS.1 e per il questionario CIS.2») che rappresenta, tra l'altro, il documento comprovante l'individuazione «in loco» delle unità di rilevazione.

Tale modello è di semplice compilazione e assume importanza cruciale nella fase di consegna, anche perché è la base per «il giro» del ritiro dei questionari e per i controlli sulla copertura (CP.6/CIS.5, cfr. par. 5.1).

Il modello è formato da 20 colonne (Figura 3.3). Il rilevatore provvede a compilare una riga dello Stato di sezione CIS.5 per ogni questionario generale CIS.1 consegnato o per ogni questionario per il commercio ambulante CIS.2 compilato, salvo i casi in cui, a una riga del CIS.5 da compilare corrisponde la consegna di più questionari CIS.1 (ad esempio in presenza di una impresa che svolge una delle attività economiche per le quali viene adottata l'unità locale a carattere comunale alla sede centrale di tale impresa il rilevatore consegna i questionari CIS.1 relativi a tutte le unità locali da essa gestite, ma compila una sola riga del CIS.5) oppure corrisponde nessuna consegna di questionari CIS.1 né compilazione di questionari CIS.2 (ad esempio se due o più accessi immettono a una stessa unità di rilevazione, il rilevatore consegna un questionario e compila una riga del CIS.5 con riferimento all'accesso prin-



Istat
Istituto nazionale di statistica

**7° CENSIMENTO GENERALE
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

21 ottobre 1991

ISTAT CIS. 5

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

Foglio N. 1

SEZIONE DI CENSIMENTO
N. 58

STATO DI SEZIONE PER IL QUESTIONARIO GENERALE ISTAT CIS. 1 E IL QUESTIONARIO ISTAT CIS. 2

Numero distrettivo del luogo	AREA DI CIRCOLAZIONE		N. civico	NUMERAZIONE INTERNA			DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE O COGNOME E NOME DEL TITOLARE O DENOME DELL'UNITA ECONOMICA	ATTIVITA' ESERCITATA	Numero provvisorio	Consegna e ritiro del questionario ISTAT CIS. 1										CIS. 2	Annotazioni
	Spazio	DENOMINAZIONE		Scala	Piano	N. interno				Da compilare			Classi di aziende dell'impresa		Consegna		Ritiro giorno				
										Sezione 11	Sezione 12	Sezione 13	Industria da 10 e oltre	Servizi da 6 e oltre	Giorno	Firma del ricevente					
	VIA	BIANCHI	2				AUTO SPA	1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Lul</i>		<input type="checkbox"/>	ACCESSO SECONDARIO DEL N°			
	VIA	BIANCHI	4				" "	/	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>				
	VIA	CAVOUR	8	A	1	1	GUIDO G. E C. SNC	2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Guido</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	CAVOUR	8	A	1	2	LUNGVITA SAS	3	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>St</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	CAVOUR	8	A	1	3	TOURS ITALIA SPA	4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	M-10	<i>Brub</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	CAVOUR	M-10				G. PASQUALI	5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	50				COMUNE DI ...	6	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Fany</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	52				IST. TECNICO COMM. EINAUDI	7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>R</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	54				ABC	8	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	M-10	<i>Lup</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	56				FARMACIA COMUNALE	9	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Pa</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	58				G. GRIMALDI SNC	10	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>R</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	60				VERDI GIUSEPPE SPA	11/14	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Verdi</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	ROSSI	62				PASQUALINI P SAS	15	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Pasqual</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	NERI	1				VERDI GIUSEPPE SPA	/	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	VERDI GIUSEPPE VIA ROSSI 60			
	VIA	NERI	6				UFFICIO POSTALE	16	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Ces</i>		<input type="checkbox"/>				
	VIA	NERI	11				VERDI GIUSEPPE SPA	17	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	M-10	<i>Lul</i>		<input type="checkbox"/>				

cipale, ma compila anche altrettante righe del CIS.5 per quanti sono gli accessi secondari). (1)

Di particolare importanza è la esatta compilazione delle colonne da 11 a 15 sia perchè sono funzionali ad una corretta individuazione delle imprese interessate alla successiva consegna dei questionari settoriali sia, soprattutto, perchè contengono, «in nuce», la quintessenza del meccanismo di esecuzione dell'intero censimento (Figura 3.4).

**Un caso difficile:
la rilevazione delle
attività economiche
«non ostensibili»**

Le attività economiche «non ostensibili» sono quelle attività svolte in luoghi particolari quali, ad esempio, le abitazioni ove risiedono o fanno capo i titolari di dette attività (liberi professionisti, piccoli trasportatori, sarte o maglieriste a domicilio che lavorano in conto proprio, artigiani, riparatori di impianti elettrici o idraulici o di altro tipo, ecc.). Il rilevatore individua tali attività «nascoste» tramite richiesta espressa ad un componente della famiglia al momento della consegna del questionario della popolazione CP.1. Se individua una attività economica presso la famiglia consegna il questionario demografico CP.1 alla unità di rilevazione «famiglia» e il questionario economico CIS.1 al componente della famiglia che svolge una delle suddette attività e che pertanto assume anche la figura di unità di rilevazione «impresa».

Le difficoltà incontrate

Numerosi sono i problemi e le difficoltà a cui i rilevatori, con l'aiuto dei coordinatori e degli U.C.C., hanno dovuto far fronte. La campagna di informazione e la preventiva opera di sensibilizzazione svolta presso le imprese di media e grande dimensione hanno notevolmente aiutato i rilevatori a rimuovere prevenzioni e pregiudizi. Gli ostacoli maggiori si sono avuti in termini soprattutto di difficoltà a contattare le unità e di rifiuto a rispondere. In merito al primo aspetto, va detto che il rilevatore è stato costretto a volte a ritornare presso le medesime unità. A questo proposito nella fase di istruzione sono stati segnalati una serie di suggerimenti: ad esempio, scegliere il momento più opportuno per la consegna evitando i giorni e gli orari di chiusura delle unità, adottare accorgimenti per consegnare il maggior numero di questionari possibili durante la giornata (nelle cosiddette «zone industriali» ad alta concentrazione di unità produttive è opportuno iniziare il «giro» al mattino per completare la distribuzione nell'arco della giornata).

Difficoltà particolari si sono avute nel censire le unità temporaneamente inattive (perchè in fase di ristrutturazione dei locali ovvero perchè pur essendosi regolarmente costituite non avevano ancora iniziato l'attività) e le unità stagionali chiuse alla data di censimento. In questi casi, in assenza del titolare o di altra persona in grado di fornire le notizie richieste, sono intervenuti direttamente i comuni che hanno utilizzato tutti i mezzi a loro disposizione (confronti con altri archivi amministrativi, contatti diretti presso il domicilio del titolare, ecc.) per acquisire le necessarie informazioni.

Da quanto sopra esposto appare evidente il ruolo importante che, in questa delicata fase della rilevazione, i comuni hanno svolto. Essi si sono assunti il compito di vigilare assiduamente su questi aspetti ed aiutare i rilevatori (e i coordinatori ove esistono) al fine di adottare le soluzioni più adeguate e risolvere i casi più difficili. L'U.C.C., a sua volta, ha potuto avvalersi degli ispettori di censimento o «dialogare» direttamente con l'Istat centrale attraverso la rete telematica.

(1) Per le modalità di compilazione di tutte le colonne del modello cfr. *Disposizioni per gli organi periferici e Istruzioni per il rilevatore*, Istat, Roma 1991, pag. 122 e seg..

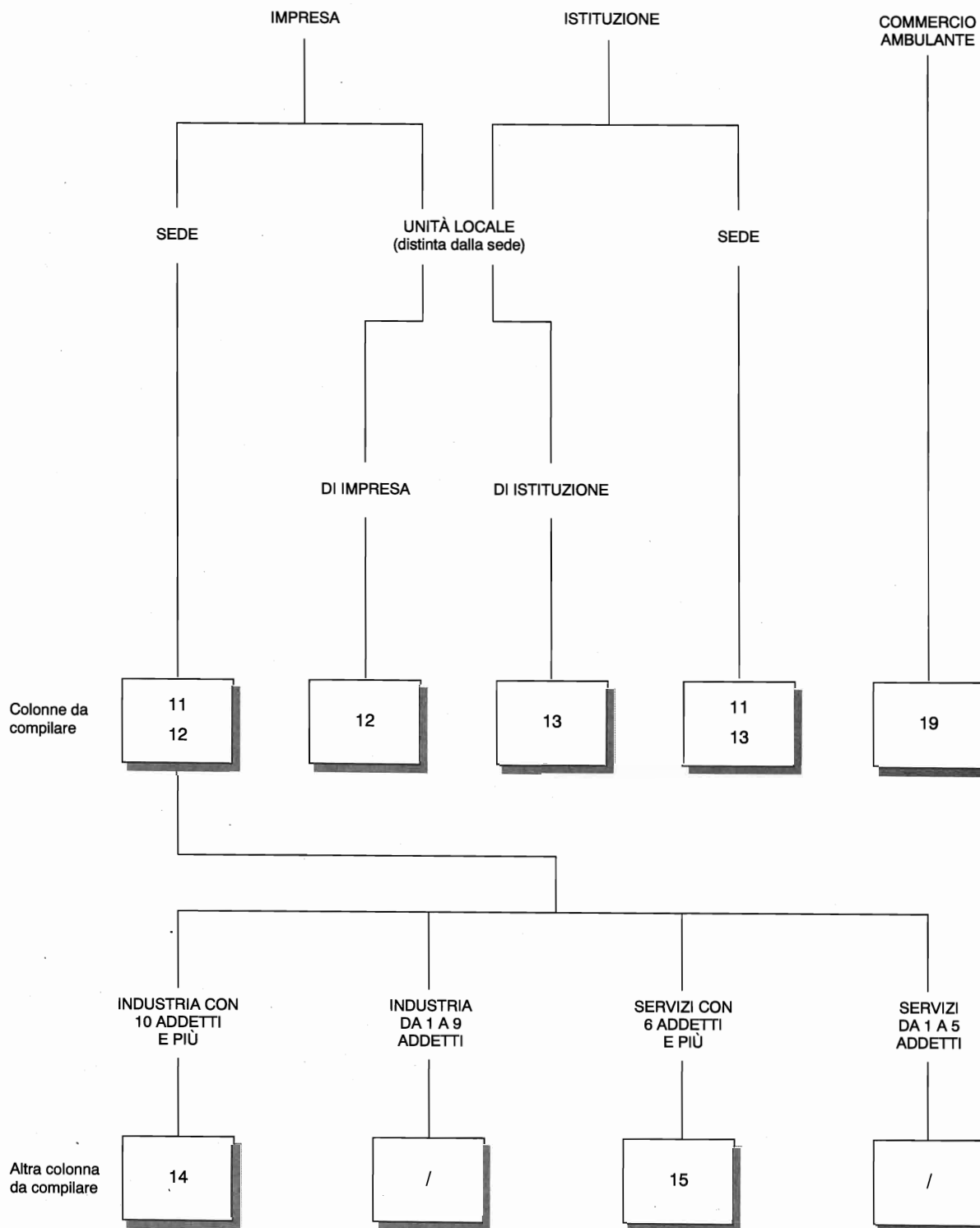


Fig. 3.4 – Schema per la compilazione corretta delle coll. da 11 a 15 del CIS.5

3.3 IL RITIRO DEI QUESTIONARI GENERALI CIS.1

L'itinerario da seguire

L'itinerario da seguire per il ritiro dei questionari generali CIS.1, tra il 22 ottobre e il 9 novembre, è, di norma, il medesimo della fase di consegna.

Il rilevatore, mano a mano che procede al ritiro dei questionari, compila la colonna 18 del modello CIS.5 relativa al «giorno del ritiro».

La fase del ritiro è molto importante nell'economia della rilevazione perché permette di individuare unità sfuggite nel «giro» di consegna dei questionari, di sostituire questionari smarriti o comunque divenuti inutilizzabili, di consegnare questionari a unità alle quali non è stato possibile, per motivi vari, consegnare il modello. In questi casi il rilevatore provvede, seduta stante, a far compilare i questionari e ad aggiornare il modello CIS.5, elencando in calce le nuove unità censite.

Nel caso di unità di rilevazione trasferita dopo il giro di consegna in altra sezione, il questionario viene comunque ritirato con la segnalazione sia del rilevatore che ha ritirato il questionario senza averlo consegnato, sia del rilevatore che, a causa del trasferimento dell'unità, deve riportare a colonna 20 del modello CIS.5 la dizione «TRASFERITO AL...» dandone comunque comunicazione all'Ufficio comunale di censimento.

In generale, quindi, al comune sono segnalati tutti i casi in cui non è possibile ritirare i questionari. Pertanto, il «giro» del ritiro non comporta per il rilevatore una semplice operazione burocratica di presa in consegna dei questionari bensì rappresenta una prima indagine di copertura svolta «sul campo» dal rilevatore stesso.

Contemporaneamente al ritiro del questionario generale CIS.1 il rilevatore consegna - presso le sedi delle imprese industriali con 10 addetti e più e delle imprese di servizi con 6 addetti e più - i questionari settoriali per l'industria CIS.3 e per i servizi CIS.4 con le modalità riportate nel successivo paragrafo. Inoltre continua, come durante il giro di consegna, a contattare i venditori ambulanti che incontra nel suo itinerario e li censisce mediante l'apposito questionario CIS.2 con le modalità descritte in precedenza, eccetto quelli che esibiscono l'attestato comprovante l'avvenuto censimento.

Ritirare, controllare, compilare

La fase del ritiro dei questionari generali compilati comprende anche il necessario controllo delle notizie riportate nei questionari per provvedere «in loco» ai completamenti ed alle verifiche del caso.

Il notevole interesse statistico, economico e sociale rivestito dai dati richiesti rende necessario che il rilevatore effettui determinati controlli in modo tale che:

- Risultino compilate correttamente le sezioni che compongono il questionario in funzione del tipo di unità censita (Prospetto 3.3).
Tale controllo è molto importante sia perché è funzionale alla pubblicazione dei dati provvisori in quanto la distinzione delle unità censite è fatta in base alle sezioni compilate (ad esempio, se sono state compilate le sez. I e IV si tratta di unità locale di istituzione) sia perché le informazioni statistiche-economiche ottenute sarebbero comunque parziali in quanto i quesiti delle sezioni del questionario sono calibrati per specifici universi (per esempio, se una unità locale di istituzione compila erroneamente la sez. III, non fornisce informazioni sulle tecnologie, sulle attività svolte a diretto contatto con il pubblico, sulle attrezzature informatiche in dotazione e su altri quesiti presenti solo nella sez. IV riservata appunto alle unità locali di

istituzione).

- Risultino risposte a tutti i quesiti che interessano l'unità di rilevazione cui si riferisce il questionario con particolare attenzione al codice fiscale che deve essere sempre indicato, all'attività economica che deve essere descritta in maniera chiara e completa ed infine al numero di addetti.

Imprese e istituzioni che si sono avvalse della norma sull'accentramento (art. 27)

A norma dell'art.27 del Regolamento di esecuzione del censimento (DPR 23 luglio 1991, n.254), l'Istat ha concordato con le imprese o istituzioni che ne hanno fatto richiesta particolari modalità di restituzione dei questionari di rilevazione. A tali unità di rilevazione è stata data facoltà di trasmettere i questionari compilati direttamente all'Istat o di accentrare presso l'impresa o l'istituzione tutti i questionari generali CIS.1 (che i rilevatori hanno regolarmente consegnato a ciascuna unità locale da esse dipendenti), e di inviarli in unica soluzione direttamente all'Istat (Cap. 7, Prospetti 7.1 e 7.2).

3.4 I QUESTIONARI SETTORIALI (2° STADIO)

La consegna dei questionari settoriali: come fare e che cosa compilare

La consegna dei questionari settoriali non è un'operazione elementare, come potrebbe sembrare in apparenza, perché il rilevatore deve acquisire una serie di informazioni presso l'unità di rilevazione per poter somministrare il corretto tipo e numero di questionari settoriali. Egli è chiamato ad effettuare i seguenti accertamenti, elencati nell'ordine logico con cui devono essere eseguiti (Prospetto 3.4):

- Stabilire se trattasi di sede d'impresa.
Questo serve a circoscrivere l'universo delle unità di rilevazione alle quali «potrebbero» essere consegnati i questionari settoriali. Infatti, tali questionari non vanno sicuramente consegnati alle sedi di istituzione e alle unità locali da chiunque gestite, ma «potrebbero» essere consegnati alle sedi d'impresa.
- Stabilire se la sede d'impresa deve compilare i questionari settoriali.
Appurato che l'unità individuata è sede d'impresa, si tratta di stabilire il numero di addetti dell'impresa in funzione del settore economico di appartenenza: solo alle imprese industriali con 10 addetti e oltre e alle imprese dei servizi con 6 addetti e oltre vengono consegnati i questionari settoriali.
- Stabilire quanti e quali questionari consegnare alla sede d'impresa.
Dopo aver appurato che la sede centrale è soggetta alla compilazione dei questionari settoriali, si tratta di conoscere il numero di unità locali gestite dall'impresa e, per ciascuna di esse, l'attività economica svolta al fine di consegnare il corretto numero e tipo di CIS.3 e/o CIS.4.

Alla sede centrale dell'impresa che gestisce due o più unità locali (impresa «plurilocalizzata») il rilevatore consegna un questionario settoriale per ciascuna unità locale gestita in base all'attività economica esclusiva o prevalente in essa esercitata: per l'unità locale che svolge attività industriale consegna alla sede centrale il questionario settoriale per l'industria CIS.3, per l'unità locale che svolge attività dei servizi consegna il questionario settoriale dei servizi CIS.4. Ad esempio, all'impresa industriale con 100 addetti e 10 unità locali, di cui 8 esercitanti un'attività industriale e 2 una attività di vendita sono consegnati 8 questionari settoriali per l'industria CIS.3 e 2 questionari settoriali per i servizi CIS.4.

Alla sede dell'impresa che gestisce una sola unità locale (impresa «unilocalizzata») il rilevatore consegna, naturalmente, un solo questionario CIS.3 o CIS.4 in base all'attività, rispettivamente, industriale o dei servizi in essa eserci-

tata.

Questa serie di accertamenti, di per se non complessa, diventa difficile per il rilevatore se la si inquadra nel contesto generale delle casistiche e problematiche fin qui evidenziate per il censimento economico e delle analoghe casistiche e problematiche del censimento demografico. Al fine di agevolare il compito del rilevatore l'Istat ha curato in modo particolare la fase di istruzione in merito, soprattutto, alle modalità di consegna (e compilazione) dei questionari settoriali.

I predetti questionari settoriali sono consegnati alle unità di rilevazione soltanto dopo che il rilevatore stesso ha trascritto su ciascuno di essi - in particolare nei quadri «bordati» in rosso in alto a destra del frontespizio - il numero distintivo della sezione di censimento (quadro B), il numero d'ordine provvisorio del questionario settoriale (quadro C) e, trascrivendoli dal questionario generale CIS.1, il numero d'ordine provvisorio nonché il numero delle unità locali e il numero totale degli addetti dell'impresa indicati al quesito 5 della Sezione II.

In definitiva, per la consegna dei questionari settoriali, il rilevatore ha bisogno di quattro informazioni: settore di attività economica (Industria o Servizi) e addetti dell'impresa, numero di unità locali e settore di attività economica (Industria o Servizi) di ogni unità locale. Queste informazioni possono essere raccolte dal rilevatore in due distinti momenti:

- all'atto della consegna del questionario generale CIS.1.
In questo caso il rilevatore chiede le informazioni al titolare dell'unità rilevata o al rappresentante al quale consegna il questionario CIS.1. Tali notizie, acquisite in questa fase, servono al rilevatore per predisporre il quantitativo e il tipo di questionari settoriali da consegnare successivamente al momento del ritiro del questionario generale CIS.1.
- all'atto del ritiro del questionario generale CIS.1.
In questo caso il rilevatore desume le notizie direttamente dal questionario generale CIS.1 (precisamente dalla sezione II, quesito 5 - «Elenco delle unità locali»).

Documentare ciò che viene censito: lo Stato di sezione CIS. 6

Lo stato di sezione CIS.6 (Figura 3.5) serve per il controllo e la registrazione delle operazioni connesse con la consegna e il ritiro dei questionari settoriali CIS.3 e CIS.4. Viene compilato in tre fasi.

Durante la consegna dei questionari generali, il rilevatore compila una prima parte del modello in questione (colonne da 1 a 4) mediante trascrizione di alcune notizie (ragione sociale e indirizzo, numero provvisorio del CIS.1, settore di attività economica) dallo Stato di sezione utilizzato per il questionario generale CIS.1 e per il questionario CIS.2 (mod. CIS.5). Nello Stato di sezione CIS.6 il rilevatore trascrive esclusivamente le imprese dell'industria con 10 addetti e oltre (contraddistinte dalla barratura alle colonne 11, 12 e 14 del modello CIS.5) e le imprese dei servizi con 6 addetti e oltre (contraddistinte dalla barratura alle colonne 11, 12 e 15). Questa operazione serve al rilevatore per formare l'elenco delle imprese cui consegnare i questionari settoriali. In questo modo egli può preparare il materiale che consegnerà nel successivo «giro» di ritiro dei questionari generali.

In concomitanza del ritiro dei questionari generali, il rilevatore, via via che consegna i questionari settoriali alle sedi d'impresa elencate nello Stato di sezione CIS.6, compila il modello con riferimento alle colonne da 5 a 8.

Successivamente, all'atto del ritiro dei questionari settoriali, il rilevatore compila le restanti colonne da 10 a 14 (1).

La corretta compilazione del CIS.6 è molto importante perchè in esso sono presenti i dati che il rilevatore è chiamato a verificare al momento del ritiro dei questionari.

Ritiro dei questionari settoriali

A partire dal giorno 11 novembre ed entro il 29 novembre, ciascun rilevatore ritira i questionari settoriali a suo tempo consegnati.

Anche in questo caso al rilevatore è richiesta una fondamentale opera di controllo preliminare. In particolare, egli svolge già in questa fase un controllo sulla copertura del censimento settoriale accertandosi che il numero di questionari settoriali ritirati (col. 12 del CIS.6) e consegnati (col. 7 del CIS.6) nonchè il numero delle unità locali gestite dall'impresa stessa (col. 5 del CIS.6) siano uguali. Nei casi in cui i tre dati non coincidono, il rilevatore ne accerta le cause presso i rispondenti e, se ciò non è dovuto a banali duplicazioni di compilazione di questionari per la stessa unità locale (in tal caso semplicemente elimina i doppioni), si regola nel modo seguente:

- il numero dei questionari ritirati è superiore a quello dei consegnati (il rispondente, all'atto della compilazione dei questionari settoriali, riscontra di avere più unità locali di quelle dichiarate in precedenza): in tal caso il rilevatore segnala all'U.C.C. le unità locali recuperate in modo che siano aggiunte all'elenco delle unità locali sul territorio nazionale di cui al quesito 5 della Sezione II del Questionario generale CIS.1 compilato per la stessa impresa;
- il numero dei questionari ritirati è inferiore a quello dei consegnati, in quanto il rispondente all'atto della compilazione dei questionari settoriali ha riscontrato di avere meno unità locali di quelle dichiarate in precedenza: in tal caso il rilevatore segnala all'U.C.C. le unità locali in eccesso perché vengano depennate dall'elenco del CIS.1 presente nel quesito 5 della sez. II;
- il numero dei questionari ritirati è inferiore a quello dei consegnati in quanto il rispondente ha ommesso di compilare il questionario settoriale per una o più unità locali: in tal caso il rilevatore fa in modo di effettuare la compilazione dei questionari settoriali per le unità locali sfuggite alla rilevazione.

Questa «indagine di copertura» svolta sul campo è l'operazione più importante e delicata eseguita dal rilevatore in questa fase, ma non è l'unica. Egli infatti effettua ulteriori controlli per verificare la qualità della compilazione del questionario. In particolare:

- fa compilare agli interessati i questionari eventualmente trovati in bianco;
- controlla che sia stata fornita risposta a tutti i quesiti riguardanti l'unità di rilevazione;
- controlla che i questionari relativi alle unità locali coincidenti con la sede d'impresa siano stati compilati correttamente nella sez. I e II; che, viceversa, i questionari relativi alle eventuali unità locali distinte dalla sede centrale siano compilati solo nella Sezione II; che in entrambi i casi suddetti siano sempre indicati i dati del frontespizio e in particolare il codice fiscale dell'impresa.

Nella Figura 3.6 viene riportato lo schema generale delle azioni che il rilevatore svolge nelle varie fasi.

(1) Ulteriori approfondimenti sulle modalità di compilazione del CIS. 6 sono forniti in *Disposizioni per gli Organi periferici e Istruzioni per il rilevatore*, op. cit., pagg. 154 e 155.

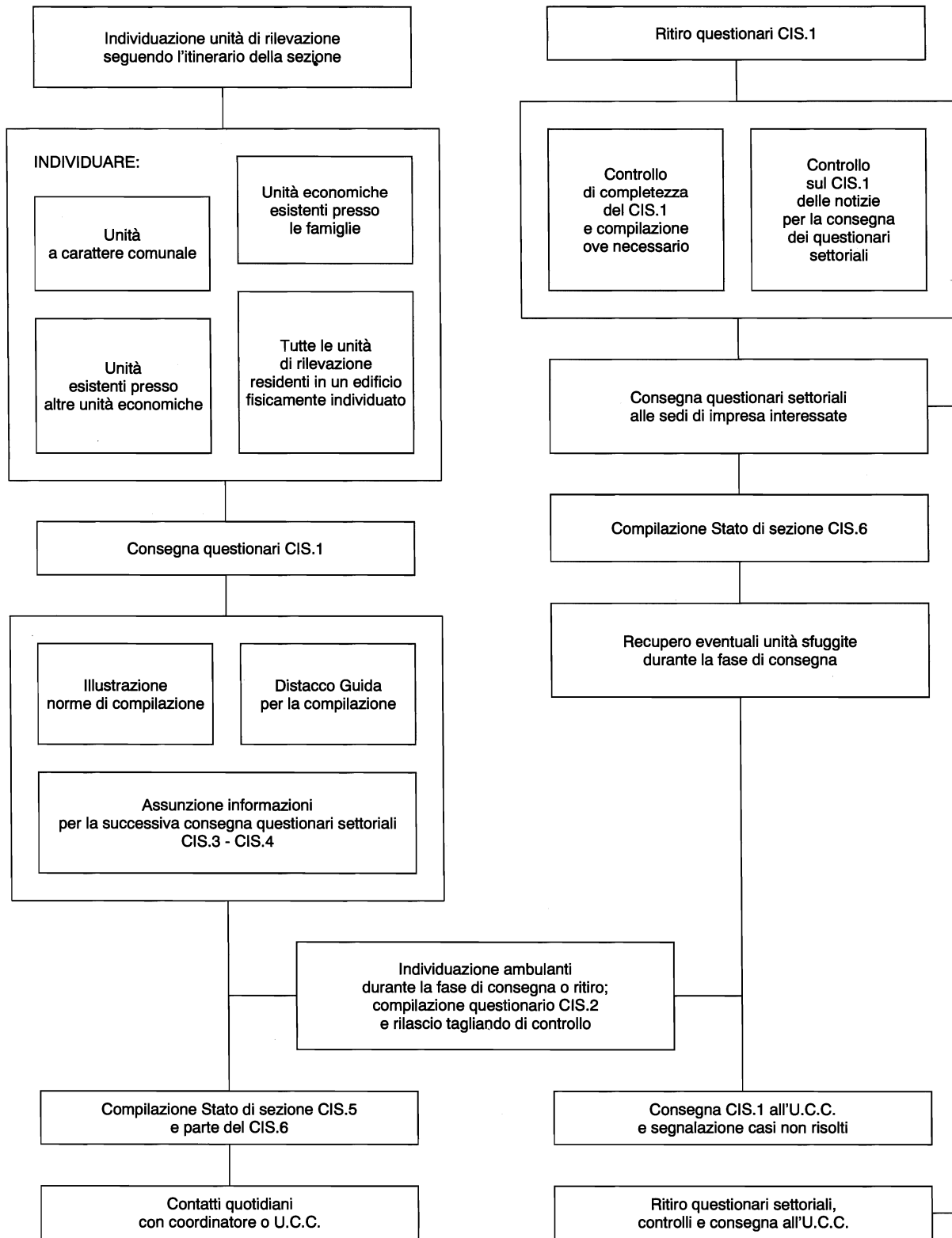


Fig. 3.6 – Compiti dei rilevatori durante la fase di consegna e ritiro dei questionari di censimento

3.5 UN ESEMPIO DI ERRORI CHE POSSONO ESSERE COMMESSI DURANTE LA RILEVAZIONE

Nella fase di raccolta dei dati moltissimi errori possono essere commessi da diversi soggetti: dalle unità di rilevazione, dai rilevatori, dagli U.C.C.. Nel seguito si riportano gli errori più importanti che provocano direttamente distorsioni nella determinazione del numero di imprese, istituzioni, unità locali e addetti. Questa lista di errori «testimonia come sia cruciale la fase di formazione e di istruzione del personale addetto alla raccolta dei dati, in modo tale che ai diversi livelli ciascun soggetto sappia comportarsi in modo adeguato. La conoscenza di tutti i tipi di errore che possono essere commessi è stata fondamentale nell'impostazione del lavoro di formazione» (1).

Errori imputabili alle unità di rilevazione

In riferimento al questionario generale CIS.1:

- Compilazione della sez. I da parte della sede di impresa o di istituzione (errore non grave perchè provoca soltanto una duplicazione di notizie).
- Mancata compilazione del Quadro «Notizie indicative di impresa o istituzione» ovvero mancata compilazione della sez. I da parte dell'unità locale fisicamente distinta dalla sede centrale (errore molto grave perchè non consente la localizzazione dell'impresa o dell'istituzione madre nel primo caso e dell'unità locale nel secondo).
- Compilazione del questionario generale da parte della sede legale o di altre unità che non rientrano nel campo di osservazione del censimento.
- Mancata compilazione della sez. II da parte della sede, unica o centrale, di impresa o di istituzione.
- Mancata compilazione del quesito 5 della sez. II - «Elenco delle unità locali gestite dall'impresa o istituzione».
- Compilazione della sez. III (unità locale di impresa) in luogo della sez. IV (unità locale di istituzione) da parte dell'unità locale di istituzione ovvero compilazione della sez. IV in luogo della sez. III da parte dell'unità locale di impresa.
- Omessa indicazione, tra gli addetti dell'impresa, del titolare (errore molto grave perchè la dimensione dell'impresa è collegata alla consegna dei questionari settoriali e, ad esempio, un'impresa commerciale con 5 dipendenti più il titolare rientra nella soglia prevista per la consegna mentre il mancato conteggio del titolare la esclude).
- Inclusione, tra gli addetti dell'unità locale, dei soci di cooperativa semplicemente iscritti o conferenti.
- Omessa indicazione, tra i dipendenti dell'unità locale, del personale con contratto formazione lavoro, riportato solo nella voce di competenza.

In riferimento ai questionari settoriali CIS.3 e CIS.4:

- Omessa compilazione dei questionari settoriali da parte di imprese che rientrano nelle «soglie» previste.
- Omessa compilazione della sez. II del questionario settoriale da parte della sede di impresa.

(1) Sabbadini L.L., *Censimento della popolazione: il piano della rilevazione*, Istat, Roma 1993, pag. 56.

Errori imputabili al rilevatore

- Omesso censimento dell'unità di rilevazione (imprese in concordato preventivo, imprese stagionali chiuse alla data censuaria, unità locali ubicate all'interno di altre imprese, istituzioni o unità locali, filiali o agenzie di imprese estere ubicate sul territorio nazionale, ecc.).
- Censimento di un esercizio di commercio ambulante come impresa ovvero di una impresa come esercizio di commercio ambulante.
- Mancato ritiro del questionario consegnato.
- Mancata individuazione di unità che svolgono attività economiche non ostensibili.
- Indicazioni errate ai rispondenti con conseguenti errori nella compilazione del questionario.
- Omesso controllo dei questionari ritirati (mancata eliminazione degli errori, mancata verifica sulla presenza del codice fiscale, della descrizione dell'attività economica, del numero di addetti).
- Mancata consegna dei questionari settoriali.
- Errata consegna dei questionari settoriali (questionari consegnati alle imprese sotto le «soglie» previste, alle unità locali, alle istituzioni).
- Consegna di un numero inferiore di questionari settoriali rispetto al reale numero di unità locali gestite dall'impresa.
- Consegna errata del tipo di questionario settoriale (ad esempio, consegna di soli questionari industriali ad imprese che gestiscono anche unità locali dei servizi).

Errori imputabili agli U.C.C.

- Omessa revisione dei questionari con conseguente mancata eliminazione degli errori commessi dalle unità di rilevazione e dai rilevatori.
- Mancato confronto CP.6/CIS.5, ossia non effettuazione dei controlli previsti per accertare che non vi siano stati salti di aree di circolazione e/o di numeri civici.
- Mancato recupero delle unità sfuggite al censimento (mancata consegna o ritiro di questionari per i quali il rilevatore aveva segnalato di non essere stato in grado di provvedere).
- Mancata consegna o mancato ritiro di questionari relativi a unità di rilevazione che hanno diligentemente telefonato al numero verde.
- Mancata assistenza al rilevatore per la rilevazione di unità «difficili» da censire e conseguente errore di omesso censimento di tali unità.
- Mancato confronto censimento - altre fonti (archivi amministrativi forniti dall'Istat e archivi reperiti in ambito locale dai comuni stessi).



CAPITOLO 4. – LE INDAGINI DI CONTROLLO

4.1 IL CONTROLLO DI QUALITÀ PREVENTIVO, IN CORSO D'OPERA, A POSTERIORI

Il controllo di qualità è una delle fasi più importanti di una indagine statistica. Lo è ancor di più in una rilevazione totale e complessa quale è un censimento soggetto, nelle diverse fasi della lavorazione, a innumerevoli errori. Per di più è stato sottolineato come la tecnica di rilevazione dei censimenti 1991 sia caratterizzata da obiettivi elementi di complessità. Per questi motivi si è valutata la necessità di potenziare il controllo di qualità dei risultati: preventivamente, in corso d'opera, a posteriori. Nuove metodologie e nuovi strumenti sono stati adottati con l'obiettivo di costruire un vero e proprio sistema di controllo in tutte le fasi della rilevazione.

Il controllo di qualità preventivo è stato effettuato mediante l'indagine pilota. Il controllo di qualità in corso d'opera è stato effettuato mediante verifiche continue da parte degli ispettori centrali sull'operato degli Organi periferici di censimento. E' stata potenziata la fase di formazione degli Organi periferici (coordinatori e rilevatori soprattutto) al fine di prevenire determinati tipi di errori nelle fasi di raccolta, ritiro e controllo dei questionari di censimento. Il controllo di qualità a posteriori è stato effettuato mediante l'indagine di copertura di cui si parla negli aspetti fondamentali nel paragrafo 4.3 e in dettaglio nel Volume «I controlli di qualità».

4.2 L'INDAGINE PILOTA

Obiettivi

Nel quadro dei lavori preparatori dei censimenti 1991 è stata condotta, con riferimento al 21 maggio 1990, l'indagine pilota del 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi.

Detta indagine è stata effettuata contemporaneamente alla analoga indagine del 13° Censimento generale della popolazione 1991 allo scopo di acquisire utili indicazioni per una migliore organizzazione che, come avvenuto per le precedenti rilevazioni censuarie, è comune ad entrambi i censimenti.

Gli obiettivi che l'indagine si è prefissata sono stati:

- sperimentare i principali aspetti organizzativi al fine di predisporre il programma operativo;
- verificare la validità dei questionari per quanto concerne la formulazione dei singoli quesiti (grado di comprensione da parte del rispondente);
- individuare eventuali «resistenze» da parte di imprese, istituzioni e unità locali allo scopo di orientare la campagna di sensibilizzazione;
- verificare la validità delle disposizioni impartite agli organi periferici di censimento (livello di chiarezza delle istruzioni, reperimento e formazione dei rilevatori, adeguatezza dei compensi, ecc.);
- sperimentare il nuovo disegno censuario che prevede la consegna dei questionari in due stadi;
- sperimentare l'utilizzo di elenchi derivati dal Registro Ditte delle CCIAA quale strumento di supporto nella fase della raccolta dati;

- «testare» l'utilizzo dei modelli ausiliari;
- raccogliere indicazioni per una migliore messa a punto del piano di registrazione e del piano di compatibilità.

Sperimentare una tecnica di indagine complessa

L'indagine pilota ha assunto grande importanza stante le consistenti innovazioni del censimento (cfr. par 2.1).

Di tali innovazioni alcune necessitavano di un probante test di verifica «sul terreno». In particolare l'introduzione della nuova unità di rilevazione (l'istituzione) e l'introduzione dei questionari settoriali con il conseguente nuovo e complesso disegno censuario.

L'unità di rilevazione «istituzione» rappresentava una novità assoluta dei censimenti italiani ed era importante verificare mediante l'indagine pilota sia il grado di comprensione della definizione adottata che le eventuali difficoltà di individuazione e rilevazione da parte degli Organi di censimento periferici e del rilevatore. In particolare si è ritenuto necessario verificare in che misura i questionari risultavano comprensibili per tali di unità o, per meglio dire, in che misura erano «calibrati» per questo nuovo universo censito.

Modalità di esecuzione

L'indagine pilota è stata condotta su 6 comuni: Milano, Roma, Bari, Monte San Giusto (MC), Porto Sant'Elpidio (AP) e Artena (RM), per complessive 50 sezioni di censimento.

Tali sezioni sono state individuate sulla base del piano topografico comunale del 1981. In particolare la scelta delle sezioni è stata differenziata non solo per zona demografico-sociale, ma anche per rappresentatività di unità: per esempio sezioni ove fossero presenti imprese di una certa dimensione, oppure ove fossero accentrati istituti della P. A. ecc.. In definitiva l'individuazione delle sezioni ha tenuto conto di tre elementi: territorio, dimensione e settore di attività economica delle unità di rilevazione.

I questionari utilizzati per l'esecuzione dell'indagine sono stati (1):

- questionario generale (mod. CIS.1.P) consegnato a tutte le unità di rilevazione (imprese, istituzioni, unità locali);
- questionario settoriale per l'industria (mod. CIS.I.P) consegnato alle imprese industriali con 10 addetti e oltre;
- questionario settoriale per i servizi (mod. CIS.S.P) consegnato alle imprese dei servizi con 6 addetti e oltre;
- questionario settoriale per le istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche e associazioni (mod. CIS.AP.P) consegnato alle associazioni con 6 addetti e oltre e a tutte le istituzioni della Amministrazione pubblica.

Sono stati distribuiti complessivamente (Prospetto 4.3) 2421 questionari generali e ne sono stati ritirati 1941 (con un tasso di risposta pari all'80%). Nei comuni di Roma (tasso di risposta del 70%) e Bari (80%) si sono riscontrate le maggiori carenze in fase di raccolta, mentre per gli altri comuni si è avuto un tasso di risposta superiore al 90%

Il tasso di risposta dei questionari settoriali (75%) è stato inferiore rispetto al questionario generale con punte assolutamente insufficienti nei comuni di Roma (56%) e Monte San Giusto (60%). Nessun comune ha raggiunto il 90% delle risposte.

(1) Nei Prospetti 4.1 e 4.2 sono riportati i contenuti informativi dei questionari dell'indagine pilota e le modifiche apportate nei questionari definitivi di censimento.

La figura del coordinatore

La figura del coordinatore, novità dei censimenti 1991, è stata sperimentata nell'indagine pilota nei 3 grandi comuni di Milano, Roma e Bari. L'azione dei coordinatori è stata sostanzialmente rivolta nella direzione di controllo delle operazioni di distribuzione e ritiro del materiale e nella verifica del grado di copertura dell'indagine. Non è stata prevista nessuna operazione di controllo della qualità e di revisione o codifica del materiale e quindi in questo senso non è stato possibile individuare l'importanza del ruolo del coordinatore. Tuttavia per il tipo di lavoro svolto è apparsa una figura fondamentale per migliorare il controllo del lavoro sul campo.

PROSPETTO 4.1 - CONTENUTO INFORMATIVO DEL QUESTIONARIO GENERALE DELL'INDAGINE PILOTA E MODIFICHE APPORTATE NELLA VERSIONE DEFINITIVA DI CENSIMENTO	
Q U E S I T I	
Questionario dell'Indagine pilota	Modifiche apportate nel questionario definitivo
IMPRESA O ISTITUZIONE	
- Diffusione territoriale	Immutato
- Forma giuridica	Ampliato
- Attività economica	Immutato
- Diffusione estera per area geografica	Immutato
- Import/export	Ridotto
- Artigianato	Immutato
- Tipo di produzione	Immutato
- Utilizzo di attrezzature informatiche	Immutato
- Utilizzo di beni capitali in leasing	Immutato
- Elenco unità locali gestite, numero totale di unità locali e addetti dell'impresa o istituzione	Modificato nella grafica
UNITÀ LOCALE	
- Tipo di unità locale	Immutato
- Elenco prodotti fabbricati o venduti o servizi prestati	Modificato nella grafica
- Attività economica	Ampliato
- Superficie coperta, non coperta, di vendita (mq)	Immutato
- Utilizzo o meno di locali propri	Immutato
- Addetti	Modificato nella grafica e ampliato
- Addetti e ore di lavoro anno precedente la rilevazione	Modificato nella grafica e ampliato
- Mezzi di trasporto	Immutato
- Ambiente (impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche e impianti di depurazione delle acque di scarico)	Immutato

PROSPETTO 4.2 – CONTENUTO INFORMATIVO DEI QUESTIONARI SETTORIALI DELL'INDAGINE PILOTA E MODIFICHE APPORTATE NELLA VERSIONE DEFINITIVA DI CENSIMENTO						
QUESITI	Questionari settoriali dell'Indagine pilota					
	Contenuto informativo			Modifiche apportate nei questionari definitivi		
	Industria	Servizi	Istituzioni	Industria	Servizi	Istituzioni
Impresa o istituzione						
– Notizie retrospettive	•	•	—	A	A	—
– Natura dell'istituzione	—	—	•	—	—	S
– Notizie sul mercato	•	•	—	R	R	—
– Classi di fatturato	•	•	—	A	A	—
– Classi di spesa	—	—	•	—	—	E
– Fonti di finanziamento	—	—	•	—	—	E
– Terziarizzazione	•	•	•	R	R	E
– Partecipazione nella proprietà di altre imprese o istituzioni, eventuale numero e tipo di collaboratori esterni	•	•	•	A	A	E
– Partecipazione in consorzi convenzioni o appalti	—	—	•	—	—	S,R
Unità locale						
– Ubicazione	•	•	•	A	A	A
– Ripartizione funzionale degli addetti	•	•	•	M(1)	M(1)	E
– Distribuzione degli addetti per classe di età	•	•	—	E	E	—
– Caratteristiche della produzione	•	—	—	R	—	—
– Tecnologie	•	•	•	A	A	S,A
– Attrezzature informatiche	•	•	•	R	R	S,R
– Dotazione di beni capitali	—	—	•	—	—	S,R
– Motori elettrici	•	—	—	A	—	—
– Energia	•	—	—	A	—	—
– Impianti di combustione con almeno 10MW	•	—	—	I	—	—
– Trasporti	•	•	—	R	R	—
– Ambiente (Prelievo, scarico e riciclaggio dell'acqua)	•	•	•	M(2)	M(2)	E
– Finalizzazione degli investimenti	•	—	—	I	—	—
– Ostacoli all'attività	•	•	•	E	E	E
– Servizi sociali aziendali	•	•	•	A	A	E
– Altre notizie (tipo di collegamento, tipo di ubicazione commerciale, modalità di prestazione dei servizi, superficie totale secondo il tipo di servizio)	—	•	—	—	I	—
– Altre notizie (utilizzo di archivi per tipo, contatto con il pubblico, sportelli, giorni e ore di apertura al pubblico)	—	—	•	—	—	S

A = Ampliato, E = Eliminato, I = Immutato, M(1) = Modificato nella grafica, M(2) = Modificato nella unità di misura richiesta, R = Ridotto, S = Spostato nel questionario generale.

PROSPETTO 4.3 - QUESTIONARI DI RILEVAZIONE DISTRIBUITI E RITIRATI PER COMUNE Indagine pilota maggio 1990						
COMUNI	Questionario generale			Questionari settoriali (a)		
	Distribuiti	Ritirati	Tasso di risposta	Distribuiti	Ritirati	Tasso di risposta
Artena	4	4	100	-	-	-
Bari	426	342	80	60	48	80
Milano	321	297	93	55	49	89
Monte San Giusto	161	154	96	10	6	60
Porto Sant'Elpidio	347	332	96	29	25	86
Roma	1.162	812	70	71	40	56
TOTALE	2.421	1.941	80	225	168	75

(a) Il dato si riferisce al numero delle imprese contattate dai rilevatori, ciascuna delle quali ha compilato un questionario per ogni unità locale dipendente

Le opinioni dei rispondenti sull'Istat e sul Censimento

Al momento della distribuzione del questionario generale il rilevatore ha consegnato a ciascuna unità di rilevazione il modello CIS.R.P al fine di recepire l'opinione su alcuni aspetti generali della rilevazione ed in particolare sulla chiarezza dei quesiti inseriti nei questionari di censimento.

Lo spoglio dei 1612 modelli compilati (pari all'83% di risposte) ha fornito qualche utile spunto di riflessione soprattutto in funzione della campagna di sensibilizzazione (Prospetto 4.4):

- le imprese, istituzioni e unità locali hanno dichiarato di conoscere l'Istat principalmente tramite la Radio TV (28%) e la stampa (25%);
- la maggior parte dei rispondenti ha una «buona» immagine dell'Istat (35%), il 10% «ottima» e il 22% «discreta», mentre il 9% ha una immagine «mediocre» e il 17% non ha nessuna immagine dell'Istat;
- il 49% ritiene che il segreto statistico venga rispettato, il 12% ritiene che non lo sia mentre il 33% non sa fornire un'opinione in merito;
- l'81% non ha avuto perplessità nell'accogliere il rilevatore, mentre il 13% l'ha avuta. Tuttavia «se si dovesse tener conto dei contatti telefonici e delle relazioni presentate dagli organi periferici quest'ultima percentuale dovrebbe risultare molto più alta» (1);

(1) Ratiglia M.L., 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991. Rapporto sull'indagine pilota, Istat, Roma 1990, (documento interno) pag. 5.

PROSPETTO 4.4 – ANALISI DELLE RISPOSTE AI QUESITI DEL MODELLO «OPINIONE DEL RISPONDENTE» PER COMUNE (dati assoluti e composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990															
Cod. ques.	DESCRIZIONE	COMUNI												TOTALE	
		Artena		Bari		Milano		Monte S. Giusto		Porto S. Elpidio		Roma			
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Parte A — Aspetti generali															
1. Conoscenza dell'ISTAT tramite:															
	Partecipazione ad indagini	4	100	57	14	40	18	9	6	32	11	157	19	299	15
	Contatti diretti	-	-	21	5	13	6	2	1	7	2	46	5	89	5
	Stampa	-	-	97	24	60	27	18	11	75	25	233	28	483	25
	Radio TV	-	-	115	29	56	25	58	35	110	37	205	24	544	28
	Altre fonti	-	-	23	6	17	8	9	6	41	14	41	5	131	7
	Nessuna occasione	-	-	53	13	30	14	61	37	22	7	122	15	288	15
	Risposta mancante	-	-	35	9	5	2	7	4	12	4	35	4	94	5
	Totale (a)	4	100	401	100	221	100	164	100	299	100	839	100	1.928	100
2. Immagine ISTAT:															
	Ottima	-	-	33	11	11	6	10	7	30	11	81	12	165	10
	Buona	-	-	121	38	66	39	33	22	96	34	246	35	562	35
	Discreta	-	-	58	18	38	22	30	20	90	32	138	20	354	22
	Mediocre	1	25	18	6	14	8	22	14	27	10	59	9	141	9
	Nessuna	3	75	51	16	32	19	44	29	22	8	128	18	280	17
	Risposta mancante	-	-	33	11	11	6	12	8	13	5	41	6	110	7
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
3. Rispetto segreto statistico:															
	Rispettato	2	50	149	47	86	50	46	31	144	52	373	54	800	49
	Non rispettato	-	-	36	12	16	9	14	9	23	8	101	14	190	12
	Non so	2	50	95	30	63	37	82	54	98	35	187	27	527	33
	Risposta mancante	-	-	34	11	7	4	9	6	13	5	32	5	95	6
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100

(a) Poiché al quesito 1 erano previste più risposte, il numero totale delle risposte (1.928) è superiore a quello dei modelli compilati (1.612).

**PROSPETTO 4.4 segue - ANALISI DELLE RISPOSTE AI QUESITI DEL MODELLO «OPINIONE DEL RISPONDENTE»
PER COMUNE (dati assoluti e composizione percentuale)
Indagine pilota maggio 1990**

Cod. ques.	DESCRIZIONE	COMUNI												TOTALE	
		Artena		Bari		Milano		Monte S. Giusto		Porto S. Elpidio		Roma		N.	%
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
Segue: Parte A — Aspetti generali															
4. Perplessità ad accogliere il rilevatore:															
	Si	4	100	44	14	25	14	18	12	12	4	106	15	209	13
	No	-	-	241	77	139	81	124	82	253	91	549	79	1.306	81
	Risposta mancante	-	-	29	9	8	5	9	6	13	5	38	6	97	6
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
5. Collaborazione nella compilazione:															
	Piena e convinta	-	-	167	53	56	33	43	28	141	51	334	48	741	46
	Fastidio per il tempo perso	-	-	72	23	75	44	66	44	72	26	208	30	493	31
	Disinteresse	2	50	30	10	25	15	26	17	37	13	75	11	195	12
	Altro	2	50	11	3	5	3	7	5	13	5	31	4	69	4
	Risposta mancante	-	-	34	11	11	6	9	6	15	5	45	7	114	7
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
6. Compilazione questionari:															
	Il titolare	4	100	146	46	87	50	73	49	150	54	441	64	901	56
	Un ufficio amm.vo	-	-	76	24	53	31	11	7	22	8	107	16	269	17
	Altro	-	-	24	8	12	7	5	3	50	18	23	3	114	7
	Consulente esterno	-	-	34	11	8	5	51	34	46	16	50	7	189	12
	Risposta mancante	-	-	34	11	12	7	11	7	10	4	72	10	139	8
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
Parte B - Giudizio sul questionario															
7. Tempo di compilazione:															
	Meno di 30 minuti	-	-	226	72	120	70	100	66	171	62	479	69	1.096	68
	Da 30 a 60 minuti	4	100	39	12	34	20	28	18	74	27	111	16	290	18
	Oltre 60 minuti	-	-	11	4	7	4	10	7	18	6	41	6	87	5
	Risposta mancante	-	-	38	12	11	6	13	9	15	5	62	9	139	9
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100

PROSPETTO 4.4 segue – ANALISI DELLE RISPOSTE AI QUESITI DEL MODELLO «OPINIONE DEL RISPONDENTE» PER COMUNE (dati assoluti e composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990															
Cod. ques.	DESCRIZIONE	COMUNI												TOTALE	
		Artena		Bari		Milano		Monte S. Giusto		Porto S. Elpidio		Roma		N.	%
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
Segue: Parte B — Giudizio sul questionario															
8. Comprensibilità delle definizioni:															
	Si	2	50	204	65	107	62	57	38	223	80	424	61	1.017	63
	No	2	50	57	18	51	30	73	48	22	8	181	26	386	24
	Risposta mancante	-	-	53	17	14	8	21	14	33	12	88	13	209	13
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
9. Difficoltà nei quesiti:															
	Si	-	-	51	16	45	26	67	44	10	4	167	24	340	21
	No	4	100	193	62	104	61	56	37	236	85	368	53	961	60
	Risposta mancante	-	-	70	22	23	13	28	19	32	11	158	23	311	19
	Totale	4	100	314	100	172	100	151	100	278	100	693	100	1.612	100
10. Quesiti con difficoltà:															
Parte I - Impresa:															
	Quesito 01	-	-	1	9	1	9	1	9	1	9	7	64	11	2
	Quesito 02	-	-	1	33	1	33	-	-	1	34	-	-	3	1
	Quesito 03	-	-	2	15	5	39	-	-	1	7	5	39	13	3
	Quesito 04	-	-	1	8	6	50	2	17	1	8	2	17	12	3
	Quesito 05	-	-	1	12	3	37	1	13	1	13	2	25	8	2
Parte II - Unità locale:															
	Quesito 01	-	-	1	4	8	35	2	9	3	13	9	39	23	5
	Quesito 02	-	-	1	8	4	30	1	8	1	8	6	46	13	3
	Quesito 03	-	-	2	11	4	21	1	5	1	5	11	58	19	4
	Quesito 04	-	-	5	23	2	9	3	14	4	18	8	36	22	5
	Quesito 05	-	-	5	18	6	21	2	7	2	7	13	47	28	6
	Quesito 06	-	-	10	10	25	24	10	10	9	9	49	47	103	23
	Quesito 07	-	-	2	29	2	29	-	-	2	29	1	13	7	2
	Quesito 08	-	-	3	19	4	25	5	31	1	6	3	19	16	4
	Quesiti non specificati	-	-	29	18	-	-	55	34	-	-	76	48	160	37
	Totale (a)	-	-	64	15	71	16	83	19	28	6	192	44	438	100

(a) Poiché al quesito 10 potevano essere date più risposte il numero totale delle stesse (438) è superiore al numero dei rispondenti che hanno trovato difficoltà in uno o più quesiti (340).

- nel 46% dei casi la collaborazione è stata piena e convinta, nel 31% c'è stato «fastidio per il tempo perso», mentre solo il 12% ha mostrato «disinteresse»;
- nel 56% dei casi la compilazione dei questionari è stata eseguita direttamente dal titolare, nel 17% da un ufficio amministrativo e nel 12% da un consulente esterno. Anche queste percentuali lasciano perplessi perché dai modelli «Opinione del rispondente» pervenuti per posta si evince che la percentuale dei questionari compilati da un consulente esterno o da altro ufficio amministrativo è più alta. «D'altronde i questionari distribuiti, ma non ritirati, in buona parte risultano trasmessi, da controlli eseguiti in «periferia», a consulenti vari» (1).

Per quanto riguarda il questionario generale i rispondenti si sono così espressi:

- il 68% ha compilato il questionario in meno di 30 minuti, il 18% da 30 a 60 minuti e il 5% in oltre 60 minuti;
- il 63% ha trovato comprensibili le definizioni, il 24% non le ha trovate comprensibili e il 13% non ha fornito risposte in merito;
- il 60% non ha avuto difficoltà nella compilazione dei quesiti, il 21% ha avuto difficoltà e il 19% non ha risposto.

Da notare che le unità di rilevazione dei grandi comuni si mantengono intorno alle percentuali suddette, mentre i piccoli comuni presentano opinioni «anomale»: molto più negative della media generale a Monte San Giusto dove il 48% non ha compreso le definizioni e il 44% ha avuto difficoltà nei quesiti; molto positive a Porto Sant'Elpidio dove l'80% ha trovato comprensibili le domande e l'85% non ha avuto difficoltà nella compilazione dei quesiti.

In merito ai singoli quesiti, le difficoltà incontrate sono trascurabili, tranne per il quesito 6 relativo agli addetti e ore di lavoro del 1990 (23%).

Per quanto riguarda i questionari settoriali non è stato possibile avere indicazioni valide per l'esiguità delle unità di rilevazione interessate, per l'eccessivo numero di «mancate risposte» (1/4 delle unità non si è espressa) e in qualche caso per la errata interpretazione dei quesiti stessi (per esempio alla domanda: «Quanto tempo ha impiegato per compilare i questionari settoriali delle unità locali gestite dall'impresa?» il 56% ha risposto «meno di un'ora», comprese imprese con oltre 50 unità locali e un'impresa con oltre 150).

Principali risultati dell'indagine pilota

Nel seguito si evidenziano brevemente alcune analisi di particolare rilievo effettuate in sede di spoglio dell'indagine pilota su variabili o su aspetti fondamentali del censimento (2).

● Il codice fiscale

Dall'analisi delle risposte relative al codice fiscale (Prospetto 4.5) si desume che esso è stato indicato nel 91% dei questionari generali, però soltanto nell'86% dei casi esso è riportato al punto esatto, mentre nel 3% è riportato in entrambe le posizioni previste per detto codice (nella riga società o istituzione o nella riga «impresa individuale») e nel 2% è apposto con timbro.

(1) Ratiglia M.L., *op. cit.*, pag. 5.

(2) Per ulteriori approfondimenti cfr. le tavole di spoglio presentate in Ratiglia M.L., *op. cit.*

Dei 1772 codici indicati dalle unità, 110 (pari al 6%) risultano errati all'algoritmo di controllo. In particolare, 43 (39,1%) per errori di registrazione, 53 (48,2%) per errori «alla fonte» cioè impu- tabili, per motivi vari, alle unità di rilevazione, 14 (12,7%) per errori di revisione presso l'Istat (errata trascrizione del timbro, errata copiatura da una pagina all'altra del questionario, doppia indicazione del codice con mancata cancellazione del codice errato).

PROSPETTO 4.5 – ANALISI DELLE RISPOSTE RELATIVE AL CODICE FISCALE PER COMUNE Indagine pilota maggio 1990 - Questionario generale												
COMUNI	DATI ASSOLUTI						COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
	CODICE FISCALE INDICATO				Man- cante	Totale	CODICE FISCALE INDICATO				Man- cante	Totale
	Al punto esatto	Doppio (a)	Con timbro	Totale			Al punto esatto	Doppio (a)	Con timbro	Totale		
Artena	3	–	–	3	1	4	75	–	–	75	25	100
Bari	269	1	12	282	60	342	79	–	3	82	18	100
Milano	278	5	2	285	12	297	93	2	1	96	4	100
Monte San Giusto	129	–	–	129	25	154	84	–	–	84	16	100
Porto Sant'Elpidio	270	27	4	301	31	332	82	8	1	91	9	100
Roma	726	20	26	772	40	812	89	3	3	95	5	100
TOTALE	1.675	53	44	1.772	169	1.941	86	3	2	91	9	100

(a) Codice fiscale nella riga «società o istituzione» e nella riga «impresa individuale», dove viene riportata la partita IVA o il codice fiscale della persona.

Al termine del processo di correzione, sono rimasti errati 45 codici fiscali (sui 110 iniziali) che, aggiunti ai 169 mancanti, hanno fornito un totale di 214 (11%) codici fiscali «non utilizzabili» (di questi, l'11% appartenevano ad imprese plurilocalizzate ed a unità locali).

Tale dato, di per se inaccettabile, può essere ulteriormente ridotto, ma nell'indagine pilota ciò non è avvenuto per motivi di tempo, mediante collegamenti con altre fonti (archivio nazionale dell'Anagrafe del Ministero delle Finanze, archivio generale del Registro Ditte delle CCIAA, archivio delle imprese SIRIO).

● L'attività economica dell'unità locale

In merito all'attività economica si è analizzata in dettaglio la possibilità di procedere all'attribuzione dei codici di attività, classificando le risposte fornite dalle unità di rilevazione, nel questionario generale, in codificabili e non codificabili. L'attività economica è ritenuta codificabile quando sono riportati tutti gli elementi per l'attribuzione corretta del codice a livello più analitico (categoria); non codificabile quando o mancano gli elementi per la codifica o sono riportate dizioni generiche (commercio, vendita, consulenza, ecc.) che non consentono un'attribuzione del codice analitico, ma semplicemente una classificazione aggregata (ad esempio, per ramo). I risultati dell'analisi (Prospetto 4.6) sono buoni, ma non ottimali (91% di attività codificabili, 9% non codificabili). Si è ritenuto pertanto che il quesito avesse bisogno di una razionalizzazione che è stata ottenuta, nella versione definitiva del questionario generale, inserendo il quesito 2 «Elenco dei principali prodotti fabbricati o venduti o servizi prestati» all'interno del quesito 3 «Classificazione dell'unità locale» e semplificando l'informazione sul settore di appartenenza. In questo modo ci sono tre distinti elementi che ne consentono una più corretta codifica: l'indicazione del settore di appartenenza (industria, commercio, altre attività), la descrizione dell'attività e l'elenco dei prodotti di cui si è detto (Figura 4.1).

PROSPETTO 4.6 - ANALISI DELLE INDICAZIONI RIPORTATE NEI QUESITI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ PER COMUNE Indagine pilota maggio 1990 - Questionario generale										
COMUNI	DATI ASSOLUTI					COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
	ATTIVITÀ CODIFICABILE (a)			Attività non codificab.	Totale	ATTIVITÀ CODIFICABILE (a)			Attività non codificab.	Totale
	Completa	Incompl.	Totale			Completa	Incompl.	Totale		
Artena	4	-	4	-	4	100	-	100	-	100
Bari	227	96	323	19	342	66	28	94	6	100
Milano	216	47	263	34	297	73	16	89	11	100
Monte San Giusto	101	48	149	5	154	66	31	97	3	100
Porto Sant'Elpidio	263	44	307	25	332	79	13	92	8	100
Roma	474	252	726	86	812	58	31	89	11	100
TOTALE	1.285	487	1.772	169	1.941	66	25	91	9	100

(a) Sono riportati tutti gli elementi per l'attribuzione corretta del codice a livello di categoria.

● Gli addetti all'unità locale

Per quanto riguarda il quesito sugli addetti all'unità locale presente nel questionario generale, l'impostazione grafica utilizzata nell'indagine pilota si è rivelata totalmente errata in quanto il quesito, estendendosi orizzontalmente, è apparso, agli occhi delle unità di rilevazione, diviso in due con la conseguenza che il «totale addetti» è risultato sistematicamente errato in quanto i rispondenti totalizzavano solo una parte del quesito. Nella versione definitiva il quesito è stato pertanto «reimpaginato» in senso verticale formando così un quesito a «corpo unico». Inoltre è stato inserito il quesito relativo al personale volontario considerata l'importanza di tale informazione (Figura 4.1).

● L'artigianato

L'analisi delle imprese artigiane ha consentito di evidenziare alcune rilevanti anomalie.

In primo luogo, 73 imprese commerciali (pari al 19% delle imprese artigiane censite nell'indagine) si sono dichiarate artigiane pur svolgendo un'attività che, a termine di legge (1), non rientra nell'elenco delle attività che possono essere svolte in forma artigianale. Ad esempio, si sono dichiarate iscritte all'albo delle imprese artigiane: bar, alberghi, ristoranti e negozi di articoli di abbigliamento nonché negozi di generi alimentari, di ottica e di foto.

In secondo luogo 14 società di capitale (4%) si sono dichiarate iscritte all'albo delle imprese artigiane pur essendo l'iscrizione di tali società vietata espressamente dalla legge sull'artigianato (tranne che per le società in accomandita per azioni di Trento e Bolzano). Tali problematiche, ed altre ancora, sono state discusse con associazioni di categoria e con il Ministero competente al fine di individuare una soluzione univoca (cfr. anche par 2.8).

● I questionari settoriali dell'industria e dei servizi

I dati riportati nei Prospetti 4.7 e 4.8 hanno permesso un approfondito e proficuo studio sulle risultanze dell'indagine in merito ai singoli quesiti presenti nei questionari settoriali. In particolare il quesito 3, sez. II - «Ripartizione funzionale degli addetti per attività» (uno dei più qualifican-

(1) Legge-quadro per l'artigianato, 8 agosto 1985, n. 443.

PROSPETTO 4.7 – ANALISI DELLO SPOGLIO DEL «QUESTIONARIO SETTORIALE PER L'INDUSTRIA» PER QUESITO - (composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990				
QUESITI	RISPOSTA			Totale
	Indicata		Non indicata	
	Corretta	Errata		
FRONTESPIZIO (Notizie a cura del rilevatore):				
- Numero provvisorio del questionario generale compilato per la stessa impresa, numero addetti e numero unità locali dell'impresa	19	43	38 (a)	100
PARTE I - IMPRESA:				
- q. 1 (Notizie retrospettive sull'impresa)				
- punti 1.1 e 1.2 (Esistenza o meno della impresa e sua attività all'ottobre 1986)	99	1	—	100
- punto 1.3 (Forma giuridica 1986)	93	—	7	100
- punti 1.4 e 1.5 (Numero unità locali e numero addetti 1986)	84	6	10	100
- q. 2 (Notizie sul mercato - 1989)				
- punti 2.1 e 2.2 (Acquisti di beni)	93	3	4	100
- punti 2.3 e 2.4 (Vendite di prodotti)	93	2	5	100
- q. 3 (Classe di fatturato - 1989)	97	—	3	100
- q. 4 (Terziarizzazione)				
- punto 4.1 (Attività svolte)	74	22	4	100
- punto 4.2 (Attività svolte all'interno informatizzate)	78	2	20	100
- q. 5 (Altre notizie)				
- punto 5.1 (Eventuali partecipazioni azionarie)	99	—	1	100
- punti 5.2 (Eventuali collaboratori esterni: tipo e numero)	98	1	1	100
PARTE II - UNITÀ LOCALE:				
- q. 1 (Ripartizione addetti per attività)				
- punti 1.3 e 1.4 (Vendite dirette e servizi esercitati all'interno: tipo di servizio e numero addetti)	75	18	7	100
- q. 2 (Distribuzione addetti per età)	85	10	5	100
- q. 3 (Caratteristiche della produzione)				
- punto 3.1 (Produzione su commessa o no)	83	1	16	100
- punti 3.2 e 3.3 (Numero e tipi di prodotti)	47	3	50	100
- punti 3.4 e 3.5 (Eventuali lavorazioni affidate a terzi o per conto terzi)	84	1	15	100
- q. 4 (Tecnologie e attrezzature informatiche)				
- punto 4.1 (Adozione o meno di determinate tecnologie)	61	10	29	100
- punto 4.2 (Dotazioni informatiche)	61	5	34	100
- q. 5 (Dotazione di motori elettrici)	11	5	84	100
- q. 6 (Trasporti: quantità di merci trasportate in totale per luogo di destinazione o di provenienza e per vettore utilizzato)	5	7	88	100
- q. 7 (Energia)				
- punto 7.1 (Consumi di energia)	43	9	48	100
- punto 7.2 (Utilizzo fonti alternative)	70	—	30	100
- punto 7.3 (Dotazione impianti combustione)	15	3	82	100
- q. 8 (Ambiente)	7	3	90	100
- q. 9 (Finanziamenti agli investimenti)	19	20	61	100
- q. 10 (Ostacoli all'attività)	53	19	28	100
- q. 11 (Servizi sociali aziendali)	70	4	26	100
TOTALE	49	23	28	100

(a) Trattasi di una sola impresa che per tutte le sue attività locali dipendenti, ha utilizzato soltanto il foglio interno del questionario; contenente le notizie della parte II. Unità locale e non le notizie del frontespizio (ivi compreso il codice fiscale) che pertanto risultano omesse.

PROSPETTO 4.8 - ANALISI DELLO SPOGLIO DEL «QUESTIONARIO SETTORIALE PER I SERVIZI» PER QUESITO - (composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990				
QUESITI	RISPOSTA			Totale
	Indicata		Non indicata	
	Corretta	Errata		
FRONTESPIZIO (Notizie a cura del rilevatore):				
- Numero provvisorio del questionario generale compilato per la stessa impresa, numero addetti e numero unità locali dell'impresa	35	58	7	100
PARTE I - IMPRESA:				
- q. 1 (Notizie retrospettive sull'impresa)				
- punti 1.1 e 1.2 (Esistenza o meno dell'impresa e sua attività all'ottobre '86)	89	7	4	100
- punto 1.3 (Forma giuridica '86)	88	4	8	100
- punto 1.4 e 1.5 (numero unità locali e numero addetti '86)	73	15	12	100
- q. 2 (Notizie sul mercato - 1989)				
- punto 2.1 (Acquisti di merci per tipo di fornitore)	65	7	28	100
- punto 2.2 (Servizi resi per tipo di utenza)	75	6	19	100
- q. 3 (Classi di fatturato - 1989)	84	4	12	100
- q. 4 (Terziarizzazione)				
- punto 4.1 (Attività svolte)	63	20	17	100
- punto 4.2 (Attività svolte all'interno informatizzate)	78	5	17	100
- q. 5 (Altre notizie)				
- punto 5.1 (Eventuali partecipazioni azionarie)	91	5	4	100
- punto 5.2 (Eventuali collaboratori esterni: tipo e numero)	88	7	5	100
PARTE II - UNITÀ LOCALE:				
- q. 1 (Ripartizione addetti per attività)				
- punto 1.3 (Determinati servizi eventualmente esercitati all'interno: tipo di servizio e numero addetti)	34	2	24	100
- q. 2 (Distribuzione addetti per età)	82	6	12	100
- q. 3 (Tecnologie e attrezz. informatiche)				
- punto 3.1 (Adozione o meno di determinate tecnologie)	55	14	31	100
- punto 3.2 (Dotazioni informatiche)	58	10	32	100
- q. 4 (Trasporti)				
- punti 4.1, 4.2 e 4.3 (Escluse U.L. settore trasporti: quantità di merci trasportate in totale, per luogo di destinazione e di provenienza e per vettore utilizzato)	14	22	64	100
- punti 4.4 e 4.5 (Solo U.L. settore trasporti: quantità di merci trasportate in totale e per destinazione)	78	2	20	100
- q. 5 (Ambiente)	16	2	82	100
- q. 6 (Ostacoli all'attività)	53	17	30	100
- q. 7 (Altre notizie)				
- punti 7.1, 7.2 e 7.3 (Tipi di localizzazione e di collegamento dell'U.L.)	75	4	21	100
- punti 7.4 e 7.5 (Solo per settore alberghi e pubblici esercizi: distribuzione della superficie secondo determinati servizi e volumetria complessiva)	92	4	4	100
- q. 8 (Servizi sociali aziendali)	52	3	45	100
TOTALE	65	12	23	100

PROSPETTO 4.9 – ANALISI DELLO SPOGLIO DI ALCUNI QUESITI DEI QUESTIONARI SETTORIALI COMUNI AL QUESTIONARIO GENERALE - (composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990				
QUESITI	RISPOSTA			
	Indicata e corrispondente	Indicata e non corrispondente	Non indicata	Totale
FRONTESPIZIO				
– Codice fiscale	52	1	47	100
PARTE I - IMPRESA O ISTITUZIONE:				
– q. 1 (Forma giuridica o istituzionale)	84	1	15	100
– punti 1.4 e 1.5 (Solo settoriali industria e servizi: n. unità locali e n. addetti 1990) rispetto al quesito 5 - Parte I - Questionario generale	73	9	18	100
PARTE II - UNITÀ LOCALE:				
– Ubicazione unità locale	91	–	9	100
– q. 1 (Limitatamente alla classificazione dell'unità locale: attività esclusiva o principale ed eventuali altre attività)	84	5	11	100
– q. 1 e/o q. 2 (Limitatamente al totale addetti dell'unità locale)	43	18	39	100

canti del censimento perché consente lo studio della «terziarizzazione implicita») ha avuto risultati non soddisfacenti: il 25% di risposte errate per l'industria, ben il 66% per i servizi. Le risposte sono risultate errate soprattutto perché gli addetti sono stati sistematicamente duplicati, cioè prima indicati al punto dell'attività economica esclusiva o principale e poi suddivisi fra i servizi esercitati all'interno. In conseguenza di ciò, in sede di stesura definitiva, è stato svolto un pesante intervento di correzione nella grafica e nelle istruzioni al quesito (Figura 4.1).

Esaminando il Prospetto 4.9, relativo allo spoglio di alcune notizie dei questionari settoriali comuni al questionario generale, si evidenzia che nel 52% dei casi, il codice fiscale del questionario settoriale è uguale a quello indicato nel questionario generale e che nel 43% dei casi il numero degli addetti indicati sul questionario settoriale coincide con gli addetti riportati in precedenza sul questionario generale. Ciò conferma quanto già esposto in precedenza in merito alla necessità di distribuire i questionari settoriali contemporaneamente al ritiro del questionario generale affinché il rilevatore abbia le possibilità di controllare «sul posto» la corrispondenza delle notizie più importanti.

- **I questionari settoriali per le Amministrazioni Pubbliche e le associazioni**

I risultati ottenuti dal questionario settoriale per le Amministrazioni pubbliche e le associazioni sono stati indubbiamente negativi (Prospetto 4.10). Infatti esso è risultato compilato parzialmente o erroneamente oppure la compilazione è avvenuta in tempi così dilazionati da compromettere l'intera operazione censuaria. Inoltre, da contatti avuti con alcuni Ministeri e con altre istituzioni, sono emerse diverse problematiche di carattere generale che si possono così sintetizzare: perplessità in merito alla duplice somministrazione; impossibilità, da parte delle sedi centrali, di fornire in tempo utile alcune notizie in mancanza di flussi informativi interni; resistenza nei confronti di alcuni quesiti.

RIPARTIZIONE FUNZIONALE DEGLI ADDETTI

INDAGINE PILOTA

Quesito 1 - parte II, Questionario CIS.I.P

CENSIMENTO

Quesito 3 - sez. II, Questionario CIS.3

1 RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI PER ATTIVITÀ

Indicare, con riferimento alle singole attività riportate in fianco, il numero degli addetti che prevalentemente svolgono quella determinata funzione nell'ambito dell'unità locale; il totale degli addetti deve coincidere con quello già dichiarato dall'impresa nel «Questionario generale» - quesito 5 - Elenco delle unità locali - col. 6.
Nelle righe della fianco, relative ai punti 1.1; 1.2 e 1.3 devono essere indicate dettagliatamente le attività svolte (vedi istruzioni) e nella colonna gli addetti in esse impegnati. Le attività di cui al punto 1.4 sono già esplicitate; basterà pertanto segnalare i corrispondenti addetti nella relativa colonna.

1.1 Attività esclusiva o principale		N. addetti alla data dell'indagine
.....	Riservato ISTAT	
.....	01	
1.2 Altre attività		N. addetti alla data dell'indagine
.....	Riservato ISTAT	
.....	02	
.....	Riservato ISTAT	N. addetti alla data dell'indagine
.....	03	
1.3 Commercio (1)		N. addetti alla data dell'indagine
.....	Riservato ISTAT	
.....	04	
1.4 Servizi esercitati all'interno:		N. addetti alla data dell'indagine
- Amministrativo/gestionale (2)	05	
- Progettazione e design	06	
- Ricerca e sviluppo	07	
- Analisi di mercato	08	
- Pubblicità e attività promozionali	09	
- Servizi di pulizie, custodia, vigilanza, ecc	10	
- Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.)	11	
- Trasporti	12	
TOTALE	13	

(1) Indicare soltanto gli addetti alla vendita diretta di prodotti e non quelli adibiti alla rete di distribuzione o comunque a funzioni commerciali
(2) Comprende le voci da 1 a 6 delle attività elencate nel quesito 4 "terziarizzazione" della Parte I del presente questionario

3 RIPARTIZIONE FUNZIONALE DEGLI ADDETTI

In caso di unità locale operativa (barratura codice 1 al quesito tipo di unità locale); ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 riportare sia la descrizione della/e attività esercitate nell'unità locale sia il numero di addetti ad essa/e adibiti; al punto 3.4 riportare soltanto il numero di addetti adibiti a ciascuna delle attività di servizi esercitate per l'interno.
In caso di unità locale amministrativo/gestionale (barratura codice 2 al quesito tipo di unità locale); al punto 3.1 deve essere riportata soltanto la descrizione dell'attività dell'impresa senza attribuzione di alcun addetto mentre tutti gli addetti dell'unità locale vanno ripartiti tra le attività di servizi esercitate per l'interno, punto 3.4.
Se un addetto è adibito a più funzioni, deve essere indicato una sola volta attribuendolo alla funzione prevalente, in termini di ore di lavoro. Il totale addetti ottenuto al rigo 13 dovrà essere uguale a quello dichiarato per questa unità locale nel «Questionario generale» - Sezione II quesito 5 col. 7.

3.1 Attività esclusiva o principale		N° Addetti alla data del censimento	Riservato ISTAT
.....	01		
3.2 Altre attività		N° Addetti alla data del censimento	Riservato ISTAT
.....	02		
.....	03		
3.3 Commercio (vendita diretta) (a)		N° Addetti alla data del censimento	Riservato ISTAT
.....	04		
3.4 Attività di servizi esercitate per l'interno		N° Addetti alla data del censimento	Riservato ISTAT
Amministrativo/gestionale (b)	05		
Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) ..	06		
Progettazione e design	07		
Ricerca e sviluppo	08		
Analisi di mercato	09		
Pubblicità e attività promozionali	10		
Servizi di pulizia, custodia, vigilanza e simili	11		
Trasporti	12		
TOTALE ADDETTI	13		

(a) Indicare soltanto gli addetti adibiti alla vendita diretta di prodotti sia propri che fabbricati da altri, e non quelli adibiti alla rete di distribuzione o comunque a funzioni commerciali.
(b) Somma delle attività da 01 a 06 del quesito 4 «Attività terziarie connesse con la gestione interna» della sezione I (v. pagina precedente).

Segue: Fig. 4.1 - Esempi di quesiti dell'indagine pilota modificati nella versione definitiva

PROSPETTO 4.10 – ANALISI DELLO SPOGLIO DEL «QUESTIONARIO SETTORIALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E ASSOCIAZIONI» PER QUESITO - (composizione percentuale) Indagine pilota maggio 1990				
QUESITI	RISPOSTA			Totale
	Indicata		Non indicata	
	Corretta	Errata		
FRONTESPIZIO (Notizie a cura del rilevatore):				
– Numero provvisorio del questionario generale compilato per la stessa istituzione o associazione. Numero addetti e numero unità locali dell'istituzione o associazione	11	89	—	100
PARTE I - ISTITUZIONE O ASSOCIAZIONE:				
– q. 2 (Classe di spesa - anno 1989)	99	—	1	100
– q. 3 (Entrate - anno 1989)	99	—	1	100
– q. 4 (Terziarizzazione)				
– punto 4.1 (Attività svolte)	98	—	2	100
– punto 4.2 (Attività svolte all'interno informatizzate)	97	—	3	100
– q. 5 (Altre notizie)				
– punti 5.1 - 5.2 - 5.3 (Eventuale partecipazione a consorzi, detenzione di partecipazioni, stipula di convenzioni e appalti con altre imprese)	98	1	1	100
– punto 5.4 (Eventuali collaboratori esterni tipo e numero)	98	1	1	100
PARTE II - UNITÀ LOCALE:				
– q. 2 (Ripartizione funzionale dei dipendenti)	24	2	74	100
– q. 3 (Tecnologie e attrezzature informatiche)				
– punto 3.1 (Eventuale adozione di determinate tecnologie)	15	4	81	100
– punto 3.2 e 3.3 (Dotazioni informatiche e modalità di elaborazione in uso)	16	5	79	100
– q. 4 (Beni capitali)	22	4	74	100
– q. 5 (Ambiente)	12	4	84	100
– q. 6 (Ostacoli all'attività)	93	5	2	100
– q. 7 (Servizi sociali)	18	1	81	100
– q. 8 (Altre notizie)				
– punto 8.1 (Eventuale utilizzo di archivi)	21	3	76	100
– punti 8.2 e 8.3 (Eventuale svolgimento dell'attività a diretto contatto con il pubblico e regime orario di apertura al pubblico)	23	3	74	100
TOTALE	53	8	39	100

Confronto con il Registro Ditte delle CCIAA

Fra gli obiettivi dell'indagine pilota c'era anche quello di sperimentare l'utilizzo di elenchi derivanti dal Registro Ditte delle CCIAA quale strumento di supporto in sede di raccolta dei dati. Tali elenchi, composti esclusivamente dalle notizie anagrafiche dell'unità economica e dal codice fiscale, sono stati approntati in ordine alfabetico dell'indirizzo. Per procedere al confronto, tra le unità rilevate con l'indagine pilota e quelle riportate negli elenchi, si sono dovute ricostruire su tali elenchi le sezioni di censimento desumendole dagli itinerari di sezione CP.5.

Il confronto, che rientra tra i compiti assegnati ai coordinatori presso ciascun ufficio comunale o, per i piccoli comuni, all'Ufficio comunale stesso, è stato effettuato soltanto dal comune di Milano. Per gli altri comuni, e limitatamente a tre sezioni per il comune di Roma, è stato effettuato a cura dell'Istat.

Premesso ciò, dall'esame del Prospetto 4.11, si desume che 662 imprese (51%) rilevate con l'indagine pilota non sono risultate presenti negli elenchi, mentre le unità presenti negli elenchi e non rilevate con l'indagine pilota erano 1.111.

PROSPETTO 4.11 - CONFRONTO TRE LE UNITÀ RILEVATE CON L'INDAGINE PILOTA E QUELLE RISULTANTI NEGLI ELENCHI CERVED, PER COMUNE					
COMUNI	UNITÀ RILEVATE - ISTAT			Totale	Unità presenti in CERVED e non rilevate
	Presenti in elenchi CERVED	Non presenti in elenchi CERVED			
		N.	%		
Artena	2	2	50	4	2
Bari	122	220	64	342	303
Milano	180	108	37	288	424
Monte San Giusto	57	97	63	154	50
Porto Sant'Elpidio	245	87	26	332	208
Roma (a)	42	148	78	190	124
TOTALE	648	662	51	1.310	1.111

(a) Il confronto è stato effettuato solo su 3 sezioni, formalmente complete come rilevazione.

Con riferimento al primo dato si precisa che delle 662 imprese, il 10% circa era costituito da studi professionali per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alle CCIAA e il 5% da associazioni e fondazioni: pertanto le imprese non presenti negli elenchi risultavano essere 563.

In merito al secondo dato, è significativo il Prospetto 4.12 relativo al comune di Milano ed approntato a cura dello stesso, dal quale risulta che delle 424 unità presenti negli elenchi e non rilevate, l'82% erano sedi legali (che non rientrano nel campo di osservazione del censimento) e il 18% erano imprese trasferite o irreperibili.

PROSPETTO 4.12 – CONFRONTO TRE LE UNITÀ RILEVATE CON L'INDAGINE PILOTA E QUELLE RISULTANTI NEGLI ELENCHI CERVED, PER IL COMUNE DI MILANO							
N. Sezioni	UNITÀ RILEVATE - ISTAT				UNITÀ PRESENTI IN CERVED E NON RILEVATE		
	Presenti in elenchi CERVED	Non presenti in elenchi CERVED		Totale	Trasferite irreperibili	Sconosciute Sedi legali	Totale
		N.	%				
2793	11	6	35	17	2	16	18
2814	20	10	33	30	3	42	45
4452	18	4	18	22	6	24	30
4466	14	11	44	25	9	17	26
4468	19	13	41	32	21	82	103
2794	15	2	12	17	—	15	15
2844	5	1	17	6	2	9	11
2808	23	7	23	30	8	14	22
2811	18	7	28	25	13	94	107
2851	23	5	18	28	4	17	21
2857	14	42	75	56	8	18	26
Totale	180	108	37	288	76	348	424

**Le indicazioni emerse
sugli aspetti
organizzativi**

In merito agli aspetti organizzativi le indicazioni emerse possono essere così sintetizzate:

- **Migliorare la formazione dei rilevatori.**

Il 30% dei rilevatori si è dichiarato insoddisfatto delle istruzioni ricevute. Per ridurre la percentuale di insoddisfatti è necessario migliorare il libretto delle istruzioni, utilizzare nuovi strumenti per la formazione, focalizzare l'attenzione sugli aspetti che più hanno creato problemi ai rilevatori.

- **Adottare una campagna di informazione efficace.**

Creare un clima favorevole intorno ai rilevatori, sensibilizzare, tranquillizzare sulla riservatezza dei dati facilita enormemente il compito successivo di chi distribuisce i questionari. In termini generali va detto che la mancanza di una campagna di sensibilizzazione appropriata ha fatto sì che le unità censite fossero abbastanza diffidenti e disorientate tanto che sono pervenute all'Istat numerosissime telefonate per chiedere chiarimenti in merito alla natura dell'indagine, alla obbligatorietà della partecipazione, alle modalità di esecuzione, alle definizioni adottate.

- **Adottare una campagna di sensibilizzazione preventiva per le imprese di media e grande dimensione**

Durante l'indagine pilota sono stati numerosi i casi in cui la media-grande impresa, sicura di aver soddisfatto la richiesta dell'Istat con la compilazione del questionario generale, ha manifestato insofferenza per il ritorno del rilevatore con un secondo questionario.

- Inserire i coordinatori nella rete di rilevazione

La sperimentazione di questa novità per il 1991 è risultata positiva seppure si è potuto verificarla soltanto in relazione alla fase della raccolta dei dati e non a quella successiva (revisione, codifica, ecc.). Un'indicazione è emersa chiaramente: i coordinatori devono in particolare impegnarsi a fondo nella fase di distribuzione e raccolta dei questionari, perché è in questa fase che si deve esercitare la doppia azione di «consulenza» verso i rilevatori per la soluzione dei principali problemi incontrati sul campo e di «controllo» attento dell'operato degli stessi sia in termini di copertura che di qualità.

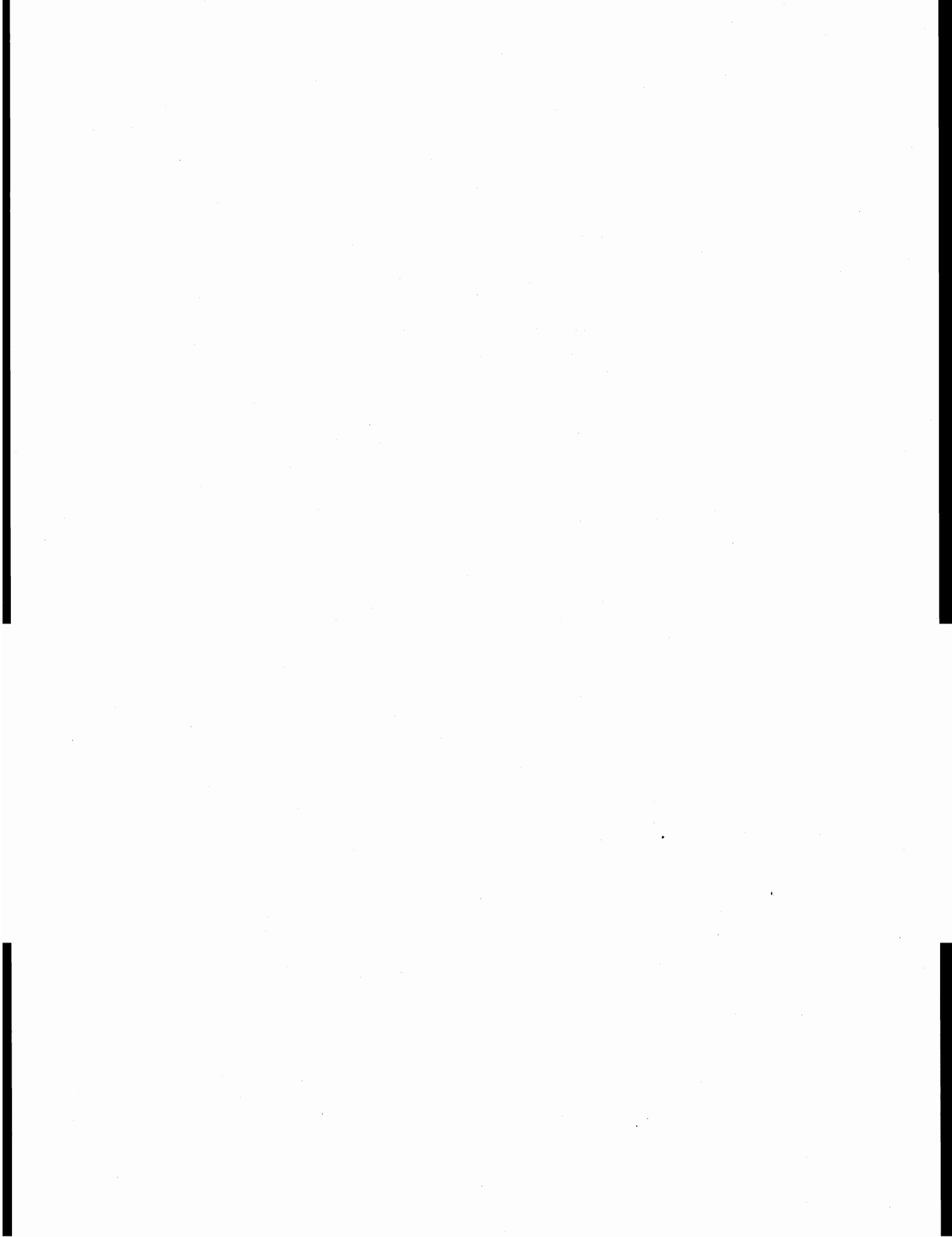
4.3 L'INDAGINE DI COPERTURA

L'Istat ha svolto un'indagine di copertura del Censimento volta a verificare l'effettiva individuazione di tutte le unità di rilevazione presenti sul territorio. La copertura del Censimento costituisce un caso particolare di mancata risposta totale caratterizzato dalla non esistenza a priori di numerosità di confronto (in riferimento soprattutto alle unità locali e alle piccole e piccolissime imprese).

Il campione è stato impostato con riferimento ad aree o sezioni di censimento. Il rilevatore è stato chiamato a ripercorrere la sezione campione utilizzando lo stesso itinerario di sezione seguito dal primo rilevatore ufficiale, compilando un questionario per ogni unità di rilevazione incontrata.

La rilevazione è avvenuta subito dopo la chiusura delle operazioni di rilevazione sul territorio tra il 22.11 e il 4.12.1991 (tranne per Roma che l'ha svolta in gennaio sono stati scelti i rilevatori più esperti ed affidabili e a ciascuno è stata assegnata di norma una sola sezione di censimento. Questa scelta è avvenuta per assicurare una migliore qualità dei dati raccolti. Ciascuno dei rilevatori è stato impegnato in un'area diversa dalla precedente per garantire l'indipendenza tra l'operazione censuaria e quella dell'indagine di controllo.

Tenendo conto delle differenze intertemporali tra la data del censimento e quella in cui si è svolta l'indagine, ovvero delle modifiche sulla presenza sul territorio delle unità, è stato possibile studiare le reali discordanze tra i risultati del censimento e quelli dell'indagine stessa, individuando quali unità sono presenti all'indagine e al censimento, quali solo all'indagine, quali al censimento e non all'indagine e infine quante non sono presenti né al censimento né all'indagine. I primi tre gruppi sono stati stimati direttamente, il quarto indirettamente. Su questa base è stato ottenuto il tasso di copertura.



CAPITOLO 5. – QUANDO TORNANO I QUESTIONARI COMPILATI

5.1 LA REVISIONE PRELIMINARE

In concomitanza con il ritiro dei questionari, gli Uffici Comunali di Censimento (U.C.C.), o i coordinatori nei comuni in cui sono previsti, effettuano giornalmente una serie di controlli sui questionari consegnati dai rilevatori.

Una revisione preliminare viene svolta modello per modello allo scopo di accertare che i questionari siano compilati in ogni loro parte e di eliminare qualsiasi discordanza ed errore rilevabile da un esame sommario ed immediato.

In primo luogo viene controllato che siano sempre presenti alcune notizie ritenute fondamentali per la correttezza dei questionari: le notizie del "frontespizio" (Comune, Provincia, Sezione di censimento, numero d'ordine progressivo provvisorio e definitivo); il codice fiscale dell'unità di rilevazione; la descrizione dell'attività economica; il numero di addetti. Inoltre si controlla che le sezioni del questionario CIS.1 siano compilate in maniera corretta in base al tipo di unità censita (ad esempio, una sede di istituzione deve compilare la sez. II e IV, cfr. Prospetto 3.3).

Un altro importante controllo svolto in questa fase è quello quantitativo. Dalla revisione quantitativa dipende l'esatto conteggio delle diverse unità produttive esistenti nei comuni alla data di censimento. Obiettivo fondamentale della revisione quantitativa è accertare che nessuna unità sfugga alla rilevazione o venga censita due volte. A tale scopo l'Ufficio Comunale di Censimento pone a confronto, congiuntamente, gli Stati di sezione di entrambi i censimenti (CP.6 e CIS.5) per accertare che: il rilevatore abbia percorso tutte le aree di circolazione, abbia rilevato tutti i numeri civici delle suddette aree di circolazione, che tutti i questionari consegnati siano stati ritirati, che i questionari non ritirati siano appartenenti ad unità di rilevazione che hanno spedito direttamente all'Istat avvalendosi del già citato art. 27 del Regolamento di censimento. Tutte le suddette casistiche vengono opportunamente sanate mettendo in atto tutti gli strumenti e gli accorgimenti utili per il recupero delle unità sfuggite.

Ultimata la revisione quantitativa, gli U.C.C. provvedono alla compilazione dei "Computi giornalieri dei dati provvisori" (CIS.7). Durante la revisione preliminare infatti, giorno per giorno, compilano il CIS.7 nel quale per ogni sezione di censimento è riportato il numero di imprese, di istituzioni, di unità locali e dei relativi addetti e infine il numero di esercizi di commercio ambulante con i relativi addetti. Tali dati sono desunti direttamente da ciascun questionario CIS.1 o CIS.2.

I dati così ottenuti per sezione di censimento vengono poi riepilogati a livello comunale nel modello CIS.7bis e le totalizzazioni eseguite vengono poi trascritte nel mod. CIS.7ter ("Primi risultati comunali") che viene trasmesso all'Istat per la pubblicazione dei dati provvisori. (Figure 5.1, 5.2 e 5.3).



Istat
Istituto nazionale di statistica

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

21 ottobre 1991

ISTAT CIS. 7

Comune	NUMERO DI CODICE	Foglio N.
	Provincia	SEZIONE DI CENSIMENTO N.

COMPUTO GIORNALIERO DEI DATI PROVVISORI DI SEZIONE

N. d'ordine provvisorio del CIS. 1	Imprese	Istituzioni	UNITA' LOCALI								Esercizi di commercio ambulante		Annotazioni	
			DELLE IMPRESE			DELLE ISTITUZIONI		Altre attività			Addetti	Addetti		
			Industria	Commercio	Altre attività	Industria	Commercio	Altre attività						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>										



istat
Istituto nazionale di statistica

**7° CENSIMENTO GENERALE
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

21 ottobre 1991

ISTAT CIS. 7ter

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

PRIMI RISULTATI COMUNALI

(Dati da desumersi dal totale del riepilogo comunale dei computi giornalieri dei dati provvisori di sezione - ISTAT CIS. 7bis)

IMPRESE N.	ISTITUZIONI N.	UNITÀ LOCALI								TOTALE UNITÀ LOCALI		ESERCIZI DI COMMERCIO AMBULANTE		
		DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI						
		Industria		Commercio		Altre attività		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	
		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	

Data



IL SINDACO

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

5.2 IL RECUPERO DELLE UNITÀ SFUGGITE: CONFRONTI CON ARCHIVI AUSILIARI

Il recupero delle unità sfuggite al censimento è un'operazione che gli U.C.C. compiono utilizzando due strumenti, uno "interno" e l'altro "esterno" alla rilevazione.

Lo strumento "interno" è dato dal confronto tra i questionari di entrambi i censimenti, in quanto ad ogni libera professione (libero professionista con studio nella propria abitazione ecc.) e ad ogni occupazione autonoma (lavoratore a domicilio in conto proprio, idraulico, elettricista, ecc. senza un apposito laboratorio artigiano) che risulta dai fogli di famiglia CP.1 deve corrispondere di norma un questionario CIS.1 compilato.

Lo strumento "esterno" è fornito dall'utilizzo di supporti informativi ausiliari forniti dall'Istat (elenchi comunali delle unità locali desunti dalle Anagrafi Camerali ed elenchi, sempre comunali, di sedi centrali d'impresе di dimensioni medio-grandi) e dagli elenchi eventualmente formati dal comune stesso attingendo notizie da fonti locali (associazioni di categoria, pagine gialle, Guida Monaci, ecc.). I comuni accertano che, per ciascuna delle unità elencate in detti supporti, sia compilato il questionario generale CIS.1 e che ciascuna delle sedi centrali d'impresa che rientra nelle soglie dimensionali previste, abbia correttamente compilato i settoriali CIS.3 e/o CIS.4 provvedendo, in caso contrario, alle opportune correzioni.

In particolare l'Istat ha fornito ai comuni l'elenco delle imprese e delle unità locali iscritte al Registro Ditte delle Camere di Commercio ottenuto tramite accordo intercorso con la ditta di informatica CERVED che gestisce tali elenchi. L'elenco è stato fornito ordinato per CAP (cioè per zona territoriale omogenea, più prossima possibile alla sezione di censimento che non è stato possibile ricavare per via informatica) al fine di agevolare e quindi ottimizzare l'operazione di confronto manuale svolta dai comuni. Si ricorda a questo proposito l'utilità dell'esperienza maturata in sede di indagine pilota (cfr. cap. 4). Per agevolare ulteriormente il compito agli U.C.C. le unità locali sono state divise in 4 gruppi in base alla probabilità della loro "esistenza in vita" (scarsa, media, alta, altissima) ricavata sulla base di elementi oggettivi di riscontro (pagamenti IVA, pagamento bollettino esazione annuale, ecc.).

Da quanto detto in precedenza, il recupero delle unità sfuggite è un'operazione molto complessa e viene svolta in diverse fasi: inizia durante la raccolta dei dati con la revisione preliminare e con il confronto tra gli Itinerari e gli Stati di sezione e tra questi ed i questionari, e prosegue successivamente nella fase di revisione definitiva fino al ritiro dei questionari settoriali.

5.3 LA REVISIONE DEFINITIVA

Contrariamente a quanto effettuato nel passato, la revisione definitiva è stata effettuata in periferia, presso gli U.C.C., al fine di poter assumere informazioni direttamente presso le unità censite e comunque di intervenire con maggiore correttezza essendo ovviamente a conoscenza della realtà economica locale.

L'Istat ha predisposto un piano di revisione (1) dettagliato per ogni tipo di questionario e per ogni sezione e quesito contenuti in ciascun tipo di questionario.

(1) *Disposizioni per gli Organi Periferici e Istruzioni per il rilevatore*, Istat, Roma 1991, pag. 99 e seguenti. Inoltre disposizioni integrative e chiarimenti sono ulteriormente forniti nella Circolare n. 63/CEN (cfr. fascicolo 4 I documenti).

Si richiedono le verifiche di somme e totali risultanti dai vari prospetti dove figurano dati quantitativi e si controllano le risposte fornite ai singoli quesiti con riferimento alle modalità di compilazione, al significato del quesito, alla congruità tra la risposta fornita ad un quesito e quella fornita in un altro quesito ad esso collegato, alla necessità di eliminare le doppie risposte dove non previste, alla possibilità di ricompilare correttamente intere sezioni dei questionari (se, ad esempio, una istituzione ha compilato erroneamente la sez. III del CIS.1), ecc..

Ovviamente, essendo questa la fase che precede l'invio in registrazione, è fondamentale che ciascun questionario sia chiaramente leggibile. E' per questo che si raccomanda, tra l'altro, la ricompilazione dei questionari particolarmente pieni di errori e cancellature.

5.4 LA CODIFICA

I questionari di censimento prevedono due soli tipi di quesiti con variabili non precodificate: ubicazione dell'unità e attività economica esercitata.

Nel primo caso la codifica non presenta difficoltà: si tratta di individuare il codice del Comune e della Provincia desumendolo dal fascicolo "Elenco dei comuni al 31 maggio 1991".

Ben più complessa si rivela la codifica dell'attività economica. In questo caso infatti si tratta di "interpretare" la descrizione dell'attività fornita dall'unità di rilevazione per poterne individuare il codice esatto nel fascicolo "Classificazione delle attività economiche 1991".

Le difficoltà possono sorgere perché, nella maggioranza dei casi, la descrizione fatta dal rispondente, con parole sue, o non corrisponde ai termini usati nel fascicolo oppure non è completa (e perciò non conduce alla individuazione del tipo specifico di attività o del tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività) ovvero è completamente errata (per es.: in presenza di unità locali "operative" è indicata l'attività principale dell'impresa anziché quella dell'unità locale).

Nel caso in cui la descrizione è "incompleta" (es.: compare soltanto la dizione "calzature", senza precisare se trattasi di produzione, di commercio all'ingrosso, di commercio al minuto o di riparazione; oppure compare soltanto la dizione "servizi" o "commercio all'ingrosso" senza precisare il tipo di servizio erogato o di prodotto venduto), la codifica dell'attività viene effettuata aiutandosi con altre informazioni contenute nello stesso questionario, come per esempio, l'elenco dei principali beni o prodotti venduti o servizi prestati ovvero la denominazione o ragione sociale dell'impresa o dell'istituzione dalla quale potrebbe essere desunta direttamente o indirettamente l'attività esercitata (Calzaturificio di ..., Associazione bocciofilii, ecc.).

Nell'ipotesi estrema, dal momento che occorre comunque poter codificare correttamente l'attività delle imprese o delle istituzioni e delle unità locali da esse gestite, vengono assunte le opportune informazioni integrative presso le stesse unità censite.

Come si evince da quanto sopra illustrato, l'operazione di codifica è complessa e fonte intrinseca di errore. Per codificare correttamente infatti non è sufficiente interpretare l'informazione riportata sul questionario, ma occorre anche ricercare il codice appropriato nella "Classificazione ..." e poi trascriverlo negli appositi spazi del questionario.

Pertanto in questo tipo di operazione possono essere generati errori di vario tipo: errore di trascrizione del codice, errore derivante da incomprensione e da insufficiente istruzione, errore dovuto al non adeguato studio della classificazione che può provocare l'emergere di errori sistematici.

Per ridurre il margine di errore si è puntato sulla specializzazione della figura del codificatore concentrando tale lavoro sui coordinatori piuttosto che sui rilevatori come è avvenuto nel 1981. La riduzione del numero di persone addette a questo tipo di funzione garantisce, in presenza di adeguate istruzioni per la codifica, di limitare la variabilità d'interpretazione dei singoli. Questa specializzazione è comunque indispensabile ove si pensi che nel 1991 manca il filtro dell'ulteriore controllo qualitativo (e quantitativo) effettuato dall'Ufficio Provinciale di Censimento nel 1981. Per questo è stato molto curato l'aspetto formale e grafico dei quesiti sull'attività economica. Inoltre precise indicazioni sono inserite nella "Guida alla compilazione dei questionari", al fine di ottenere da parte dei rispondenti una descrizione completa e corretta dell'attività esercitata.

5.5 IL RIEPILOGO COMUNALE DEGLI STATI DI SEZIONE DEI QUESTIONARI SETTORIALI

Terminata la fase di revisione definitiva dei questionari settoriali, gli U.C.C. riepilogano a livello comunale gli Stati di sezione per i questionari settoriali. Tale riepilogo avviene tramite il modello ausiliario CIS.8 nel quale si riporta il numero totale di imprese censite ed il totale dei questionari settoriali ritirati, secondo il tipo di questionario. Il modello CIS.8 (Figura 5.4) rappresenta, pertanto, la principale fonte di controllo quantitativo dei questionari settoriali, in funzione soprattutto della successiva verifica del numero di questionari registrati.

5.6 ORDINAMENTO E NUMERAZIONE DEFINITIVA

Terminata la revisione definitiva quantitativa e qualitativa, i questionari generali CIS.1 vengono divisi in quattro gruppi:

- Questionari di sede d'impresa (compilati nelle sezioni II e III);
- Questionari di sede d'istituzione (compilati nelle sezioni II e IV);
- Questionari di unità locale d'impresa (compilati nelle sezioni I e III);
- Questionari di unità locali d'istituzione (compilati nelle sezioni I e IV).

Effettuata tale suddivisione si procede alla numerazione definitiva "unica" del CIS.1. Per i quattro gruppi di cui sopra si sviluppa una numerazione progressiva: una volta che si è numerato il primo gruppo, proseguendo la numerazione e non ricominciando da 1, si numerano via via il secondo, il terzo e il quarto gruppo. Al termine della numerazione il numero d'ordine definitivo dell'ultimo questionario, apposto nell'apposito "quadro C", coincide con il totale dei CIS.1 compilati nel comune. I questionari per il commercio ambulante CIS.2 costituiscono un gruppo a se stante con una propria numerazione definitiva progressiva da "1" a "n". Anche in questo caso l'ultimo numero d'ordine definitivo, apposto nell'apposito "quadro C", coincide con il totale dei questionari CIS.2 compilati nel comune.

Per quanto riguarda i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4, ultimata la revisione e la codifica, essi vengono ordinati per numero progressivo di sezione, all'interno di ogni sezione secondo il numero progressivo provvisorio e, all'interno di ciascuna delle imprese "plurilocalizzate" secondo l'ordine seguente: prima il questionario della sede centrale e poi i questionari CIS.3 e i questionari CIS.4 delle altre unità locali. Il comune non effettua la numerazione definitiva dei questionari settoriali che viene eseguita direttamente presso l'Istat.

5.7 CONFEZIONAMENTO IN PACCHI E TRASMISSIONE DEI QUESTIONARI

Ultimata la numerazione definitiva, si provvede a staccare dai questionari generali CIS.1 tutti i primi fogli contenenti le notizie anagrafiche delle unità censite. Detti FOGLI STACCABILI, lasciati secondo l'ordine di numerazione definitiva, vengono poi confezionati in pacchi di circa 500 unità ed inviati agli Uffici Provinciali di Censimento (U.P.C.) i quali provvedono a loro volta ad inviarli all'Istat per il successivo inoltro al centro di registrazione.

I questionari generali CIS.1 e i questionari per il commercio ambulante CIS.2 dei comuni capoluogo vengono inviati direttamente ai centri di registrazione territorialmente competenti, mentre i comuni non capoluogo inviano i questionari suddetti agli U.P.C. Questo accorgimento serve sia ad evitare eccessivi e ripetuti invii di materiale ai centri di registrazione sia a ridurre i tempi di trasmissione che sono inevitabilmente lunghi se si verificano troppi passaggi tra Organi di censimento. Per questo gli U.P.C. hanno inviato, nei limiti del possibile, i questionari CIS.1 e CIS.2 dei comuni non capoluogo in unica soluzione alla data prevista.

I "Fogli staccabili" e i questionari generali CIS.1 vengono registrati da centri diversi al fine di garantire l'anonimato delle informazioni.

I questionari settoriali CIS.3 e CIS.4 sono inviati direttamente all'Istat che, dopo una ulteriore verifica quantitativa e qualitativa, li invia al centro di registrazione unico designato.

In sintesi, la trasmissione del materiale è avvenuta secondo il seguente schema:

Date e modelli	Comuni capoluogo		Comuni non capoluogo		
	Fino a 200.000 ab.	oltre 200.000 ab.	Fino a 20.000 ab.	da 20.001 a 200.000	oltre 200.000
Date di trasmissione	1.3.92	12.4.92	13.1.92	1.3.92	12.4.92
- Fogli staccabili del CIS.1	UPC	UPC	UPC	UPC	UPC
- CIS.1 e CIS. 2	C.R.	C.R.	UPC	UPC	UPC
- CIS.3, CIS. 4, CIS.6 e CIS. 8	Istat	Istat	Istat	Istat	Istat
- CIS. 5 e CIS. 7bis	UPC	UPC	UPC	UPC	UPC

Come appare evidente, i tempi di consegna dei questionari sono stati dilazionati in base alla dimensione del comune, alla quale corrisponde di solito un proporzionale numero di questionari, con l'intenzione di concedere i tempi necessari per una attenta e capillare opera di verifica. Nella Figura 5.5 sono riassunti i compiti degli U.C.C..

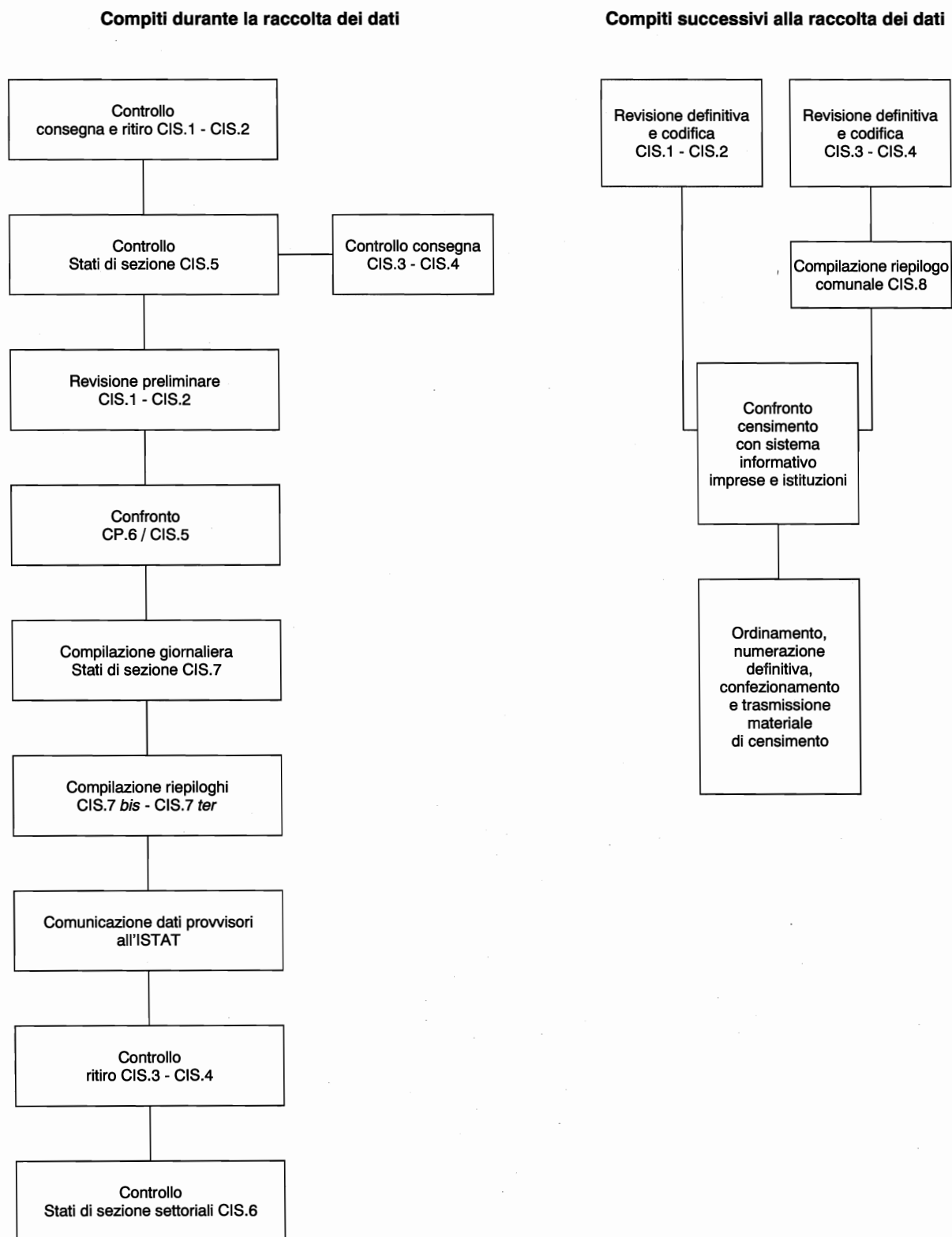


Fig. 5.5 – I compiti degli U.C.C.

CAPITOLO 6. - LA REGISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

6.1 LA PREDISPOSIZIONE DEI QUESTIONARI NELL'OTTICA DELLA REGISTRAZIONE

Al termine delle operazioni di revisione quantitativa e qualitativa effettuate presso gli Uffici Comunali di Censimento, i questionari sono stati inviati ai centri designati per la registrazione i quali hanno provveduto poi a trasmettere all'Istat i dati registrati su nastri magnetici o su cartucce (Prospetto 6.1). Il materiale da registrare è stato suddiviso in 8 differenti "lotti" a livello nazionale ed alcuni comuni hanno richiesto e ottenuto di registrare in proprio i dati relativi alle unità censite nell'ambito del comune stesso (questi aspetti vengono trattati in dettaglio nel fascicolo 1).

PROSPETTO 6.1 - LA REGISTRAZIONE: CARATTERISTICHE DEI SUPPORTI MAGNETICI			
SUPPORTI MAGNETICI	LEMBO CIS.1	CIS.1 CIS.2	CIS.3 CIS.4
NASTRI			
Piste	9	9	9
Densità	6250 o 1600 BPI	6250 o 1600 BPI	6250 o 1600 BPI
Codifica	EBCDIC	EBCDIC	EBCDIC
Formato caratteri	ZONED	ZONED	ZONED
Record lunghezza fissa (bytes)	500	165	250
Fattore di bloccaggio	10	30	20
Lunghezza blocco (caratteri)	5000	4950	5000
CARTUCCE			
Formato standard	IBM 3480	IBM 3480	IBM 3480
Codifica	EBCDIC	EBCDIC	EBCDIC
Formato caratteri	ZONED	ZONED	ZONED
Record lunghezza fissa (bytes)	500	165	250
Fattore di bloccaggio	10	30	20
Lunghezza blocco (caratteri)	5000	4950	5000

La predisposizione dei questionari è avvenuta tenendo conto delle esigenze connesse alla registrazione dei dati. Pur se le tecniche di registrazione sono divenute ormai molto sofisticate, la corretta costruzione grafica del questionario aiuta certamente a ridurre i problemi legati alla registrazione riducendo di conseguenza il numero di ritorni sui documenti cartacei nella successiva fase di controllo e di elaborazione dei dati. Molto curata a questo proposito la scelta dei colori per i diversi tipi di questionario (da notare come tutte le zone riservate alle risposte ai quesiti siano in bianco su fondo colorato per facilitarne la lettura e quindi la registrazione), la numerazione delle domande, la scelta e la colloca-

zione dei codici. Ad esempio: è stato utilizzato un sistema di precodifica dei quesiti del questionario (sistema posizionale dei codici) atto a ridurre il verificarsi di sequenze di codici uguali (alla prima domanda si considera 1 e 2, alla seconda 3 e 4, alla terza 5 e 6, ecc.) e, quindi, la possibilità di errori di registrazione dell'operatore; nei quesiti con molte possibilità di risposta (ad esempio il quesito sulla "Forma giuridica" del questionario generale che prevede 20 casistiche) le caselle sono disposte graficamente in diagonale per evitare che la bifatura si trasmetta da una casella all'altra creando problemi nell'interpretazione del codice da registrare (Figura 6.1).

6.2 IL PIANO DI REGISTRAZIONE

Caratteristiche generali

A tutti i centri di registrazione e agli Enti che provvedono alla registrazione in proprio viene fornito il piano di registrazione relativo ai distinti tipi di record previsti nel censimento. In esso sono indicate le caratteristiche generali della registrazione, i codici compatibili campo per campo, i quesiti da sottoporre a speciali controlli ("registrazione controllata").

Il piano di registrazione prevede 4 tipi di record per il questionario generale CIS.1, un tipo record per il questionario del commercio ambulante CIS.2, 7 tipi record per i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4, e infine un tipo record per il "Foglio staccabile (Lembo)" del questionario generale (Prospetto 6.3 e Figura 6.2).

Le operazioni da compiere sono descritte in maniera dettagliata per garantire univocità di interpretazione ed omogeneità all'intero processo di registrazione.

La registrazione del questionario generale

In primo luogo il piano di registrazione evidenzia alcune caratteristiche del questionario al fine di predisporre la registrazione a risolvere casi molto frequenti che potrebbero, se non chiariti, generare dubbi e quindi errori sistematici. Ad esempio: si evidenzia che il quadro del "Codice fiscale dell'impresa o dell'istituzione" presenta due righe delle quali per lo più una sola risulterà compilata; la sezione II - "impresa o istituzione" potrà rimanere vuota in alcuni questionari (quelli compilati dalle unità locali fisicamente separate dalla sede centrale); potranno essere presenti fogli aggiuntivi, qualora il q. 5 della sezione II - "Elenco delle unità locali" risulti insufficiente; la compilazione della sezione III esclude assolutamente la compilazione della sezione IV e viceversa (infatti, concettualmente, o si tratta di unità locale d'impresa oppure di istituzione).

I dati indicativi

In secondo luogo si focalizza l'attenzione sui dati indicativi: comune, provincia, sezione di censimento, numero d'ordine provvisorio, numero dell'isolato, numero d'ordine definitivo, nonché il codice "tipo di questionario" e il numero del pacco. Tali dati devono essere compatibili con i range previsti dal piano di registrazione ovvero devono essere numerici. Dopo aver superato i test di validità previsti, i codici provincia, comune, tipo di questionario e il numero pacco sono duplicati per tutti i tipi record che si riferiscono ai questionari contenuti nello stesso pacco (perché sono codici comuni a tutti i questionari di un determinato comune e non cambiano al variare di unità di rilevazione censita), mentre i restanti dati indicativi sono duplicati solo nell'ambito dei record previsti per un questionario (perché sono diversi per ogni unità di rilevazione censita).

2 FORMA GIURIDICA O ISTITUZIONALE

Impresa individuale	<input type="checkbox"/>	01
Società semplice o di fatto	<input type="checkbox"/>	02
Società in nome collettivo	<input type="checkbox"/>	03
Società per azioni	<input type="checkbox"/>	04
Società in accomandita	<input type="checkbox"/>	05
Società a responsabilità limitata	<input type="checkbox"/>	06
Società cooperativa	<input type="checkbox"/>	07
Azienda municipalizzata, provincializzata, regionalizzata	<input type="checkbox"/>	08
Ministero o organo costituzionale	<input type="checkbox"/>	09
Regione	<input type="checkbox"/>	10
Provincia	<input type="checkbox"/>	11
Comune	<input type="checkbox"/>	12
Comunità montana	<input type="checkbox"/>	13
Ente sanitario pubblico	<input type="checkbox"/>	14
Ente di previdenza	<input type="checkbox"/>	15
Ente economico o ente di ricerca	<input type="checkbox"/>	16
Ente di assistenza, culturale, sportivo	<input type="checkbox"/>	17
Associazione riconosciuta o fondazione	<input type="checkbox"/>	18
Associazione non riconosciuta	<input type="checkbox"/>	19
Altra forma (specificare)	<input type="checkbox"/>	20

4.5 L'impresa o istituzione è consorzata o associata temporaneamente con altre strutture (Imprese o istituzioni) per lo svolgimento delle proprie attività?

SI 1 NO 2

4.6 L'impresa o istituzione si avvale di attrezzature informatiche per lo svolgimento delle proprie attività?

SI 3 NO 4

4.7 L'impresa o istituzione utilizza beni capitali in leasing?

SI 5 NO 6

Fig. 6.1 – La registrazione: esempi di sistemi di codifica adottati nel questionario CIS.1.

PROSPETTO 6.3 – TIPI RECORD PREVISTI PER OGNI QUESTIONARIO DI CENSIMENTO

QUESTIONARIO GENERALE (CIS.1)

Record 1: Notizie dell'impresa o dell'istituzione e prime notizie delle unità locali

Record 2: Notizie sugli addetti dell'unità locale di impresa o di istituzione

Record 3: Altre notizie dell'unità locale di impresa

Record 4: Altre notizie dell'unità locale di istituzione

QUESTIONARIO DEL COMMERCIO AMBULANTE (CIS.2)

Record 5: Commercio ambulante

«FOGLIO STACCABILE» (LEMBO) DEL QUESTIONARIO GENERALE CIS.1

Record 0: Notizie anagrafiche dell'impresa/istituzione e/o dell'unità locale

QUESTIONARIO SETTORIALE PER L'INDUSTRIA E PER I SERVIZI (CIS.3 E CIS.4)

Record 0: Notizie settoriali delle imprese

Record 1: Addetti, tecnologie, attrezzature informatiche dell'unità locale

Record 2: Trasporto merci su strada e ambiente dell'unità locale

Record 3: Caratteristiche della produzione, finalizzazione degli investimenti, motori elettrici, impianti di combustione delle unità locali industriali

Record 4: Consumi di energia delle unità locali industriali

Record 5: Energia prodotta e servizi sociali aziendali delle unità locali industriali

Record 6: Servizi sociali aziendali e altre notizie delle unità locali dei servizi

Raccomandazioni generali

In terzo luogo è previsto un controllo molto importante sulla ricostruzione dell'esatta sequenza dei tipi record che corrisponde ad una esatta compilazione del questionario: deve essere sempre presente un tipo record 1 (notizie dell'impresa/istituzione e dell'unità locale) almeno un tipo record 2 (addetti dell'unità locale) e un tipo record 3 o, in alternativa, 4 (unità locale di impresa o di istituzione rispettivamente). Tuttavia può accadere che il tipo record 2 ed il record 3 o 4 possono mancare qualora non sia stata compilata nessuna notizia significativa tra quelle che devono essere trasferite su di essi. Ad esempio, può accadere che non venga registrato il record 2 in quanto il censimento prevede la rilevazione di unità locali senza addetti (locali adibiti ad attività stagionali, secondo studio professionale di uno stesso titolare, ecc.).

Altro basilare controllo di registrazione è quello imposto sul codice fiscale, il quale deve avere l'ultima cifra (l'undicesima per i codici fiscali di società o di istituzione, la sedicesima per i codici delle imprese individuali) uguale al risultato di un particolare algoritmo applicato, rispettivamente, alle prime 10 o 15 cifre del codice. Se ciò non si verifica, ossia se l'ultima cifra non è uguale all'algoritmo di controllo, l'errore può essere imputabile alla registrazione e può essere quindi immediatamente corretto dall'operatore confrontando il codice realmente riportato sul questionario con quello registrato.

Le specifiche per ciascun tipo record

Infine si forniscono specifiche per ciascun tipo record e per ciascun campo secondo la seguente precisa "filosofia" operativa: nei casi in cui il dato da registrare non è codificato, i campi sono riempiti con asterischi, nei casi in cui i valori codificati sono fuori range oppure sono barrate più risposte di quelle consentite, i campi sono riempiti con altro segno particolare (il "dollaro"); nei casi in cui il quesito è cassato con un segno di penna trasversale che indica "assenza di dato" (nessun addetto, nessun mezzo di trasporto in dotazione, ecc.) il campo interessato viene riempito di blank. Questi particolari accorgimenti permettono di distinguere, rispettivamente, le mancate risposte, le risposte fornite ma in maniera errata, l'assenza del dato, o per meglio dire, l'assenza della variabile e quindi del fenomeno.

La registrazione dei questionari settoriali

Il piano di registrazione dei questionari settoriali contiene le stesse norme evidenziate per la registrazione del questionario generale. Sono previsti, cioè, controlli preliminari sulla registrazione dei dati indicativi, si ricostruisce la sequenza logica dei record, si sottopone a test il codice fiscale, si forniscono specifiche per i 7 tipi record previsti per i questionari settoriali e per ciascun campo di ogni record evidenziando le mancate risposte, le risposte errate, le risposte corrette ma senza il dato.

La registrazione dei questionari del commercio ambulante e dei "Fogli staccabili"

Le norme operative concettuali evidenziate in precedenza sono valide anche per la registrazione dei questionari di commercio ambulante e per i "Fogli staccabili" del questionario generale CIS. 1 ai quali corrisponde un solo tipo record, rispettivamente, il record 5 e il record 0. Entrambi non presentano particolari difficoltà di registrazione. In particolare per i "Fogli staccabili" pochi controlli possono essere compiuti sulle notizie anagrafiche (non sono stati utilizzati programmi di normalizzazione per la ragione sociale o per gli indirizzi). Pertanto i controlli sono concentrati sui dati indicativi (comune, provincia, sezione di censimento, numero d'ordine del questionario provvisorio e definitivo) e sul codice fiscale.

6.3 IL CONTROLLO DELLA REGISTRAZIONE

Una volta completata la registrazione i nastri vengono inviati all'Istat, in particolare al Centro Unificato Servizi che provvede al loro controllo quantitativo e qualitativo. Un campione di questionari viene estratto e nuovamente registrato dall'Istat per consentire il confronto tra il "nastro Istat" e quello registrato all'esterno e controllare che la percentuale di errori sia inferiore alla soglia ammessa nel contratto che l'Istat ha stipulato con la ditta esterna di registrazione.

In particolare la procedura prevede tre controlli: controllo dei requisiti informatici, controllo quantitativo e controllo qualitativo.

Con il primo controllo si effettua la verifica dei requisiti informatici del file prodotto (quali ad esempio la lunghezza dei vari tipi record) e la compatibilità della registrazione con le caratteristiche dell'hardware usato dall'Istituto.

Con il secondo controllo si verifica l'uguaglianza tra il numero di questionari censiti ed inviati alla ditta di registrazione e quello contenuto nel file. A tale scopo, si utilizzano le informazioni contenute nei documenti di distinta che accompagnano il materiale cartaceo e i dati di consistenza a livello di singolo comune forniti direttamente all'Istituto dagli Uffici Comunali di Censimento.

Con il terzo controllo, infine, si verifica la corrispondenza, su base campionaria, delle informazioni registrate dall'Istat con quelle registrate dalla ditta esterna. Per ciascun tipo di questionario viene selezionato un campione di modelli che vengono nuovamente registrati dalla struttura interna dell'Istat ed i record del file così ottenuto vengono accoppiati, mediante codici identificativi, con quelli originariamente selezionati dal nastro fornito dalla ditta esterna. Dal confronto tra le due registrazioni viene calcolato l'errore medio di registrazione come rapporto tra il numero di byte differenti riscontrati in ogni coppia di record ed il numero complessivo di byte. Tale errore medio, calcolato solo su un campione di questionari, non può essere immediatamente confrontato con l'errore teorico ammissibile (pari al cinque per mille), ma deve essere comparato con un determinato valore di accettazione fissato in funzione della numerosità del campione, del rischio del committente (ovvero la probabilità di accettare un file con un errore medio non tollerabile) e del rischio del fornitore (ovvero la probabilità di vedersi rifiutare un file con un errore medio tollerabile). In riferimento ai questionari settoriali, il numero di record registrati presso il centro è pari a 1.648.160, con un numero di battute utili pari a 89.089.167 ed una media di battute errate pari, in complesso, al 4,90 per mille.

TIPO: 1 NOTIZIE SU IMPR. O ISTIT. e PRIME NOTIZIE SU U.L.

LRECL 165

ID. IMPR./ISTIT. e U.L.										CODICE FISCALE										NOTIZIE DELL'IMPRESA o DELL'ISTITUZIONE															DATI SPEC. U.L.																																																																		
MOD. QUEST. TIPO REC.	COD. COMUNE	COD. PROV.	NUM. PACCO	COD. SEZ.		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO	NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO	COD. FISCALE										ERR. COD. FISCL. DIFFUS. TERRIT.	FORMA GIURID.	CLASSIFICAZIONE										NUM. U.L.	NUMERO ADDETTI	COD. PROV. IMPRESA MADRE	COD. COM. IMPRESA MADRE	COD. PROV. DI U.L. A CARATTERE COM.	COD. COM. DI U.L. A CARATTERE COM.																																																																		
				NUMERO SEZIONE	NUMERO ISOLATO			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			11	12	13	14	15	16	17	18	19	20							21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86

NOTIZIE DELL'UNITÀ LOCALE										MEZZI DI TRASPORTO (9 compl. o serrare)										ERR. ATT. PR. IMP.										ERR. ATT. S. IMP.										ERR. ATT. S2 IMP.										ERR. COD. COM. IMP.										ERR. ATT. PR. U.L.										ERR. ATT. SC. U.L.																															
U.L. 41 Imp. a I	TIPO U.L.	SETTORE	ATTIVITÀ		MEZZI DI TRASPORTO (9 compl. o serrare)										ERR. ATT. PR. IMP.	ERR. ATT. S. IMP.	ERR. ATT. S2 IMP.	ERR. COD. COM. IMP.	ERR. ATT. PR. U.L.	ERR. ATT. SC. U.L.																																																																																	
			ESCLUSIVA O PRINCIP.	ALTRA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91

Fig. 6.2 - Tracciati record per la registrazione

TIPO: 2 NOTIZIE SUGLI ADDETTI DELL'UNITÀ LOCALE DI IMPRESA O ISTIT.

LRECL 165

ID. UNITÀ LOCALE										ADDETTI ALLA DATA CENSUARIA (8 CAMPI A SERRARE)																																																																																											
MOD. QUEST. TIPO REC.	COD. COMUNE	COD. PROV.	NUM. PACCO	COD. SEZ.		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO	NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO	PROGR. RECORD. 12	COD. CATEG.	MASCHE	FEMMINE	PART TIME	ADDETTI ALLA DATA CENSUARIA (8 CAMPI A SERRARE)																																																																																								
				NUMERO SEZIONE	NUMERO ISOLATO								1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89

Segue: ADDETTI ALLA DATA CENSUARIA										BLANK																																																																																									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

TIPO: 3 ALTRE NOTIZIE SULL'UNITÀ LOCALE DI IMPRESE

LRECL 165

MOD. QUEST. TIPO REC.	ID. UNITÀ LOCALE										AMBIENTE				SUPERFICI E LOCALI UTILIZZATI						ADDETTI NELL'ANNO 1990																																																																														
	COD. COMUNE	COD. PROV.	NUM. PACCO	COD. SEZ.		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO	NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO	USO IMP. ABB.	ABB.	DEP.	TIPI DI IMPIANTI DI ABBATTIM. UTILIZZATI	USO DEPUR.	TIPI DI DEPURATORI UTILIZZATI	SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE NON COPERTA	SUPERFICIE DI VENDITA	PROF. LOCALI	31-3-90			30-6-90			30-9-90																																																																											
				NUMERO SEZIONE	NUMERO ISOLATO													INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE	INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE	INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE																																																																									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

ORE DI LAVORO NEL 1990																																																																																																			
30-9-90					31-12-90					INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE	BLANK																																																																																						
DIPENDENTI	TOTALE	INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE	DIPENDENTI	TOTALE	INDIPENDENTI	DIPENDENTI	TOTALE																																																																																										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

TIPO: 4 ALTRE NOTIZIE SULL'UNITÀ LOCALE DI ISTITUZIONI

LRECL 165

MOD. QUEST. TIPO REC.	ID. UNITÀ LOCALE										AMBIENTE				SUPERFICE UTILIZZATE		ALTRE NOTIZIE				TECNOL. AUTOMAT.				ATTR. INFORMAT. (5 A SERRARE)																																																																										
	COD. COMUNE	COD. PROV.	NUM. PACCO	COD. SEZ.		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO	NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO	USO IMP. ABB.	ABB.	DEP.	TIPI DI IMPIANTI DI ABBATTIM. UTILIZZATI	USO DEPUR.	TIPI DI DEPURATORI UTILIZZATI	SUPERFICIE COPERTA	SUPERFICIE NON COPERTA	TIPO POSIZ. LOCALE	TIPO FABBRI. TER.	ESIST. ARCHIVI	ARCH. OBBL. IMPOR.	ARCH. OBBL. NOM. I.	ARCH. OPER. INFOR.	ARCH. OPER. NONT.	CONTATTO PUBBL.	ORE APERTURA	ORE APERT. POMER.	NUM. SPORTELLI	NUM. SPOR. INFOR.	C.A.D.	CONTROL. PROCESS.	MOVIM. IMMAGAZZ.	CARTOGR. AUTOM.	PRENOTAZIONI	ANALAL. CLINICH.	APP. MEDIC. SPEC.	CERTIFICAZIONI	RILEV. PRESEN.	TRATTAM. PAROLA	ADMINISTR. CONT.	POSTA ELETTR.	MICROFILMATURA	ACCESSO A B.D.	CODICE	NUMERO																																																								
				NUMERO SEZIONE	NUMERO ISOLATO																																										TIPO UTILIZZO	NUMERO																																																			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

BLANK																																																																																																			
-------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Segue Fig. 6.2 - Tracciati record per la registrazione

TIPO: 0 NOTIZIE ANAGRAFICHE DELL'IMPRESA E/O DELL'UNITÀ LOCALE

LRECL 500

MOD. QUEST. TIPO REC.	ID. IMPR./ISTIT. o U.L.										CODICE FISCALE										RAGIONE SOCIALE o DENOMINAZIONE																																																																														
	COD. COMUNE					COD. PROV.					NUM. PACCO					COD. SEZ.						COD. FISCALE																																																																													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

NOTIZIE INDICATIVE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE										INDIRIZZO																																																																															
COD. INDIRIZZO										VIA, PIAZZA, LOCALITÀ,										NUMERO CIVICO					C.A.P.																																																																
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

NOME DEL COMUNE										TELEFONO					TELEFAX					TELEX																																																																					
										SIGLA PROVINCIA					PREFISSO					NUMERO					PREFISSO					NUMERO																																																											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

NOTIZIE INDICATIVE DELL'UNITÀ LOCALE										INDIRIZZO																																																																															
RAGIONE SOCIALE o DENOMINAZIONE										VIA, PIAZZA, LOCALITÀ,																																																																															
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

NUMERO CIVICO										C.A.P.										NOME DEL COMUNE										TELEFONO					TELEFAX					TELEX					BLANK																																												
																				SIGLA PROVINCIA					PREFISSO					NUMERO					PREFISSO					NUMERO																																																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

Segue Fig. 6.2 - Tracciati record per la registrazione

TIPO: 1 ADDETTI, TECNOLOGIE, ATTREZZATURE INFORMATICHE DI U.L.

LRECL 250

MOD. QUEST. TIPO REC.	ID. UNITÀ LOCALE										CODICE FISCALE				DA QUESIT. GEN. IMPR.			LOCAL U.L.			ADDETTI PER ATTIVITÀ																																																																														
	COD. COMUNE	COD. PROV.	NUM. PACCO	COD. SEZ.		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO	NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO	COD. FISCALE				TIPO ERRORE	NUMERO PROVVISORIO	UNITÀ LOCALI DEPENDENTI	TOTALE ADDETTI	COD. PROV. U.L.	COD. COM. U.L.	C.A.P.	TIPO U.L.	ATT. PRINC.		ATT. SECOND. 1		ATT. SECOND. 2																																																																											
				NUMERO SEZIONE	NUMERO ISOLATO			1	2	3	4									5	6	7	8	9	NUMERO ADDETTI	ATTIVITÀ	NUMERO ADDETTI	ATTIVITÀ	NUMERO ADDETTI	ATTIVITÀ																																																																					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

ADDETTI PER ATTIVITÀ																	TECNOLOGIE: 21 campi fissi																																																																																		
VEND. DIRET.		ADD. SERV. x INTERNO + TOT. ADDET. (9 campi a serrare)																																																																																																	
NUMERO ADDETTI	ATTIVITÀ	CODICE	NUM. ADDETTI																						CODICE	NUMERO																																																																									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

ATTREZZ. INFORM. (7 a serrare)																	BLANK																																																																																		
																	ERR. COD. TER.	ERR. ATT. PR.	ERR. ATT. S. 1	ERR. ATT. S. 2	ERR. ATT. VEN.																																																																														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

Segue Fig. 6.2 - Tracciati record per la registrazione

TIPO: 2 TRASPORTO MERCI SU STRADA E AMBIENTE DI U.L.

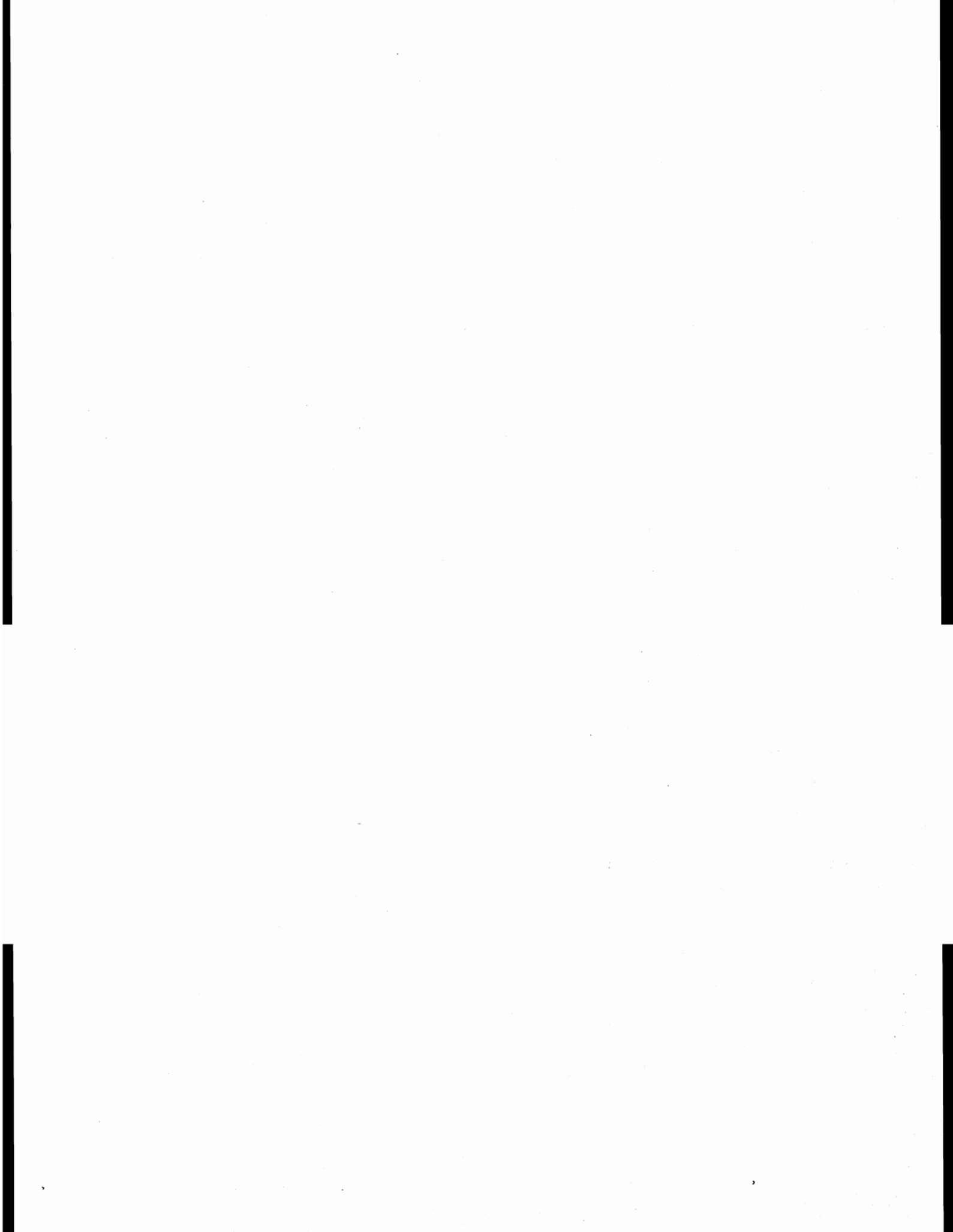
LRECL 250

MOD. QUEST TIPO REC.	ID. UNITÀ LOCALE										TRASP. MERCI STRADA										METRI CUBI																												
	COD. SEZ.										PERCENTUALI																																						
	COD. COMUNE		COD. PROV.		NUM. PACCO		NUMERO SEZIONE		NUMERO ISOLATO		NUM. ORDINE QUESTIONARIO PROVVISORIO		NUM. ORDINE QUESTIONARIO DEFINITIVO		TRASP. MERCI ?		STESSO COMUNE		STESSA PROVINCIA		STESSA REGIONE		ALTRE REGIONI		ESTERO		CODICE																						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9

PRELIEVI, SCARICHI, RICICLI ACQUA (15 a serrare)																																					

										BLANK																											

Segue Fig. 6.2 – Tracciati record per la registrazione



CAPITOLO 7. - I DATI PROVVISORI

7.1 IL PERCHÉ E I LIMITI DEI DATI PROVVISORI

È tradizione consolidata dell'Istat pubblicare pochi mesi dopo l'esecuzione del censimento (1) i dati provvisori al fine di fornire le prime indicazioni sulla consistenza delle unità censite e su alcune variabili rilevate. Nel Censimento del 1981 i dati furono pubblicati in tre fasi successive:

- 1) primi dati provvisori (marzo '82) desunti dai dati riepilogati dai singoli comuni su un apposito modello ausiliario;
- 2) secondi dati provvisori molto più analitici e dettagliati (Aprile '83), desunti dagli "stati di sezione definitivi" trasmessi dai comuni e revisionati quantitativamente e qualitativamente presso l'Istat;
- 3) dati definitivi articolati in fascicoli provinciali, regionali e fascicolo nazionale (Aprile '84 - Luglio '85).

I dati di gran lunga più utilizzati furono quelli citati al punto 2) in quanto al momento della diffusione dei dati definitivi gran parte delle analisi economiche sulla struttura e sulla dinamica delle attività extra-agricole erano già state effettuate sulla base dei dati provvisori, dati che successivamente, confrontati con quelli definitivi, risultarono incompleti. (2)

I dati provvisori del censimento 1991 non provengono dai dati registrati su supporto magnetico bensì da prime totalizzazioni effettuate dai comuni dopo aver eseguito una revisione preliminare quantitativa e qualitativa sui questionari CIS.1 e CIS.2 rilevati.

Tali dati sono provvisori proprio perché affetti da errori dovuti al fatto che, al momento della loro pubblicazione, presso i comuni di maggior ampiezza demografica, erano ancora in corso le operazioni di revisione del materiale raccolto e di recupero delle unità sfuggite al censimento mediante il confronto tra i dati censuari e gli appositi elenchi forniti dall'Istat o reperiti da altre fonti.

7.2 LA RACCOLTA DEI DATI, LA VERIFICA E L'ELABORAZIONE

Il monitoraggio sui comuni e i controlli qualitativi e quantitativi

Tramite un sistema di controllo che ha consentito il monitoraggio telematico continuo dell'intero processo di produzione dei dati, è stato possibile prevenire e controllare gli errori che si sarebbero potuti verificare nelle varie fasi del censimento, così da assicurare ai rilevatori una assistenza qualitativa adeguata.

Il monitoraggio delle operazioni censuarie (fascicolo 1) ha riguardato circa 1.800 comuni con popolazione superiore a 7.000 abitanti (il 73% della popolazione), ai quali è stato fornito un terminale videotel. Tale sistema ha permesso

(1) Per i dati provvisori a livello provinciale Cfr. *7° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi - Primi risultati*, Istat, Roma, marzo 1992. Per i dati provvisori a livello comunale Cfr. *Risultati provinciali e comunali sulle imprese, istituzioni e unità locali*, Istat, Roma, maggio 1992.

(2) Nel 1981 tra i dati provvisori e quelli definitivi si verificò un recupero finale del 3,2% per le unità locali e del 5,5% per gli addetti.

di conoscere quotidianamente la situazione dei singoli comuni, il numero dei questionari consegnati, le eventuali difficoltà incontrate. I comuni hanno potuto formulare, mediante tale via informatica, quesiti ai quali l'Istat ha risposto tempestivamente a tutti i comuni collegati in rete.

Come noto, i dati provvisori sono stati ottenuti dal conteggio, questionario per questionario, dei dati di base fondamentali: giornalmente gli U.C.C. hanno compilato i "Computi giornalieri dei dati provvisori di sezione" (CIS.7) trascrivendo le notizie desunte dai questionari; hanno poi effettuato il riepilogo a livello comunale dei dati di sezione nel mod. CIS.7 bis e infine hanno trascritto il numero totale finale di imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali nel mod. CIS.7 ter che è stato poi spedito all'Istat per la pubblicazione dei dati provvisori.

Ai fini della pubblicazione di tali dati, gli U.C.C. hanno eseguito, in sostanza, il controllo di tre tipi di notizie (Figura 7.1).

In primo luogo hanno verificato l'esatta compilazione delle diverse sezioni dei questionari CIS.1 a seconda del tipo di unità di rilevazione cui queste si riferiscono. Dopo aver corretto gli eventuali errori di compilazione delle sezioni del questionario, gli U.C.C. hanno compilato il "RISERVATO ISTAT" del "Foglio staccabile" che evidenzia quali sezioni del questionario sono state compilate. In altri termini è il "RISERVATO ISTAT", che viene trascritto nel CIS.7, che consente di distinguere se l'unità censita è impresa (sez. compilate II e III), istituzione (II e IV), unità locale di impresa (I e III), unità locale di istituzione (I e IV).

In secondo luogo gli U.C.C. hanno controllato l'esatta compilazione del quesito 2.1 della sezione III che consente di attribuire il settore economico (industria, commercio, altre attività) alla unità locale di impresa.

Infine, la terza ed ultima notizia il cui controllo è funzionale alla pubblicazione dei dati provvisori è relativa agli addetti alle unità locali di impresa (q.3 sez. III) o di istituzione (q.3 sez. IV).

Queste sono le tre informazioni che, dopo essere state opportunamente trascritte, (1) questionario per questionario, sul mod. CIS.7 e dopo essere state sintetizzate, sezione per sezione, nel mod. CIS.7 bis e totalizzate a livello comunale nel mod. CIS.7 ter hanno costituito i dati provvisori pubblicati. Naturalmente a queste informazioni è necessario aggiungere i dati relativi alla consistenza degli esercizi di commercio ambulante desunti dai questionari CIS.2 e opportunamente trascritti in una apposita colonna dei modelli CIS.7.

L'elaborazione finale

I mod. CIS.7 ter "Primi risultati comunali" spediti dai comuni sono stati registrati on-line direttamente dall'Ufficio Istat responsabile del censimento. Ciò ha consentito un controllo centralizzato immediato e capillare sui dati forniti dagli 8.100 comuni italiani.

In particolare sono stati effettuati:

- **Controlli di compatibilità interna al mod. CIS.7 ter.**

Questi controlli hanno consentito sia di verificare informaticamente le totalizzazioni eseguite, sia di segnalare le incompatibilità concettuali di una certa gravità (ad esempio il numero di imprese non poteva essere superiore al numero delle unità locali);

(1) Cfr. Disposizioni per gli Organi periferici e Istruzioni per i rilevatori, Istat, Roma 1991, pag. 95 e seg.

- **Controlli con altre fonti.**

Una serie di tavole di controllo hanno consentito di verificare l'attendibilità del risultato. Mediante un record unico contenente i dati fondamentali del 1981 e del 1991 è stato possibile effettuare il confronto dei dati comunali provvisori 1991 con i dati, provvisori e definitivi, del 1981. Altri confronti sono stati eseguiti, a livello territoriale più aggregato, con dati provenienti da fonti esterne al censimento.

Contatti costanti con i comuni hanno permesso di verificare eventuali anomalie e correggere il risultato.

I dati dei mod. CIS.7 ter, sono stati integrati con i dati relativi alle imprese e istituzioni che, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento di esecuzione dei censimenti, hanno restituito direttamente i questionari all'Istat. In complesso 249 imprese e 7 istituzioni si sono avvalse della norma sull'accentramento per un totale di oltre 43.000 unità locali (localizzate in 7.781 comuni) nelle quali operano più di 1.200.000 addetti (Prospetti 7.1 e 7.2).

7.3 LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I risultati sono stati pubblicati nel marzo 1992 a livello provinciale e nel maggio 1992 a livello comunale.

Sono stati resi noti i risultati fondamentali relativi al numero di imprese, di istituzioni, di unità locali delle imprese e relativi addetti (distinte in tre settori di attività economica: industria, commercio, altre attività) nonché di unità locali delle istituzioni e relativi dipendenti.

Le tavole pubblicate hanno consentito un primo confronto con i dati del 1981 in modo tale da avere una immediata percezione, fin dove possibile, dei mutamenti dei grandi aggregati economici sia a livello di provincia che nel dettaglio comunale.

In ulteriori tavole i dati sono stati elaborati secondo le diverse chiavi di classificazione tipologica dei comuni attualmente in uso e secondo determinate classi di ampiezza demografica dei comuni riclassificati in base alla popolazione residente desunta dai dati provvisori pubblicati dal censimento della popolazione.



Istat
Istituto nazionale di statistica

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

21 ottobre 1991

ISTAT CIS. 7 ter

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

PRIMI RISULTATI COMUNALI

(Dati da desumersi dal totale del riepilogo comunale dei computi giornalieri dei dati provvisori di sezione - ISTAT CIS. 7 bis)

IMPRESE N.	ISTITUZIONI N.	UNITÀ LOCALI								TOTALE UNITÀ LOCALI		ESERCIZI DI COMMERCIO AMBULANTE		
		DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI						
		Industria		Commercio		Altre attività		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti	
		N.	Addetti	N.	Addetti	N.	Addetti							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	

Riservato ISTAT	Sezioni compilate			
	I	II	III	IV

«RISERVATO ISTAT» del Foglio staccabile

Permette il conteggio del numero di imprese (sez. compilate II, III), istituzioni (II, IV), unità locali delle imprese (I, III) o delle istituzioni (I, IV).

2 CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE
(leggere attentamente la «Guida»)

2.1 In quale dei seguenti settori l'unità locale svolge la sua attività esclusiva o principale?

Industria 3
(comprese: la distribuzione di elettricità, gas, acqua, costruzioni, installazione di impianti ed escluse le riparazioni di auto, di motoveicoli, di elettrodomestici e di calzature)

Commercio e pubblici esercizi 4
(comprese: le riparazioni di auto, di motoveicoli, di elettrodomestici e di calzature)

Altre attività 5
(trasporti, credito e assicurazioni, altri servizi)

QUESITO 2.1, SEZIONE III

Permette il conteggio delle unità locali delle imprese per settore economico.

3 ADDETTI ALLA DATA DEL CENSIMENTO

(Indicare tutto il personale occupato al 21 ottobre 1991 nell'unità locale anche se a tale data risulta assente per servizio, ferie, malattia o sospensione dal lavoro, cassa integrazione, ecc. Le qualifiche previste dai contratti di lavoro, nei diversi settori di attività economica, vanno assimilate alle denominazioni usate nel presente prospetto, secondo le specifiche istruzioni della «Guida». Una stessa persona non può essere indicata in più categorie o in più unità locali).

Maschi	Femmine	Totale	di cui a part-time
1	2	3	4

3.12. TOTALE ADDETTI 12

QUESITO 3, SEZIONE III o IV

Permette il conteggio degli addetti delle unità locali (di impresa o di istituzione).

Fig. 7.1 – Dati provvisori. Parti del questionario generale CIS.1 che forniscono le notizie riassunte nel mod. CIS.7 ter.

PROSPETTO 7.1 - DATI PROVVISORI RELATIVI ALLE UNITÀ LOCALI DESUNTI DAI MOD. CIS. 7 TER E DALL'ART. 27 PER PROVINCIA				
PROVINCE	CIS. 7 Ter		Art. 27	Totale
	CIS. 1	CIS. 2		
PIEMONTE				
Torino	137.206	7.840	1.676	146.722
Vercelli	29.730	916	471	31.117
Novara	36.763	986	553	38.302
Cuneo	42.299	1.257	676	44.232
Asti	15.736	441	313	16.490
Alessandria	32.577	688	544	33.809
Totale	294.311	12.128	4.233	310.672
VALLE D'AOSTA				
Aosta	11.031	205	200	11.436
Totale	11.031	205	200	11.436
LOMBARDIA				
Varese	57.433	1.448	536	59.417
Como	61.300	1.207	582	63.089
Sondrio	13.132	190	234	13.556
Milano	245.640	6.484	2.259	254.383
Bergamo	72.214	1.744	714	74.672
Brescia	83.939	2.222	863	87.024
Pavia	34.268	927	470	35.665
Cremona	23.572	684	270	24.526
Mantova	30.546	967	378	31.891
Totale	622.044	15.873	6.306	644.223
TRENTINO-ALTO ADIGE				
Bolzano-Bozen	41.108	567	451	42.126
Trento	37.768	520	512	38.800
Totale	78.876	1.087	963	80.926
VENETO				
Verona	59.726	1.450	655	61.831
Vicenza	59.725	1.053	601	61.379
Belluno	18.202	279	301	18.782
Treviso	62.613	1.168	581	64.362
Venezia	53.801	1.439	597	55.837
Padova	62.952	2.487	676	66.115
Rovigo	19.703	734	239	20.676
Totale	336.722	8.610	3.650	348.982

PROSPETTO 7.1 segue – DATI PROVVISORI RELATIVI ALLE UNITÀ LOCALI DESUNTI DAI MOD. CIS. 7 TER E DALL'ART. 27 PER PROVINCIA				
PROVINCE	CIS. 7 Ter		Art. 27	Totale
	CIS. 1	CIS. 2		
FRIULI-VENEZIA GIULIA				
Pordenone	19.961	318	192	20.471
Udine	43.991	763	484	45.238
Gorizia	11.304	163	103	11.570
Trieste	16.834	211	181	17.226
Totale	92.090	1.455	960	94.505
LIGURIA				
Imperia	17.685	638	249	18.572
Savona	24.269	692	337	25.298
Genova	59.614	1.813	841	62.268
La Spezia	15.592	595	287	16.474
Totale	117.160	3.738	1.714	122.612
EMILIA-ROMAGNA				
Piacenza	21.910	582	242	22.734
Parma	34.461	790	553	35.804
Reggio nell'Emilia	36.150	713	397	37.260
Modena	52.158	939	482	53.579
Bologna	81.524	1.433	802	83.759
Ferrara	29.257	723	285	30.265
Ravenna	27.934	804	262	29.000
Forlì	57.219	1.534	395	59.148
Totale	340.613	7.518	3.418	351.549
TOSCANA				
Massa-Carrara	14.569	485	195	15.249
Lucca	31.262	805	436	32.503
Pistoia	23.634	734	264	24.632
Firenze	101.974	2.505	1.055	105.534
Livorno	22.417	824	284	23.525
Pisa	29.821	727	371	30.919
Arezzo	27.225	616	368	28.209
Siena	20.111	409	382	20.902
Grosseto	16.675	428	301	17.404
Totale	287.688	7.533	3.656	298.877

PROSPETTO 7.1 segue - DATI PROVVISORI RELATIVI ALLE UNITÀ LOCALI DESUNTI DAI MOD. CIS. 7 TER E DALL'ART. 27 PER PROVINCIA				
PROVINCE	CIS. 7 Ter		Art. 27	Totale
	CIS. 1	CIS. 2		
UMBRIA				
Perugia	43.489	830	545	44.864
Terni	14.329	221	204	14.754
Totale	57.818	1.051	749	59.618
MARCHE				
Pesaro e Urbino	29.667	868	341	30.876
Ancona	31.824	945	432	33.201
Macerata	26.122	774	320	27.216
Ascoli Piceno	31.374	1.052	321	32.747
Totale	118.987	3.639	1.414	124.040
LAZIO				
Viterbo	17.773	649	311	18.733
Rieti	9.444	308	262	10.014
Roma	177.607	8.120	2.596	188.323
Latina	24.589	1.014	299	25.902
Frosinone	26.952	1.418	396	28.766
Totale	256.365	11.509	3.864	271.738
ABRUZZO				
L'Aquila	19.287	748	434	20.469
Teramo	20.300	873	306	21.479
Pescara	19.337	616	270	20.223
Chieti	23.999	850	343	25.192
Totale	82.923	3.087	1.353	87.363
MOLISE				
Isernia	5.874	180	142	6.196
Campobasso	14.081	559	240	14.880
Totale	19.955	739	382	21.076
CAMPANIA				
Caserta	32.440	2.226	481	35.147
Benevento	14.754	749	242	15.745
Napoli	118.475	5.961	1.115	125.551
Avellino	24.354	1.205	363	25.922
Salerno	57.320	2.767	728	60.815
Totale	247.343	12.908	2.929	263.180

PROSPETTO 7.1 segue – DATI PROVVISORI RELATIVI ALLE UNITÀ LOCALI DESUNTI DAI MOD. CIS. 7 TER E DALL'ART. 27 PER PROVINCIA				
PROVINCE	CIS. 7 Ter		Art. 27	Totale
	CIS. 1	CIS. 2		
PUGLIA				
Foggia	31.317	2.079	302	33.698
Bari	74.558	5.823	634	81.015
Taranto	25.889	1.861	242	27.992
Brindisi	18.663	1.607	185	20.455
Lecce	43.866	3.524	367	47.757
Totale	194.293	14.894	1.730	210.917
BASILICATA				
Potenza	23.288	750	381	24.419
Matera	11.448	651	166	12.265
Totale	34.736	1.401	547	36.684
CALABRIA				
Cosenza	36.992	1.930	600	39.522
Catanzaro	34.078	1.730	585	36.393
Reggio di Calabria	25.037	1.509	462	27.008
Totale	96.107	5.169	1.647	102.923
SICILIA				
Trapani	20.930	775	241	21.946
Palermo	50.553	1.928	593	53.074
Messina	36.206	1.323	541	38.070
Agrigento	20.508	1.641	270	22.419
Caltanissetta	11.135	876	156	12.167
Enna	9.365	719	96	10.180
Catania	46.804	3.597	541	50.942
Ragusa	14.623	612	136	15.371
Siracusa	16.866	1.114	177	18.157
Totale	226.990	12.585	2.751	242.326
SARDEGNA				
Sassari	27.518	745	362	28.625
Nuoro	16.254	495	227	16.976
Oristano	10.405	415	147	10.967
Cagliari	42.285	1.495	454	44.214
Totale	96.442	3.150	1.190	100.782
Totale generale	3.612.494	128.279	43.656	3.784.429

PROSPETTO 7.2 - DATI PROVVISORI												
ART. 27 - IMPRESE, ISTITUZIONI, UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI, SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE UNITÀ LOCALI, PER PROVINCIA												
PROVINCE	Imprese	Istituzioni	UNITÀ LOCALI		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITÀ		ISTITUZIONI	
			N.	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
PIEMONTE												
Torino	10	—	1.676	113.281	131	65.283	57	1.081	1.448	46.231	40	686
Vercelli	2	—	471	8.119	21	2.100	20	311	422	5.600	8	108
Novara	1	—	553	10.914	51	1.731	36	886	449	8.127	17	170
Cuneo	4	—	676	15.189	79	8.182	11	49	567	6.784	19	174
Asti	1	—	313	3.849	11	507	5	41	294	3.234	3	67
Alessandria	1	—	544	10.107	31	1.149	26	266	476	8.572	11	120
Totale	19	—	4.233	161.459	324	78.952	155	2.634	3.656	78.548	98	1.325
VALLE D'AOSTA												
Aosta	—	—	200	2.556	27	938	6	32	166	1.580	1	6
Totale	—	—	200	2.556	27	938	6	32	166	1.580	1	6
LOMBARDIA												
Varese	1	—	536	9.920	23	1.266	41	888	456	7.593	16	173
Como	—	—	582	9.205	22	1.101	25	306	522	7.671	13	127
Sondrio	1	—	234	3.246	23	1.188	3	24	184	1.775	24	259
Milano	51	—	2.259	125.669	169	38.101	211	7.934	1.855	78.938	24	696
Bergamo	12	—	714	14.020	64	3.625	28	613	604	9.623	18	159
Brescia	4	—	863	12.941	49	2.200	44	728	739	9.756	31	257
Pavia	—	—	470	9.761	29	2.367	24	397	410	6.549	7	448
Cremona	—	—	270	4.890	19	1.447	16	119	232	3.254	3	70
Mantova	1	—	378	5.843	21	1.363	23	284	329	4.114	5	82
Totale	70	—	6.306	195.495	419	52.658	415	11.293	5.331	129.273	141	2.271
TRENTINO-ALTO ADIGE												
Bolzano-Bozen	1	—	451	7.888	22	565	18	135	404	7.133	7	55
Trento	3	—	512	6.836	36	1.025	56	211	415	5.545	5	55
Totale	4	—	963	14.724	58	1.590	74	346	819	12.678	12	110
VENETO												
Verona	3	—	655	15.001	40	1.284	53	570	544	12.924	18	223
Vicenza	1	—	601	9.660	37	826	18	111	520	8.480	26	243
Belluno	—	—	301	3.217	28	937	5	9	266	2.154	2	177
Treviso	3	—	581	9.069	32	1.183	22	349	515	7.431	12	106
Venezia	2	—	597	19.180	48	3.940	42	454	497	14.631	10	155
Padova	6	—	676	14.570	104	1.772	28	753	516	10.721	28	1.324
Rovigo	—	—	239	3.692	17	825	6	118	213	2.688	3	61
Totale	15	—	3.650	74.389	306	10.767	174	2.364	3.071	59.029	99	2.229

PROSPETTO 7.2 segue - DATI PROVVISORI												
ART. 27 - IMPRESE, ISTITUZIONI, UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI,												
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE UNITÀ LOCALI, PER PROVINCIA												
PROVINCE	Imprese	Istituzioni	UNITÀ LOCALI		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITÀ		ISTITUZIONI	
			N.	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
FRIULI-VENEZIA GIULIA												
Pordenone	—	—	192	2.760	19	560	9	145	161	2.000	3	55
Udine	1	—	484	9.403	42	1.196	16	141	417	7.932	9	134
Gorizia	—	—	103	1.887	7	503	4	6	84	1.256	8	122
Trieste	1	—	181	8.006	10	398	16	136	148	7.338	7	134
Totale	2	—	960	22.056	78	2.657	45	428	810	18.526	27	445
LIGURIA												
Imperia	—	—	249	3.914	16	472	19	188	200	3.117	14	137
Savona	—	—	337	6.559	36	1.566	17	140	268	4.691	16	162
Genova	4	—	841	27.036	62	3.178	66	993	687	22.495	26	370
La Spezia	1	—	287	9.147	21	1.196	13	253	238	4.052	15	3.646
Totale	5	—	1.714	46.656	135	6.412	115	1.574	1.393	34.355	71	4.315
EMILIA-ROMAGNA												
Piacenza	—	—	242	6.712	28	2.129	16	346	185	3.072	13	1.165
Parma	3	—	553	9.483	25	728	38	1.029	473	7.369	17	357
Reggio nell'Emilia	4	—	397	7.025	15	521	34	945	336	5.472	12	87
Modena	2	—	482	8.534	25	693	16	177	424	7.551	17	113
Bologna	7	—	802	29.386	39	2.078	81	2.462	657	24.131	25	715
Ferrara	1	—	285	4.163	14	488	10	97	257	3.505	4	73
Ravenna	4	—	262	5.065	21	1.359	14	141	216	3.405	11	160
Forlì	1	—	395	7.404	27	820	23	245	323	6.206	22	133
Totale	22	—	3.418	77.772	194	8.816	232	5.442	2.871	60.711	121	2.803
TOSCANA												
Massa-Carrara	—	—	195	3.189	15	321	4	37	165	2.143	11	688
Lucca	1	—	436	6.096	22	763	12	39	379	5.126	23	168
Pistoia	1	—	264	4.208	10	355	6	248	234	3.471	14	134
Firenze	5	—	1.055	34.903	56	4.342	103	2.788	866	27.390	30	383
Livorno	—	—	284	7.757	28	2.298	12	142	228	5.100	16	217
Pisa	1	—	371	9.320	31	2.185	9	56	314	6.952	17	127
Arezzo	2	—	368	6.063	14	1.093	13	357	319	4.315	22	298
Siena	1	—	382	7.690	20	436	14	360	329	6.756	19	138
Grosseto	—	—	301	3.958	13	429	6	44	272	3.352	10	133
Totale	11	—	3.656	83.184	209	12.222	179	4.071	3.106	64.605	162	2.286

PROSPETTO 7.2 segue - DATI PROVVISORI												
ART. 27 - IMPRESE, ISTITUZIONI, UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI,												
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE UNITÀ LOCALI, PER PROVINCIA												
PROVINCE	Imprese	Istituzioni	UNITÀ LOCALI		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITÀ		ISTITUZIONI	
			N.	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
UMBRIA												
Perugia	3	—	545	10.569	38	1.537	15	151	454	8.593	38	288
Terni	—	—	204	4.440	18	612	12	101	153	2.994	21	733
Totale	3	—	749	15.009	56	2.149	27	252	607	11.587	59	1.021
MARCHE												
Pesaro e Urbino	1	—	341	4.408	17	487	10	88	294	3.706	20	127
Ancona	1	—	432	11.779	34	1.198	25	302	358	10.121	15	158
Macerata	1	—	320	3.847	20	474	7	64	276	3.194	17	115
Ascoli Piceno	1	—	321	4.363	27	666	10	86	268	3.493	16	118
Totale	4	—	1.414	24.397	98	2.825	52	540	1.196	20.514	68	518
LAZIO												
Viterbo	2	—	311	4.572	32	735	5	87	255	3.594	19	156
Rieti	1	—	262	2.427	24	353	6	150	220	1.795	12	129
Roma	50	7	2.596	181.471	251	23.799	139	4.857	2.061	133.620	145	19.195
Latina	2	—	299	5.471	28	1.060	9	44	246	3.885	16	482
Frosinone	—	—	396	14.318	36	1.041	9	187	328	12.393	23	697
Totale	55	7	3.864	208.259	371	26.988	168	5.325	3.110	155.287	215	20.659
ABRUZZO												
L'Aquila	1	—	434	6.736	23	1.934	16	76	377	4.516	18	210
Teramo	2	—	306	3.334	27	580	6	75	257	2.577	16	102
Pescara	1	—	270	6.773	27	868	10	141	212	5.584	21	180
Chieti	1	—	343	4.795	33	1.177	8	48	279	3.426	23	144
Totale	5	—	1.353	21.638	110	4.559	40	340	1.125	16.103	78	636
MOLISE												
Isernia	—	—	142	1.363	9	201	2	2	113	1.017	18	143
Campobasso	1	—	240	6.949	20	3.571	9	131	197	3.116	14	131
Totale	1	—	382	8.312	29	3.772	11	133	310	4.133	32	274
CAMPANIA												
Caserta	2	—	481	8.266	42	1.151	14	216	408	6.186	17	713
Benevento	1	—	242	4.056	20	362	5	129	207	3.446	10	119
Napoli	6	—	1.115	57.776	93	18.071	62	1.133	924	36.028	36	2.544
Avellino	1	—	363	5.005	46	1.052	12	115	275	3.230	30	608
Salerno	—	—	728	11.202	68	1.963	26	361	592	8.607	42	271
Totale	10	—	2.929	86.305	269	22.599	119	1954	2.406	57.497	135	4.255

PROSPETTO 7.2 segue - DATI PROVVISORI												
ART. 27 - IMPRESE, ISTITUZIONI, UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI, SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE UNITÀ LOCALI, PER PROVINCIA												
PROVINCE	Imprese	Istituzioni	UNITÀ LOCALI		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITÀ		ISTITUZIONI	
			N.	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
PUGLIA												
Foggia	—	—	302	7.282	20	467	16	85	245	6.567	21	163
Bari	2	—	634	20.225	63	3.031	36	603	516	16.313	19	278
Taranto	1	—	242	9.381	25	659	12	60	186	4.411	19	4.251
Brindisi	—	—	185	4.743	28	1.449	6	73	142	2.692	9	529
Lecce	2	—	367	5.772	12	421	12	81	329	5.121	14	149
Totale	5	—	1.730	47.403	148	6.027	82	902	1.418	35.104	82	5.370
BASILICATA												
Potenza	3	—	381	5.725	52	1.516	7	46	267	3.904	55	259
Matera	1	—	166	2.145	20	607	3	14	119	1.387	24	137
Totale	4	—	547	7.870	72	2.123	10	60	386	5.291	79	396
CALABRIA												
Cosenza	1	—	600	9.377	64	1.884	17	138	465	7.038	54	317
Catanzaro	—	—	585	9.252	62	1.923	18	93	461	6.968	44	268
Reggio di Calabria	—	—	462	11.049	28	957	18	149	384	9.209	32	734
Totale	1	—	1.647	29.678	154	4.764	53	380	1.310	23.215	130	1.319
SICILIA												
Trapani	1	—	241	4.106	14	463	6	33	215	3.502	6	108
Palermo	5	—	593	23.441	63	6.875	26	382	495	15.868	9	316
Messina	1	—	541	13.050	37	1.489	16	157	481	10.598	7	806
Agrigento	1	—	270	4.963	24	870	8	51	234	3.947	4	95
Caltanissetta	—	—	156	3.121	20	675	6	40	126	2.335	4	71
Enna	—	—	96	1.227	5	79	—	—	90	1.089	1	59
Catania	3	—	541	13.183	48	1.999	27	367	459	10.623	7	194
Ragusa	—	—	136	2.448	13	344	3	3	118	2.022	2	79
Siracusa	—	—	177	4.817	21	954	5	40	147	3.081	4	742
Totale	11	—	2.751	70.356	245	13.748	97	1.073	2.365	53.065	44	2.470
SARDEGNA												
Sassari	1	—	362	7.353	37	1.382	12	91	308	5.304	5	576
Nuoro	—	—	227	2.986	31	755	2	21	192	2.132	2	78
Oristano	—	—	147	1.780	15	350	—	—	130	1.365	2	65
Cagliari	1	—	454	12.430	55	3.290	16	142	373	8.856	10	142
Totale	2	—	1.190	24.549	138	5.777	30	254	1.003	17.657	19	861
Totale generale	249	7	43.656	1.222.067	3.440	270.343	2.084	39.397	36.459	858.758	1.673	53.569

CAPITOLO 8. – LA MESSA A PUNTO DEFINITIVA DEI DATI REGISTRATI

8.1 LO SCHEMA GENERALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO DEI DATI

Il processo di elaborazione dei dati definitivi, i controlli relativi a ciascuna fase e le motivazioni che sottendono le scelte relative a ogni fase sono descritte in dettaglio nel Volume «Il controllo di qualità dei dati». Pertanto nel seguito si evidenziano solo gli aspetti salienti dell'intero processo di elaborazione, secondo lo «Schema generale delle procedure di controllo dei dati» (1) riportato nella Figura 8.1.

Tale schema prevede fasi di lavorazione sequenziali per ciascuna delle quali sono previsti programmi di compatibilità secondo criteri molto raffinati che prevedono correzioni di tipo deterministico e di tipo probabilistico. Il metodo deterministico consiste nell'imputare un solo valore predeterminato o un valore casualmente scelto da una distribuzione predeterminata in funzione o meno di valori assunti da altre variabili. Il metodo probabilistico fa sì che i valori delle variabili da modificare siano presi con criteri di similitudine tra record («metodo del donatore»).

In termini generali il piano di compatibilità individua quattro «codici» di errore che corrispondono a quattro diverse modalità di correzione:

- il codice E (errore) corrisponde a un dato errato corretto in maniera interattiva;
- il codice I (imposizione) corrisponde a un dato errato corretto in maniera automatica dal piano di compatibilità;
- il codice A (accertamento) corrisponde a un dato che necessita di una verifica manuale;
- il codice D (donatore) corrisponde ad un dato errato che necessita di correzione casuale con donazione da un record simile.

Controlli quantitativi e controlli sulle notizie identificative

Inizialmente sono previste tre linee di lavorazione indipendenti: una per i «Fogli staccabili (o Lembi)» del questionario generale CIS.1, l'altra per il questionario generale CIS.1 e l'ultima per i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4. In definitiva si opera, in questa prima fase, per tipo di questionario.

Per ciascuna linea di lavorazione si effettuano controlli quantitativi e, successivamente, controlli sulle notizie identificative (provincia, comune, sezione di censimento, numero d'ordine provvisorio e definitivo, codice fiscale).

I controlli quantitativi sono effettuati in due fasi. Il primo controllo concerne il riscontro quantitativo del materiale pervenuto all'Istat al fine di verificare che il numero dei questionari registrati sia quello atteso. Ciò viene svolto sulla base della documentazione prevista per il ritiro e la consegna dei questionari (comuni, centri di registrazione, Istat). Il secondo controllo quantitativo è effettuato con fonti esterne ed interne all'Istat (par. 8.2). Questo secondo controllo si prefigura come un controllo di copertura dell'operazione censuaria e non come un semplice controllo del materiale registrato.

I controlli sulle notizie identificative sono fondamentali perché tali notizie consentono la corretta localizzazione delle unità censite e perché rappresentano le «chiavi di aggancio» del censimento, sia nella direttrice «orizzontale» tra questionario generale e questionario settoriale sia nella direttrice «verticale», nell'ambito dei diversi questionari dello stesso tipo ai fini della ricostruzione informatica delle imprese e delle istituzioni plurilocalizzate (il codice fiscale, ad esempio, risulta determinante essendo identico per tutte le unità locali dipendenti dalla stessa impresa). Nel Prospetto 8.1 si riportano le percentuali di errori osservate secondo il tipo di codice controllato limitatamente ai questionari settoriali.

(1) Abbate C. e Landriscina C., *Controllo dei dati del 7° Censimento dell'industria e dei servizi*, ISTAT, 1992 (documento interno)

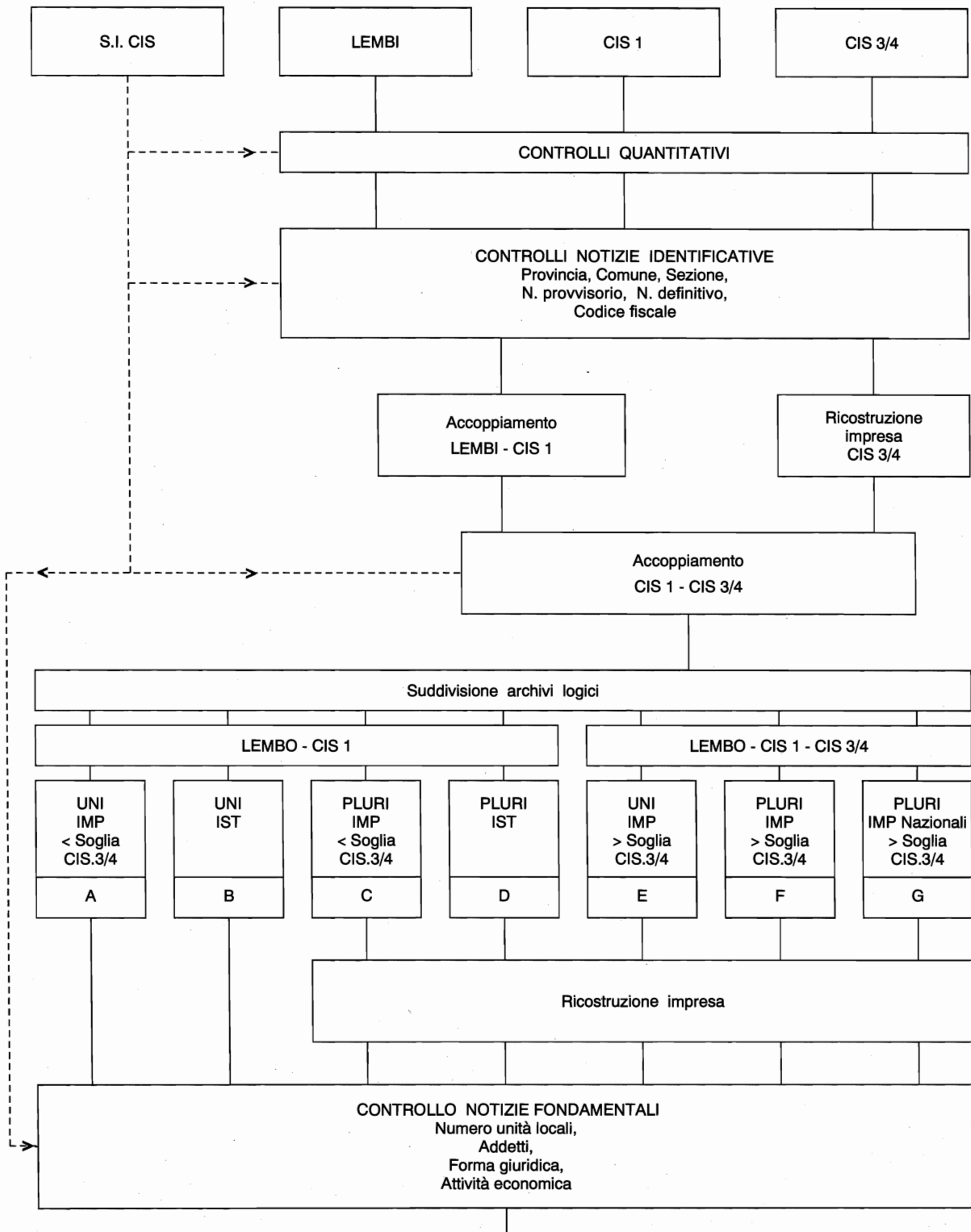
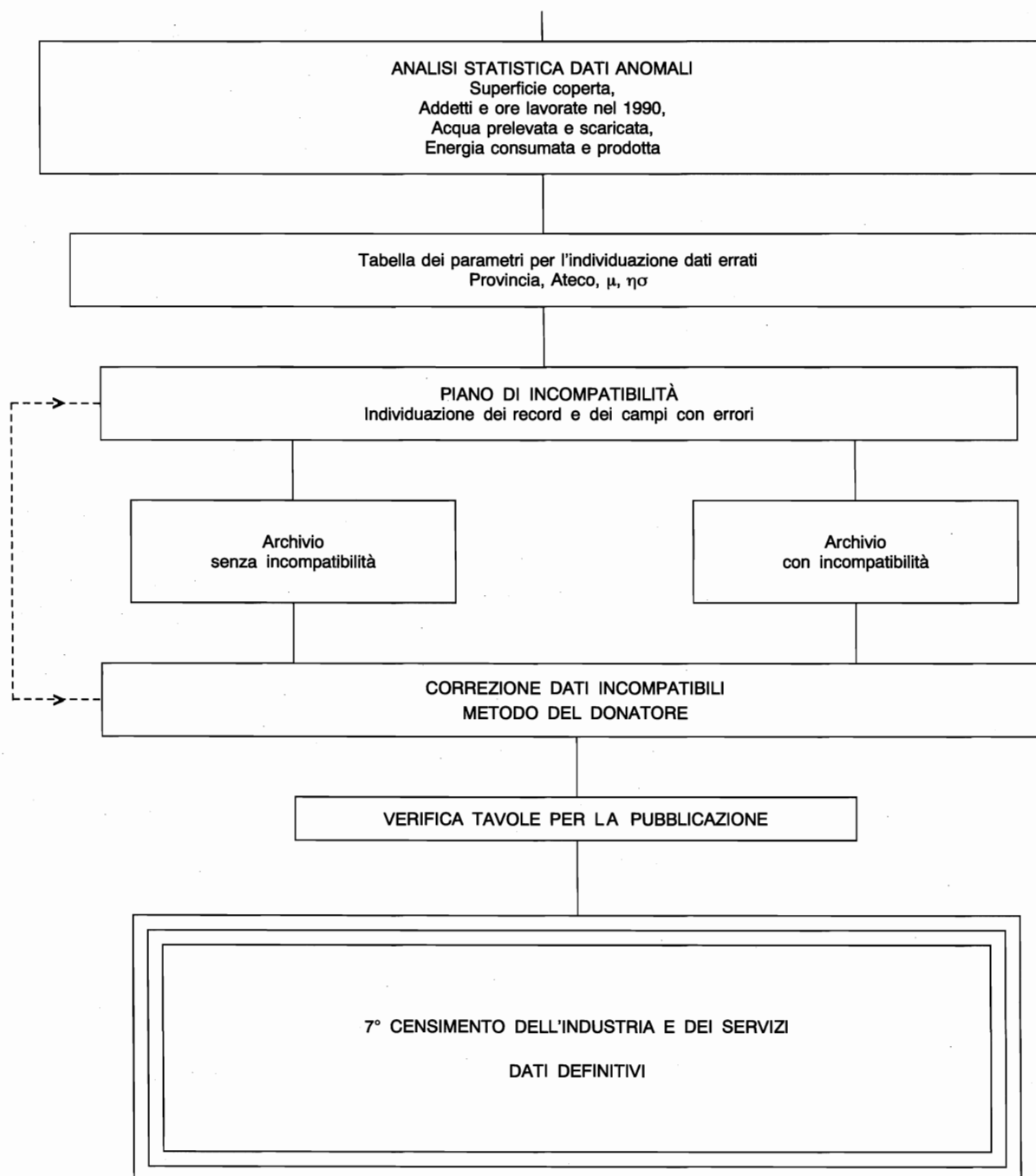


Fig. 8.1 – Schema generale delle procedure di controllo dati



Segue: Fig. 8.1 - Schema generale delle procedure di controllo dati

PROSPETTO 8.1 – QUESTIONARI SETTORIALI: PERCENTUALI DI ERRORI NELLE VARIABILI IDENTIFICATIVE PER TIPO	
Tipo di errore	% di errori
Tipo record	0,03
Codice di provincia della sede di impresa	0,16
Codice di comune della sede di impresa	0,20
Numero di pacco	0,03
Sezione di censimento	0,04
Numero provvisorio di questionario	6,38
Numero definitivo di questionario	1,16
Questionario dopplone	0,49
Codice di provincia dell'unità locale	0,41
Codice di comune dell'unità locale	0,21
Codice fiscale	3,38

Per la correzione di alcuni di tali dati (codice fiscale, ubicazione) si utilizza il Sistema Informativo del Censimento dell'Industria e dei Servizi - SICIS (par 8.2), per altri si ricorre al supporto cartaceo.

In tale fase, inoltre, si effettua una prima verifica sulla esatta composizione dei diversi tipi record previsti per lo stesso questionario. Ad esempio il CIS.1 deve essere composto da un RK.1 (sempre presente perché contiene notizie dell'impresa o dell'istituzione), uno o due RK.2 (può anche mancare il RK.2 nei casi eccezionali di unità locali senza addetti) e un RK.3 o, in alternativa, un RK.4 (che può mancare nel caso in cui l'unità censita non abbia fornito notizie tra quelle che compongono tale RK).

Accoppiamento «Fogli staccabili (Lembi)» - CIS. 1

L'operazione successiva consiste nel ricostruire il questionario generale CIS.1 accoppiando il «Foglio staccabile» al resto del questionario. Come detto in precedenza, il «Foglio staccabile» è stato separato dal resto del questionario CIS.1 dall'U.C.C. ed è stato registrato in un centro di registrazione unico nazionale per garantire l'anonimato, ossia la segretezza dei dati riportati sui questionari stessi. Ora si «ricostruisce» il questionario generale restituendo «paternità» ai dati ossia attribuendo ragione sociale e indirizzo a dati statistici fino a questo momento anonimi. Tale operazione è utile nel proseguo delle operazioni di correzione perché consente interventi mirati e precisi (anche perché, ad esempio, dalla ragione sociale si possono trarre utili indicazioni sulla natura giuridica e, a volte, anche sulla attività economica svolta) ed è fondamentale per effettuare in seguito l'aggiornamento dello schedario delle imprese e costituire il nuovo schedario delle istituzioni (uno schedario deve ovviamente essere composto da variabili economiche ma anche da notizie anagrafiche).

Ricostruzione dell'impresa che ha compilato i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4

Parallelamente alla lavorazione dei questionari generali, prosegue la lavorazione dei questionari settoriali. Dopo aver controllato e corretto le notizie fondamentali, si controlla la esatta composizione dei questionari settoriali e si effettua la ricostruzione delle imprese plurilocalizzate. Tale operazione non presenta, in linea teorica, grosse difficoltà in quanto l'impresa plurilocalizzata è già «ricostruita» avendo la sede centrale compilato tanti questionari settoriali quante sono le unità locali da essa gestite. Inoltre, sia le modalità di confezionamento dei que-

stionari in pacchi sia le modalità di registrazione tengono in debito conto tale problema. Infatti, se in un pacco vi sono questionari relativi ad imprese plurilocalizzate, l'inizio e la fine dei gruppi di questionari che riguardano ciascuna impresa deve essere segnalato con l'inserimento di fogli di carta colorata. La registrazione, eseguita nell'ordine di confezionamento dei questionari, non altera la situazione.

Naturalmente errori di registrazione, errori di compilazione ed errori nella consegna e/o nel ritiro dei questionari rendono questo controllo necessario e affatto «automatico».

Accoppiamento CIS.1 - CIS.3 o CIS.4

A questo punto si fondono le autonome linee di lavorazione e si costruisce un «recordone» contenente, per ogni unità censita, i dati desunti dal «Foglio staccabile», dal questionario generale CIS.1 e dal questionario settoriale (nella Figura 8.2 si riporta il «recordone» utilizzato, nella versione finale, per le tavole di pubblicazione, depurato dalle notizie anagrafiche contenute nei «Fogli staccabili»).L'accoppiamento tra questionario generale e corrispondente questionario settoriale è uno dei linkage più complessi del censimento. Diverse «chiavi di aggancio» sono utilizzate al fine di garantire la corrispondenza dei questionari per la stessa unità rilevata. Tale accoppiamento rappresenta, di fatto, un controllo puntuale della copertura censuaria in quanto consente il recupero di unità sfuggite: ad esempio nel caso in cui per una unità economica risulti essere compilato il questionario generale e non il questionario settoriale.

Suddivisione archivi logici

La fase precedente porta alla costituzione di un archivio unico composto da tutte le unità censite nella provincia in corso di lavorazione. Tale archivio viene ora suddiviso in 7 sub-archivi logici con il duplice intento di utilizzare alcuni successivi programmi di compatibilità solo su una parte dei record registrati e non sull'intero universo (ad esempio, la ricostruzione dell'impresa o dell'istituzione per il questionario generale può avvenire solo sull'universo delle imprese e delle istituzioni plurilocalizzate con risparmio nei tempi di elaborazione e di correzione) e di utilizzare tali archivi come uno degli elementi di stratificazione per le correzioni casuali di dati errati con il «metodo del donatore».Tali archivi risultano così costituiti:

- Archivio A imprese unilocalizzate non soggette alla compilazione dei questionari settoriali
- Archivio B istituzioni unilocalizzate
- Archivio C imprese plurilocalizzate non soggette alla compilazione dei questionari settoriali
- Archivio D istituzioni plurilocalizzate
- Archivio E imprese unilocalizzate soggette alla compilazione dei questionari settoriali
- Archivio F imprese plurilocalizzate a diffusione comunale e provinciale soggette alla compilazione dei questionari settoriali
- Archivio H imprese plurilocalizzate a diffusione regionale e nazionale soggette alla compilazione dei questionari settoriali

Ricostruzione dell'impresa e dell'Istituzione per il questionario generale

Creati i sette sub-archivi si perviene alla fase della ricostruzione (archivi C, D, F, H), nell'ambito dei questionari generali, dell'impresa e dell'istituzione con le unità locali da esse gestite. E' una delle fasi di lavorazione più importanti e complesse dell'intero censimento. La ricostruzione dell'impresa plurilocalizzata ha costituito nel 1981 il lavoro centrale che ha comportato notevole impiego di risorse. L'utilizzo del codice fiscale per la ricostruzione informatizzata delle imprese e delle istituzioni è una decisione maturata sulla base dell'esperienza del 1981 al fine di agevolare e velocizzare tale importante fase di lavorazione.

Tuttavia (come è stato sottolineato nel par. 2.8) anche per il 1991 è stato necessario un consistente preliminare lavoro di verifica ed individuazione di casistiche particolari per le quali la ricostruzione «automatica» tramite codice fiscale non si è dimostrata valida.

I programmi informatici prevedono comunque altre «chiavi di aggancio» interne al questionario generale (desunte dal «Frontespizio») che vengono utilizzate con o in alternativa al codice fiscale. Tutti i casi non risolti per via informatica vengono verificati «manualmente» risalendo al questionario generale ed analizzando, in particolare, il q.5 - «Elenco delle unità locali» della sezione II, sulla falsa riga di quanto avvenuto nel 1981.

Controllo notizie fondamentali

Finora i controlli sono stati eseguiti senza entrare nel merito delle singole variabili economiche.

Le fasi di lavorazione che seguono prevedono controlli di «congruità» di una singola variabile (l'impresa deve avere sempre almeno un titolare, l'attività economica deve avere un codice rientrante nel «range» previsto per il campo di osservazione del censimento), controlli logici tra variabili dello stesso questionario (una impresa che ha dichiarato forma giuridica di «società» non può avere il codice fiscale alfanumerico riservato alle imprese individuali), controlli di uguaglianza di una variabile presente in diversi punti del questionario (gli addetti delle imprese unilocalizzate dichiarati al q.5 della sezione II - «Totale addetti dell'impresa» devono essere uguali agli addetti dichiarati al q.3 della sezione III - «Addetti all'unità locale») o controlli di uguaglianza di una variabile presente nei diversi tipi di questionari (per la stessa impresa, devono coincidere, ad esempio, gli addetti, l'attività economica e la forma giuridica del questionario generale e del corrispondente questionario settoriale).

Il controllo delle notizie fondamentali mette sotto osservazione quattro notizie strutturali che rappresentano i «pilastri» delle analisi in campo economico: attività economica, addetti, natura giuridica, numero di unità locali. Per queste variabili vengono eseguiti i controlli di cui si è detto e vengono effettuate correzioni interattive, risalendo anche ai questionari per verificare i casi di più difficile soluzione. In particolare il controllo della codifica dell'attività economica e della natura giuridica viene effettuato, in caso di diversità tra questionario generale e settoriale, ricorrendo al SICIS al fine di pervenire alla cosiddetta «codifica ottimale» (par 8.2).

E' il caso di sottolineare che in questa fase e nelle successive, ad ogni unità censita corrisponde un «recordone» comprendente le notizie anagrafiche desunte dal «Foglio staccabile (o Lembo)», i dati strutturali statistici desunti dal CIS.1 e i dati desunti dal CIS.3 o CIS.4 (eventuale).

Analisi statistica dei dati anomali

Dopo aver effettuato i controlli sulle variabili economiche fondamentali si eseguono verifiche sulle variabili quantitative presenti nel questionario al fine di evidenziare dati anomali. Come è noto, per le variabili quantitative non esistono valori fuori campo definiti con certezza. Per queste variabili si parla, infatti, di valori anomali e non di valori errati. Un dato anomalo può essere infatti semplicemente un'eccezione e non sicuramente un errore, per cui la ricerca dei valori

anomali errati non può essere effettuata utilizzando semplici regole d'incompatibilità definite a priori senza conoscere la distribuzione della variabile. Di conseguenza, poiché le caratteristiche strutturali delle unità locali e delle imprese sono differenti in funzione del tipo di attività economica svolta, è indispensabile procedere alla stima delle medie, distinguendo le distribuzioni per attività economica. Inoltre, essendo la distribuzione dei valori assoluti poco indicativa in quanto i valori possono crescere al crescere della dimensione dell'impresa, è opportuna una trasformazione dei valori assoluti in valori pro-capite dividendo i valori assoluti per il numero di addetti presenti nell'unità locale e ciò al fine di rendere confrontabili valori riferiti ad unità locali di diversa dimensione.

Tuttavia, l'individuazione dei dati anomali può risultare ancora insoddisfacente e si rendono necessari ulteriori approfondimenti in appositi gruppi di lavoro con esperti del settore.

Nel Prospetto 8.2 si riporta, a titolo di esempio, la percentuale di valori anomali riscontrati nei questionari settoriali per le variabili «Prelievo e scarico di acqua» e «Consumi di energia».

PROSPETTO 8.2 - QUESTIONARI SETTORIALI: PERCENTUALI DI DATI ANOMALI NELLE VARIABILI QUANTITATIVE «PRELIEVO E SCARICO DI ACQUA» E «CONSUMI DI ENERGIA»	
VALORI	% di valori anomali
Acqua prelevata	0,46
Acqua scaricata	0,42
Acqua riciclata	1,29
Carbone da coke	1,06
Carbone da vapore	2,94
Gas derivati	1,03
Gas naturale	0,81
G.P.L.	3,51
Virgin nafta	2,96
Benzina	3,53
Gasolio	2,81
Olio combustibile	1,44
Coke da petrolio	2,31
Altri derivati del petrolio	2,19
Energia elettrica	0,50
Energia elettrica autoprodotta	1,79

Controllo delle variabili qualitative: il metodo del donatore

Il piano di compatibilità permette di individuare le variabili contenenti valori fuori campo di osservazione e le incompatibilità con i valori presenti in altre variabili.

Le variabili per le quali viene segnalata la presenza di un valore non compatibile vengono distinte in due tipi a seconda del criterio di correzione da adottare: imputazione deterministica e imputazione stocastica con donatore.

L'imputazione deterministica viene limitata a quelle variabili che non superano le regole e per le quali risulta immediata l'individuazione del valore «vero» da imputare. Ad esempio, quando si risponde direttamente ad una domanda

senza rispondere alla domanda filtro che la precede (per il questionario settoriale, numero di addetti presenti nel 1986 e nel 1991 senza risposta alla domanda filtro sull'esistenza dell'impresa nel 1986) oppure nei casi in cui la somma di distribuzioni percentuali non risulta uguale a 100.

L'imputazione stocastica con donatore viene invece utilizzata in tutti i casi in cui le regole sostanziali risultano fallite e per le quali non è immediato conoscere il valore «vero». Con il «Metodo del donatore» si perviene ad una correzione automatica imponendo dati economicamente omogenei ed esatti (ad esempio, impone dati corretti di unità della stessa provincia, classe di addetti e attività economica). Naturalmente questo meccanismo di correzione automatica prevede un processo di iterazione limitato per evitare di effettuare un numero eccessivo di correzioni probabilistiche che inficerebbero la validità statistica dei dati finali.

Verifica tavole di pubblicazione

Al termine dell'intero processo di lavorazione descritto, vengono costruite una serie di tavole di critica dalle quali è possibile individuare ulteriori «anomalie» economiche che vengono verificate e quindi corrette o validate prima della pubblicazione dei dati definitivi. Ad esempio, si verifica, con riferimento a ciascun livello di attività economica, che le imprese individuali, le imprese unilocalizzate e quelle a diffusione comunale siano di poco inferiori al totale delle imprese e che il numero di unità locali amministrativo/gestionali risulti di entità minima rispetto al totale delle unità locali. Poi si accerta che a ciascun livello di attività economica il numero di addetti risulti, di norma, superiore o almeno uguale a quello delle unità locali, che il numero degli operai sia sensibilmente superiore a quello dei dirigenti e degli impiegati e che per alcune divisioni di industrie pesanti il personale maschile rappresenti la quasi totalità degli addetti. Nel contempo si verifica che nella generalità dei comuni risulti la presenza di imprese, istituzioni e unità locali relative a determinate attività economiche (commercio al minuto di generi alimentari, istruzione, ecc.) la cui assenza è da ritenersi del tutto eccezionale.

Per quanto concerne i dati relativi alla struttura delle unità locali, appositi controlli sono effettuati mettendo in relazione la natura dei dati stessi con l'attività economica cui fanno riferimento. In particolare, in relazione ai vari livelli di attività economica, sono eseguiti controlli tendenti ad accertare la compatibilità delle notizie relative ai mezzi di trasporto, alle caratteristiche degli esercizi commerciali, degli alberghi e dei pubblici esercizi, ecc.

Un distinto e più ridotto esame critico viene effettuato anche per i dati relativi al commercio ambulante, tenendo conto delle notizie rilevate per detta attività. In pratica si controlla che gli esercizi di commercio ambulante risultino di modeste dimensioni per quanto riguarda il numero di addetti e che quest'ultimi, in massima parte, si identifichino con i titolari dell'esercizio e relativi familiari, con un ridotto numero di lavoratori dipendenti.

Un ulteriore controllo di carattere generale ha lo scopo di individuare eventuali errori sfuggiti durante le varie fasi di elaborazione del materiale di censimento, con riferimento al numero di imprese, istituzioni, unità locali e addetti. Tale controllo è eseguito mediante tavole di confronto desunte da fonti esterne ed interne all'Istat. Inoltre controlli più approfonditi sono eseguiti per verificare eventuali grosse incompatibilità concettuali. Si accerta, ad esempio, che il numero di imprese sia sempre inferiore al numero di unità locali. Qualora il numero di imprese sia uguale al numero di unità locali si effettua un controllo in quanto è indice di una situazione anomala (in altri termini una situazione di questo tipo indicherebbe una sospetta presenza in un determinato ambito territoriale di sole imprese unilocalizzate).

I suddetti controlli, ed altri ancora, sono effettuati sia per via informatica attraverso la costituzione di opportuni indicatori statistico-economici che permettono di verificare le soglie critiche di accettabilità (addetti per unità locale, indici di industrializzazione, rapporti personale dipendente/personale indipendente, percentuali di operai sul totale addetti, soci di cooperativa ogni 100 addetti, ecc.) sia risalendo ai questionari. Dopo aver effettuato le verifiche del caso, gli errori o le incompletezze vengono sanate tramite un sistema di correzione on-line.

8.2 UN NUOVO STRUMENTO DI CONTROLLO: IL S.I.CIS.

Il S.I.CIS. è il Sistema Informativo a supporto del CIS. Viene utilizzato per effettuare dei riscontri sia quantitativi che qualitativi fra i contenuti del sistema informativo e i risultati finali del censimento.

Il SICIS è costituito da cinque archivi, tre esterni e due interni all'Istat: gli archivi esterni sono l'«Anagrafe del Ministero delle Finanze», il «Registro Ditte» delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) e l'INPS; gli archivi interni sono l'archivio SIRIO delle imprese con oltre 10 addetti e l'archivio CIS costituito da circa 60 diversi sub-archivi settoriali (scuole, alberghi, banche, assicurazioni, ministeri, U.S.L., ecc.) (1).

Chiave di raccordo dei suddetti archivi all'interno del SICIS e nei confronti del censimento è il codice fiscale.

Come appare dallo «Schema generale delle procedure di controllo dei dati» (Figura 8.1) l'accesso al SICIS è programmato in diverse fasi di lavorazione dei questionari: dall'analisi di copertura, alla individuazione dell'esatto codice fiscale (in caso di mancata o errata segnalazione sui questionari), alla ricerca dell'esatta attività economica e forma giuridica nei casi controversi (ad esempio nei casi di diversità tra questionario generale e corrispondente questionario settoriale).

L'analisi di copertura si effettua valutando la consistenza dei principali aggregati: numero di unità, attività economica e ampiezza. Sono confrontate tavole provinciali desunte dal censimento e dal SICIS. La validità di un simile confronto dipende dalle diversa affidabilità degli archivi SICIS. Per esempio è senz'altro affidabile il SIRIO per valutare la consistenza delle grandi imprese industriali, mentre è più valida l'analisi di copertura dei liberi professionisti desunta dall'archivio dell'Anagrafe del Ministero delle Finanze. Così l'analisi delle unità locali non può non essere eseguita che sull'archivio delle CCIAA e sull'archivio CIS mentre le istituzioni vanno esaminate sulla base dell'Anagrafe del Ministero delle Finanze e dell'archivio CIS.

Per l'individuazione del codice fiscale corretto occorre in primis verificare se l'errore di codice presente nel file di censimento non sia imputabile ad una errata informazione (l'unità censita ha indicato la partita IVA in luogo del codice fiscale): tale controllo viene eseguito automaticamente tramite l'archivio dell'Anagrafe del Ministero delle Finanze, presente nel SICIS, che contiene per ogni codice fiscale la corrispondente partita IVA (il 15% delle società ha una Partita IVA diversa dal codice fiscale). Nei casi in cui il codice fiscale censuario è mancante si utilizza una procedura informatica, che è in grado di assegnare i codici fiscali sulla base delle notizie anagrafiche dell'unità di rilevazione.

(1) Per ulteriori approfondimenti cfr. Garofolo G. e Lorenzini F., SICIS - *Relazione sulla creazione del Sistema e prima analisi dei risultati*, Istat, Roma 1993 (documento interno).

Nei casi residui di unità rimaste senza codice fiscale si procede ad una lavorazione on-line in sede Istat mediante accesso all'archivio dell'Anagrafe del Ministero delle Finanze (oppure al SIRIO). La lavorazione on-line consiste nell'individuare, tramite diverse chiavi di ricerca (ragione sociale, comune sede di impresa, attività economica, radice di parola, cap), l'impresa o l'istituzione interessata: tanto più questo sistema di ricerca è flessibile tanto maggiori sono le possibilità di trovare l'impresa o l'istituzione interessata e, quindi, il relativo codice fiscale. Naturalmente, una volta individuato, il codice fiscale esatto viene digitato sul file censuario tramite video-terminale.

La codifica dell'attività economica e della forma giuridica viene controllata confrontando i codici censuari con i codici presenti negli archivi del SICIS che contengono la stessa informazione (SIRIO, Ministero Finanze, INPS, CCIAA). I quattro archivi, più quello del censimento, vengono accoppiati sulla base del codice fiscale e per ognuno di essi viene calcolata la frequenza delle codifiche coincidenti. Sulla base di tale frequenza viene calcolata la probabilità dell'errore associata al singolo archivio. Per ogni unità viene quindi definita la codifica dell'attività economica esercitata con la minore probabilità di errore («codifica ottimale») che viene «imposta» nell'archivio delle unità censite (1).

8.3 L'ELABORAZIONE DEI DATI PER IL VOLUME SULLE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE

.Nel Volume *Caratteristiche strutturali delle imprese di media e grande dimensione - Dati provvisori* sono riportati i dati delle imprese (e relative unità locali) aventi 6 addetti e più nel campo dei servizi e 10 addetti e più nel campo dell'industria.

Al fine di soddisfare le numerose esigenze conoscitive, l'Istat è venuta alla determinazione di divulgare i risultati delle informazioni contenute nei questionari settoriali prima ancora che abbia termine lo spoglio dei dati contenuti nei questionari generali. Ciò comporta la provvisorietà dei dati contenuti nel volume suddetto in quanto solo mediante la verifica di ogni singolo questionario settoriale con il corrispondente questionario generale si può avere la certezza sul grado di copertura raggiunto e sulla compatibilità delle informazioni. Questo aspetto, tuttavia, non intacca in maniera sostanziale la procedura di elaborazione dei dati registrati. Infatti, lo schema generale delle procedure di correzione e controllo descritto in precedenza si rivela essere tanto flessibile da poter essere utilizzato, mediante opportuni correttivi, per l'elaborazione del volume in questione. In pratica si è utilizzata la linea di lavorazione già prevista nell'impianto generale di lavorazione per i questionari settoriali CIS.3 e CIS.4 modificata in relazione a tutti quelle operazioni e controlli riguardanti il «linkage» tra il questionario generale e il questionario settoriale.

Quindi, rispetto allo schema presentato in Figura 8.1, si è provveduto a:

- effettuare l'accoppiamento non più tra i «Lembi» e il questionario generale bensì tra i «Lembi» e il corrispondente questionario settoriale e ciò è stato possibile modificando le chiavi di aggancio;
- eliminare il passaggio relativo al «linkage» tra questionario generale e corrispondente questionario settoriale;

(1) Per ulteriori approfondimenti cfr. Abbate C., *Una metodologia per la definizione ottimale degli attributi delle imprese*, Istat, Roma 1993 (documento interno).

- modificare tutti quei controlli quantitativi e logici conseguenti all'accoppiamento tra i due tipi di questionario. Ad esempio, non aveva più senso il controllo di uguaglianza del codice di attività economica e forma giuridica e del numero di addetti nei due tipi di questionario per la stessa unità oppure tutte le verifiche di coerenza logica tra quesiti che approfondiscono, da diversi punti di vista, lo stesso argomento nei due tipi di questionario (utilizzo o meno di attrezzature informatiche nel CIS.1 (domanda filtro) e tipo di attrezzature utilizzate nel CIS.3 o CIS.4, data di nascita dell'impresa nel CIS.3 o CIS.4 e distribuzione trimestrale degli addetti nel 1990 nel CIS.1, ecc.).

NOTIZIE SUL COMUNE										NOTIZIE DELL'IMPRESA o DELL'ISTITUZIONE										NOTIZIE RETROSPETTIVE E CONFR																																																																															
										CLASSIFICAZIONE										CONFRONTI CON IL 1																																																																															
COD. PROV.	COD. COMUNE	COM. CAPOL.	COM. LITOR.	ZONA ALT.	RURALITÀ	POPOLAZ. RESIDENTE	DIFFUS. TERRIT.	TIPO DIFFUS.	FORMA GIURID.	ATTIVITÀ ESCLUSIVA O PRINCIP.	ALTRA ATTIVITÀ (prima)	ALTRA ATTIVITÀ (seconda)	ALTRA ATTIVITÀ (terza)	DIFFUS. ESTERO	TIPO DIFF. EST.	IMP. E/O EXP ?	PAESI IMPORT	PAESI EXPORT	CARAT. ARTIG.	TIPO PRODUZ.	CONSORZIATA	ATTREZ. INFORM.	LESING CAPITAL	NUM. U.L.	DI CUI NELLA PROVINCIA	NUMERO ADDETTI	DI CUI NELLA PROVINCIA	TIPO DI POSTEGG.	DIFFUS. ESERCIZ.	ESISTENZA 86	GRUPPO DI ATTIVITÀ	ECONOM. 86	FORMA GIURID. ANNO 1986	FORMA GIURID. ANNO 1991	NUMERO U.L. ANNO 1986	NUMERO U.L. ANNO 1991	NUM. ADD. ANNO 1986																																																														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
ONTI COL 91										NOTIZIE SUL MERCATO (Quest. sett. SERVIZI) 12 pos										ATTIVITÀ TERZIARIE x GEST. INT.										ALTRE NOTIZIE																																																																					
NUM. ADD. ANNO 1991										ANNO NASCITA DELL'IMPRESA										CLASSE DI ATTIVITÀ										COLLABORATORI (7 campi posizi)																																																																					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
DATI SPEC. U.L.										NOTIZIE DELL'UNITÀ LOCALE																																																																																									
onali)										ATTIVITÀ										MEZZI DI TRASPORTO (9 campi posizion.)										M + F																																																																					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
segue										ADDETTI ALLA DATA CENSUARIA (14 campi posizionali)																																																																																									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
segue										ADDETTI ALLA DATA CENSUARIA (14 campi posizionali)										Tot. indipendenti																																																																															
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

Fig. 8.2 - Tracciato record Tavole di pubblicazione



CAPITOLO 9. – IL PIANO DI ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

9.1 VALORIZZARE IL CONTENUTO INFORMATIVO DEL CENSIMENTO

«Trattare delle possibili modalità di utilizzazione dei censimenti per l'analisi economica significa, di fatto, porsi in un'ottica indefinita, tanti e tali sono i possibili usi dell'informazione censuaria». (1) Nonostante ciò si intende «predisporre un piano di spoglio articolato e flessibile, tempestivo nella diffusione dei contenuti informativi opportunamente scelti» (2), con il duplice obiettivo di fornire agli utenti esterni la massima informazione desumibile dai questionari e di prevenire per quanto possibile la richiesta di successive informazioni.

Dette linee strategiche si concretizzano in maniera ottimale nelle direttrici funzionali cui deve tendere l'informazione statistica: la conoscenza, la decisione, la ricerca. Obiettivo generale del piano di diffusione dei risultati è valorizzare i contenuti del questionario, ma tale obiettivo non è raggiungibile automaticamente con la fornitura di risultati censuari tramite un gran numero di tavole che forniscono una massa di numeri che può risultare non facilmente leggibile ed interpretabile. E' necessario prevedere un'analisi dettagliata dei dati, riuscire a presentare i risultati in modo efficace nei confronti dei diversi segmenti dell'utenza, utilizzare grafici per la presentazione dei fenomeni. E' necessario, inoltre, prevedere diversi livelli di approfondimento, da quello più dettagliato territorialmente, alla panoramica complessiva dei fenomeni, all'approfondimento monografico di alcuni temi di particolare interesse economico, sociale e demografico. In questo modo si fornisce una informazione statistica variegata nell'ottica delle tre direttrici funzionali di cui si è detto.

Per questo si è operato su vari livelli:

- fornire in tempi ragionevoli il maggior dettaglio territoriale possibile;
- fornire una panoramica complessiva della situazione italiana da cui emergano le caratteristiche salienti dei fenomeni e dei mutamenti;
- fornire un'analisi dettagliata della qualità dei dati;
- garantire un'informazione adeguata sull'impostazione metodologica del censimento;
- sviluppare approfondimenti particolari di studio e di ricerca sia nell'ambito dei contenuti che da un punto di vista metodologico;
- fornire nuovi strumenti di diffusione a misura di utente.

Per raggiungere questi obiettivi il piano di diffusione dei risultati prevede una linea editoriale complessa che combina pubblicazioni di tipo diverso:

- pubblicazioni «veloci»: notiziari, volume sui dati provvisori;
- pubblicazioni standard sui risultati del Censimento costituite dai fascicoli provinciali, regionali, nazionale; fascicolo nazionale sulle caratteristiche strutturali delle imprese di media-grande dimensione; volume sui risultati relativi alla qualità dei dati; volumi settoriali di tipo monografico;
- pubblicazioni tecnico-metodologiche sulle caratteristiche della rilevazione censuaria;
- rapporti di ricerca, di analisi e interpretazione della realtà e di tipo metodologico.

(1) Esposito G.F., *L'utilizzazione dei risultati dei censimenti in campo economico*, Istat, Minindustria, Uniocamere, CCIAA - Salsomaggiore Terme, 25-28 settembre 1990, pag. 1

(2) Cortese A., *Una strategia per la diffusione dei risultati del censimento dell'industria e dei servizi 1991*, Istat, Roma 1991 (documento interno).

Rispetto ai passati censimenti, sono allo studio nuovi strumenti per la diffusione dei risultati. In particolare:

- a) floppy-disk;
- b) collezioni campionarie;
- c) archivi dinamicamente fruibili.

Nel Prospetto 9.1 si riporta sinteticamente il quadro relativo al piano di diffusione dei risultati 1991.

9.2 L'INFORMAZIONE SUL CENSIMENTO: IL VOLUME TECNICO-METODOLOGICO

Mantenere la «memoria storica» del censimento è un aspetto fondamentale. Per questo in occasione dei precedenti censimenti era stato impostato un volume «Atti del Censimento» che era diviso in due parti: una parte di descrizione sintetica dei principali aspetti della rilevazione censuaria (dagli aspetti organizzativi a quelli informatici fino a quelli puramente tecnici); un'altra parte caratterizzata dalla presenza di documenti ufficiali, leggi o circolari emanate dall'Istat concernenti il censimento. L'aspetto documentario era nettamente preminente rispetto a quello tecnico-metodologico.

Normalmente tale volume veniva pubblicato ad operazioni censuarie concluse (quindi dopo il fascicolo nazionale). Per il censimento '91 il volume è profondamente rinnovato «nella forma e nella sostanza» e viene diffuso prima della pubblicazione dei fascicoli provinciali, regionali e del fascicolo nazionale.

La novità fondamentale è rappresentata dal fatto che tale volume si configura come tecnico-metodologico. Ciò non significa che la parte documentativa non sia presente, ma essa assume la forma di appendice documentaria. Il volume oltre ad avere l'obiettivo di mettere in luce la «filosofia del Censimento», mette in risalto, ad esempio, il perché viene utilizzato un certo tipo di tecnica di rilevazione piuttosto che un'altra e il perché si è ristrutturato profondamente il piano di diffusione dei risultati del 1991 e come i mutamenti economici si siano riflessi nella struttura dei questionari.

Il volume fa riferimento ad ambedue i censimenti (demografico ed economico) che vengono però trattati autonomamente. Sono, infatti, previsti 4 fascicoli. Il primo riguarda gli «aspetti comuni» ai due censimenti: l'organizzazione, la campagna di informazione, il piano dei controlli, i criteri per la definizione delle sezioni di censimento. Il secondo si intitola: «Censimento della popolazione: il piano della rilevazione». Il terzo (il presente) si intitola: «Censimento dell'industria e dei servizi: il piano della rilevazione», ed è incentrato sugli aspetti fondamentali di definizione degli obiettivi, costruzione del questionario, tecnica di indagine, elaborazione dei risultati e piano di analisi e di diffusione. Il quarto, «I documenti», riporta i documenti relativi allo svolgimento di ambedue i censimenti. Essendo il carattere del volume di tipo tecnico-metodologico, il quarto fascicolo si configura fondamentalmente come un'appendice documentaria dove sono raccolte tutte le leggi che riguardano i censimenti, le circolari emanate, ecc..

9.3 IL VOLUME SULL'ANALISI DELLA QUALITÀ DEI RISULTATI

La qualità dell'informazione statistica è uno dei principali obiettivi dell'Istat. Il perseguimento di tale obiettivo è particolarmente oneroso e complesso per le rilevazioni censuarie (anche se da un punto di vista logico il censimento è assimilabile ad una qualsiasi indagine statistica) a causa della dimensione delle popolazioni e relativi archivi di dati, dei legami con molteplici statistiche e delle

PROSPETTO 9.1 - PIANO DI PUBBLICAZIONE**La progettazione dei censimenti**

1. Basi territoriali, organizzazione, campagna di informazione, piano dei controlli
2. Censimento della popolazione: il piano della rilevazione
3. Censimento dell'industria e dei servizi: il piano della rilevazione
4. I documenti

Nel volume sono riportati gli aspetti fondamentali di progettazione, tecnica di indagine e piano dei controlli dei due censimenti. È presente una parte di documentazione (circolari, leggi, ecc.) particolarmente utile ai fini di una ricostruzione completa dell'impostazione dei censimenti.

I controlli di qualità

Nel volume sono riportati gli aspetti fondamentali dell'analisi dei risultati dei controlli di qualità effettuati sui censimenti relativamente alle principali fasi di lavorazione e tipologia di errore. In particolare sono evidenziati i dati e le valutazioni rispetto alle fasi di registrazione e di elaborazione dei dati e le informazioni desunte dall'indagine di qualità e dalle indagini di copertura.

Atlante tematico demografico ed economico

Il volume, attraverso cartogrammi ed altre rappresentazioni grafiche, fornisce una conoscenza generale e sintetica delle caratteristiche delle distribuzioni territoriali dei fenomeni demografici, sociali ed economici. I diversi cartogrammi, inoltre, confrontati fra loro, offrono una sintesi dei legami fra i vari fenomeni considerati ed il territorio.

Risultati provinciali e comunali sulle imprese, sulle istituzioni e sulle unità locali - Dati provvisori

Il volume contiene una documentazione sui dati provvisori comunali e provinciali relativi alle imprese, alle istituzioni e alle unità locali. I dati sono presentati secondo grandi raggruppamenti di attività economica e secondo diverse classificazioni tipologiche dei comuni.

Caratteristiche strutturali delle imprese di media e grande dimensione - Dati provvisori

Il volume riporta i dati desunti dai questionari settoriali di censimento relativi alle imprese industriali con 10 addetti e più e alle imprese dei servizi con 6 addetti e più. Le tavole in esso contenute forniscono un'immagine delle principali caratteristiche strutturali rilevate e sono suddivise in tre parti: nella prima si approfondisce l'analisi sulla struttura delle imprese, nella seconda quella delle unità locali e nella terza sono presentati alcuni risultati a livello provinciale.

Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali. Dati provvisori regionali e nazionali

Il volume contiene, in forma provvisoria e limitatamente ad alcune caratteristiche principali, un'anticipazione dei dati regionali e nazionali. I risultati sono ottenuti mediante una particolare elaborazione di un campione di piccole imprese (imprese inferiori a 10 e 6 addetti rispettivamente per l'industria e i servizi) e di istituzioni censite con il questionario generale e una rielaborazione dell'universo delle imprese di media e grande dimensione censite con i questionari settoriali (imprese superiori a 9 e 5 addetti rispettivamente per l'industria e i servizi).

Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

1. Fascicoli provinciali (95)
2. Fascicoli regionali (20)
3. Fascicolo nazionale

I volumi contengono una dettagliata analisi territoriale dei dati relativi alle principali caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali.

Volumi settoriali

I volumi presentano un'ampia documentazione territoriale e strutturale relativa alle principali caratteristiche delle unità rilevate dal censimento con riferimento ai settori economici più significativi.

stesse modalità di rilevazione. Per questo viene prevista una apposita pubblicazione che presenta una più esauriente ed analitica documentazione dei singoli controlli e dei risultati prodotti dagli stessi.

Il volume sull'analisi della qualità dei risultati si articola in tre fascicoli tematici: nel primo si descrivono e si commentano le varie fasi della registrazione e dell'elaborazione dei dati e si forniscono risultati sugli errori di registrazione, su errori, imposizioni e correzioni desunti dai programmi di compatibilità, ecc.; nel secondo e nel terzo si evidenziano le caratteristiche e si forniscono i risultati dell'indagine di qualità e dell'indagine di copertura.

Alcuni risultati potranno essere noti tempestivamente (quelli sulle due indagini citate); altri avranno bisogno della disponibilità dei dati finali nazionali e sono pertanto programmati per una fase successiva.

9.4 UN PROFONDO RINNOVAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI SUI RISULTATI DEL CENSIMENTO

Le pubblicazioni «veloci»: i dati provvisori

Già ci si è soffermati in dettaglio sull'iter che ha portato alla pubblicazione dei dati provvisori (cap. 7).

In questa sede si vuole sottolineare come le tavole dei dati provvisori presentino quegli elementi di novità di cui si è detto. Infatti risultano sviluppati i confronti storici con il 1981 per individuare già in questa fase, pur con le cautele del caso, alcune tendenze generali dell'economia. Inoltre in alcune tavole sono combinati i dati demografici ed economici fornendo indicazioni di massima su alcuni particolari aspetti (ad esempio quante imprese ci sono nei comuni capoluogo e quante nei restanti comuni? qual'è la capacità attrattiva dei comuni capoluogo rispetto agli altri comuni del territorio? che relazione esiste tra occupazione e abitanti ovvero come si distribuisce l'occupazione per classe di ampiezza demografica? ecc.).

La chiave dei volumi 1981: l'analisi settoriale in dettaglio

Il piano di pubblicazione del censimento 1981 ha focalizzato l'attenzione sull'analisi settoriale dei dati, presentando in sostanza tavole di un solo tipo aventi la variabile attività economica in «fiancata» e il carattere/i dell'unità censita in «testata». L'attività economica era tanto più disaggregata quanto più aggregato era il livello territoriale dei fascicoli, allo scopo di garantire la riservatezza dei dati pubblicati. Così nei fascicoli provinciali l'attività economica si disaggregava al massimo a livello di sottoclasse (3 cifre di attività economica '81), ma la maggior parte delle tavole si fermava a livello di ramo e classe (2 cifre); nei fascicoli regionali quasi la metà delle tavole pubblicate fornivano dati a livello di categoria, mentre nel fascicolo Italia la stragrande maggioranza delle tavole si disaggregava fino alla categoria di attività economica.

Inoltre le tavole presenti nei fascicoli erano costituite da valori assoluti essendo completamente assenti composizioni percentuali e indicatori statistico-economici.

Le tavole così impostate hanno consentito un notevole dettaglio che è andato però a nocimento della sintesi. Ciò ha costretto gli utenti finali a rielaborare i dati pubblicati per avere una panoramica più precisa e puntuale della situazione economica in ambito provinciale, regionale o nazionale. Ad esempio era necessario consultare più fascicoli provinciali per conoscere i dati di ogni singola provincia in ambito regionale. Completamente assenti erano, ad esempio, aggregazioni a livello di ripartizione geografica o di grandi settori economici.

Può essere inoltre definita assente l'analisi storica, delegata ad una tavola inserita in Appendice e non evidenziata nelle tabelle sinottiche che guidavano alla scelta delle tavole e ad un Prospetto inserito nell'introduzione ai fascicoli nel paragrafo dedicato alle « Avvertenze per l'interpretazione dei dati ».

In definitiva, la chiave dei volumi del 1981 era data dal dettaglio. La sintesi era delegata all'utente che doveva costruirselo a partire dai dati di base.

Affiancare una visione sintetica al dettaglio: la struttura dei fascicoli provinciali, regionali, Italia

Le innovazioni proposte per i volumi 1991 sono conseguenza sia di quanto esposto in precedenza, con l'intenzione di superare quelli che sono stati individuati come «punti di caduta» del piano di pubblicazione del 1981, sia delle consistenti novità che il censimento 1991 presenta. In particolare: l'introduzione della istituzione come terza unità di rilevazione, la nuova classificazione delle attività economiche, i questionari settoriali.

Le principali linee guida dei volumi 1991 sono:

- sviluppare l'analisi storica;
- affiancare la sintesi al dettaglio;
- fornire informazioni dettagliate su sub-universi economici di particolare rilievo;
- fornire sintetiche informazioni sulle caratteristiche delle imprese, e delle relative unità locali, di media e grande dimensione.

In primo luogo, è senz'altro importante cogliere l'andamento di alcune variabili fondamentali negli ultimi 20 anni. Come è noto, non è agevole per il censimento economico effettuare confronti dettagliati nel tempo perché le definizioni, il campo di osservazione, la classificazione delle attività economiche cambiano nel tempo e per renderle omogenee, e quindi confrontabili, occorre un approfondito lavoro di ricerca. Soprattutto la «Classificazione delle attività economiche 1991» impone una attenzione particolare per costruire una tabella di ragguglio con le classificazioni adottate nei censimenti precedenti corretta e affidabile. Proprio per questo motivo i confronti storici presenti nella pubblicazione non si disaggregano oltre il gruppo di attività economica (3 cifre della classificazione 1991). Spingersi oltre nell'analisi comporterebbe notevoli forzature che potrebbero ridurre di molto la validità del confronto.

In secondo luogo si fornisce un'immagine strutturale del territorio (1) in merito agli aspetti economici più rilevanti allo scopo di dare un'adeguata visione dell'oggi, focalizzando non solo i soggetti economici (imprese, istituzioni, unità locali) per mettere in evidenza le caratteristiche strutturali e tipologiche, ma evidenziando anche le caratteristiche settoriali, dimensionali e demo-economiche della provincia. Inoltre si fornisce anche un'adeguata immagine dei comuni che la compongono per evidenziare da un lato le caratteristiche economiche di essi e dall'altro le caratteristiche territoriali della provincia della quale i comuni sono l'elemento amministrativo di base.

Oltre alle suddette tradizionali analisi «per contemporanei», il censimento 1991 consente di sviluppare analisi dinamiche per «generazioni di imprese». E' possibile, per una stessa impresa, cogliere i cambiamenti rispetto al quinquennio precedente dell'attività economica, del numero di unità locali gestite, del numero di addetti e della forma giuridica.

Questa doppia analisi per «contemporanei» e per «generazione» è uno degli aspetti qualificanti del piano di pubblicazione del censimento economico.

Infine, una serie di tavole consente l'approfondimento di alcuni temi mediante un maggior dettaglio dell'informazione. Tale aspetto è importante perché fornisce un valido aiuto per rispondere ad esigenze particolari e per confrontare dati dettagliati con la corrispondente tavola del 1981.

(1) Nel seguito si farà riferimento alla provincia. Naturalmente, le stesse considerazioni rimangono valide per la regione e l'Italia.

**La visione di sintesi
nel tempo**

I cambiamenti nel tempo della provincia interessata vengono analizzati seguendo l'evoluzione negli ultimi venti anni delle imprese e degli addetti per grandi settori di attività economica e per classi di addetti. Analoga analisi viene sviluppata per le unità locali e i relativi addetti. Inoltre si focalizza l'attenzione sulle variazioni intervenute nel numero di imprese e unità locali e dei rispettivi addetti nei due bienni considerati: variazione '71/'81 e '81/'91. Ciò viene svolto, anche in questo caso, mettendo in luce grandi settori di attività economica e 11 classi di addetti. Si effettua, inoltre, un confronto tra l'81 e il 91 per imprese, unità locali e addetti disaggregate al livello di sezione, sottosezione, divisione e gruppo di attività economica.

**L'immagine della
situazione attuale:
il «cuore» del fascicolo**

L'immagine della situazione attuale della provincia consente di sapere non solo quante unità sono state censite nella provincia, ma anche come si dislocano nel territorio, che tipo di economia creano alla provincia, come si confrontano con le caratteristiche demo-sociali.

Della provincia emergono le caratteristiche settoriali (è a prevalente sviluppo industriale o terziario? l'industria manifatturiera traina gli altri settori industriali?), le caratteristiche dimensionali (quante sono le medio-grandi imprese rispetto all'universo delle piccole?), le caratteristiche tipologiche (quante e in che settori si collocano le imprese plurilocalizzate? è sviluppato, e in che settori, l'utilizzo del leasing? dell'artigianato? che caratteristiche ha la produzione? ecc.), il grado di apertura all'estero, la distribuzione delle unità locali per settore economico e per classe di addetti, l'occupazione in funzione delle potenzialità demografiche (addetti per ampiezza demografica dei comuni), le caratteristiche dei comuni della provincia.

**Il dettaglio
dell'informazione**

L'analisi in dettaglio è sviluppata mediante numerose tavole, alcune delle quali presenti anche nel censimento 1981.

Con questa serie di tavole, di ogni carattere censito viene proposta un'analisi settoriale e dimensionale e per tipologia di comune (comune capoluogo e altri comuni).

Ogni carattere censito viene analizzato non solo in funzione dell'attività economica, com'è tradizione dei censimenti precedenti, ma anche in funzione di alcuni aggregati economici di particolare rilievo. Tali aggregati sono:

- l'artigianato, analizzato mediante un dato sintetico che, presente nella fiancata e ripetuto per le diverse tavole, consente di evidenziare tutte le caratteristiche più importanti di questo settore in base ai dati censiti (caratteristiche della produzione, attrezzature informatiche utilizzate, superficie, oltre alla distribuzione per attività economica e ampiezza dell'unità);
- i grandi settori economici, analizzati mediante la totalizzazione dell'«industria in senso stretto» e dei «servizi» consentono la sintesi delle caratteristiche produttive della provincia;
- l'ampiezza dell'unità censita (11 classi di addetti), con lo scopo di mettere in luce le caratteristiche di particolari sub-universi imprenditoriali (ad esempio, le piccolissime, piccole, medie e grandi imprese) e di collegare tutti i caratteri censiti con la dimensione occupazionale;
- la distribuzione territoriale, espressa anch'essa in maniera sintetica mediante la distinzione tra capoluogo e restanti comuni per evidenziare le caratteristiche economiche e le eventuali capacità di accentramento della città più importante nell'ambito territoriale.

In termini generali l'inserimento di tali aggregati economici consente due tipi di analisi: un tipo di analisi tradizionale effettuata all'interno di ogni tavola

dalla quale è immediato individuare le caratteristiche del fenomeno presentato in quella tavola (in che misura il fenomeno si sviluppa nelle varie attività, se è legato alla produzione o alla prestazione di servizi, se e in che misura appartiene al mondo artigiano, come è influenzato dalla dimensione dell'unità censita e in che misura risente della capacità attrattiva del comune capoluogo); un tipo di analisi trasversale che passa attraverso il collegamento delle varie tavole per ogni aggregato presentato che permette di scoprire, collegando i dati di diverse tavole, le caratteristiche economico-strutturali dell'industria in senso stretto o dell'artigianato o del comune capoluogo (ad esempio, le imprese, istituzioni, unità locali e addetti, la superficie, la dimensione tipica, il tipo e il numero di attrezzature informatiche utilizzate, le caratteristiche produttive, ecc., del comune capoluogo).

Le tavole relative, in generale, alle istituzioni sono riassuntive in quanto l'universo delle istituzioni viene analizzato con maggior dettaglio in un volume monografico. I caratteri vengono analizzati in funzione dell'attività economica, ma anche in relazione alla natura dell'istituzione per mettere in evidenza come le variabili censite si distribuiscono tra i diversi Enti pubblici e in particolare tra le istituzioni pubbliche e quelle private.

Le tavole disponibili

Al fine di contenere il numero di pagine destinate alla stampa e i tempi tecnici occorrenti per la disponibilità dei risultati, ma, soprattutto, al fine di elaborare tutte le numerose informazioni desumibili dal questionario generale di censimento, sono predisposte una serie di tavole di spoglio disponibili, su richiesta dell'utenza, su supporto cartaceo o informatico (nastri o floppy-disk).

Le suddette tavole sono costituite da:

- tavole uguali a quelle pubblicate che, nei limiti previsti dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 322 del 6.9.1989 a tutela del segreto statistico, presentano una maggiore disaggregazione dell'attività economica;
- tavole relative a dati che non sono stati pubblicati perché riferiti a quesiti riservati a specifici e limitati universi settoriali;
- tavole di «totalizzazione» che riportano i risultati riferiti all'intero universo censito: imprese più istituzioni, unità locali di imprese e di istituzioni insieme considerate.

Il volume settoriale sulle caratteristiche delle imprese di media e grande dimensione

Nel volume vengono riportati i dati riferiti alle imprese di dimensione media e grande che hanno compilato i questionari settoriali e precisamente quelle aventi sei addetti e più nel campo dei servizi e dieci addetti e più nel campo dell'industria. Le tavole in esso contenute forniscono un'immagine delle principali caratteristiche strutturali rilevate con i questionari settoriali e sono raggruppate in tre parti: nella prima parte si approfondisce l'analisi sulla struttura delle imprese, nella seconda quella delle unità locali ed infine nella terza sono forniti alcuni risultati a livello provinciale.

L'analisi sulla struttura delle imprese viene svolta sia con riferimento ad alcune tradizionali caratteristiche strutturali (attività economica, dimensione occupazionale, natura giuridica, distribuzione territoriale) che con riferimento alle informazioni più specifiche raccolte con i questionari settoriali (imprese secondo il fatturato, apertura verso l'estero analizzata secondo la provenienza dei beni acquistati e la destinazione dei prodotti venduti, sviluppo dell'attività terziaria interna all'impresa, ecc.). Inoltre si analizzano i cambiamenti rispetto al 1986 in termini di addetti (classi) e di forma giuridica mediante una matrice origine/destinazione. Una interessante tavola fornisce utili indicazioni sulla natalità delle imprese: si fornisce infatti il numero di imprese per anno di nascita (dal

novembre 1986 all'ottobre 1991), analizzate in base alle caratteristiche dimensionali (classi di addetti) cogliendo anche la causa della nascita (fusione, scorporo, costituzione ex-novo).

L'analisi relativa alle unità locali consente, tra l'altro, di investigare alcuni dei fenomeni economici più interessanti che il censimento rileva: tecnologie, sviluppo del terziario in generale e del terziario implicito in particolare, ambiente, energia, ecc..

Come già sottolineato (par. 8.3), i dati presenti nel volume sono provvisori in quanto non sono confrontati con i corrispondenti dati presenti, per la stessa unità, nel questionario generale. Per questo non c'è la certezza sul grado di copertura raggiunto e sulla compatibilità delle informazioni. Questi limiti, tuttavia, nulla tolgono alla validità dei dati contenuti nel volume che, anche se riferito ad un universo censuario ridotto, si presenta come uno strumento in grado di fornire un'anticipazione globale su quelli che saranno i dati censuari definitivi.

**Il campione anticipatorio:
il volume dei dati
provvisori regionali
e nazionali**

È prevista la realizzazione di un volume che costituisce un'anticipazione dei dati regionali e nazionali desunta da un campione di piccole imprese e di istituzioni censite con il questionario generale. Il campione di piccole imprese ricostruisce l'universo complementare a quello censito con i questionari settoriali, ossia l'universo formato dalle imprese industriali inferiori a 10 addetti e dalle imprese dei servizi inferiori a 6 addetti. Il campione delle istituzioni comprende tutte le istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (Ministeri, Enti locali, ecc.) e un campione casuale delle rimanenti istituzioni.

Inoltre, il volume contiene una rielaborazione dell'universo delle imprese di media e grande dimensione censite con i questionari settoriali.

**Le informazioni del
censimento ai fini
della decisione**

I censimenti degli anni '90 costituiscono indubbiamente una fonte unica e feconda da cui trarre una massa enorme di informazioni da convogliare e ordinare in schemi logici e razionali che consentano lo sviluppo di processi decisionali nel campo delle politiche e degli investimenti nei settori produttivi; le informazioni raccolte consentono inoltre la messa in opera di nuovi strumenti di pianificazione e programmazione, la realizzazione delle politiche di intervento sociale, l'adozione di nuovi modelli di riferimento per la determinazione degli assetti territoriali, lo sviluppo dell'imprenditoria.

Difficilmente si può rispondere alle esigenze di Enti locali ed operatori economici soltanto tramite pubblicazioni. Per questo si è valutato di predisporre un archivio a diversi livelli di conoscenza territoriale (sezioni, comuni, province) in cui possano confluire i più importanti dati raccolti con i censimenti da mettere a disposizione degli utenti/decisori. Il censimento economico può contribuire senz'altro a implementare un simile contenitore sia con cifre assolute (unità economiche, addetti, attività) sia con indici e coefficienti specifici quali, ad esempio, gli indici di localizzazione (calcolati sulla popolazione presente e sugli addetti) i coefficienti di specializzazione industriale e dei servizi, i coefficienti di concentrazione territoriale (sulla popolazione presente e sugli addetti), gli indicatori di dimensione, nonché, e non ultimo, con notizie sull'ambiente.

La valenza di un siffatto archivio risulterebbe ulteriormente apprezzata qualora fosse possibile innestare un processo dinamico in grado di tenere aggiornate le singole informazioni, al fine di salvaguardare nel tempo l'efficacia di questo strumento decisionale.

Su questo punto ci sono moltissime tematiche da sviluppare ed esplorare avvalendosi, per accedere agli altri sistemi informativi del codice fiscale acquisito in sede censuaria.

Un ulteriore contributo informativo all'azione decisionale deriva dall'aprontamento di alcuni volumi settoriali (ad esempio, volumi su industria, servizi, istituzioni, ecc.). Questi, in effetti, dal punto di vista formale non rappresentano altro che un diverso modo di fornire l'informazione già pubblicata attraverso i fascicoli provinciali, regionali, Italia e attraverso il volume sulle caratteristiche strutturali delle imprese di media e grande dimensione, ma nella realtà, dal punto di vista sostanziale, consentono di colmare una forte lacuna del sistema di informazione censuaria, largamente avvertita in passato.

Come è ben noto, infatti, un'importante fascia di utenza, identificabile principalmente nell'operatore economico, nel legislatore e negli organi amministrativi dello Stato, come supporto nel processo decisionale, preferisce avere una visione settoriale d'insieme della realtà economico-sociale piuttosto che informazioni lette nell'ottica territoriale. Nel precedente censimento per ottenere un quadro completo di un determinato segmento di attività economica, si è stati costretti a procedere a una paziente opera di ricucitura dei dati desumendoli dai singoli fascicoli.

Le informazioni del censimento ai fini della ricerca

È lecito affermare che le sostanziali e qualificanti innovazioni di contenuto introdotte sollecitano, in maniera feconda, la «curiosità» del ricercatore.

E' facile intuire che, considerato il numero e l'attualità delle variabili prese in considerazione, il censimento '91 costituisce un ricco giacimento, dalle potenzialità non perfettamente definibili aprioristicamente, mediante il quale è possibile portare alla luce nuove realtà finora sconosciute e inesplorate da convogliare sulla direttrice: conoscenza —> decisione.

L'Istat intende valorizzare a fini di ricerca i risultati censuari molto più di quanto non sia stato fatto in passato. E' stato impostato un «progetto» che riguarda le tendenze di cambiamento della società italiana negli anni '90 in termini di differenze e disuguaglianze nell'ottica di tre dimensioni complementari: territoriale, produttiva e sociale. A latere di questo «progetto» di ricerca si inseriscono ricerche ad-hoc su temi e/o fenomeni di particolare rilievo curate da gruppi di ricerca formati da professionalità interne ed esterne all'Istat.

Nuovi strumenti per la diffusione

Come già segnalato in precedenza, nuovi strumenti sono a disposizione per venire incontro alle esigenze dell'utenza. In primo luogo, sono previsti floppy disk per ogni fascicolo pubblicato, che contengono tutte le tavole del relativo fascicolo provinciale, regionale e Italia, più una serie di tavole disponibili. L'utilizzo dei dischetti è possibile anche sulla base di richieste particolari.

Collezioni campionarie tematiche sono predisposte per venire incontro alle esigenze dell'utenza che non potrà utilizzare i dati complessivi sul censimento sia per un problema di segretezza che per un problema di difficoltà, per i più, a gestire grandi matrici di dati. Tali collezioni campionarie sono predisposte anche in relazione a particolari obiettivi di ricerca e approfondimento.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sulla problematica dei Censimenti generali esiste naturalmente un'ampia letteratura. Si è ritenuto utile fornire una rassegna dei principali lavori concernenti i Censimenti del 1981 e quelli del 1991, in gran parte presentati in Convegni, Seminari, Incontri, ecc., nei quali si è discusso del quadro di riferimento, degli aspetti organizzativi, della qualità dei dati, del piano di diffusione dei risultati, ecc..

A) Atti del XIII Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici Provinciali di Statistica, Fiuggi, 13-17 novembre 1978, ISTAT

- Cortese A. *12° Censimento della popolazione e delle abitazioni: caratteri, raccolta dei dati e controlli di qualità*
- Cortese V. *La preparazione dei censimenti sul piano territoriale: i piani topografici comunali e l'ordinamento ecografico*
- Evangelista E. *Le operazioni censuarie del 1979 e 1981 con particolare riferimento al 12° Censimento della popolazione*
- Faticoni A. *6° Censimento dell'industria e del commercio: cenni preliminari sugli aspetti tecnici ed organizzativi*
- Giannone A. *I censimenti: inventari delle risorse umane e materiali*

B) Atti del XIV Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici provinciali di Statistica, L'Aquila, 10-14 novembre 1980, ISTAT

- Arato A. M. *Il ruolo degli organi periferici nella struttura organizzativa dei prossimi censimenti generali della popolazione e dell'industria, commercio, servizi ed artigianato*
- Cortese A. *Questionario di rilevazione ed aspetti operativi del 12° Censimento generale della popolazione*
- Cortese V. *Gli aspetti territoriali nelle rilevazioni censuarie: i piani topografici comunali con particolare riferimento alle sezioni di censimento*
- Faticoni A. *Questionario di rilevazione ed aspetti operativi del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi ed artigianato*

C) "Censimenti: radiografia di una nazione". Numero della rivista "Città & Regione" dedicato all'argomento delle rilevazioni censuarie (N. 5 del 1981)

- Bianchi G. *Modeste proposte per un uso (almeno un po') diverso dei dati dei censimenti*
- Cavaliere D. *I censimenti e le esigenze conoscitive di ordine statistico negli studi economici*
- Ceccotti M. *I censimenti dell'industria e del commercio nel nostro Paese*
- Cortese A. *Gli spogli censuari programmati a livello centrale: alcune considerazioni*
- Curatolo R. *L'informazione quantitativa "di base" sul paese: l'appuntamento con i censimenti*
- Forzieri R. *L'esecuzione dei censimenti nei Comuni e l'utilizzazione delle loro risultanze a livello comunale*
- Orsi A. *I censimenti e i "respondents": famiglie e imprese*
- Palumbo M. *Regioni e censimenti*
- Pieraccioni L. *I censimenti e le Camere di commercio*
- Pinto L. *L'organizzazione generale dei censimenti*

D) Atti del 2° Convegno sull'informazione statistica in Italia, Roma, 17-19 giugno 1981, ISTAT, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 1. Si veda in particolare:

Cortese A.	<i>La diffusione dei risultati censuari</i>
Golini A.	<i>Le statistiche sociali</i>
Parenti G.	<i>Gli utilizzatori delle statistiche</i>
Predetti A.	<i>Le statistiche economiche</i>
Tassinari F.	<i>Problemi emergenti in tema di statistiche dell'apparato produttivo</i>

E) Atti del XV Corso di aggiornamento statistico per il personale tecnico degli Uffici provinciali di Statistica, Brescia, 11-15 aprile 1983, ISTAT

Cortese A.	<i>Utilizzazione dei dati del censimento della popolazione da parte dei Servizi dell'Istituto</i>
Faticoni A.	<i>Utilizzazione dei dati del 6° Censimento industriale e commerciale da parte dei Servizi dell'ISTAT</i>
Guarini R.	<i>I censimenti del 1981: un'occasione per analisi e studi a livello territoriale</i>

F) Atti del Convegno SIS sulla qualità dei dati statistici, Volume Primo, Trieste, 21-23 aprile 1983

Colombo B.	<i>La qualità dei dati statistici</i>
Cortese A.	<i>Indagine sul controllo censimento-anagrafe: scopi, modalità di esecuzione, principali risultati</i>
Masselli M.	<i>Risultati dell'indagine di controllo sulla qualità dei dati del censimento 1981</i>
Santeusano A.	<i>Nota introduttiva sulle indagini di controllo dei censimenti</i>
Terra Abrami V. e Masselli M.	<i>L'indagine di controllo di copertura del censimento della popolazione</i>

G) Atti della Tavola Rotonda su "Mutamenti e prospettive Italia dopo il censimento: problemi dell'industria", Roma, 15 giugno 1983, "Economia Italiana", N. 2 del 1983

Frey L.	<i>Gli sviluppi dei censimenti e l'analisi dei mercati del lavoro</i>
Gnes P.	<i>Struttura finanziaria e finanziamento delle imprese: evoluzione e prospettive</i>
Guarini R.	<i>Il censimento come strumento conoscitivo dell'Italia produttiva: validità e limiti</i>
Rey G.	<i>L'Italia dei censimenti</i>
Zanetti G.	<i>Struttura industriale ed efficienza del sistema economico italiano: linee evolutive e aspetti programmatici</i>

H) Seminario su "Identificazione di sistemi territoriali. Analisi della struttura sociale e produttiva in Italia", ISTAT-IRPET, Roma, 3-4 dicembre 1986. Un gruppo di lavoro, composto da A. Cortese, A. Gillard, M. Masselli, S. Openshaw, F. Sforzi e C. Wymer, ha illustrato i risultati delle seguenti ricerche:

- Le zone residenziali in Italia
- Le zone produttive in Italia
- mercati locali del lavoro in Italia
- La stratificazione sociale in Italia

I) Atti del Convegno "I Censimenti e l'informazione statistica", Regione Lombardia, Milano, 12-13 maggio 1987

- Baglioni P. e Ducato M. *L'utilizzazione dei censimenti negli Istituti regionali di ricerca*
- Bucciarelli A. *I censimenti e il sistema delle autonomie*
- Cariani G. *I censimenti degli anni '90: tradizione e innovazione*
- Colombo B. *I censimenti: strumento logoro o ancora attuale?*
- Franchini A. *I censimenti degli anni '90: alcune proposte*
- Guarini G. *Il censimento: un bene da conservare*
- Martini M. *Anagrafe delle imprese e censimenti: l'esperienza dell'Unioncamere Lombardia*
- Ranucci G. *Anagrafe della popolazione e censimenti: tendenze e prospettive degli anni '90*
- Trimarchi F. *I censimenti e l'analisi della struttura produttiva*

L) Atti della XXXV Riunione Scientifica della SIS, Volume I, Sessione di specializzazione sul tema "Censimenti e statistiche correnti per dati economici, demografici, sociali e sanitari", Padova, 18-21 aprile 1990

- Bracalente B. *Il censimento dell'industria e le indagini economiche correnti in Italia*
- Masselli M. e Venturi M. *L'integrazione tra fonti statistiche. Una strategia per un sistema integrato tra censimenti ed indagini correnti*

M) Atti del Convegno di studi "La statistica italiana per l'Europa del 1993" organizzato dalla Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali dell'Università di Roma "La Sapienza", Roma, 21-23 maggio 1990. Si veda in particolare:

- Esposito G. *Le statistiche economiche in Italia nella prospettiva del 1993*
- Golini A. *Le statistiche demografiche e sociali in Italia nella prospettiva del 1993: il quadro generale*
- Marbach G. *Ricerche campionarie e microaree*
- Siesto V. *La statistica e il grande mercato*

N) Atti del XVIII Corso nazionale di aggiornamento statistico per il personale delle Camere di Commercio, Salsomaggiore Terme, 25-28 settembre 1990, ISTAT

- Berno E. *Censimento e registri camerali*
- Cariani G. *Aspetti innovativi del censimento demografico del 1991*
- Esposito G. F. *L'utilizzazione dei risultati dei censimenti in campo economico*
- Frey L. *Le linee guida della nuova classificazione delle professioni e delle attività economiche*
- Orasi A. *Il quadro organizzativo per la raccolta dei dati del censimento demografico del 1991*
- Quirino P. e Ricci M. *L'utilizzazione dei risultati dei censimenti in campo sociale e ambientale*
- Ratiglia M. L. *Nuove strategie per il censimento dell'industria e dei servizi del 1991*
- Sanetti I. *Misure per rendere più efficiente la rete di rilevazione*

O) Prime giornate di studio "Avanzamenti metodologici e statistiche ufficiali" organizzate da ISTAT e SIS, Roma, 13-14 dicembre 1990

Martini M.	<i>Aree funzionali e loro impiego nelle statistiche ufficiali</i>
Orasi A.	<i>Nuove possibilità per le analisi spaziali offerte dai censimenti del 1991</i>
Zani S. e Napolitano P.	<i>Problemi di rilevazione e di presentazione dei dati spaziali</i>

P) Convegno "Censimenti: applicazioni statistiche e computer" organizzato da LISA, Torino, 2-4 dicembre 1991

Bertuglia C.	<i>Censimenti e analisi dei sistemi territoriali</i>
Cortese A.	<i>Fabbisogni conoscitivi della società italiana e potenzialità informative dei censimenti</i>
Fosetta P.	<i>La rappresentazione cartografica dei dati censuari con strumenti informatici</i>
Goodchild M.	<i>Recent Research in Census Data Mapping and Spatial Analysis</i>
Jannaccone R.	<i>L'analisi del mercato del lavoro nelle fonti censuarie</i>
Marra E.	<i>Dati censuari e valore informativo aggiunto</i>
Mortinaro G.	<i>Le regole dell'industria e le statistiche ufficiali</i>
Occelli S.	<i>Elaborazioni statistiche e modellistica per lo studio del territorio e dei trasporti</i>
Senn L.	<i>L'impiego delle fonti censuarie per l'interpretazione e l'analisi dei servizi alla produzione</i>
Vitali O.	<i>Terziario e servizi alla popolazione nelle fonti censuarie</i>
Zangola M.	<i>Le esigenze di informazione statistica dell'industria</i>
Zayczyk F.	<i>Gli indicatori sociali</i>

Q) Si riporta, da ultimo, un elenco di ulteriori lavori selezionati ancora una volta soprattutto fra quelli nei quali si fa un bilancio delle esperienze maturate nel 1981 o si avanzano proposte riferite ai Censimenti del 1991. Solo in alcuni casi si tratta di ricerche condotte sulla base dei risultati censuari del 1981

Abbate C., Giommi A. (1991)	<i>Metodi di ponderazione e di correzione di dati elementari, in "La qualità dell'informazione statistica ed il controllo di qualità industriale", SIS-ISTAT-AICQ, Roma</i>
Abbate C., Landriscina C. (1992)	<i>Controllo dei dati del 7° Censimento dell'industria e dei Servizi, ISTAT (documento interno)</i>
Abbate C., Masselli M., Signore M. (1993)	<i>Quality Control System: The Approach of the National Statistical Institute of Italy, in "Quality Control of Statistics", EUROSTAT, Athens</i>
Abbate C. (1993)	<i>Una metodologia per la definizione ottimale degli attributi delle imprese, ISTAT (documento interno)</i>
Abbate C., Masselli M., Signore M. (1993)	<i>A Combined Post-Enumeration Survey For The 1991 Italian Population And Industrial Censuses, Bulletin ISI, Proceedings, 49th Session, Book 2, Pag. 161-174, Firenze</i>
Arbia G. e Coli M. (1991)	<i>The use of GIS in Spatial and Space-Time Statistical Surveys, relazione presentata al Convegno ISI del Cairo</i>

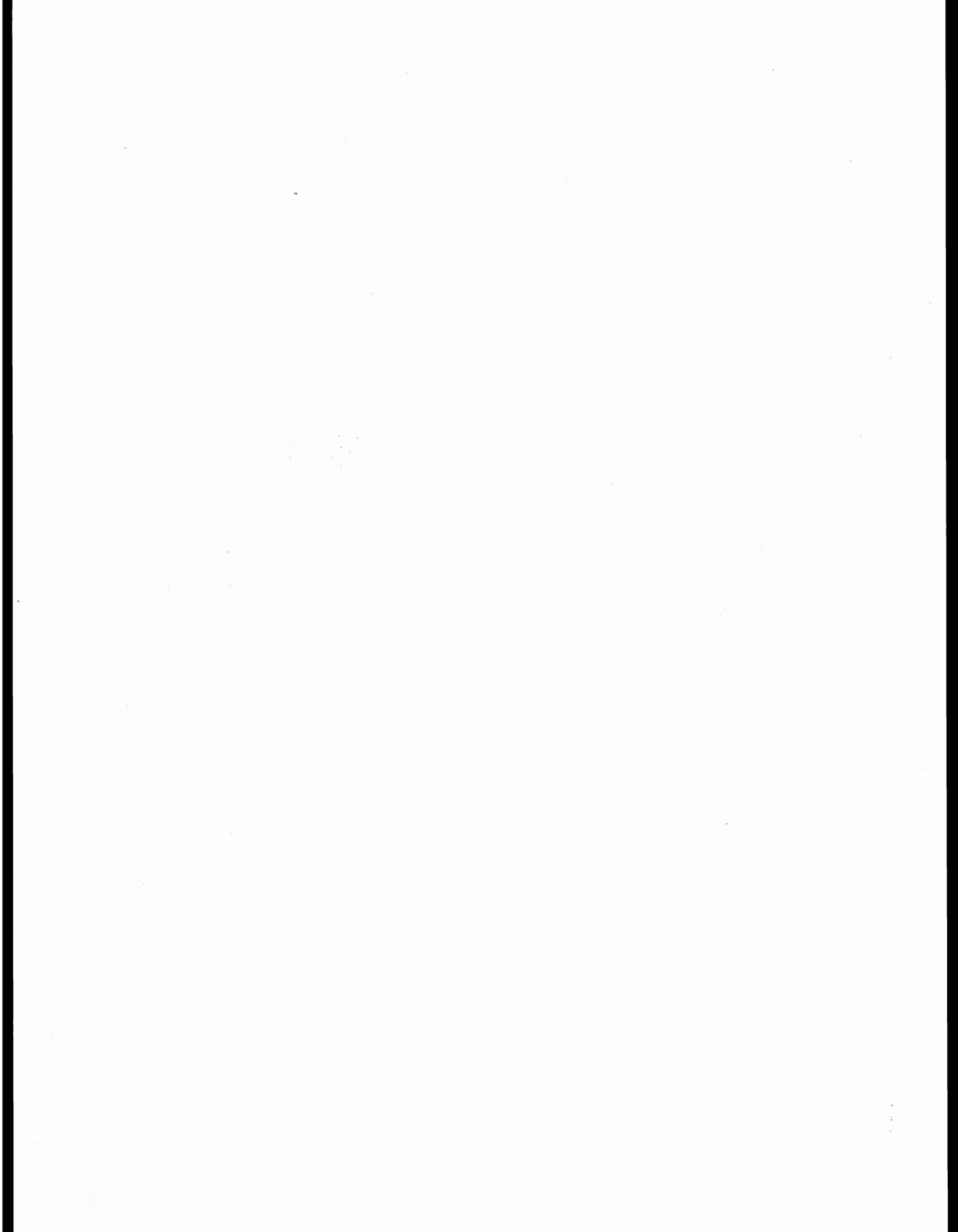
- Bounpane P. A. (1987) *A sample census: a valide alternative to a complete count census*, relazione presentata al Convegno ISI di Tokio
- Bracalente B. et al. (1984) *Le trasformazioni della struttura industriale delle regioni italiane. Analisi delle fonti e problemi di metodo*, CLUEB, Bologna
- Cariani G. (1990) *Statistiche e territorio: il primo strumento*, "Ambiente", N. 10
- CARIPLO (1982) *Incontro ISTAT-utilizzatori sul censimento industriale e commerciale 1981*, "Rivista milanese di economia", Supplemento al N. 3
- CENSIS (1988) *L'Italia dei tre censimenti*, Edizioni di Comunità, Milano
- Ciarlitto L. (1989) *Nuove frontiere ed applicazioni per .dati micro-territoriali*, Atti del Convegno AISM "Quale ricerca per il marketing", Milano 17-19 maggio 1989
- Colombo B. (1982) *Le utilizzazioni scientifiche del censimento demografico*, "Statistica", N. 2
- Colombo B. (1982) *Riflessioni sullo sfruttamento intensivo dei dati censuari*, "Statistica" N. 4
- Cook L. (1991) *Introducing a Marketing Culture within a Statistical Organization*, comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo
- Cortese A. (1981) *L'informazione statistica per la gestione del territorio*, in "Sistemi informativi e pianificazione urbanistica" (a cura di A. Jatto, B. Ludovici e A. M. Martinelli), Casa del libro, Reggio Calabria
- Cortese A. (1982) *Indirizzi programmatici del piano di utilizzazione dei dati raccolti con il dodicesimo censimento della popolazione*, relazione presentata all'incontro "Le informazioni dai censimenti: il censimento demografico" organizzato dall'ISTAT in collaborazione con l'IRPET, Firenze, 5 marzo 1982
- Cortese A. (1983) *Censimento demografico ed anagrafe della popolazione: strumenti da integrare per una migliore conoscenza della realtà locale*, "Lo Stato Civile Italiano", N. 5
- Cortese A. (1983) *L'utilizzazione dei dati censuari da parte degli Enti locali: acquisizione dell'informazione individuale ed opportunità offerte dai piani di spoglio dell'ISTAT*, "Lo Stato Civile Italiano", N. 10
- Cortese A. (1983) *Problematica dei censimenti demografici: alcune riflessioni sull'impiego della tecnica campionaria*, "Rivista Italiana di Economia, demografica e statistica" N. 1-2
- Cortese A. (1991) *Linee direttive dei censimenti generali del 1991*, "I Servizi Demografici", N. 2
- Cortese A. (1991) *L'impiego del telerilevamento da satellite nell'ambito dei censimenti generali del 1991*, relazione presentata al Convegno sulle applicazioni del telerilevamento (Roma, 29 novembre 1991)
- Cortese V. e Palaia A. (1985) *Le basi cartografiche del censimento della popolazione: problemi e proposte*, "I Servizi Demografici", n. 12
- D'Angiolini G. e Garofalo G. (1993) *Analisi e progettazione concettuale del Sistema Informativo del Censimento industria e servizi*, ISTAT (documento interno)
- Dekker A. L. (1991) *New or Uncommon Computer Methods in Population Census Data Processing*, relazione presentata al Convegno ISI del Cairo
- Dini P. (1988) *Risultati e considerazioni finali sul microcensimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato*, ISTAT (documento interno)
- Dini P. (1991) *Utilizzo delle informazioni del censimento dell'industria e dei servizi a fini di conoscenza, decisione, ricerca*, ISTAT (documento interno)

- Dini P. (1993) *Il sistema informativo del Censimento dell'industria e dei servizi. Un nuovo strumento di controllo e analisi al servizio del Censimento*, ISTAT (documento interno)
- Dini P. (1993) *Il censimento dell'industria e dei servizi 1991: l'attualità di un patrimonio informativo da difendere nel tempo*, ISTAT (documento interno)
- Dini P. (1993) *Esperienze sull'utilizzo e sull'integrazione di archivi in occasione dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi*, relazione presentata al Convegno SIS, "Verso un sistema integrato delle imprese in Europa", Bergamo, 28-29 ottobre 1993.
- Ferruzza A., Lorenzini F., Sabbadini L.L. (1992) *Tendenze di cambiamento della società italiana: ipotesi di ricerca a partire dai dati censuari*, ISTAT (documento interno)
- Fuà G. (a cura di) (1986) *Conseguenze economiche dell'evoluzione demografica*, il Mulino, Bologna
- Fuà G. (a cura di) (1991) *Orientamenti per la politica del territorio*, il Mulino, Bologna
- Garofalo G. e Lorenzini F. (1993) *SICIS - Relazione sulla creazione del sistema e prima analisi dei risultati*, ISTAT (documento interno)
- Guala C. e Marra E. (1990) *Indicatori sociali e territorio*, SAGEP, Genova
- Guarini R. (1987) *Relazione generale sul 6° Censimento dell'industria, del commercio dei servizi e dell'artigianato*, ISTAT
- Guarini R. e Tassinari F. (1990) *Statistica economica: problemi e metodi di analisi (Cap. IX)*, il Mulino, Bologna
- ISTAT (1986) *Atti del Seminario sulla valutazione dei risultati e della metodologia dei censimenti*, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 5
- ISTAT (1987) *Atti del Convegno sull'informazione statistica e i processi decisionali* (Roma, 11-12 dicembre 1986), Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 7
- Johansson S. (1987) *Statistics based on administrative records as a substitute or a valid alternative to a population census*, relazione presentata al Convegno ISI di Tokio
- Livi Bacci M. (1988) *Le esigenze conoscitive e di ricerca e il censimento del 1991*, Secondo Rapporto sulla situazione demografica italiana, IRP
- Lombardo E. (1991) *L'imminente censimento generale della popolazione: qualche considerazione in margine*, "Rivista milanese di economia", N. 38
- Marrocchi G. (1991) *La tenuta delle anagrafi in relazione allo svolgimento del prossimo censimento della popolazione*, "I Servizi Demografici", N. 2
- Martini M. e Aimetti P. (1989) *Un'archivio delle imprese per l'analisi economica. Fonti, metodi e risultati*, Unioncamere della Lombardia - Regione Lombardia, Milano
- Martinotti G. (1987) *Bisogni conoscitivi per la società italiana degli anni '90*, "Economia & Lavoro", N. 2
- Martuscelli M. (1979) *Il fabbisogno informativo nella gestione del territorio: compiti ed esigenze dell'amministrazione pubblica*, relazione presentata al Convegno organizzato da ANCI-Regioni-CRESME su "Esigenze informative degli Enti locali per la gestione del territorio", Roma, 26-27 marzo 1979
- Nations Unies (1981) *Recommandations pour le programme mondiale de statistiques de l'industrie de 1983*, Etudes Statistiques, Serie M, N. 71, New York

- Orasi A. (1990) *Nuove possibilità per le analisi spaziali offerte dai censimenti del 1991* in "Atti delle Prime Giornate di Studio sugli Avanzamenti Metodologici e Statistiche Ufficiali", Roma 13-14 dicembre 1990 - ISTAT Ed. 1992
- Orasi A. (1991) *Le Basi Territoriali dei censimenti 1991: Strategie e procedure avanzate di gestione dei dati territoriali* in Atti della Giornata di Studio "Il Sistema Informativo Territoriale Polifunzionale", Napoli 7 giugno 1991. Regione Campania. Assessorato alla Ricerca Scientifica ed Informatica
- Orasi A. (1992) *Il progetto di informatizzazione delle basi territoriali dei censimenti 1991* in "I Servizi Demografici" Luglio-Agosto 1993 n. 7-8, Maggioli Editore
- Orasi A., Gargano O. (1993) *Territorial Basis of the Censuses 1991: The C.E.N.S.U.S Project* in "Fourth European Conference and Exhibition on Geographical Information System" Genoa, Italy, March 29 - April 1, 1993
- Orasi A., Gargano O., Falorsi P.D. (1993) *The Experience of Istat in the use of the Geographical Information System*, in Statistical Commission and Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians - Acts of "Work Session on Geographical Information Systems" Ottawa, Canada, 28 - 30 September 1993
- Pearce D. L. (1991) *Marketing Census Products*, comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo
- Perry J. (1991) *Geographical Analyses of Business*, relazione presentata al Convegno ISI del Cairo
- Ratiglia M. L. (1988) *Nota sul confronto fra censimento dell'industria e dei servizi e schedari*, ISTAT (documento interno)
- Ratiglia M. L. (1989) *Proposte per la somministrazione dei questionari CIS 1991*, ISTAT (documento interno)
- Ratiglia M. L. (1989) *Modalità per la raccolta dei dati CIS 1991*, ISTAT (documento interno)
- Ratiglia M. L. (1989) *Documento illustrativo sui contenuti informativi dei questionari*, ISTAT (documento interno)
- Ratiglia M. L. (1990) *7° Censimento generale dell'industria e dei servizi 1991. Rapporto sull'indagine pilota*, ISTAT (documento interno)
- Ratiglia M. L. (1991) *Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche e istituzioni sociali. Proposte per la rilevazione*, ISTAT (documento interno)
- Redfern P. (1983) *Il futuro dei censimenti demografici: possibili alternative*, Istituto Statistico delle Comunità Europee, Lussemburgo
- Rossi F. (1983) *Il controllo dei dati nel censimento della popolazione del 1981 in Italia*, "Statistica", N. 4
- Rossi F. (1984) *Il controllo dei dati nel censimento della popolazione del 1981 in Italia. Una nota aggiuntiva*, "Statistica", N. 4
- Sabbadini L.L. (1992) *Costruire l'informazione statistica del censimento della popolazione: proposta di rinnovamento delle pubblicazioni standard*, ISTAT, (documento interno)
- Sforzi F. (1989) *Analisi dei dati di censimento per la pianificazione territoriale: retrospettiva e prospettive*, "Studi & Informazioni", N. 1
- SIS (1989) *Atti del Convegno "Statistica e Società"* (Pisa, 9-10 ottobre 1989)
- Spar E. (1991) *Sales and Marketing Uses of Decennial Census Information*, comunicazione presentata al Convegno ISI del Cairo
- Tassinari F. (1982) *Cambiamenti strutturali dell'industria italiana: ipotesi di verifica in base ai risultati censuari*, "Note economiche", N. 5 e 6
- United Nations (1987) *Recommendations for the 1990 censuses of population and housing in the ECE Region*, "Statistical Standards and Studies", New York, N. 40
- Vitali O. (1989) *Relazione generale sul 12° Censimento della popolazione*, ISTAT
- Zajczyk F. (1991) *La conoscenza sociale del territorio. Fonti e qualità dei dati*, F. Angeli, Milano



Appendice





istat

istituto nazionale di statistica

ISTAT CIS.1.P

N

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI 1991

Indagine Pilota - 21 maggio 1990
QUESTIONARIO GENERALE

A		NUMERO DI CODICE
Comune		
Provincia		

B		SEZIONE DI CENSIMENTO
N°		
C		NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO
		Provvisorio
		Definitivo

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA. Ai sensi delle vigenti disposizioni i dati raccolti con il presente questionario sono tutelati dal segreto statistico, non possono essere divulgati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici.

I soggetti destinatari del presente questionario sono obbligati a fornire tutti i dati e le notizie richiesti. Coloro che non li forniscono, o li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente.

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE _____ Società o Istituzione _____

Impresa individuale _____

Parte I - IMPRESA O ISTITUZIONE

Per **impresa o istituzione** si intende l'organizzazione di un'attività esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o della prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita. Questa parte deve essere compilata da ogni **Sede di impresa o istituzione** - sia che coincida con una unità locale operativa, sia che risulti fisicamente o funzionalmente a sé stante. Ogni sede di impresa o istituzione deve, inoltre, compilare la **PARTE II. - UNITÀ LOCALE** - del questionario e le notizie indicate nel riquadro D della prima pagina.

1 DIFFUSIONE TERRITORIALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

1.1. L'impresa o istituzione, oltre all'unità locale censita con il presente questionario, gestisce altre unità locali sul territorio nazionale? 1 **si** 2 **no**

1.2. L'impresa ha unità locali all'estero? 1 **si** 2 **no**

In caso affermativo specificare:

- in Paesi CEE _____ 1
- in altri Paesi _____ 2
- in Paesi CEE e altri _____ 3

3 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE
(vedi riquadro in rosso delle istruzioni)

3.1. Attività esclusiva o principale: _____

Riservato ISTAT _____

3.2. Altre attività _____

Riservato ISTAT _____

2 FORMA GIURIDICA

Impresa individuale _____ 01

Società semplice o di fatto _____ 02

Società in nome collettivo _____ 03

Società per azioni _____ 04

Società in accomandita _____ 05

Società a responsabilità limitata _____ 06

Società cooperativa _____ 07

Azienda municipalizzata _____ 08

Ente pubblico o Amministrazione statale o locale _____ 09

Associazione riconosciuta o fondazione _____ 10

Associazione non riconosciuta _____ 11

Altra forma (specificare) _____ 12

4 ALTRE NOTIZIE

4.1. L'impresa nell'ambito delle proprie attività effettua direttamente e abitualmente operazioni di importaz. e/o esportaz.? 1 **si** 2 **no**

4.2. In caso affermativo specificare: import. esport. imp. ed esp.

- Solo Paesi CEE _____ 1 4 7
- Solo altri Paesi _____ 2 5 8
- Paesi CEE e altri _____ 3 6 9

4.3. L'impresa è iscritta all'albo delle imprese artigiane? 1 **si** 2 **no**

4.4. Tipo di produzione

- in serie con lavoraz. non completamente automatizzata _____ 1
- in serie con lavoraz. completamente automatizzata _____ 2
- non in serie _____ 3

4.5. L'impresa o istituzione per lo svolgimento della sua attività si avvale di attrezzature e/o strumenti informatici? 1 **si** 2 **no**

4.6. L'impresa o istituzione utilizza beni capitali in leasing? 1 **si** 2 **no**

5 ELENCO DELLE UNITÀ LOCALI GESTITE DALL'IMPRESA O ISTITUZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Devono essere elencate tutte le unità locali operative e amministrativo/gestionali dipendenti dall'impresa o istituzione, compresa quella del presente questionario, ubicate sul territorio nazionale con i relativi addetti (colonna 6) alla data dell'indagine, avendo cura di indicare le unità locali raggruppandole per comuni appartenenti alla stessa provincia.

Si precisa, inoltre, che occorre indicare dettagliatamente per ciascuna unità locale - **operativa** - l'attività esclusiva o principale esercitata usando i termini tecnici ritenuti più appropriati in modo cioè che si possa individuare la specifica attività svolta. Per le unità locali - **amministrativo / gestionali** - deve essere indicata l'attività esclusiva o principale dell'impresa riportata al punto 3.1.

N° d'ordine unità locale	Indirizzo dell'unità locale			Attività esclusiva o principale esercitata nell'unità locale	Addetti alla data dell'inda- gine (a)	Riserv. ISTAT	
	Comune	Provincia (sigla)	Via, piazza, N°, (o località) (scrivere stampatello)				
1	2	3	4	5	6	7	8
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
TOTALE UNITÀ LOCALI					TOTALE ADDETTI		

(a) Nell'indicare il numero degli addetti, tenere presente le istruzioni riportate nel successivo quesito 5 - Parte II UNITÀ LOCALE.
Qualora lo spazio non sia sufficiente compilare e allegare un prospetto analogo.

6 ADDETTI E ORE DI LAVORO - ANNO 1989

6.1 Indicare gli addetti in totale (indipendenti e dipendenti) che erano in forza presso l'unità locale alle date sotto indicate

Date	Numero addetti
31.03.89	1
30.06.89	2
30.09.89	3
31.12.89	4

6.2 Indicare il numero delle ore di lavoro effettivamente prestate nel 1989

Addetti	N. ore di lavoro
Indipendenti	
Dipendenti	
TOTALE	

7 MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE (indicare i mezzi di trasporto sia in proprietà che in leasing)

	Numero
— Motoveicoli (1) _____ 1	
— Autovetture (2)	
- a benzina _____ 2	
- ad altro tipo di alimentazione _____ 3	
— Autobus _____ 4	
— Autocarri con portata utile fino a 1.900 Kg. _ 5	
— Autocarri con portata utile oltre 1.900 Kg. _ 6	
— Motrici per semirimorchi (3) _____ 7	
— Autoveicoli per uso speciale (4) _____ 8	
— Rimorchi e semirimorchi (5) _____ 9	

(1) Compresi motocicli, motocarrozze, motoleggere, motoveicoli per uso speciale (escluse le biciclette a motore).

(2) Comprese le autovetture per il trasporto promiscuo.

(3) Veicoli destinati al traino e non atti a portare carico utile proprio.

(4) Autoambulanze, autocisternati, autocarri per carni macellate, per immondizie, autospartineve, autopompe, autoscale, automezzi Radio TV, autobetoniere, ecc..

(5) Tutti i tipi di rimorchi compresi quelli per uso speciale

8 AMBIENTE

8.1. Esistono impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche? _____ 1 si 2 no

8.2. In caso affermativo per quale inquinante

{	ossidi di zolfo _____	1	<input type="checkbox"/>
	ossidi di azoto _____	2	<input type="checkbox"/>
	polveri _____	3	<input type="checkbox"/>
	altri _____	4	<input type="checkbox"/>

(specificare)

8.3. Sono utilizzati impianti di depurazione delle acque di scarico? _____ 1 si 2 no

8.4. In caso affermativo indicare:

Impianto proprio {

biologico _____	1	<input type="checkbox"/>
chimico/fisico _____	2	<input type="checkbox"/>
altro tipo _____	3	<input type="checkbox"/>

(specificare)

Impianto consortile {

con pretrattamento _____	4	<input type="checkbox"/>
senza pretrattamento _____	5	<input type="checkbox"/>

8.1. Per impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche si intende qualsiasi apparecchiatura, installazione o dispositivo atto alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. I camini non sono considerati impianti di abbattimento.

8.2. Ai punti 8.2 e 8.4 possono essere date più risposte

8.3. Per impianto di depurazione delle acque di scarico si intende una installazione adibita a trattamenti che permettano di eliminare totalmente o parzialmente dalle acque di scarico le sostanze inquinanti.

8.4. Impianto di tipo biologico: la depurazione è effettuata attraverso processo a fanghi attivati e/o filtri percolatori, biodischi, processo anaerobico.

Impianto di tipo chimico-fisico: la depurazione è effettuata attraverso processi di chiariflocculazione e/o assorbimento su carboni attivi, precipitazione di composti inquinanti (metalli pesanti o altri), processi termici (distillazione, incenerimento), sedimentazione.

Impianto di altro tipo: la depurazione è effettuata attraverso trattamenti non tradizionali (ultrafiltrazione, osmosi inversa, distillazione, ossidazione ad umido).

Il pretrattamento si ha quando le acque di scarico vengono inviate all'impianto consortile dopo il trattamento previsto dalla tabella C della legge 319 del 1976.

GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Tutte le notizie del questionario generale devono far riferimento alla data dell'indagine pilota, (escluso il quesito 6 - Parte II)

PREMESSA

Sono soggette all'indagine - e quindi devono compilare il questionario generale - tutte le imprese o istituzioni e le unità locali che esercitano la propria attività nei settori dell'industria (estrattiva, manifatturiera, dell'edilizia e installazione di impianti, dell'energia ed acqua), commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazione, servizi (comprese le amministrazioni pubbliche e associazioni, nonché quelle che esplicano la silvicoltura, la pesca e le attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata).

Per **IMPRESA O ISTITUZIONE**, ai fini del Censimento, si intende l'organizzazione di un'attività esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o della prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

Per **UNITÀ LOCALE** si intende il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

I riquadri, **D - NOTIZIE INDICATIVE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE** ed **E - NOTIZIE INDICATIVE DELL'UNITÀ LOCALE**, devono essere compilati secondo le "Avvertenze" riportate nella prima pagina del questionario.

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE. Deve essere indicato, con esattezza, il numero di codice fiscale distintamente per le imprese individuali e per le imprese societarie o istituzioni.

Per le imprese individuali, inoltre, occorre controllare che la parte alfabetica del codice sia contenuta nelle caselle bordate in nero, mentre quella numerica nelle rimanenti caselle. Trattandosi di notizie a ricalco, controllare che sia leggibile in prima e seconda pagina.

PARTE I - "IMPRESA O ISTITUZIONE"

Quesito 1 - DIFFUSIONE TERRITORIALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Con il quesito in esame si tende ad accertare se l'impresa o istituzione gestisce una o più unità locali sul territorio nazionale o all'estero.

Al punto 1.2 deve essere fornita risposta solo se l'impresa ha unità locali all'estero specificando se in Paesi CEE (Germania R.F., Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Spagna), o in altri Paesi o in entrambi.

Quesito 2 - FORMA GIURIDICA

Deve indicarsi la forma giuridica dell'impresa o istituzione in particolare deve barrarsi il quadratino corrispondente al punto 2.12 qualora trattasi di forma giuridica non classificabile tra quelle indicate ai punti da 2.1 a 2.11. In tal caso occorre specificare, nell'apposita riga in bianco, di quale forma giuridica si tratta (consorzio, ecc.).

Quesito 3 - CLASSIFICAZIONE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Con il quesito in esame si vuole conoscere l'attività esclusiva o principale e le attività secondarie esercitate dall'impresa o istituzione; tali attività devono essere indicate usando i termini tecnici ritenuti più appropriati (ad esempio: segazione e stagionatura del legno, fabbricazione di mobili in legno, commercio all'ingrosso di cereali, commercio all'ingrosso di frutta fresca, commercio al minuto di pane e paste alimentari, laboratorio di analisi cliniche, software e consulenza informatica, ecc.).

La descrizione dell'attività economica, per essere "completa", deve comprendere sempre, i seguenti elementi: **il tipo di attività** (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), **il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività** (per es. produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di carta, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia, servizi di fotografia aerea, servizi di informatica, ecc.) e **per i servizi** deve comprendere ulteriori specificazioni con riferimento alla destinazione o alle diverse fasi cui il servizio stesso può essere rivolto (per es. servizio di elaborazione dati, servizi di acquisizione dati, fornitura di software e consulenza informatica ecc.).

In particolare, al punto 3.1 deve indicarsi l'attività esclusiva esercitata dall'impresa o istituzione, ovvero, nel caso di impresa o istituzione che eserciti due o più attività, l'attività economicamente più importante (attività principale).

Al punto 3.2, nel caso di impresa o istituzione che eserciti più attività devono essere indicate per ordine decrescente di importanza economica le altre attività esercitate dall'impresa o istituzione.

Quesito 4 - ALTRE NOTIZIE

Al punto 4.1 devono fornire risposta tutte le imprese che nel l'esercizio delle loro attività effettuano direttamente e abitualmente operazioni d'importazione e/o esportazione.

Al punto 4.2 bisogna specificare se tali operazioni sono effettuate con Paesi CEE (vedi punto 1.2), con altri Paesi o con entrambi.

Al punto 4.3 devono rispondere affermativamente le imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane.

Al punto 4.4 deve indicarsi se l'impresa effettua la produzione in serie o non in serie, specificando per la produzione in serie, se la lavorazione è completamente o non completamente automatizzata.

Al punto 4.5 devono fornire risposta affermativa le imprese o istituzioni che per svolgere la loro attività si avvalgono sia pure di una sola attrezzatura o strumento informatico (ad esempio: lettori codici a barre, lettori codici magnetici, ecc.); invece non vanno incluse quelle attrezzature come i registratori di cassa e simili che non prevedono il caricamento di un programma di elaborazione).

Al punto 4.6 devono rispondere tutte le imprese o istituzioni che utilizzano o non beni capitali in leasing.

Quesito 5 - ELENCO DELLE UNITA' LOCALI GESTITE DALL'IMPRESA SUL TERRITORIO NAZIONALE

Devono essere elencate tutte le unità locali operative e amministrativo/gestionali dipendenti dall'impresa o istituzione e situate sul territorio nazionale, avendo cura di indicare le unità locali raggruppandole per comuni appartenenti alla stessa provincia e riportando il totale del numero delle unità locali in fondo al prospetto.

Particolare attenzione deve essere posta nell'indicazione dei dati concernenti il numero degli addetti per ciascuna unità locale operativa o amministrativo/gestionale in quanto esso deve coincidere col "Totale addetti" indicato al quesito 5 della PARTE II - "UNITA' LOCALE" del corrispondente questionario generale.

PARTE II - "UNITÀ LOCALE"

Quesito 1 - TIPO DI UNITA' LOCALE

Si deve rispondere al punto 1.1 se trattasi di unità locale operativa (stabilimento, miniera, negozio, ufficio, ospedale, scuola, ecc.) nella quale si attua la produzione o la vendita di beni o la prestazione di servizi; e al punto 1.2 se trattasi di unità locale amministrativo/gestionale purché distinta fisicamente o funzionalmente da altra unità operativa.

Quesito 2 - PRINCIPALI PRODOTTI FABBRICATI O VENDUTI O SERVIZI PRESTATI

Nel presente quesito devono essere elencati per ordine decrescente di importanza economica, i principali prodotti fabbricati o venduti ovvero i servizi prestati dall'unità locale.

Per l'unità locale amministrativo/gestionale la risposta al presente quesito deve far riferimento ai prodotti fabbricati o venduti o ai servizi prestati dall'impresa o istituzione.

Quesito 3 - CLASSIFICAZIONE DELL'UNITA' LOCALE

Al punto 3.1 occorre barrare il quadratino del settore in cui rientra l'attività esclusiva o principale svolta dall'unità locale (ad esempio: panetteria - come produzione di pane - barrare industria manifatturiera; panetteria - come vendita di pane - barrare commercio; Comune barrare Pubblica amministrazione).

Al punto 3.2 deve indicarsi l'attività esclusiva esercitata dall'unità locale ovvero, nel caso di unità locale che eserciti due o più attività, quella economicamente più importante (attività principale) usando i termini tecnici ritenuti più appropriati (ad esempio: produzione di pasticceria, tessitura della lana, fabbricazione di mobili metallici, commercio al minuto di frutta fresca, laboratorio di analisi cliniche, software e consulenza informatica, ecc.).

La descrizione dell'attività economica, per essere "completa", deve comprendere sempre, i seguenti elementi: **il tipo di attività** (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), **il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività** (per es. produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di carta, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia, servizi di fotografia aerea, servizi di informatica, ecc.) e **per i servizi** deve comprendere ulteriori specificazioni con riferimento alla destinazione o alle diverse fasi cui il servizio stesso può essere rivolto (servizio di elaborazione dati, servizi di acquisizione dati, fornitura di software e consulenza informatica ecc.).

Al punto 3.3, nel caso di unità locale che eserciti più attività, deve essere indicata soltanto la seconda attività economicamente più importante. Per le unità amministrativo/gestionali la risposta ai punti suddetti deve fare riferimento all'attività o alle attività esercitate dall'impresa o istituzione.

Quesito 4 - ALTRE NOTIZIE

Al punto 4.1 bisogna indicare la superficie complessiva coperta dell'unità

locale espressa in metri quadrati arrotondati all'unità.

Per superficie coperta si intende la superficie dell'unità locale delimitata orizzontalmente e verticalmente in modo permanente. Nel caso in cui la superficie coperta dell'unità locale si sviluppa su piani diversi, occorre considerare la somma delle superfici coperte di ciascun piano.

Al punto 4.2 occorre indicare tutte le superfici non coperte espresse in metri quadrati arrotondati all'unità, utilizzate dall'unità locale per l'esercizio delle sue attività comprese le superfici pubbliche purché autorizzate.

Al punto 4.3 devono rispondere esclusivamente le unità locali del commercio al minuto indicando la superficie di vendita in metri quadrati arrotondati all'unità.

Per superficie di vendita di un esercizio commerciale si intende l'area destinata alla vendita, ivi compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, a depositi, a locali di lavorazione o agli uffici ed ai servizi.

Al punto 4.4 si vuole conoscere se i locali di cui dispone l'unità locale sono o meno in proprietà; non devono dare alcuna risposta le unità locali prive di locali.

Quesito 5 - ADDETTI ALL'UNITÀ LOCALE

Gli addetti devono essere riportati distinguendoli per sesso; alla colonna 4 occorre indicare quella parte di addetti che prestano il loro lavoro con contratto part-time.

Per part-time s'intende il lavoro svolto regolarmente e volontariamente durante una giornata o una settimana lavorativa con orario sensibilmente ridotto rispetto a quello considerato "normale".

Gli elementi caratterizzanti i contenuti, in tale definizione, sono quindi rappresentati, oltre che dall'orario ridotto, dalla regolarità e dalla volontarietà.

Al punto 5.1 - Imprenditori, titolari, gerenti, liberi professionisti, ecc. - indicare per le imprese individuali, il titolare sempre che partecipi direttamente alla gestione; per le società, la persona o le persone che risultano consiglieri delegati e simili. Per gli Enti Pubblici e per le Amministrazioni statali e locali indicare la persona responsabile della gestione dell'Istituzione.

Gli imprenditori, titolari, gerenti, ecc., devono indicarsi sul solo questionario relativo alla sede centrale, se questa costituisce unità locale a sé stante, o in quello relativo all'unità locale cui è annessa la sede centrale, se quest'ultima non costituisce unità a sé stante.

Al punto 5.2 - Soci di cooperativa di produzione e lavoro - indicare solamente i soci che come corrispettivo dell'opera prestata non percepiscono una remunerazione regolata da contratti di lavoro bensì un compenso proporzionato alla prestazione, nonché una quota parte degli utili dell'impresa.

I soci cooperatori invece che assumono la figura di lavoratori dipendenti devono essere compresi nell'apposite categorie posizionali di lavoratori dipendenti.

Restano esclusi, pertanto, i soci semplicemente iscritti e/o conferenti.

Al punto 5.3 - Familiari coadiuvanti - indicare coloro che essendo parenti o affini del titolare di impresa, prestano lavoro nell'impresa stessa senza corrispettivo di una prefissata retribuzione.

Se invece assumono la figura di lavoratori dipendenti devono essere compresi nelle apposite categorie posizionali dei lavoratori dipendenti.

Al punto 5.4 - Dirigenti - indicare coloro che ricoprono un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano le loro funzioni al fine di promuovere coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente.

In particolare, per le Amministrazioni pubbliche, vanno qui comprese le qualifiche dirigenziali previste dal D.P.R. 30 giugno 1972 n.748 per ciò che riguarda i dipendenti delle Amministrazioni statali, nonché le qualifiche equivalenti presso tutte le altre amministrazioni, siano esse a carattere centrale o locale.

Al punto 5.5 - Direttivi, ricercatori, tecnici laureati, quadri (legge 13 - maggio 1989 n. 190), altri impiegati e assimilati delle Amministrazioni pubbliche - indicare coloro che svolgono nel campo tecnico - amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive nell'ambito di un servizio o di un ufficio o che collaborano, a volte, con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principi o procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui operano, o che svolgono attività di semplice coordinamento e controllo o di mera esecuzione.

Al punto 5.6 e 5.7 - Categorie speciali, (intermedi) e capi operai - indicare coloro che guidano e controllano, con apporto di adeguata competenza tecnico pratica, gruppi di altri lavoratori operai, esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni o che svolgono un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze di tipo specialistico ed hanno eventualmente responsabilità di guida di personale.

Al punto 5.8 - Operai specializzati, qualificati, comuni e assimilati delle Amministrazioni pubbliche - indicare tutti gli altri operai non compresi nei punti 5.6 e 5.7.

Al punto 5.9 - Apprendisti - indicare coloro che nell'ambito della normativa ufficiale, sono impiegati nell'unità locale al fine di effettuare l'addestramento necessario per conseguire una specifica qualificazione fornendo nel contempo la propria opera nell'unità locale medesima.

Al punto 5.10 - Altro personale - indicare tutti gli altri lavoratori non compresi nelle categorie precedenti o che attendono alla semplice sorveglianza o custodia.

Al punto 5.12 - di cui con "contratto formazione e lavoro" - indicare i dipendenti con contratto formazione e lavoro, come da legge 863 del 19.12.84.

Quesito 6 - ADDETTI E ORE DI LAVORO (anno 1989)

Al punto 6.1 indicare gli addetti (indipendenti e dipendenti) in forza nell'unità locale alle date indicate, cioè alla fine dei trimestri dell'anno 1989.

Al punto 6.2 indicare il numero delle ore di lavoro effettivamente prestate nel 1989 sia per gli indipendenti che per i dipendenti.

Nelle ore di lavoro effettivamente prestate non vanno comprese quelle relative a scioperi o aspettative, e quindi risultano dalla somma delle ore ordinarie e di quelle straordinarie. Qualora l'unità locale non esisteva ancora o è stata totalmente inattiva nell'anno di riferimento, barrare trasversalmente i riquadri dei punti 6.1 e 6.2.

Quesito 7 - MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE (in proprietà e in leasing)

Con tale quesito si tende ad accertare la consistenza dei mezzi di trasporto su strada in dotazione all'unità locale.

Devono indicarsi, pertanto, tutti i mezzi di trasporto richiesti che alla data dell'indagine risultino in dotazione all'unità locale e siano impiegati in funzione dell'attività esercitata dall'unità locale stessa.

Sono quindi da escludersi tutti i mezzi di trasporto che, pur trovandosi fisicamente nell'unità locale, non sono funzionalmente adibiti al servizio della stessa.

Quesito 8 - AMBIENTE

Al quesito devono fornire risposta le sole unità locali operative.

Al punto 8.1 per impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche si intende qualsiasi apparecchiatura, installazione o dispositivo atto alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. I camini non sono considerati impianti di abbattimento.

Al punto 8.2 possono essere date più risposte specificando per la voce "Altri" il tipo di inquinante.

Al punto 8.3 per impianto di depurazione delle acque di scarico si intende una installazione adibita a trattamenti che permettano di eliminare totalmente o parzialmente dalle acque di scarico le sostanze inquinanti.

Al punto 8.4 possono essere date più risposte. L'impianto di depurazione può essere proprio o consortile.

Impianto proprio di tipo biologico: la depurazione è effettuata attraverso processo a fanghi attivati e/o filtri percolatori, biodischi, processo anaerobico.

Impianto proprio di tipo chimico - fisico: la depurazione è effettuata attraverso processi di chiariflocculazione e/o assorbimento su carboni attivi, precipitazione di composti inquinanti (metalli pesanti o altri), processi termici (distillazione, incenerimento), sedimentazione.

Impianto proprio di altro tipo: la depurazione è effettuata attraverso trattamenti non tradizionali (ultrafiltrazione, osmosi inversa, distillazione, ossidazione ad umido).

Il pretrattamento si ha quando le acque di scarico vengono inviate all'impianto consortile dopo il trattamento previsto dalla tabella C della legge 319 del 1976.

3 FATTURATO - Indicare in quale delle seguenti classi di fatturato si collocano le vendite dell'impresa del 1989

Fino ad 1 miliardo _____ 01 <input type="checkbox"/>	oltre 10 fino a 12,5 MLD _____ 08 <input type="checkbox"/>
oltre 1 fino a 2 MLD _____ 02 <input type="checkbox"/>	oltre 12,5 fino a 25 MLD _____ 09 <input type="checkbox"/>
oltre 2 fino a 2,5 MLD _____ 03 <input type="checkbox"/>	oltre 25 fino a 50 MLD _____ 10 <input type="checkbox"/>
oltre 2,5 fino a 3,5 MLD _____ 04 <input type="checkbox"/>	oltre 50 fino a 100 MLD _____ 11 <input type="checkbox"/>
oltre 3,5 fino a 5 MLD _____ 05 <input type="checkbox"/>	oltre 100 MLD _____ 12 <input type="checkbox"/>
oltre 5 fino a 7,5 MLD _____ 06 <input type="checkbox"/>	Fatturato non disponibile per l'intero anno o non esistente _____ 13 <input type="checkbox"/>
oltre 7,5 fino a 10 MLD _____ 07 <input type="checkbox"/>	

4 TERZIARIZZAZIONE

Indicare quali delle attività sottoelencate vengono svolte e, in caso affermativo, se sono effettuate esclusivamente o prevalentemente all'interno o all'esterno

CODICI	ATTIVITÀ	Svolte		Esclusivamente		Prevalentemente	
		Si	No	Interno	Esterno	Interno	Esterno
		1	2	3	4	5	6
01	Pianificazione e organizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02	Reperimento, assunzione e relazioni con il personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
03	Paghe e contributi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
04	Contabilità generale amministrativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
05	Contabilità analitica o di magazzino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
06	Legali, fiscali, assicurative valutarie e finanziarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
07	Progettazione e design	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
08	Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
09	Analisi di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Pubblicità e attività promozionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Servizi di pulizia, custodia, vigilanza ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare quali delle precedenti attività esplicate esclusivamente o prevalentemente all'interno sono informatizzate (è necessario specificare il codice che le individua, indicato nella prima colonna):

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

5 ALTRE NOTIZIE

5.1 L'impresa detiene partecipazioni nella proprietà di altre imprese?

1 SI 2 NO

5.2 L'impresa si avvale, con sistematicità e continuità di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività?

1 SI 2 NO

in caso affermativo indicare:

- Consulenti amministrativi _____ 1
- Consulenti informatici _____ 2
- Consulenti statistici, economici e finanziari _____ 3
- Consulenti tecnici (ingegneri, chimici, fisici, ecc.) _____ 4
- Altri (da specificare) _____ 5

Numero

5 MOTORI ELETTRICI IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE (1)

Classi di potenza	N°	potenza complessiva
— da 5 fino a 10 kW	1	
— da oltre 10 fino a 50 kW	2	
— da oltre 50 fino a 100 kW	3	
— oltre 100 kW	4	
TOTALE		

(1) Escludere i motori elettrici facenti parte dei gruppi convertitori e quelli con potenza inferiore a 5 kW

— I dati devono riferirsi sia ai motori elettrici in esercizio che a quelli in riserva.

— Qualora la potenza indicata sulla targa o in altre fonti di identificazione sia espressa in HP deve essere effettuata la trasformazione in kW moltiplicando il numero di HP per 0,736.

6 TRASPORTI

6.1 Indicare con riferimento all'anno 1989 le quantità delle merci entrate ed uscite dall'unità locale, indipendentemente dal modo di trasporto utilizzato

	In entrata	In uscita
Tonnellate in totale	1	2

6.2 Provenienza e destinazione delle merci (distribuzione percentuale delle quantità trasportate indicate ai codici 1 e 2 del punto 6.1)

	% entrata			% uscita			
- stesso Comune	1						
- Comuni della stessa Prov.	2						
- altra Prov. stessa Reg.	3						
- altre Regioni	4						
- estero	5						
TOTALE		1	0	0	1	0	0

6.3 Vettore utilizzato per i trasporti su strada (indicare le quantità delle merci in tonnellate)

	In entrata	In uscita
- trasporti a carico della Ditta resi da terzi	1	3
- trasporti in conto proprio	2	4
TOTALE		

7 ENERGIA

7.1 Consumi di energia dell'unità locale nell'anno 1989

Fonte energetica	Quantità Consumate	Ripartizione percentuale per uso					TOTALE
		Riscaldamento e condizionamento locali	Autotrazione	Usi termici di processo (a)	Usi non energetici (b)	Altri usi (c)	
	1	2	3	4	5	6	7
CARBONE E DERIVATI	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
- Carbone da coke (escluso coke da petrolio) (ton.)	01		xxx				100
- Carbone da vapore (ton.)	02		xxx				100
- Gas derivati (migl. m³)	03		xxx				100
GAS NATURALE (migl. m³)	04						100
PETROLIO E DERIVATI	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
- G.P.L. (ton.)	05						100
- Virgin nafta (ton.)	06		xxx				100
- Benzina (ton.)	07						100
- Gasolio (ton.)	08						100
- Olio Combustibile (ton.)	09		xxx				100
- Coke da petrolio (ton.)	10		xxx				100
- Altri derivati (ton.)	11						100
ENERGIA ELETTRICA (migl. kWh)	12						100
- di cui autoprod. (d) (migl. kWh)	13	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx

(a) Usi termici di processo (caldaie, forni, ecc.) e per l'energia elettrica, incluso usi elettrolitici; deve essere anche inclusa la quota di combustibile destinata a produzione di energia elettrica. (b) Usi non energetici: include la carica netta di petrolchimica e carbochimica ed i prodotti derivati dal petrolio (bitume, lubrificanti, ecc.) utilizzati non per fini energetici. (c) Altri usi: per illuminazione, forza motrice, acqua calda sanitaria, usi per cucina, ecc. (d) Energia elettrica autoprodotta: indicare l'autoproduzione di origine termoelettrica prodotta all'interno della stessa unità locale (non occorre indicare l'energia elettrica prodotta con gruppi elettrogeni utilizzati solo in emergenza).

7.2 Nell'unità locale sono utilizzate fonti alternative? 1 SI 2 NO

In caso affermativo indicare:

- solare 1
- eolica 2
- biomasse 3
- rifiuti civili e industriali 4
- altra 5 (specificare)

7.3 L'unità locale ha in dotazione impianti di combustione con almeno, 10 MW ?

(per impianti di combustione si intendono quelli che utilizzano, a fini energetici, carbone e derivati, prodotti petroliferi e gas naturale)

Tipo d'impianto	Si	No	In caso affermativo indicare il numero degli impianti con potenza termica (b):	
			10-49 MW	50 MW e oltre
- forno e/o apparecchio per processi termici (a)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>		
- generatore di vapore	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>		
- turbogas	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>		
- motore diesel	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>		

(a) con esclusione dei generatori di vapore

(b) la potenza termica è espressa in MW (Megawatt = 10⁶ Watt)

8 AMBIENTE

Notizie sul prelievo, lo scarico e il riciclaggio dell'acqua - Anno 1989 (m³ in migliaia)

(Acqua prelevata: indicare la quantità dell'acqua prelevata dall'unità locale dalle diverse fonti. Per prelievo da **altre fonti** s'intende, tra l'altro, l'acqua prelevata direttamente dai corpi idrici ma acquistata da terzi, esclusa quella fornita dall'acquedotto che deve essere invece indicata al codice 5. L'acqua riciclata all'interno dell'unità locale deve essere indicata al punto 8.3.

Per corso d'acqua s'intende il fiume, il torrente, il rio, la roggia, il canale, ecc..

Acqua scaricata: indicare la quantità d'acqua scaricata nei diversi corpi. Per acqua scaricata **altrove** s'intende tra l'altro l'acqua scaricata direttamente nel suolo o nel sottosuolo.

Acqua riciclata: indicare la quantità d'acqua che, già utilizzata dall'unità locale, viene recuperata e, previa depurazione, reimpiegata nella stessa unità locale)

8.1 Acqua prelevata:

	m ³ (migliaia)
- dal corso d'acqua _____ 1	
- dal lago _____ 2	
- dal mare _____ 3	
- dal pozzo _____ 4	
- dall'acquedotto _____ 5	
- da altre fonti (specificare) _____	
_____ 6	
TOTALE _____ 7	

8.2 Acqua scaricata:

	m ³ (migliaia)
- nel corso d'acqua _____ 1	
- nel lago _____ 2	
- nel mare _____ 3	
- in fognature pubbliche _____ 4	
- in fognature private allacciate ad impianto di depurazione consortile _____ 5	
- altrove (specificare) _____	
_____ 6	
TOTALE _____ 7	

m³ (migliaia)

8.3 Acqua riciclata _____

9 FINALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti di capitale fisso dell'ultimo triennio (1988-1990) per quali dei seguenti obiettivi sono stati effettuati? (in corrispondenza di ciascuna voce indicare un punteggio crescente da 1 (min) a 4 (max); 0 indica "non rilevante")

9.1 Aumentare il volume della produzione	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.2 Introdurre nuovi prodotti e/o migliorare la qualità di quelli esistenti	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.3 Introdurre e/o incrementare nuove tecnologie	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.4 Migliorare l'organizzazione del lavoro	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.5 Ridurre i consumi di energia	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.6 Installare impianti per la tutela dell'ambiente	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
9.7 Altro _____ (specificare)	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

10 OSTACOLI ALL'ATTIVITÀ

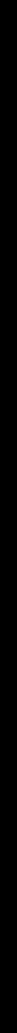
In quale misura i seguenti fattori sono di maggiore ostacolo all'attività produttiva? (in corrispondenza di ciascuna voce indicare un punteggio crescente da 1 (min) a 4 (max); 0 indica "non rilevante")

10.1 Incertezza sulla domanda di mercato	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
10.2 Carezza di personale qualificato	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
10.3 Concorrenza internazionale	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
10.4 Concorrenza nazionale	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
10.5 Carezza di infrastrutture e di servizi collaterali	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
10.6 Altro _____ (specificare)	<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

11 SERVIZI SOCIALI AZIENDALI

Indicare quali dei seguenti servizi sociali sono presenti nell'unità locale (gestiti con risorse interne o affidati a terzi):

- navetta casa/luogo di lavoro per i dipendenti _____	01 <input type="checkbox"/> Si	02 <input type="checkbox"/> No
- mensa aziendale _____	03 <input type="checkbox"/> Si	04 <input type="checkbox"/> No
bar _____	05 <input type="checkbox"/> Si	06 <input type="checkbox"/> No
- ambulatorio _____	07 <input type="checkbox"/> Si	08 <input type="checkbox"/> No
- asilo nido _____	09 <input type="checkbox"/> Si	10 <input type="checkbox"/> No



GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le zone del questionario con fondo scuro sono riservate all'ISTAT.

Per tutti i quesiti si deve fornire una sola risposta, barrando l'apposita casella, fatta eccezione per il punto 7.2 per il quale può essere fornita più di una risposta.

Per i quesiti ove è prevista anche la risposta negativa e per quelli ove sono previste tutte le risposte possibili, non sono ammesse mancate barrature (vedi, per esempio, il punto 1.1 o il quesito 3 della Parte I - Impresa).

Per i quesiti la cui risposta è numerica, questa deve essere inserita nelle apposite caselle (vedi, per esempio, i punti 1.4 e 1.5 della Parte I - Impresa), serrando le cifre sempre a destra, il che vale anche per i valori percentuali inferiori a 100.

PARTE I - IMPRESA

La Parte I - Impresa deve essere compilata soltanto per il questionario relativo alla "sede d'impresa" sia che questa coincida con una unità locale operativa sia che risulti fisicamente o funzionalmente a sé stante.

Quesito 1 - Notizie retrospettive sull'impresa

Al punto 1.1, in caso di risposta affermativa, rispondere a tutti i successivi punti del quesito 1.

Al punto 1.2, se l'impresa esercitava nell'ottobre 1986 la stessa attività economica esclusiva o principale attuale, barrare la casella con codice 1 e passare ai punti 1.3, 1.4 e 1.5; se invece esercitava un'attività economica esclusiva o principale diversa dall'attuale, barrare la casella con codice 2 e descrivere per esteso l'attività economica esclusiva o principale esercitata a quella data. La descrizione dell'attività economica, per essere "completa", deve comprendere sempre i seguenti elementi: il tipo di attività (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività (produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di carta, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia, servizi di fotografia aerea, servizi di informatica ecc. e per alcune attività di produzione, anche il materiale con il quale è fatto il bene stesso (legno, metallo, plastica, gomma, ecc.) e per i servizi deve comprendere ulteriori specificazioni con riferimento alla destinazione o alle diverse fasi cui il servizio stesso può essere rivolto (servizio di elaborazione dati, servizi di acquisizione dati, fornitura di software e consulenza informatica ecc.).

Al punto 1.3 riportare nelle apposite caselle il codice (tra quelli elencati in calce al quesito) corrispondente alla forma giuridica dell'impresa rispettivamente all'ottobre 1986 e alla data dell'indagine pilota.

Al punto 1.4 e 1.5 incasellare, rispettivamente, il numero delle unità locali e il numero degli addetti dell'impresa, sempre alle due date suddette. Per i dati riferiti al 1990 (data dell'indagine pilota) riportare i totali già indicati in calce al quesito 5 della Parte I - Impresa del "Questionario generale".

Quesito 2 - Notizie sul mercato Anno 1989

Fra gli acquisti includere soltanto i beni impiegati nel processo produttivo.

Al punto 2.1 calcolare le percentuali ponendo uguale a 100 l'ammontare ai valori di bilancio degli acquisti effettuati dal mercato sia interno che estero.

Al punto 2.2 la percentuale va invece calcolata ponendo uguale a 100 l'ammontare degli acquisti dal solo mercato interno.

Al punto 2.3 la distribuzione percentuale va fatta ponendo uguale a 100 l'ammontare complessivo ai valori di bilancio delle vendite sul mercato sia interno che estero.

Al punto 2.4 la percentuale va invece calcolata ponendo uguale a 100 l'ammontare delle vendite sul solo mercato interno.

Controllare che il totale dei valori percentuali calcolati sia uguale a 100.

Quesito 3 - Fatturato Anno 1989

Barrare una sola casella in corrispondenza della classe in cui rientra il fatturato dell'impresa, facendo riferimento al valore di bilancio; si precisa che per fatturato si intendono

le vendite dell'impresa al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (imposte, esclusa IVA; trasporti; imballaggi; ecc.) ed al netto degli sconti accordati. Qualora il fatturato non si riferisca all'intero anno, perchè l'impresa è stata parzialmente o totalmente inattiva, o perchè nata nel corso del 1989, ecc., barrare l'apposita casella.

Quesito 4 - Terziarizzazione

Per ciascuna delle attività terziarie elencate nel quesito (individuare dai codici da 01 a 11), barrare la casella di colonna 1 o 2 a seconda che l'attività venga svolta o meno dall'impresa.

Ciascuna delle attività svolte deve avere la barratura di una sola casella in corrispondenza delle colonne 3, 4, 5 o 6, a seconda che l'attività venga svolta, rispettivamente, esclusivamente all'interno (col. 3) o all'esterno (col. 4) oppure prevalentemente all'interno (col. 5) o all'esterno dell'impresa (col. 6).

Limitatamente alle attività che sono svolte esclusivamente o prevalentemente all'interno dell'impresa, indicare quali di esse sono informatizzate riportando i relativi codici nelle apposite caselle. (Esempio: se per la voce "paghe e contributi" viene barrata la casella in corrispondenza di col. 3 o col. 5, scrivere il codice 03; e così via).

Quesito 5 - Altre notizie

Al punto 5.1, se l'impresa partecipa alla proprietà di altre imprese, barrare la casella del (SI). Dalle partecipazioni vanno escluse quelle indirette (proprietà di un'impresa tramite la proprietà di un'altra impresa).

Al punto 5.2, se l'impresa si avvale dell'opera di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività occorre barrare la casella del (SI) e indicare nell'apposito spazio il numero dei collaboratori secondo il tipo, escludendo quelli a cui l'impresa ricorre in maniera occasionale o saltuaria.

PARTE II - UNITÀ LOCALE

La Parte II - Unità locale del questionario CIS/I.P deve essere compilata, a cura dell'impresa, per le unità locali dipendenti che esplicano attività esclusiva o principale nel settore industriale, qualunque sia il numero degli addetti di ciascuna unità locale; mentre per le unità locali che esercitano un'attività rientrante nei settori commercio, trasporti, credito, assicurazioni, e altri servizi occorre compilare il corrispondente questionario del settore.

Per la sola unità locale coincidente con la sede dell'impresa, il questionario va compilato anche nella Parte I - Impresa. Nel riquadro "Ubicazione dell'unità locale" vanno indicati, sempre a cura dell'impresa, la Provincia e il Comune dell'unità locale cui si riferisce il presente questionario.

Quesito 1 - Ripartizione degli addetti per attività

Con il presente quesito si vuole conoscere, oltre all'attività esclusiva o principale e le eventuali attività secondarie (descritte secondo le norme riportate al punto 1.2 della parte I - Impresa), anche la distribuzione degli addetti separatamente per ciascuna delle suddette attività nonché per i servizi espliciti all'interno. Pertanto, ogni addetto all'unità locale che fosse adibito a più funzioni, va conteggiato una sola volta e assegnato all'attività o al servizio svolto in prevalenza.

Al punto 1.1 occorre descrivere in termini appropriati (così come già raccomandato nelle istruzioni al quesito 1 della Parte I - Impresa) l'attività esclusiva o principale dell'unità locale e riportarne a fianco i relativi addetti effettivamente adibiti a detta attività alla data dell'indagine pilota.

Al punto 1.2 vanno invece descritte le eventuali attività secondarie e indicati i relativi addetti a ciascuna di esse.

Al punto 1.3 descrivere l'eventuale attività di vendita diretta al pubblico di beni prodotti nell'impresa e riportare gli eventuali addetti che esplicano tale attività.

Al punto 1.4 riportare gli addetti a ciascuna delle attività di servizio ivi elencate, sempre alla data dell'indagine pilota.

Al termine della compilazione del quesito occorre controllare che il totale addetti indicato al codice 13 sia uguale a quello dichiarato alla col. 6 del quesito 5 della Parte I - Impresa del Questionario generale.

Per le unità locali di tipo amministrativo-gestionale fisicamente o funzionalmente a sé stanti, l'attività esclusiva o principale e le eventuali attività secondarie da descrivere rispettivamente ai punti 1.1 e 1.2 devono coincidere (per convenzione) con le rispettive attività dell'impresa.

Quesito 2 - Distribuzione degli addetti per classe di età

L'età va computata in anni compiuti; ad es. la classe 20 - 29 comprende dal giorno del 20° compleanno al giorno precedente il 30° compleanno.

Quesito 3 - Caratteristiche della produzione

Al punto 3.4 va data risposta affermativa soltanto se una o più fasi della lavorazione, nell'arco del processo produttivo, sono affidate a terzi, cioè al di fuori dell'impresa.

Al punto 3.5 va data risposta affermativa quando si effettuano lavorazioni c/terzi con materie prime fornite dagli stessi.

Quesito 4 - Tecnologie

Al punto 4.1 per ciascuna delle tecnologie ivi elencate (individuare con i codici da 01 a 15) occorre barrare una casella e precisamente quella di: - colonna 1, se non adottata; - colonna 2, se adottata in via sperimentale (cioè se l'unità locale la utilizza al fine di verificare le prestazioni e poter prendere una decisione definitiva per il successivo utilizzo a regime); - colonna 3, se a regime (cioè se l'utilizzo è la norma).

Al punto 4.2 occorre indicare, per ciascun tipo di attrezzatura informatica elencata, il numero di unità in dotazione, apponendo un trattino in corrispondenza di quelli non in dotazione all'unità locale. Inoltre, sia per i sistemi centrali di elaborazione sia per i mini elaboratori occorre indicare anche la "potenza" totale, come somma dei "mips" di tutte le unità dello stesso tipo.

Quesito 6 - Trasporti

Al punto 6.1 si deve indicare il totale del tonnellaggio lordo delle merci in entrata e in uscita dall'unità locale e la parte di esse trasportate per via stradale

Al punto 6.2 le quantità di merci in entrata e in uscita cui fare riferimento sono quelle in totale e devono essere distribuite percentualmente, assumendo come "parametro di riferimento" i confini comunali, provinciali, regionali e nazionali.

(Le merci trasportate con luogo di carico iniziale sul suolo italiano, anche se "di marca estera" o provenienti da un importatore italiano o da filiale italiana di impresa estera, non vanno conteggiate in entrata tra le merci "provenienti dall'estero" ma tra quelle di provenienza nazionale. Analogamente, le merci aventi come scalo finale un luogo sul territorio nazionale, anche se destinate a esportatore italiano o a filiale italiana di impresa estera, non vanno conteggiate tra le merci in uscita "destinate all'estero", ma tra quelle con destinazione nazionale).

Al punto 6.3 le quantità di merci sia in entrata che in uscita, indicate al punto 6.1 devono essere distribuite percentualmente tra quelle trasportate da terzi e quelle trasportate in proprio. Se il trasporto delle merci avviene in maniera mista, parte in "contoterzi" e parte in "conto proprio", la quantità delle merci trasportate va attribuita per intero alla modalità prevalente.

Quesito 7 - Energia

Al punto 7.1 vanno indicati i consumi di energia dell'unità locale nell'anno 1989, distribuiti secondo le fonti energetiche più comunemente utilizzate. Essi vanno espressi in quantità, facendo bene attenzione all'unità di misura da utilizzare per ciascuna fonte energetica che è specificata

tra parentesi accanto a ciascuna voce (es.: il carbone e i derivati del petrolio in tonnellate: il gas in migliaia di metri cubi, l'energia elettrica in migliaia di kWh).

La quantità di energia consumata proveniente da ciascuna fonte, poi, deve essere ripartita percentualmente secondo l'uso che se ne è fatto. Per interpretare correttamente i vari tipi di uso, leggere attentamente le note in calce al prospetto.

Al punto 7.2 va indicato, barrando una o più caselle, l'eventuale utilizzo di fonti alternative come quella solare, eolica, biomasse, da rifiuti civili industriali, ecc.

Al punto 7.3 vanno indicati, limitatamente a quelli con potenza termica di 10 Mw e più, gli impianti di combustione eventualmente presenti nell'unità locale (compresi quelli già installati ma non ancora in funzione), specificandone il numero per ciascun tipo e per due distinte classi di potenza termica (da 10 a 49 MW; 50 MW e oltre). Per gli impianti presenti, oltre a barrare la casella del (SI), riportare il relativo numero totale (che non deve figurare) in due sub-totali da riportare nelle rispettive caselle: il totale degli impianti con potenza termica da 10 a 49 MW e il totale di quelli con potenza termica di 50 MW e oltre.

Quesito 8 - Ambiente

Per la compilazione del presente quesito occorre leggere attentamente le note riportate all'inizio del quesito stesso. In particolare: fare sempre riferimento all'anno 1989; indicare le quantità di acqua sempre in "migliaia di metri cubi"; quando il corpo idrico di prelievo o di scarico dell'acqua (ai punti 8.1 e 8.2 rispettivamente) non fosse classificabile tra quelli contrassegnati con i codici da 1 a 5, specificare nell'apposito spazio in corrispondenza del codice 6 di quale corpo idrico si tratta e indicarne le relative "migliaia di metri cubi".

Quesito 9 - Finalizzazione degli investimenti

Con riferimento ai sei obiettivi elencati nel quesito, occorre valutare "l'importanza" di ognuno di essi in relazione agli investimenti effettuati dall'unità locale in capitali fissi nel triennio 1988-90, barrando una delle caselle in corrispondenza del "punteggio" (che va da un minimo di "zero" a un massimo di 4) che si vuole attribuire.

Il valore "zero" sta a indicare sia "investimenti non rilevanti" sia "nessun investimento". Qualora l'unità locale avesse perseguito obiettivi diversi da quelli elencati, riportare il più importante in corrispondenza del punto 9.7, descrivendolo in modo appropriato.

Quesito 10 - Ostacoli all'attività

Con la stessa tecnica di valutazione (punteggio da "zero" a 4) utilizzata al precedente quesito 9, si vogliono conoscere i fattori, tra quelli elencati, che sono di maggiore ostacolo all'attività dell'unità locale, sia rispetto ai livelli di produzione in atto sia rispetto ai programmi di sviluppo. Per ciascun fattore, il valore "zero" sta ad indicare sia "ostacolo non rilevante" sia "nessun ostacolo".

Qualora fattori diversi da quelli elencati fossero di ostacolo all'attività dell'unità locale, riportare il più importante al punto 10.6, descrivendolo in modo appropriato.

Quesito 11 - Servizi sociali aziendali

Per "servizio di navetta" deve intendersi soltanto il trasporto dei dipendenti a costo sociale sul percorso "casa - luogo di lavoro", anche se limitato ad una parte dei dipendenti o ad una parte del percorso. Vanno pertanto esclusi i servizi di navetta tra diverse unità locali della stessa impresa e le eventuali auto di servizio per i dirigenti.

Per gli altri servizi si deve rispondere affermativamente soltanto se sono erogati tramite una struttura interna all'unità locale.

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Al sensi delle vigenti disposizioni i dati raccolti con il presente questionario sono tutelati dal segreto statistico, non possono essere divulgati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici. I soggetti destinatari del presente questionario sono obbligati a fornire tutti i dati e le notizie richiesti. Coloro che non li forniscano, o li forniscano scientemente errati o incompleti, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente.



istat

istituto nazionale di statistica

ISTAT CIS.S.P

7^o

CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI 1991

Indagine Pilota - 21 Maggio 1990

QUESTIONARIO SETTORIALE PER I SERVIZI

Notizie da indicare prima della consegna del questionario

Form with sections A (Numero di codice), B (Sez. di censimento), and C (N° d'ordine del questionario). Includes fields for Comune, Provincia, N. addetti, and N° U.L.

Form for CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE, with fields for Società o istituzione and Impresa individ.

Il censimento generale dell'industria, del commercio e dei servizi è effettuato in due stadi: il primo stadio si effettua con un unico "Questionario generale" valido per tutti i settori di attività economica e per tutte le unità di rilevazione, imprese / istituzioni e unità locali. Il secondo stadio si effettua con tre questionari settoriali: industria, servizi, istituzioni delle Amministrazioni pubbliche e associazioni. Il presente questionario deve essere compilato dalle imprese dei servizi con 6 addetti e più. L'impresa unilocalizzata e cioè che non gestisce altre unità locali oltre quella situata all'indirizzo in cui viene consegnato il presente modello, dovrà compilare un solo questionario (sia nella I che nella II parte). Le imprese con più unità locali dovranno compilare, oltre a questo, tante parti II del modello per quante sono le unità locali. Se una o più di tali unità locali esplicano attività nell'industria, deve essere compilata per ciascuna di esse la Parte II del "Questionario settoriale per l'industria".

Nei quesiti con casella barrare quella che fa al caso.

IMPORTANTE

PRIMA DELLA COMPILAZIONE, LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI

Parte I - IMPRESA

1 NOTIZIE RETROSPETTIVE SULL'IMPRESA

1.1. L'impresa "esisteva" all'ottobre 1986? (barrare "SI" anche se nell'intervallo considerato abbia mutato la ragione sociale e/o la forma giuridica)

Form with checkboxes for SI and NO.

1.2. In caso affermativo indicare se l'impresa svolgeva la stessa attività economica di quella attuale

Form with checkboxes for SI and NO.

In caso di risposta al codice 2, descrivere dettagliatamente l'attività economica esercitata nel 1986 (vedi istruzioni)

Form with a box labeled 'Riservato ISTAT'.

1.3. Forma giuridica (a) 1986 1990

1.4. Numero delle unità locali

1.5. Numero degli addetti

(a) Riportare i codici come da legenda:

- Legend for company types: 01 Impresa individuale, 02 Società semplice o di fatto, 03 Società in nome collettivo, 04 Società per azioni, 05 Società in accomandita, 06 Società a responsabilità limitata, 07 Società cooperativa, 08 Azienda municipalizzata, 09 Ente pubblico o Amministrazione statale o locale, 10 Associazione riconosciuta o fondazione, 11 Associazione non riconosciuta, 12 Altra forma.

2 NOTIZIE SUL MERCATO - ANNO 1989

2.1. Distribuzione percentuale degli acquisti di merci secondo i fornitori:

Table showing percentage distribution of purchases by supplier type: dal mercato interno (agricole, industriali, commerciali), dall'estero (Paesi CEE), and dall'estero (altri Paesi). Includes a TOTAL row.

2.2. Distribuzione percentuale dei servizi resi per tipo di utenza

Table showing percentage distribution of services by user type: utenti interni (agricole, industriali, commerciali, servizi) and utenti esteri (Paesi CEE, altri Paesi). Includes a TOTAL row.

(a) Germania R.F., Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Spagna.

3 FATTURATO - Indicare in quale delle seguenti classi di fatturato si collocano le vendite dell'impresa del 1989

Fino a 500 milioni _____ 01 <input type="checkbox"/>	oltre 10 fino a 12,5 MLD _____ 08 <input type="checkbox"/>
oltre 500 milioni fino a 1 miliardo _____ 02 <input type="checkbox"/>	oltre 12,5 fino a 15 MLD _____ 09 <input type="checkbox"/>
oltre 1 fino a 1,5 MLD _____ 03 <input type="checkbox"/>	oltre 15 fino a 20 MLD _____ 10 <input type="checkbox"/>
oltre 1,5 fino a 2,5 MLD _____ 04 <input type="checkbox"/>	oltre 20 fino a 25 MLD _____ 11 <input type="checkbox"/>
oltre 2,5 fino a 5 MLD _____ 05 <input type="checkbox"/>	oltre 25 fino a 50 MLD _____ 12 <input type="checkbox"/>
oltre 5 fino a 7,5 MLD _____ 06 <input type="checkbox"/>	oltre 50 MLD _____ 13 <input type="checkbox"/>
oltre 7,5 fino a 10 MLD _____ 07 <input type="checkbox"/>	Fatturato non disponibile per l'intero anno o non esistente _____ 14 <input type="checkbox"/>

4 TERZIARIZZAZIONE

Indicare quali delle attività sottoelencate vengono svolte e, in caso affermativo, se sono effettuate esclusivamente o prevalentemente all'interno o all'esterno

CODICI	ATTIVITÀ	Svolte		Esclusivamente		Prevalentemente	
		Si	No	Interno	Esterno	Interno	Esterno
		1	2	3	4	5	6
01	Pianificazione e organizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02	Reperimento, assunzione e relazioni con il personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
03	Paghe e contributi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
04	Contabilità generale amministrativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
05	Contabilità analitica o di magazzino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
06	Legali, fiscali, assicurative valutarie e finanziarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
07	Progettazione e design	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
08	Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
09	Analisi di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Pubblicità e attività promozionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Servizi di pulizia, custodia, vigilanza ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare quali delle precedenti attività esplicitate esclusivamente o prevalentemente all'interno sono informatizzate (è necessario specificare il codice che le individua, indicato nella prima colonna):

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

5 ALTRE NOTIZIE

5.1 L'impresa detiene partecipazioni nella proprietà di altre imprese?

1 SI 2 NO

5.2 L'impresa si avvale, con sistematicità e continuità di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività?

1 SI 2 NO

in caso affermativo indicare:

- Agenti rappresentanti _____	1	<table border="1"> <tr><th>Numero</th></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> </table>	Numero					
Numero								
- Venditori porta a porta _____	2							
- Consulenti amministrativi _____	3							
- Consulenti informatici _____	4							
- Consulenti tecnici _____	5							
- Altri (da specificare) _____	6							

UBICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE (scrivere in stampatello e per esteso)

PROVINCIA _____

COMUNE _____

Parte II - UNITÀ LOCALE

1 RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI PER ATTIVITÀ

Indicare, con riferimento alle singole attività riportate in fianco, il numero degli addetti che prevalentemente svolgono quella determinata funzione nell'ambito dell'unità locale; il totale degli addetti deve coincidere con quello già dichiarato dall'impresa nel «Questionario generale» - quesito 5 - Elenco delle unità locali - col. 6.

Nelle righe della fianco relative ai punti 1.1 e 1.2 debbono essere indicate dettagliatamente le attività svolte (vedi istruzioni) e nella colonna gli addetti in esse impegnati. Le attività di cui al punto 1.3 sono già esplicitate; basterà pertanto segnalare i corrispondenti addetti nella relativa colonna.

1.1 Attività esclusiva o principale	N° Addetti alla data dell'indagine

Riservato ISTAT	
_____ 01	
1.2 Altre attività	
Riservato ISTAT	
_____ 02	
Riservato ISTAT	
_____ 03	
Riservato ISTAT	
_____ 04	
1.3 Servizi esercitati all'interno:	
- Amministrativo/gestionale (1) _____	05
- Progettazione e design _____	06
- Ricerca e sviluppo _____	07
- Analisi di mercato _____	08
- Pubblicità e attività promozionali _____	09
- Servizi di pulizie, custodia, vigilanza, ecc. _____	10
- Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) _____	11
- Trasporti _____	12
TOTALE _____	13

(1) Comprende i codici da 1 a 6 delle attività elencate nel quesito 4 "terzarizzazione" della parte I del presente questionario.

2 DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI PER CLASSE D'ETÀ

(riferiti al totale addetti - codice 13 - del quesito precedente)

CLASSI D'ETÀ ALLA DATA DELL'INDAGINE	N° Addetti
meno di 20 anni _____	1
da 20 a 29 anni _____	2
da 30 a 49 anni _____	3
da 50 a 59 anni _____	4
60 e più anni _____	5
TOTALE _____	6
di cui laureati _____	7

3 TECNOLOGIE

3.1 Tra le seguenti tecnologie indicare quali vengono adottate o meno nell'unità locale:

Non adottata	Adottata in via sperimentale	A regime
1	2	3

01 - Progettazione tramite calcolatore (CAD)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02 - Sistemi automatizzati rilevazione presenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
03 - Sistemi automatizzati gestione procedure amministrative e contabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
04 - Sistemi automatizzati di office automation	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
05 - Sistema trattamento parola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
06 - Posta elettronica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
07 - Sistemi di microfilmatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
08 - Analisi cliniche automatizzate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
09 - Sistemi automatizzati per prenotazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 - Sistemi automatici di movimentazione e immagazzinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 - Apparecchiature mediche speciali (tac, ecografia, laser, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 - Integrazione telematica tra funzione di produzione e reti di vendita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.2 Dotazione di attrezzature informatiche nell'unità locale:

	Numero	Mips
-Sistemi centrali di elaborazione _____	1	
-Mini elaboratori _____	2	
-Personal Computers _____	3	XXXX
-Computers portatili _____	4	XXXX
-Terminali _____	5	XXXX
-Lettori codici a barre _____	6	XXXX
-Lettori codici magnetici _____	7	XXXX

6 OSTACOLI ALL'ATTIVITÀ

In quale misura i seguenti fattori sono di maggiore ostacolo all'attività dell'unità locale?
(in corrispondenza di ciascun fattore indicare un punteggio crescente da 1 (min) a 4 (max); 0 indica "non rilevante")

- 6.1 Incertezza sulla domanda di mercato _____ 0 1 2 3 4
- 6.2 Carenza di personale qualificato _____ 0 1 2 3 4
- 6.3 Concorrenza internazionale _____ 0 1 2 3 4
- 6.4 Concorrenza nazionale _____ 0 1 2 3 4
- 6.5 Carenza di infrastrutture e di servizi collaterali _____ 0 1 2 3 4
- 6.6 Altro _____ 0 1 2 3 4
(specificare)

7 ALTRE NOTIZIE

7.1 L'unità locale è inserita in:

- Centri commerciali all'ingrosso _____ 1
- Centri commerciali al dettaglio _____ 2
- Studi associati o in comune _____ 3

7.2 L'unità locale è collegata in:

- Gruppi di acquisto _____ 1
- Unioni volontarie _____ 2
- Franchising _____ 3

7.3 L'unità locale realizza prevalentemente la prestazione dei servizi:

- In un luogo fisso _____ 1
- Presso i clienti _____ 2
- Altra forma (specificare) _____ 3

7.4 Distribuzione della superficie totale (coperta e non coperta) dell'unità locale fra i sottoelencati servizi (limitatamente al settore alberghi e pubblici esercizi)

	Superficie mq.
- Alloggio _____ 1	
- Ristorante _____ 2	
- Bar _____ 3	
- Ritrovo, night-club, discoteca _____ 4	
- Sale per meeting, convegni, congressi, ecc. _____ 5	
- Attrezzature sportive (tennis, golf, piscine, ecc.) _____ 6	
- Altri _____ 7	
TOTALE _____ 8	

7.5 Volumetria complessiva (indicare la volumetria complessiva espressa in m³ arrotondati all'unità, limitatamente al settore alberghi e pubblici esercizi):

m³ _____

Devono essere compilati dalle sole unità del settore alberghi e pubblici esercizi

8 SERVIZI SOCIALI AZIENDALI

Indicare quali dei seguenti servizi sociali sono presenti nell'unità locale (gestiti con risorse interne o affidati a terzi):

- navetta casa/luogo di lavoro per i dipendenti _____ 01 Si 02 No
- mensa aziendale _____ 03 Si 04 No
- bar _____ 05 Si 06 No
- ambulatorio _____ 07 Si 08 No
- asilo nido _____ 09 Si 10 No



GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le zone del questionario con fondo scuro sono riservate all'ISTAT.

Per tutti i quesiti si deve fornire una sola risposta, barrando l'apposita casella. Per i quesiti ove è prevista anche la risposta negativa e per quelle ove sono previste tutte le risposte possibili non sono ammesse mancate barrature (vedi per esempio il punto 1.1 o il quesito 3 della Parte I - Impresa). Per i quesiti la cui risposta è numerica, questa deve essere inserita nelle apposite caselle (vedi, per esempio, i punti 1.4 e 1.5 della Parte I - Impresa), serrando le cifre sempre a destra, il che vale anche per i valori percentuali inferiori a 100.

PARTE I - IMPRESA

La Parte I - Impresa deve essere compilata soltanto per il questionario relativo alla "sede d'impresa" sia che questa coincida con una unità locale operativa sia che risulti fisicamente o funzionalmente a se stante.

Quesito 1 - Notizie retrospettive sull'impresa

Al punto 1.1, in caso di risposta affermativa, rispondere a tutti i successivi punti del quesito 1.

Al punto 1.2, se l'impresa esercitava nell'ottobre 1986 la stessa attività economica esclusiva o principale attuale, barrare la casella con codice 1 e passare (ai punti 1.3, 1.4 e 1.5); se invece esercitava un'attività economica esclusiva o principale diversa dall'attuale, barrare la casella con codice 2 e descrivere per esteso l'attività economica esclusiva o principale esercitata a quella data. La descrizione dell'attività economica, per essere "completa", deve comprendere sempre i seguenti elementi: il tipo di attività (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività (produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di carta, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia, servizi di fotografia aerea, servizi di informatica, ecc.) e per alcune attività di produzione, anche il materiale di cui è fatto il bene stesso (legno, metallo, plastica, gomma, ecc. e per i servizi deve comprendere ulteriori specificazioni con riferimento alla destinazione o alle diverse fasi cui il servizio stesso può essere rivolto (servizio di elaborazione dati, servizio di acquisizione dati, fornitura di software e consulenza informatica, ecc.).

Al punto 1.3 riportare nelle apposite caselle il codice (tra quelli elencati in calce al quesito) corrispondente alla forma giuridica dell'impresa rispettivamente all'ottobre 1986 e alla data dell'indagine pilota.

Al punto 1.4 e 1.5 incasellare, rispettivamente, il numero delle unità locali e il numero degli addetti dell'impresa, sempre alle due date suddette. Per i dati riferiti al 1990 (data dell'indagine pilota) riportare i totali già indicati in calce al quesito 5 della Parte I - Impresa del "Questionario generale".

Quesito 2 - Notizie sul mercato Anno 1989

Al punto 2.1 l'impresa deve distribuire percentualmente gli acquisti effettuati nel 1989 da "settori economici interni" (codici da 1 a 5) o dall'estero (codici 6 e 7), indicando la relativa quota percentuale in corrispondenza del settore "di acquisto".

Al punto 2.2 l'impresa deve ripartire percentualmente il fatturato realizzato nel 1989, secondo "utenti interni" (codici da 1 a 10) ed esteri (codici 11 e 12), indicando la relativa quota percentuale in corrispondenza del "settore di vendita". In particolare per le imprese operanti nel settore del credito come fatturato, si intendono i ricavi lordi (esclusi utilizzi da accantonamento e plusvalenze) che comprendono gli interessi attivi e proventi su titoli, le commissioni, provvigioni, diritti e ricavi sui servizi e proventi diversi; per le imprese operanti nel settore delle assicurazioni come fatturato si intende l'ammontare dei premi e accessori riferiti al lavoro italiano.

Per la distribuzione degli "acquisti" o delle "vendite" secondo i settori merceologici, l'impresa deve tenere conto dell'attività economica esclusiva o principale, dell'unità economica (impresa e unità locale) da cui acquista o a cui vende.

Si ricorda di controllare per entrambi i punti 2.1 e 2.2, che il totale delle percentuali sia uguale a 100.

Quesito 3 - Fatturato Anno 1989

Barrare una sola casella in corrispondenza della classe in cui rientra il fatturato dell'impresa, facendo riferimento al valore di bilancio.

Si precisa che per fatturato si intendono le vendite dell'impresa al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (imposte, esclusa IVA; trasporti; imballaggi; ecc.) ed al netto degli sconti accordati.

Qualora il fatturato non si riferisca all'intero anno perché l'impresa è stata parzialmente o totalmente inattiva o perché nata nel corso del 1989 ecc. barrare l'apposita casella

Quesito 4 - Terziarizzazione

Per ciascuna delle attività terziarie elencate nel quesito (individuate dai codici da 01 a 11), barrare la casella di colonna 1 o 2 a seconda che l'attività venga svolta o meno dall'impresa.

Ciascuna delle attività svolte deve avere la barratura di una sola casella in corrispondenza delle colonne 3, 4, 5 o 6, a seconda che l'attività venga svolta, rispettivamente, esclusivamente all'interno (col. 3) o all'esterno (col. 4) oppure prevalentemente all'interno (col. 5) o all'esterno dell'impresa (col. 6).

Limitatamente alle attività che sono svolte esclusivamente o prevalentemente all'interno dell'impresa, indicare quali di esse sono informatizzate riportando i relativi codici nelle apposite caselle. (Esempio: se per la voce "paghe e contributi" viene barrata la casella in corrispondenza di col. 3 o col. 5, scrivere il codice 03; e così via).

Quesito 5 - Altre notizie

Al punto 5.1, se l'impresa partecipa alla proprietà di altre imprese, barrare la casella del (SI).

Dalle partecipazioni vanno escluse quelle indirette (proprietà di un'impresa tramite la proprietà di un'altra impresa).

Al punto 5.2, se l'impresa si avvale dell'opera di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività occorre barrare la casella del (SI) e indicare nell'apposito spazio il numero dei collaboratori secondo il tipo, escludendo quelli a cui l'impresa ricorre in maniera occasionale o saltuaria.

PARTE II - UNITÀ LOCALE

La Parte II - Unità locale del questionario CIS.SP deve essere compilata, a cura dell'impresa, per le unità locali dipendenti che esplicano attività esclusiva o principale nel settore dei servizi, qualunque sia il numero degli addetti di ciascuna unità locale; mentre per le unità che esercitano un'attività rientrante nel settore industria occorre compilare il corrispondente questionario del settore. Per la sola unità locale coincidente con la sede dell'impresa, il questionario va compilato anche nella Parte I - Impresa.

Nel riquadro "Ubicazione dell'unità locale" vanno indicati, sempre a cura dell'impresa, la Provincia e il Comune dell'unità locale cui si riferisce il presente questionario.

Quesito 1 - Ripartizione degli addetti per attività

Con il presente quesito si vuole conoscere, oltre all'attività esclusiva o principale e le eventuali attività secondarie (descritte secondo le norme riportate al punto 1.2 della Parte I - Impresa), anche la distribuzione degli addetti separatamente per ciascuna delle suddette attività nonché per i servizi esplicitati all'interno. Pertanto, ogni addetto dell'unità locale che fosse adibito a più funzioni, va conteggiato una sola volta, e assegnato all'attività o al servizio svolto in prevalenza.

Al punto 1.1 occorre descrivere in termini appropriati (così come già raccomandato nelle istruzioni al quesito 1 della Parte I - Impresa) l'attività esclusiva o principale dell'unità locale e riportarne a fianco i relativi addetti effettivamente adibiti a detta attività alla data dell'indagine pilota.

Al punto 1.2 vanno invece descritte le eventuali attività secondarie e indicati i relativi addetti a ciascuna di esse.

Al punto 1.3 riportare gli addetti a ciascuna delle attività di servizio ivi elencate, sempre alla data dell'indagine pilota.

Al termine della compilazione del quesito occorre controllare che il totale addetti indicato al codice 13 sia uguale

le a quello dichiarato alla col.6 del quesito 5 della Parte I - Impresa del "Questionario generale".

Per le unità locali di tipo amministrativo - gestionale, fisicamente o funzionalmente a sé stanti, l'attività esclusiva o principale e le eventuali attività secondarie da descrivere rispettivamente ai punti 1.1 e 1.2 devono coincidere (per convenzione) con le rispettive attività dell'impresa.

Quesito 2 - Distribuzione degli addetti per classe di età

L'età va computata in anni compiuti; ad es. la classe 20-29 comprende dal giorno del 20° compleanno al giorno precedente il 30° compleanno.

Quesito 3 - Tecnologie

Al punto 3.1, per ciascuna delle tecnologie ivi elencate (individuata con i codici da 01 a 12) occorre barrare una casella e precisamente quella di: colonna 1, se non adottata; colonna 2, se adottata in via sperimentale (cioè se l'unità locale la utilizza al fine di verificare le prestazioni e poter prendere una decisione definitiva per il successivo utilizzo a regime); colonna 3, se a regime (cioè se l'utilizzo è la norma).

Al punto 3.2 occorre indicare, per ciascun tipo di attrezzatura informatica elencato, il numero di unità in dotazione, apponendo un trattino in corrispondenza di quelli non in dotazione all'unità locale. Inoltre, sia per i sistemi centrali di elaborazione sia per i mini elaboratori occorre indicare anche la "potenza" totale, come somma dei "Mips" di tutte le unità dello stesso tipo.

Quesito 4 - Trasporti

La Sezione A deve essere compilata da tutte le Unità locali escluse quelle dei trasporti.

Al punto 4.1 si deve indicare il totale del tonnellaggio lordo delle merci in entrata e in uscita dalla Unità locale.

Al punto 4.2 le quantità di merci in entrata e in uscita cui fare riferimento, sono quelle in totale e devono essere distribuite percentualmente, ma assumendo come parametro di riferimento i confini comunali, provinciali, regionali e nazionali. Le merci trasportate con luogo di carico iniziale sul suolo italiano, anche se "di marca estera" o provenienti da un importatore italiano o da filiale italiana di impresa estera, non vanno conteggiate in entrata tra le merci "provenienti dall'estero" ma tra quelle di provenienza nazionale. Analogamente, le merci aventi come scalo finale un luogo sul territorio nazionale, anche se destinate a esportatore italiano o a filiale italiana di impresa estera, non vanno conteggiate tra le merci in uscita "destinate all'estero", ma tra quelle con destinazione nazionale.

Se il trasporto della merce avviene in maniera mista, parte in "conto terzi" parte in "conto proprio", la quantità della merce trasportata, va attribuita per intero alla modalità prevalente.

Al punto 4.3 le quantità di merci in entrata e in uscita devono essere indicate in tonnellate. Se il trasporto delle merci avviene in maniera mista, parte in "conto terzi" e parte in "conto proprio", la quantità delle merci trasportate, va attribuita per intero alla modalità prevalente.

La Sezione B deve essere compilata solo dalle Unità locali operanti nel settore dei Trasporti.

Al punto 4.4 devono essere indicate le tonnellate di merci trasportate.

Al punto 4.5 deve essere indicata la distribuzione percentuale delle merci di cui al precedente punto 4.4 assumendo, come parametro di riferimento i confini comunali, provinciali, regionali e nazionali.

Quesito 5 - Ambiente

Per la compilazione del presente quesito occorre leggere attentamente le note riportate all'inizio del quesito stesso. In particolare: fare sempre riferimento all'anno 1989; indicare le quantità di acqua sempre in "migliaia di metri cubi"; quando il corpo idrico di prelievo o di scarico dell'acqua (ai punti 5.1 e 5.2 rispettivamente) non fosse classificabile tra quelli contrassegnati con i codici da 1 a 5, specificare nell'apposito spazio in corrispondenza del codice 6 di quale corpo idrico si tratta e indicarne le relative "migliaia di metri cubi".

Quesito 6 - Ostacoli all'attività

In corrispondenza di ciascun fattore, individuati dai codici da 6.1 a 6.5, occorre attribuire un punteggio numerico variabile da 0 a 4, barrando la casella che fa al caso. Si precisa che il valore "zero" sta a indicare sia "ostacolo non rilevante" sia "nessun ostacolo".

Qualora fattori diversi da quelli elencati fossero di ostacolo all'attività dell'unità locale, riportare il più importante al punto 6.6, descrivendolo in modo appropriato.

Quesito 7 - Altre notizie

Al punto 7.1 deve essere barrata una sola delle tre caselle previste a seconda che l'unità locale è inserita in:

- Centri commerciali all'ingrosso;
- Centri commerciali al dettaglio;
- Studi associati o in comune.

Si precisa che il centro è una particolare struttura fisica nel quale sono ubicate più unità economiche che svolgono la loro attività in più settori merceologici.

Al punto 7.2, barrando una sola casella, si vuol conoscere il tipo di legame associativo dell'unità locale finalizzato all'acquisto di beni e servizi a prezzi convenienti. Si precisa che per:

- Gruppo di acquisto - Si intende una "Associazione tra grossisti, dettaglianti o pubblici esercenti appartenenti ad un determinato settore merceologico, ciascuno dei quali conserva la propria indipendenza giuridica e gestionale, promossa principalmente al fine di realizzare in comune la funzione degli acquisti.

- Unione volontaria - Si intende una "forma di integrazione verticale", regolata da uno statuto ed evidenziata da un marchio comune, fra uno o più grossisti e dettaglianti o pubblici esercenti, i quali, pur conservando singolarmente la propria autonomia giuridica e patrimoniale, dal punto di vista operativo si accordano al fine di organizzare in comune gli acquisti e alcuni servizi per lo sviluppo delle vendite ed il miglioramento della produttività delle singole imprese (es.: VEGÈ, DESPAR, E & O, ecc.).

- Franchising - E' un sistema di collaborazione tra imprese giuridicamente ed economicamente indipendenti, ma vincolate da un contratto. Sulla base di questo un'azienda (franchisor) concede all'altra (franchisee) il diritto di sfruttare a determinate condizioni e dietro pagamento di una somma di denaro, un marchio ed una formula commerciale concretizzata da un'insegna, assicurando inoltre assistenza e servizi regolari di supporto.

Al punto 7.3 barrare una sola casella e precisamente: - la numero 1 quando l'unità locale realizza prevalentemente la prestazione del servizio in un luogo fisicamente e stabilmente fissato al suolo;

- la numero 2 quando la prestazione del servizio avviene presso il cliente che può essere una persona fisica o una unità economica (agenti - rappresentanti; venditori ecc.); - la numero 3 quando la prestazione del servizio avviene in altra forma che occorre specificare.

Al punto 7.4 occorre distribuire la superficie complessiva, coperta e non coperta, (solo per gli alberghi e pubblici esercizi) secondo i vari servizi elencati con i codici da 1 a 7.

(La superficie va indicata in mq cifra intera senza decimali).

Al punto 7.5, occorre indicare il volume della parte coperta dell'unità locale limitatamente a quelle operanti nel settore alberghi e pubblici esercizi.

Quesito 8 - Servizi sociali aziendali

Per "servizio di navetta" deve intendersi soltanto il trasporto dei dipendenti a costo sociale sul percorso "casa - luogo di lavoro", anche se limitato ad una parte dei dipendenti o ad una parte del percorso.

Vanno pertanto esclusi i servizi di navetta tra diverse unità locali della stessa impresa e le auto di servizio per i dirigenti.

Per gli altri servizi si deve rispondere affermativamente, soltanto se sono erogati tramite una struttura interna all'unità locale

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi delle vigenti disposizioni i dati raccolti con il presente questionario sono tutelati dal segreto statistico, non possono essere divulgati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici. I soggetti destinatari del presente questionario sono obbligati a fornire tutti i dati e le notizie richiesti. Coloro che non li forniscano, o li forniscano scientemente errati o incompleti, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente.

4. TERZIARIZZAZIONE

Indicare quali delle attività sottoelencate vengono svolte e, in caso affermativo, se sono effettuate esclusivamente o prevalentemente all'interno o all'esterno

CODICI	ATTIVITÀ	Svolte		Esclusivamente		Prevalentemente	
		Si	No	Interno	Esterno	Interno	Esterno
		1	2	3	4	5	6
1	Pianificazione e organizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Reperimento, assunzione e relazioni con il personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Paghe e contributi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Contabilità generale amministrativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Legali, fiscali, assicurazioni valutarie e finanziarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Analisi di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Pubblicità e attività promozionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Servizi di pulizia, custodia, vigilanza ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare quali delle precedenti attività esplicate esclusivamente o prevalentemente all'interno sono informatizzate (è necessario specificare il codice che le individua indicato nella prima colonna):

5. ALTRE NOTIZIE

5.1 L'Ente è consorziato con altri Enti Pubblici ? _____ 1 SI 2 NO

5.2 L'Ente detiene partecipazioni di consorzi e/o imprese pubbliche ? _____ 1 SI 2 NO

5.3 L'Ente ha stabilito rapporti di convenzione e di appalto con imprese del settore privato ? _____ 1 SI 2 NO

5.4 L'Ente si avvale, con sistematicità e continuità di collaboratori e/o consulenti esterni ? _____ 1 SI 2 NO

in caso affermativo indicare:

- Personale volontario _____ 1

- Consulenti amministrativi _____ 2

- Consulenti informatici _____ 3

- Consulenti statistici, economici e finanziari _____ 4

- Consulenti tecnici (ingegneri, fisici, chimici, ecc.) _____ 5

- Altri (da specificare) _____ 6

Numero

UBICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE (scrivere in stampatello e per esteso)

PROVINCIA _____

COMUNE _____

Parte II - UNITÀ LOCALE

1. CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE

1.1 Attività esclusiva o principale:

RISERVATO ISTAT

--	--	--	--	--

1.2 Altre attività

RISERVATO ISTAT

--	--	--	--	--

2. RIPARTIZIONE FUNZIONALE DEI DIPENDENTI

(per ciascuna area che individua specifici servizi indicare il numero dei dipendenti, attribuendoli ad una sola funzione, quella in cui svolgono prevalentemente la propria attività; il totale deve coincidere con quello già dichiarato dall'istituzione nel "Questionario generale" quesito 5 -Elenco delle unità locali, col. 6)

SERVIZI E FUNZIONI	Dipendenti				Totale			
	1	di ruolo	2	non di ruolo		3	temporanei	4
Servizi generali								
servizi anagrafici _____ 01								
vigilanza urbana e rurale _____ 02								
autorizzazioni e concessioni _____ 03								
altri servizi generali _____ 04								
Ordine e sicurezza _____ 05								
Difesa nazionale _____ 06								
Istruzione _____ 07								
Sanità _____ 08								
Previdenza _____ 09								
Assistenza _____ 10								
Abitazioni e assetto del territorio _____ 11								
Igiene pubblica _____ 12								
Servizi ricreativi e culturali _____ 13								
Servizi economici								
agricoltura _____ 14								
industria _____ 15								
elettricità, gas ed acqua _____ 16								
strade _____ 17								
porti e vie di comunicazione _____ 18								
trasporti _____ 19								
comunicazioni _____ 20								
altri servizi economici _____ 21								
Servizi religiosi _____ 22								
Altri servizi non sopra specificati _____ 23								
Servizi amministrativo/gestionali (1) _____ 24								
Centri di elaborazione e unità di sviluppo software _____ 25								
Servizi di pulizia, custodia, vigilanza, ecc. _____ 26								
Altri servizi esercitati per la funzionalità dell'unità locale stessa _____ 27								
TOTALE _____ 28								

(1) Comprende le voci da 1 a 5 delle attività elencate nel quesito 4. - terziarizzazione della Parte I del presente questionario.

5. AMBIENTE

Notizie sul prelievo, lo scarico e il riciclaggio dell'acqua - Anno 1989 (m³ in migliaia)

(Acqua prelevata: indicare la quantità dell'acqua prelevata dall'unità locale dalle diverse fonti. Per prelievo da **altre fonti** s'intende, tra l'altro, l'acqua prelevata direttamente dai corpi idrici ma acquistata da terzi, esclusa quella fornita dall'acquedotto che deve essere invece indicata al codice 5. L'acqua riciclata all'interno dell'unità locale deve essere indicata al punto 5.3.

Per **corso d'acqua** s'intende il fiume, il torrente, il rio, la roggia, il canale, ecc..

Acqua scaricata: indicare la quantità d'acqua scaricata nei diversi corpi. Per acqua scaricata **altrove** s'intende tra l'altro l'acqua scaricata direttamente nel suolo o nel sottosuolo.

Acqua riciclata: indicare la quantità d'acqua che, già utilizzata dall'unità locale, viene recuperata e, previa depurazione, reimpiegata nella stessa unità locale).

5.1 Acqua prelevata:		m ³ (migliaia)	5.2 Acqua scaricata:		m ³ (migliaia)
- dal corso d'acqua	1		- nel corso d'acqua	1	
- dal lago	2		- nel lago	2	
- dal mare	3		- nel mare	3	
- dal pozzo	4		- in fognature pubbliche	4	
- dall'acquedotto	5		- in fognature private allacciate ad impianto di depurazione consortile	5	
- da altre fonti (specificare)			- altrove (specificare)		
	6			6	
TOTALE	7		TOTALE	7	

m³ (migliaia)

5.3 Acqua riciclata _____

6. OSTACOLI ALL'ATTIVITÀ

In quale misura i seguenti fattori sono di maggiore ostacolo per soddisfare la domanda di servizi in modo adeguato ed efficiente?

(In corrispondenza di ciascuna voce indicare un punteggio crescente da 1 (min) a 4 (max); 0 indica "non rilevante")

6.1 Eccessiva burocratizzazione _____ 0 1 2 3 4

6.2 Mancanza di precisi indirizzi organizzativi _____ 0 1 2 3 4

6.3 Carenza di attrezzature e macchinari adeguati _____ 0 1 2 3 4

6.4 Altri motivi _____ 0 1 2 3 4

(specificare)

7. SERVIZI SOCIALI

Indicare quali dei seguenti servizi sociali sono presenti nell'unità locale (gestiti con risorse interne o affidati a terzi):

- navetta casa/luogo di lavoro per i dipendenti _____ 01 Si 02 No

- mensa aziendale _____ 03 Si 04 No

- bar _____ 05 Si 06 No

- ambulatorio _____ 07 Si 08 No

- asilo nido _____ 09 Si 10 No

8. ALTRE NOTIZIE

8.1 L'unità locale si avvale di uno o più archivi di riferimento per la prestazione dei servizi? _____ 1 Si 2 No

In caso affermativo specificare se trattasi di:

archivio/i informatizzato/i _____ 3 Si 4 No

archivio/i costituito/i per:

- obbligo di legge _____ 5

- operatività interna _____ 6

8.2 L'unità locale svolge la sua attività a diretto contatto con il pubblico? _____ 1 Si 2 No

In caso affermativo:

specificare se sono previsti appositi sportelli _____ 3 Si 4 No

indicare il numero totale degli sportelli _____

indicare il numero degli sportelli gestiti con l'ausilio di apparecchiature informatiche _____

8.3 L'unità locale che svolge la sua attività a diretto contatto con il pubblico deve indicare:

il numero totale giorni di apertura al pubblico per settimana _____

il numero delle ore di apertura al pubblico per settimana:

- in totale _____

- nelle ore pomeridiane _____



GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le zone del questionario con fondo scuro sono riservate all'ISTAT. Per i quesiti seguiti da quadratino barrare la risposta che fa al caso. Per i quesiti ove è prevista anche la risposta negativa e per quelli ove sono previste tutte le risposte possibili, non sono ammesse mancate barrature (vedi per esempio quesito 4 Parte I - Istituzione).

PARTE I - ISTITUZIONE

La Parte I - Istituzione deve essere compilata soltanto per il questionario relativo alla "sede dell'istituzione" sia che questa coincida con una unità locale operativa sia che risulti fisicamente o funzionalmente a sé stante.

Quesito 1 - Forma istituzionale

Occorre barrare la casella corrispondente alla forma istituzionale in cui l'Ente rientra secondo la classificazione degli Enti stessi riportata nell'allegato (A).

Quesito 2 - Classi di spesa - Anno 1989

Barrare la casella corrispondente alla classe di spesa preventivata per l'anno 1989. Qualora l'istituzione o associazione non esisteva nel 1989, o sia stata istituita nel corso del medesimo anno, barrare l'apposita casella.

Quesito 3 - Entrate - Anno 1989

Tale quesito vuole appurare con quali delle quattro forme di finanziamento elencate (espresse in valori percentuali) avviene la copertura della classe di spesa di cui al quesito 2.

Nella voce "Trasferimenti, contributi, imposte e tasse" rientrano i pagamenti a fondo perduto, cioè senza contropartita, sia di parte corrente sia in c/capitale, i contributi sociali previdenziali e sanitari, le imposte dirette sul reddito e sul patrimonio, le imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, le tasse e le quote associative.

Nella voce "Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi" sono compresi tutti i ricavi delle vendite a terzi dei beni e servizi prodotti dalla unità locale o comunque in suo possesso.

Nella voce "Altre entrate" (prestiti, mutui, anticipazioni di cassa ecc.) rientra il ricavo di tutte le operazioni finanziarie che comportano la restituzione delle somme ricevute a scadenze prestabilite e, di norma, la corresponsione di un tasso di interesse.

Quesito 4 - Terziarizzazione

Per ciascuna delle attività terziarie elencate nel quesito (individuate dai codici da 1 a 9), barrare la casella di colonna 1 o 2 a seconda che l'attività venga svolta o meno dall'istituzione.

A ciascuna delle attività svolte deve corrispondere la barratura di una sola casella in corrispondenza delle colonne 3, 4, 5 o 6, a seconda che l'attività venga svolta, rispettivamente, esclusivamente all'interno (col.3) o all'esterno (col.4) oppure prevalentemente all'interno (col.5) o all'esterno dell'istituzione (col. 6).

Limitatamente alle attività che sono svolte esclusivamente o prevalentemente all'interno dell'istituzione, indicare quali di esse sono informatizzate riportando i relativi codici nelle apposite caselle. (Esempio: se per la voce "paghe e contributi" viene barrata la casella in corrispondenza di col.3 o col.5, scrivere il codice 03; e così via.

Quesito 5 - Altre notizie

Al punto 5.1 si deve rispondere in maniera affermativa se l'ente ha stabilito rapporti con altri enti sotto forma di consorzio.

Al punto 5.2 si deve rispondere in maniera affermativa se l'ente detiene partecipazioni nella proprietà di consorzi e/o imprese pubbliche.

Al punto 5.3 si deve rispondere in maniera affermativa se l'ente ha rapporti di convenzione e di appalto con imprese del settore privato.

Al punto 5.4, in caso di risposta affermativa, si deve indicare per ciascuna tipologia di collaboratori il relativo numero, escludendo quelli a cui l'istituzione ricorre in maniera occasionale o saltuaria.

PARTE II - UNITÀ LOCALE

La Parte II - Unità locale del questionario CIS A.P. deve essere compilata, a cura dell'istituzione, per le unità locali dipendenti che esplicano attività esclusiva o principale nello stesso settore delle Amministrazioni pubbliche qualunque sia il numero dei dipendenti di ciascuna unità locale; mentre per le unità locali che esercitano una attività rientrante nei settori industria, commercio, trasporti, credito assicurazioni e altri servizi, occorre compilare il corrispondente questionario del settore. Per la sola unità locale coincidente con la sede dell'istituzione, il questionario va compilato anche nella Parte I - Istituzione.

Nel riquadro "Ubicazione dell'unità locale" vanno indicati, sempre a cura dell'istituzione, la Provincia e il Comune dell'unità locale cui si riferisce il presente questionario.

Quesito 1 - Classificazione dell'unità locale

Con il quesito in esame si vuol conoscere l'attività esclusiva o principale e le altre attività esercitate dall'unità locale; tali attività devono essere indicate in maniera compiuta e non generica ciò al fine di poter attribuire con esattezza il relativo codice. In particolare al punto 1.1 deve indicarsi l'attività esclusiva o principale esercitata dall'unità locale, ovvero nel caso di unità locale che eserciti due o più attività, l'attività economicamente più importante (attività principale)

Al punto 1.2 devono essere riportate le altre attività, sempre in ordine di importanza economica.

Quesito 2 - Ripartizione funzionale dei dipendenti

Con il presente quesito si vuol conoscere la distribuzione dei dipendenti "di ruolo", "non di ruolo" e temporanei secondo i vari servizi o funzioni cui i medesimi sono adibiti. Ogni dipendente dell'unità locale che fosse adibito a più funzioni, va conteggiato una sola volta, e assegnato all'attività o al servizio svolto in prevalenza. In particolare tenere presente che il totale degli addetti di cui al codice 28 colonna 4 del prospetto, deve coincidere con il totale già dichiarato dall'istituzione nel "questionario generale" quesito 5 - Elenco delle unità locali, col.6.

Quesito 3 - Tecnologie

Al punto 3.1 per ciascuna delle tecnologie ivi elencate (individuate con i codici da 01 a 12) occorre barrare una casella e precisamente quella di: - col.1, se non adottata; - col.2, se adottata in via sperimentale (cioè se l'unità locale la utilizza al fine di verificare le prestazioni e poter prendere una decisione definitiva per il successivo utilizzo a regime); - colonna 3, se a regime (cioè se l'utilizzo è la norma).

Al punto 3.2 occorre indicare, per ciascun tipo di attrezzatura informatica elencato, il numero di unità in dotazione, apponendo un trattino in corrispondenza di quelli non in dotazione all'unità locale.

Inoltre, sia per i sistemi centrali di elaborazione sia per i mini elaboratori occorre indicare anche la "potenza" totale, come somma dei "Mips" di tutte le unità dello stesso tipo.

Al punto 3.3 devono rispondere le unità locali dotate di apparecchiature informatiche che condividono le risorse di un sistema centrale interno o esterno all'ente medesimo. Si precisa che è da intendersi collegamento anche quando non si è in presenza di elaborazione (manipolazione dei dati), ma è previsto soltanto l'accesso e l'interrogazione ad una banca dati.

Al punto 3.3.1 devono rispondere le unità locali che condividono le risorse informatiche del sistema centrale attraverso un collegamento in rete locale, barrando il quadratino 1, o un collegamento remoto, barrando il quadratino 2.

Per collegamento in rete locale s'intende il collegamento direttamente effettuato all'interno dell'unità locale (il terminale è collegato al computer centrale mediante connessioni fisiche, come cavi coassiali o altro). Il collegamento deve intendersi, invece, remoto, quando l'informazione richiesta viaggia su una linea telefonica appartenente ad una rete pubblica o privata. Si deve barrare il quadratino 3 in quei casi in cui il collegamento è all'esterno dell'ente con una struttura che eroga servizi informati-

ci; infine si deve barrare il quadratino 4 quando il servizio informatico é erogato da una struttura consortile cui partecipa l'ente medesimo.

Quesito 4 - Beni capitali

Al punto 4.1 si vuole conoscere se l'immobile dove opera l'unità locale é in proprietà, in affitto o altro titolo.

Al punto 4.2 si vuol conoscere la tipologia dell'immobile in cui l'unità locale esplica la sua attività. In caso di terreno attrezzato sono compresi anche gli uffici, che su di esso insistono, finalizzati alla gestione delle attività connesse e/o alla manutenzione. (es: locali destinati alla prenotazione dei campi da tennis, docce, spogliatoi, al giardinaggio, alla custodia, ecc.).

Al punto 4.3 deve essere fornita risposta affermativa allorché l'unità locale amministra altri immobili. In tal caso, si deve procedere a fornire le notizie richieste nei successivi quesiti, relativamente ai fabbricati ad uso residenziale e non residenziale ed ai terreni, distinguendoli tra "in proprietà" e "in affitto". La superficie, per i fabbricati e/o unità immobiliari, va indicata in metri quadrati arrotondati all'unità; mentre per i terreni, la stessa, deve essere espressa in ettari, con una cifra decimale.

Quesito 5 - Ambiente

Per la compilazione del presente quesito occorre leggere attentamente le note riportate all'inizio del quesito stesso. In particolare: fare sempre riferimento all'anno 1989; indicare le quantità di acqua sempre in "migliaia di metri cubi"; quando il corpo idrico di prelievo o di scarico dell'acqua ai punti 5.1 e 5.2 non fosse classificabile tra quelli contrassegnati con i codici da 1 a 5, specificare nell'apposita riga in corrispondenza del codice 6 di quale corpo idrico si tratta.

Al punto 5.3 indicare la quantità di acqua riciclata.

Quesito 6 - Ostacoli all'attività

In corrispondenza di ciascun fattore, individuato dai codici da 6.1 a 6.4, occorre attribuire sempre un punteggio numerico, variabile da 0 a 4, barrando la casella che fa al caso. Si precisa che il

valore "zero" sta a indicare sia "ostacolo non rilevante" sia "nessuno ostacolo". Qualora fattori diversi da quelli elencati fossero di ostacolo all'attività dell'unità locale, riportare il più importante al punto 6.4 descrivendolo in modo appropriato.

Quesito 7 - Servizi sociali

Per "servizio di navetta" deve intendersi soltanto il trasporto dei dipendenti a costo sociale sul percorso "casa - luogo di lavoro" anche se limitato ad una parte dei dipendenti o a una parte del percorso. Vanno pertanto esclusi i servizi di navetta tra diverse unità locali della stessa impresa e le auto di servizio per i dirigenti. Per gli altri servizi si deve rispondere affermativamente, soltanto se sono erogati tramite una struttura interna all'unità locale.

Quesito 8 - Altre notizie

Al punto 8.1 occorre rispondere in maniera affermativa se l'unità locale si avvale di archivi per l'erogazione del servizio. In tal caso occorre specificare se tali archivi sono residenti su supporti informatizzati (nastri magnetici o dischi ecc.) e la finalità per cui sono stati costituiti, barrando il quadratino 5 se la costituzione dell'archivio deriva da precise disposizioni di legge e il quadratino 6 se invece la costituzione dell'archivio é finalizzato a migliorare la gestione operativa dell'unità medesima.

Al punto 8.2 in caso di risposta affermativa, occorre specificare se l'attività di erogazione del servizio avviene tramite sportelli e in tal caso occorre indicare il numero totale degli stessi e quanti di tali sportelli sono gestiti con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

Al punto 8.3 si deve rispondere soltanto se l'unità locale svolge attività a diretto contatto con il pubblico, a prescindere dalla presenza o meno degli sportelli, indicando per settimana il numero dei giorni di apertura al pubblico, il numero totale delle ore di apertura al pubblico e il numero di tali ore che eventualmete sono prestate di pomeriggio.

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi delle vigenti disposizioni i dati raccolti con il presente questionario sono tutelati dal segreto statistico, non possono essere divulgati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici. I soggetti destinatari del presente questionario sono obbligati a fornire tutti i dati e le notizie richiesti. Coloro che non li forniscono, o li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente.



istat
istituto nazionale di statistica

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

21 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

QUESTIONARIO GENERALE

A NUMERO DI CODICE		B SEZIONE DI CENSIMENTO		
Comune		N°	/	
Provincia		C NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO		
		Provvisorio		
		Definitivo		
Riservato ISTAT	Sezioni compilate			
	I	II	III	IV

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Società o istituzione												
Impresa individuale.												

AVVERTENZE

Sono soggette al censimento - e quindi tenute alla compilazione del presente questionario - le imprese, le istituzioni e le unità locali (per le definizioni si rinvia alla «Guida» inserita nel questionario), che esercitano la propria attività, anche se in forma artigianale, nei settori dell'industria, del commercio, dei trasporti e comunicazioni, del credito e assicurazioni e servizi vari sia pubblici che privati, nonché quelle che esplicano la silvicoltura, la pesca e le attività di trasformazione annesse ad aziende agricole.

Per una corretta compilazione del questionario, è necessario leggere attentamente la già citata «Guida»: particolare importanza rivestono il codice fiscale, da indicare in ogni caso (sia per le sedi di impresa o di istituzione che per le singole unità locali), e l'attività esercitata che deve essere precisata con ogni possibile dettaglio.

NOTIZIE INDICATIVE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Questo quadro deve essere sempre compilato, da tutte le unità censite, con le notizie relative alla sede unica o centrale (e non all'eventuale sede legale o sociale, fisicamente a se stante, la quale non rientra tra le unità da censire)

RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE

1 Via 2 Piazza 3 Località 4 Altro (specificare)

n. civico cap
comune prov.

TELEFONO prefisso numero **TELEFAX** prefisso numero **TELEX** numero

ATTENZIONE

Per l'esatta individuazione delle Sezioni del questionario che devono essere compilate occorre stabilire se l'impresa o istituzione è unilocalizzata (svolge cioè la propria attività in un'unica Sede) o plurilocalizzata (gestisce più unità locali). In quest'ultimo caso si ha un'unità locale principale che si identifica come «Sede centrale» e una o più unità locali da essa dipendenti in corrispondenza di stabilimenti, negozi, depositi, filiali, sedi periferiche, ecc.. A seconda quindi del diverso tipo di unità censita, le Sezioni da compilare sono:

- sede di impresa (unica o centrale) **SEZ. II + SEZ. III**
- unità locale di impresa (distinta dalla sede centrale) **SEZ. I + SEZ. III**
- sede di istituzione (unica o centrale) **SEZ. II + SEZ. IV**
- unità locale di istituzione (distinta dalla sede centrale) **SEZ. I + SEZ. IV**

SEZIONE I - NOTIZIE INDICATIVE DELL'UNITÀ LOCALE (fiscamente distinta dalla sede centrale)

RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE

1 Via 2 Piazza 3 Località 4 Altro (specificare)

n. civico cap
comune prov.

TELEFONO prefisso numero **TELEFAX** prefisso numero **TELEX** numero



SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto di ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Ai sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

<hr/> Il Rilevatore	Data _____ 1991
------------------------	-----------------



istat
istituto nazionale di statistica

ISTAT CIS.1

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

21 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

QUESTIONARIO GENERALE

A		NUMERO DI CODICE	
Comune			
Provincia			

B		SEZIONE DI CENSIMENTO	
N°			
C		NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
		Provvisorio	
		Definitivo	

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE																																																																					
<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td colspan="14">Società o istituzione</td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td colspan="14">Impresa individuale.</td> </tr> </table>																												Società o istituzione																												Impresa individuale.													
Società o istituzione																																																																					
Impresa individuale.																																																																					

SEZIONE II - IMPRESA O ISTITUZIONE (non devono rispondere alle notizie riquadrate in rosso le istituzioni dell'Amministrazione Pubblica e le istituzioni sociali private)

1 DIFFUSIONE TERRITORIALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE
L'impresa o istituzione, oltre all'unità locale censita con il presente questionario, gestisce altre unità locali sul territorio nazionale?
 SI 1 NO 2

2 FORMA GIURIDICA O ISTITUZIONALE

Impresa individuale 01
Società semplice o di fatto 02
Società in nome collettivo 03
Società per azioni 04
Società in accomandita 05
Società a responsabilità limitata 06
Società cooperativa 07
Azienda municipalizzata, provincializzata, regionalizzata ... 08
Ministero o organo costituzionale 09
Regione 10
Provincia 11
Comune 12
Comunità montana 13
Ente sanitario pubblico 14
Ente di previdenza 15
Ente economico o ente di ricerca 16
Ente di assistenza, culturale, sportivo 17
Associazione riconosciuta o fondazione 18
Associazione non riconosciuta 19
Altra forma (specificare) 20

3 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE
(consultare attentamente la «Guida»)

3.1 Attività esclusiva o principale:

_____ **Riservato ISTAT**

_____ **Riservato ISTAT**

3.2 Altre attività:

_____ **Riservato ISTAT**

_____ **Riservato ISTAT**

_____ **Riservato ISTAT**

_____ **Riservato ISTAT**

4 ALTRE NOTIZIE

4.1 L'impresa ha uffici, stabilimenti o depositi all'estero? SI 1 NO 2
In caso affermativo specificare:
In Paesi CEE e altri 3
Solo in Paesi CEE 4
Solo in altri Paesi 5

4.2 L'impresa, nell'ambito delle proprie attività, effettua direttamente e abitualmente operazioni di importazione e/o esportazione? SI 1 NO 2
In caso affermativo specificare:

	Import.	Esport.
Paesi CEE e altri	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 6
Solo Paesi CEE	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 7
Solo altri Paesi	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 8

4.3 L'impresa è iscritta all'albo delle imprese artigiane? SI 1 NO 2

4.4 Tipo di produzione (solo per l'industria)
in serie con lavorazione completamente automatizzata 3
in serie con lavorazione non completamente automatizzata 4
non in serie 5

4.5 L'impresa o istituzione è consorziata o associata temporaneamente con altre strutture (imprese o istituzioni) per lo svolgimento delle proprie attività? SI 1 NO 2

4.6 L'impresa o istituzione si avvale di attrezzature informatiche per lo svolgimento delle proprie attività? SI 3 NO 4

4.7 L'impresa o istituzione utilizza beni capitali in leasing? SI 5 NO 6

ATTENZIONE: È opportuno conservare fotocopia del presente elenco per eventuali successivi adempimenti e riscontri censuari.

Segue Sez. II

5

ELENCO DELLE UNITÀ LOCALI GESTITE DALL'IMPRESA O ISTITUZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Per le imprese o istituzioni «unilocalizzate» deve essere indicata al primo rigo (sede centrale) l'unica unità locale gestita. Per le imprese o istituzioni «plurilocalizzate» devono essere elencate tutte le unità locali operative e amministrativo/gestionali dipendenti, **compresa quella del presente questionario**, ubicate sul territorio nazionale, con i relativi addetti (colonna 7) alla data del censimento avendo cura di elencare innanzitutto la sede centrale di impresa, successivamente tutte le unità locali operative ed infine quelle amministrativo/gestionali.

Si precisa, inoltre, che occorre indicare dettagliatamente per ciascuna unità locale operativa l'attività esclusiva o principale esercitata, usando i termini tecnici ritenuti più appropriati in modo cioè che si possa individuare la specifica attività svolta. Per le unità locali amministrativo/gestionali deve essere indicata l'attività esclusiva o principale dell'impresa o istituzione riportata al punto 3.1.

N. d'ordine unità locale	Tipo unità locale (a)	Indirizzo dell'unità locale			Attività esclusiva o principale esercitata nell'unità locale	Addetti alla data del censi- mento (b)	
		Comune	Provincia (sigla)	Via, piazza, N°, (o località) (scrivere stampatello)			
1	2	3	4	5	6	7	
1	SEDE CENTRALE						
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
<p>← TOTALE UNITÀ LOCALI</p>		<p>Qualora lo spazio non sia sufficiente, compilare e allegare un prospetto analogo avendo cura di riportare il totale delle unità locali e il totale degli addetti sempre nel presente prospetto nelle rispettive caselle indicate dalle frecce.</p>				<p>TOTALE ADDETTI →</p>	

(a) Per indicare il tipo di unità locale usare la seguente simbologia: **O** = operativa; **A** = amministrativo/gestionale.

(b) Nell'indicare il numero degli addetti, tenere presente le istruzioni riportate nel successivo quesito 3 SEZIONE III - UNITÀ LOCALE DELL'IMPRESA o quesito 3 SEZIONE IV - UNITÀ LOCALE DELL'ISTITUZIONE.

GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO GENERALE

La raccolta delle informazioni relative al censimento dell'industria e dei servizi è effettuata con il questionario generale presso le singole imprese, istituzioni e unità locali.

Successivamente, al momento del ritiro del presente questionario, le imprese con un numero di addetti superiore ad una determinata soglia dovranno fornire ulteriori informazioni, attraverso la compilazione di questionari specifici del settore di appartenenza (industria o servizi).

Tutte le informazioni devono far riferimento alla data del 21 ottobre 1991, fatta eccezione per il quesito 7 della **sezione III**.

In linea generale per ogni singolo quesito è necessario fornire una sola risposta o barrando la casella o riportandovi le specifiche e i dati richiesti.

Le unità di rilevazione, ai fini del censimento, sono così definite:

- per **impresa** s'intende l'organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale ai fini della produzione di beni o della prestazione di servizi destinabili alla vendita;

- per **istituzione** s'intende una unità che ha una contabilità completa e una autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita, finanziandosi prevalentemente o mediante prelievi obbligatori effettuati presso tutte le altre unità istituzionali dell'economia (famiglie e imprese) o mediante versamenti volontari delle famiglie e/o dei soggetti che si sono organizzati per la gestione di un interesse comune. **Nel primo caso si ha un'istituzione pubblica** delle amministrazioni pubbliche, **nel secondo un'istituzione sociale privata**;

- per **unità locale** si intende il luogo, variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, intendenza, ecc.), in cui si realizza la produzione di beni, o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita. Costituiscono unità locali, sempreché fisicamente o funzionalmente distinte dalla unità locale già citata, anche la sede d'impresa nonché gli uffici direttivi, amministrativi e tecnici.

Il presente questionario deve essere compilato da tutte le unità di rilevazione sopra citate esistenti sul territorio nazionale. Devono, quindi, compilarlo le unità che svolgono attività stagionale, anche se chiuse alla data del censimento, nonché le unità in concordato preventivo, in amministrazione controllata, inattive e le gestioni commissariali governative.

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Il numero di codice fiscale deve essere indicato, **con esattezza e in stampatello in modo chiaro e leggibile**, distintamente per le imprese individuali e per le imprese societarie o istituzioni.

Per le imprese individuali, inoltre, occorre controllare che la parte alfabetica del codice sia contenuta nelle caselle bordate in nero e quella numerica nelle rimanenti caselle.

Trattandosi di notizia a ricalco, usare la penna a sfera e controllare che sia leggibile in prima e seconda pagina.

NOTIZIE INDICATIVE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Questo quadro deve essere sempre compilato da tutte le unità censite.

SEZIONE I - NOTIZIE INDICATIVE DELL'UNITÀ LOCALE

Detta sezione deve essere compilata (possibilmente in carattere stampatello) esclusivamente dalle unità locali fisicamente distinte dalla sede centrale dell'impresa o istituzione.

Tale sede (unica o centrale) non deve essere confusa con la eventuale sede legale o sociale se fisicamente da essa distinta.

SEZIONE II - IMPRESA O ISTITUZIONE

Quesito 1 - DIFFUSIONE TERRITORIALE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Con il quesito in esame si intende accertare se l'impresa o istituzione gestisce una o più unità locali sul territorio nazionale.

Quesito 2 - FORMA GIURIDICA O ISTITUZIONALE

Deve indicarsi la forma giuridica dell'impresa (barrando uno dei codici da 1 a 8, o il 20) o la forma istituzionale della Amministrazione pubblica o della istituzione sociale privata (barrando uno dei codici da 9 a 19, o il 20).

In particolare, deve barrarsi il quadratino corrispondente al punto 20 qualora trattasi di forma non compresa tra quelle indicate ai punti da 1 a 19, specificando nell'apposita riga in bianco, di quale forma giuridica o istituzionale si tratti (consorzio, Amministrazione PP.TT., Ente Ferrovie dello Stato, Enel, ecc.).

Deve barrare la forma giuridica «impresa individuale» anche il lavoratore autonomo (per es. muratore, idraulico, libero professionista ecc.); per i liberi professionisti che esercitano la propria attività in forma associata (associazioni tra professionisti come da D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, art. 5, comma 3c), occorre barrare «altra forma».

Quesito 3 - CLASSIFICAZIONE DELL'IMPRESA O ISTITUZIONE

Con il quesito in esame si vuole conoscere l'attività esclusiva o principale e le attività secondarie esercitate dall'impresa o istituzione; tali attività devono essere indicate usando i termini tecnici ritenuti più appropriati (ad esempio: segazione e stagionatura del legno, fabbricazione di mobili in legno, commercio all'ingrosso di cereali, commercio all'ingrosso di frutta fresca, commercio al minuto di pane e paste alimentari, laboratorio di analisi cliniche, software e consulenza informatica, ecc.).

La descrizione dell'attività economica, per essere «completa», deve comprendere **sempre**, i seguenti elementi: il tipo di attività (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività (per es. produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di scarpe, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia, servizi di fotografia aerea, servizi di informatica ecc.) e, **per alcune attività di produzione, anche** il materiale con il quale è fatto il bene stesso (legno, metallo, plastica, gomma, vetro, carta, pelle); per i servizi deve comprendere ulteriori specificazioni, come, ad esempio, nel caso dei servizi informatici occorre **precisare** se trattasi di servizi elaborazione dati, fornitura di software, consulenza informatica, ecc.).

In particolare, **al punto 3.1** deve indicarsi l'attività esclusiva esercitata dall'impresa o istituzione, ovvero, nel caso di impresa o istituzione che eserciti due o più attività, l'attività economicamente più importante (attività principale).

ATTENZIONE:
LA GUIDA DEVE ESSERE STACCATO E LETTA ATTENTAMENTE
NEL CORSO DELLA COMPILAZIONE DEL «QUESTIONARIO»

Al punto 3.2, nel caso di impresa o istituzione che eserciti più attività, devono essere indicate per ordine di importanza le altre attività esercitate dall'impresa o istituzione.

Quesito 4 - ALTRE NOTIZIE

Al punto 4.1 sono da intendersi come uffici, stabilimenti, depositi e simili all'estero soltanto quelli che hanno la stessa ragione sociale o denominazione dell'impresa.

Al punto 4.5 deve rispondere affermativamente l'impresa o l'istituzione, che per lo svolgimento di una o più delle sue attività, è consorziata o è associata temporaneamente con altre strutture (ad es. consorzio fra imprese per i servizi in comune, consorzio fra Comuni per la gestione di servizi, associazione temporanea fra imprese dello stesso settore o di settori diversi per meglio proporsi sul mercato, ecc.).

Al punto 4.6 devono fornire risposta affermativa le imprese o le istituzioni che, per svolgere la propria attività, si avvalgono di almeno una attrezzatura informatica, sia essa in proprietà, in affitto o in leasing. Per attrezzatura informatica s'intende qualunque attrezzatura principale o ausiliaria che consenta l'ingresso, l'uscita e l'elaborazione dei dati (ad esempio: lettori ottici a barre, lettori codici magnetici, personal computers, telescriventi, ecc.). Non vanno incluse, invece, quelle attrezzature, come i registratori di cassa e simili, che non prevedono una successiva elaborazione delle informazioni raccolte.

Quesito 5 - ELENCO DELLE UNITÀ LOCALI GESTITE DALL'IMPRESA O ISTITUZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE.

Se l'impresa o istituzione è unilocalizzata l'unica unità locale va indicata nel primo rigò (sede centrale), se l'impresa o istituzione è plurilocalizzata vanno elencate tutte le unità locali dipendenti. In caso di più unità locali elencare prima la sede, successivamente le unità locali operative ed infine quelle amministrativo/gestionali, totalizzando il numero delle unità locali e degli addetti nelle apposite caselle indicate dalle frecce in fondo al prospetto.

Qualora lo spazio non sia sufficiente occorre compilare e allegare uno o più prospetti analoghi avendo cura di riportare il totale generale delle unità locali e il totale degli addetti sul prospetto originale nelle apposite caselle indicate dalle frecce e non sulle eventuali copie aggiuntive.

Particolare attenzione deve essere posta nell'indicazione dei dati concernenti il numero degli addetti per ciascuna unità locale operativa o amministrativo/gestionale, in quanto esso deve coincidere con il «Totale addetti» indicato al quesito 3 della **Sezione III** o con il «Totale dipendenti» indicato al quesito 3 della **Sezione IV** del questionario compilato per la corrispondente unità locale.

SEZIONE III - UNITÀ LOCALE DELL'IMPRESA

Quesito 2 - CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE

Al punto 2.2 deve indicarsi l'attività esclusiva esercitata dall'unità locale o, nel caso di unità locale che eserciti due o più attività, quella economicamente più importante (attività principale) usando i termini tecnici ritenuti più appropriati (ad esempio: produzione di pasticceria, tessitura della lana, fabbricazione di mobili metallici, commercio al minuto di frutta fresca, laboratorio di analisi cliniche, software e consulenza informatica, ecc.).

La descrizione dell'attività economica, per essere «completa», deve comprendere **sempre** i seguenti elementi: il tipo di attività (produzione, manutenzione, riparazione, installazione, noleggio, recupero, vendita all'ingrosso, vendita al minuto, servizio, ecc.), il tipo di bene o di servizio oggetto di detta attività (per es.: produzione di scarpe, installazione di impianti elettrici, riparazione di elettrodomestici, vendita all'ingrosso di scarpe, vendita al minuto di prodotti lattiero-caseari, servizi di pulizia,

servizi di fotografia aerea, servizi di informatica ecc.) e per **alcune attività di produzione**, anche il materiale con il quale è fatto il bene stesso (legno, metallo, plastica, gomma); per i servizi deve comprendere ulteriori specificazioni come, per esempio, nel caso di servizi informatici ove occorre **precisare** se trattasi di servizio di elaborazione dati, fornitura di software e consulenza informatica, ecc.

Al punto 2.3 nel caso di unità locale che eserciti più attività, deve essere indicata soltanto la seconda attività per ordine di importanza.

Nel presente quesito inoltre devono essere elencati i principali prodotti fabbricati o venduti ovvero i servizi prestati dall'unità locale.

Per l'unità locale amministrativo/gestionale le risposte al presente quesito devono far riferimento alla attività o alle attività esercitate dall'impresa.

Quesito 3 - ADDETTI ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Alla colonna 4 occorre indicare quanti del totale dipendenti della colonna 3 prestano il loro lavoro con contratto part-time. Per part-time si intende il lavoro svolto, regolarmente e volontariamente, durante una giornata o una settimana lavorativa con orario sensibilmente ridotto rispetto a quello considerato «normale». Gli elementi caratterizzanti contenuti in tale definizione sono rappresentati, oltre che dall'orario ridotto, dalla regolarità e dalla volontarietà.

Al punto 3.1 (Imprenditori, titolari, gerenti, liberi professionisti, ecc.) indicare per le imprese individuali il titolare, sempre che partecipi direttamente alla gestione; per le società, la persona o le persone che risultino consiglieri delegati e simili.

Gli imprenditori, titolari, gerenti, ecc., devono essere riportati esclusivamente sul questionario relativo alla sede dell'impresa.

Al punto 3.2 (Soci di cooperativa) indicare solamente i soci che, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata da contratti di lavoro bensì un compenso proporzionato alla prestazione, nonché una quota parte degli utili dell'impresa.

I soci che sono iscritti nei libri paga, e che assumono pertanto la figura di lavoratori dipendenti, devono essere compresi nelle categorie posizionali di lavoratori dipendenti. **Non devono essere indicati i soci semplicemente iscritti e/o conferenti.**

Al punto 3.3 (Familiari coadiuvanti) indicare coloro che, essendo parenti o affini di un titolare di impresa, prestano lavoro nell'impresa stessa senza una remunerazione regolata da contratto di lavoro.

Al punto 3.4 (Dirigenti) indicare coloro che ricoprono un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano le loro funzioni al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente.

Al punto 3.5 (Direttivi e quadri) indicare coloro che svolgono nel campo tecnico-amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive e/o di coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio.

Al punto 3.6 (Impiegati) indicare coloro che collaborano, a volte, con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principi o procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui operano o che svolgono attività di mera esecuzione.

Al punto 3.7 (Categorie speciali «intermedi») indicare coloro che guidano e controllano, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavoratori.

Al punto 3.8 (Capi operai) indicare coloro che guidano e controllano, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavoratori operai, esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni o che svolgono un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze di tipo specialistico ed hanno eventualmente responsabilità di guida di personale.

Al punto 3.9 (Operai specializzati, qualificati, e comuni) indicare chi esercita una attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o cognizioni tecnico-pratiche.

Al punto 3.10 (Apprendisti) indicare coloro che, nell'ambito della normativa ufficiale, sono impiegati nell'unità locale al fine di effettuare l'addestramento necessario per conseguire una specifica qualificazione fornendo nel contempo la propria opera nell'unità locale medesima.

Al punto 3.11 (Altro personale) indicare tutti gli altri lavoratori non compresi nelle categorie precedenti o che attendono alla semplice sorveglianza o custodia.

Al punto 3.13 (Di cui con "contratto formazione e lavoro") indicare gli addetti con contratto di lavoro, come da legge 863 del 19 dicembre 1984.

Al punto 3.14 (Personale volontario) indicare il personale volontario che presta attività a tempo pieno o parziale presso l'unità locale.

Quesito 4 - MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE

Devono essere indicati tutti i mezzi di trasporto che alla data del censimento risultino in dotazione all'unità locale e siano impiegati in funzione dell'attività esercitata dall'unità locale stessa.

Sono quindi da escludere tutti i mezzi di trasporto che, pur trovandosi fisicamente nell'unità locale, non sono funzionalmente adibiti al servizio della stessa (ad es. concessionarie, autosaloni, ecc.).

Quesito 5 - AMBIENTE

Devono fornire risposta le sole unità locali **operative** sulla base delle specifiche note esplicative riportate a lato dei singoli quesiti.

Quesito 6 - SUPERFICI E LOCALI UTILIZZATI

Al punto 6.3 devono rispondere esclusivamente le unità locali del commercio al minuto.

Per superficie di vendita di un esercizio commerciale si intende l'area destinata alla vendita, ivi compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, a depositi, a locali di lavorazione o agli uffici ed ai servizi.

Quesito 7 - ADDETTI E ORE DI LAVORO - anno 1990

Cfr. note inserite nel quesito.

SEZIONE IV - UNITÀ LOCALE DELL'ISTITUZIONE

Questa sezione deve essere compilata da tutte le unità locali dipendenti da una istituzione (per es. Comune) a prescindere dall'attività che svolgono (mattatoio, farmacia comunale, ufficio anagrafico, ecc.).

Quesito 2 - CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE

Al punto 2.1 deve indicarsi l'attività esclusiva esercitata dall'unità locale ovvero, nel caso di unità locale che eserciti due o più attività, quella principale ai fini istituzionali, usando termini tecnici appropriati (Affari esteri, Giustizia ed attività giudiziarie, attività di assistenza sociale a favore dell'infanzia, degli anziani autosufficienti e non, dei tossico-dipendenti, o dei portatori di handicap; gestione di stadi, di piscine, di campi da tennis, raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua; macellazione di carne); talvolta, all'indicazione dell'attività si può sostituire la denominazione dell'ufficio o luogo fisico deputato allo svolgimento di una determinata attività (Ministero del Tesoro, Ministero dell'Interno, Prefettura, Intendenza di finanza, centro igiene mentale, anagrafe, ospedale, ecc.).

Al punto 2.2 nel caso di unità locale che eserciti più attività, deve essere indicata la seconda attività in ordine d'importanza. Evidentemente per l'indicazione della seconda attività non potranno essere utilizzati termini come ministero, prefettura, ospedale, ecc.

Quesito 3 - DIPENDENTI ALLA DATA DEL CENSIMENTO

I dipendenti vanno ripartiti in base alla tabella sotto elencata:

Dirigenti e assimilati - cod. 04

DIRIGENTE generale, superiore, I DIRIGENTE, LIVELLI IX, X e XI comparto sanitario (area amm.va, tecnologa e sanitaria), LIVELLI II, III e III comparto ricerca, LIVELLI IX e IX comparto enti locali (II e I qualifica dirigenziale), LIVELLO X comparto enti pubblici non economici, MAGISTRATI, PROFESSORI UNIVERSITARI (ordinari e incaricati) I e II fascia, SEGRETARI 1/A, 1/B, II classe.

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati sono da considerarsi come dirigenti gli ufficiali con grado superiore a quello di TENENTE COLONNELLO.

Direttivi, e assimilati - cod. 05

ANALISTA capo di progetto di ricerca, esperto di procedure, CAPO sala grandi sistemi, COORDINATORE dell'ispettorato del lavoro, per la politica dell'impiego del settore privato, DIRETTORE amministrativo, amministrativo contabile, didattico, ECOLOGO direttore coordinatore, PRESIDE, SEGRETARI comunali, SPECIALISTA di cooperazione internazionale coordinatore, DIRETTIVI ruolo a esaurimento.

Per gli appartenenti alle FF. AA. e corpi assimilati: TENENTE COLONNELLO e MAGGIORE.

Funzionari e assimilati - cod. 06

AIUTO regista, ANALISTA di organizzazione, di procedura, di progetto di ricerca, di sistema, economico finanziario, ARCHEOLOGO, ARCHITETTO direttore, ARCHIVISTA di Stato ricercatore storico scientifico, BIBLIOTECARIO, BIOLOGO direttore, CAPITANO di lungo corso padrone marittimo I classe, CAPO sala macchine esperto, CARTOGRAFO direttore, COLLABORATORE tecnico enti di ricerca IV livello (ex specialista tecnico enti di ricerca, ex specialista tecnico statistico), CONSERVATORE di archivio notarile, DIRETTORE chimico, di area pedagogica, di istituto penitenziario, di servizio sociale, farmacista, fisico, medico, medico veterinario, DOCENTI di conservatori, ECOLOGO direttore, ESPERTO cripto analista, in criminologia clinica, FUNZIONARIO agrario, di amministrazione enti di ricerca IV livello (ex funzionario capo, ex esperto di amm/ne), amministrativo contabile, dell'ispettorato del lavoro, di biblioteca, di cancelleria, di elaborazione dati, di ufficio tecnico, per la politica dell'impiego nel settore privato, statistico, tributario, tecnico, U.n.e.p., GEOLOGO direttore, INGEGNERE direttore, INVESTIGATORE di incidenti aerei, ISPETTORE, della circolazione aerea e dell'assistenza volo, di produzione tecnico artistico, di volo, per le società fiduciarie e di revisione, PSICOLOGO coordinatore, REDATTORE capo, REVISORE interprete traduttore, STORICO dell'arte.

Per gli appartenenti alle FF. AA. e corpi assimilati: CAPITANO, TENENTE.

Collaboratori e assimilati - cod. 07

ANALISTA, cripto/T.L.C., ARCHITETTO, ASSISTENTE sociale coordinatore, BIOLOGO, CAPITANO di lungo corso aspirante a C.L.C., CAPO addetto al traffico aereo, di centro stampa, di sala macchine, tecnico, CARTOGRAFO, CHIMICO, COLLABORATORE agrario, amministrativo, amministrativo contabile, archeologo, bibliotecario, dell'ispettorato del lavoro, di cancelleria, di elaborazione dati, di istituto penitenziario, di ufficio tecnico, direttore di mensa e/o casa, economico finanziario, per la politica dell'impiego nel settore privato, professionale, statistico, storico dell'arte, tributario, tecnico, U.n.e.p., DOCENTE scuole secondarie II e I grado, ECOLOGO, FARMACISTA, FISICO, FUNZIONARIO di amministrazione enti di ricerca (ex funzionario amministrativo), GEOLOGO, INGEGNERE, ISPETTORE di vigilanza, MATEMATICO, MEDICO, Medico veterinario, PROGRAMMATORE di sistema, programmatore esperto, PSICOLOGO, REDATTORE, VICE conservatore archivio notarile, Vice ispettore di produzione tecnico artistica.

Per gli appartenenti alle FF. AA. e corpi assimilati: SOTTOTENENTE.

Assistenti e assimilati - cod. 08

ADDETTO al traffico aereo, ASSISTENTE amministrativo, bibliotecario, contabile, dell'ispettorato del lavoro, dei servizi all'estero, del servizio cifra ed intercettazioni, di elaborazione dati, economico finanziario, giudiziario, I.T.P., idrogeotopocarto-

grafico, linguistico, per le lavorazioni metalliche, poligrafico, restauratore, sanitario, sociale, socio-sanitario, statistico, tecnico, tecnico dei bacini, di laboratorio analisi, per l'elettronica, per la lavorazione di materiali non metallici, agrario, agrotecnico, della grafica e della pubblicità, delle industrie grafiche, di ricerca e di controllo sanitario, edile, elettromeccanico, fototelecinematografico, motorista, ottico, per l'area elettrica, per l'elettronica industriale, per l'elettrotecnica, per l'energia nucleare, per l'industria mineraria, per la chimica industriale, per la chimica nucleare, per la fisica industriale, per la lavorazione delle materie plastiche, per la termotecnica, per le lavorazioni farmaceutiche, per le tecnologie alimentari, per le telecomunicazioni, proto, subacqueo, tributario, U.N.E.P., ai servizi informativi dell'impiego nel settore privato, CAPO cuoco, macellaio, oste trica, sala, unità operativa, COLLABORATORE socio-assistenziale, di amministrazione (ex assistente amministrativo, consollista), tecnico enti di ricerca V e VI livello (ex specialista tecnico enti di ricerca, ex specialista tecnico statistico, ex collaboratore tecnico enti di ricerca, ex collaboratore tecnico statistico, ex capo tecnico, ex assistente tecnico agrario, ex assistente agritecnico, ex assistente tecnico di laboratorio di analisi, ex assistente tecnico elettrico), COMANDANTE, CONSOLLISTA, DELEGATO di spiaggia, DIETISTA, DIRETTORE di macchina, DOCENTE scuole materne ed elementari, EDUCATORE, asilo nido, handicappati, LOGOPEDISTA, MAESTRA scuola materna, ODONTOTECNICO capo, OSTRICA, PADRONE marittimo per il traffico di II classe, PERITO di ematologia e immunoematologia, PODOLOGO, PROCEDURISTA di organizzazione, PROGRAMMATORE, di gestione operativa, RAGIONIERE, SEGRETARIO tecnico di sanità, TECNICO capo di radiologia e/o radioterapia, di centro trasfusionale, Tecnico capo di anestesia, di rianimazione, di circolazione extracorporea e dialisi, UFFICIALE di coperta, di macchina, ecologico, VIGILATRICE penitenziaria sovrintendente.

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati: SOTTUFFICIALI.

Operatori e assimilati - cod. 09

ADDETTO ai terminali evoluti, ausiliario dei servizi all'estero, AGGIUSTATORE meccanico specializzato, ottico specializzato, APPARECCHIATORE elettronico specializzato, ARMAIOLO specializzato sperimentatore collaudatore al tiro, ARTIFICIERE esplosivista specializzato, ASSISTENTE ecologico, AUTISTA meccanico specializzato, CABINISTA fototelecinematografico, CAMERIERE direttore di sala e di bar, CAPO addetto ai servizi di vigilanza e custodia, capo operaio, COLLAUDATORE elettrico, elettromeccanico, meccanico, ottico, collaudatore per la lavorazione di materiali non metallici, COMANDANTE, COMPUTISTA, CONDUTTORE specializzato di motori navali, COORDINATORE di rimessa, CORDAIO specializzato, CUOCO, DIRETTORE di macchina, DISEGNATORE specializzato, ELETTRICISTA specializzato, ELETTROMECCANICO specializzato, FALEGNAME specializzato, FARISTA capo, FONICO fototelecinematografico, FOTOCOMPOSITORE specializzato, GONIOMETRISTA specializzato, GUARDIA di sanità, parco, IDRAULICO specializzato, INFERMIERE professionale, LITOGRAFO specializzato, MARINAIO autorizzato al traffico, MASSOCHINESIFISIOTERAPISTA, MECCANICO specializzato grandi motori, MISSAGISTA montatore, MOTORISTA meccanico specializzato, MURATORE specializzato, ODONTOTECNICO, OPERATORE amministrativo, amministrativo contabile, dell'area pedagogica, di sala macchine, fototelecinematografico, magazzino, socio-sanitario, specializzato di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche, specializzato per l'alimentazione, specializzato per bacino, specializzato per la lavorazione dei profilati e laminati metallici, specializzato per la lavorazione dei materiali non metallici, statistico, subacqueo specializzato, tecnico enti di ricerca (ex operatore specializzato, ex tecnico agrario, ex agente ausiliario di laboratorio tecnico, ex tecnico specializzato di laboratorio, ex addetto ai terminali evoluti, ex tecnico agrario specializzato), tecnico specializzato di laboratorio, tributario, U.N.E.P., specializzato per la lavorazione del vetro d'ottica, PITTORE specializzato, PREPARATORE farma-

ceutico specializzato, REGISTRATORE di dati, SALDATORE specializzato, SORVEGLIANTE di allevamento, STENODATTILOGRAFO, TECNICO agrario specializzato, di anestesia, rianimazione, circolazione extracorporea e dialisi, di centro trasfusionale, di radiologia medica, di radioterapia, TEDESCRIVENTISTA centralista specializzato dei servizi della difesa all'estero, centralista operatore radio specializzato, TIPOGRAFO compositore specializzato, impressore specializzato, UFFICIALE di coperta, di macchina, idraulico, VIGILATRICE penitenziaria vicesovrintendente, VIGILE urbano, ittico, venatorio, ecc.

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati: GRADUATI.

Coadiutori e assimilati - cod. 10

ADDETTO alle macchine ausiliarie, alle unità di acquisizione dati, AGENTE ausiliario balneo termale, ausiliario di laboratorio tecnico, socio-sanitario, AGGIUSTATORE meccanico, ottico, AIUTO cabinista fototelecinematografico, APPARECCHIATORE elettronico, APPLICATO, ARCHIVISTA, ARMAIOLO sperimentatore collaudatore al tiro, ARTIFICIERE esplosivista, ATTREZZISTA dell'area chimico mineraria, AUTISTA meccanico, BUTTERO, CAMERIERE, CAPO barca per il traffico nello Stato, CINIERE, COADIUTORE, CONDUCENTE di automezzi speciali, CONDUTTORE di motori navali, CORDAIO, DATILOGRAFO, DRAGATORE, ELETTRICISTA, ELETTROMECCANICO, FALEGNAME, FARISTA, FOTOCOMPOSITORE, FOTOGRAFO editoriale, GONIOMETRISTA, IDRAULICO, INFERMIERE generico, LEGATORE, LITOGRAFO, MACELLAIO, MARINAIO conduttore, MASSAGGIATORE, MESSO notificatore, MURATORE, NOSTROMO, OPERATORE di amministrazione (ex archivistica, ex addetto macchine ausiliarie), di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche, di magazzino, per l'alimentazione, per la lavorazione dei profilati e laminati metallici, per la lavorazione del vetro d'ottica, per la lavorazione di materiali non metallici, per le lavorazioni motoristiche e meccaniche, PITTORE, PRELEVATORE di analisi, PUERICULTRICE, SALDATORE, SORVEGLIANTE idraulico, TECNICO agrario, TELEFONISTA telescrivente operatore radio, TIPOGRAFO compositore, impressore, VIGILATRICE penitenziaria.

Addetti ai servizi ausiliari e assimilati - cod. 11

ADDETTO alla ristorazione, alle attrezzature e pulizie, alle lavorazioni (operaio), alle lavorazioni agrarie, alle pulizie, ai servizi ausiliari e di anticamera (commesso, usciere), ai servizi di portierato e custodia, ai servizi di vigilanza, AGGIUSTATORE, AUSILIARIO socio-sanitario, BIDELLO, CONDUCENTE di mezzi, DISINFETTORE, MARINAIO, NECROFORO, SGUATTERO.

Quesito 4 - MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE

Cfr. istruzioni del precedente quesito 4 della Sezione III.

Quesito 5 - AMBIENTE

Devono fornire risposta le sole unità locali operative sulla base delle specifiche note esplicative riportate a lato dei singoli quesiti.

Quesito 6 - ALTRE NOTIZIE

Al punto 6.3 è prevista una sola risposta, pertanto, nel caso di due o più titoli, barrare quello prevalente.

Al punto 6.4 indicare la tipologia dell'immobile (locali o terreni) in cui l'unità locale esplica la sua attività. In caso di terreno attrezzato sono da includere anche gli uffici, che su di esso insistono, finalizzati alla gestione delle attività connesse e/o alla manutenzione. (Es. locali destinati alla prenotazione dei campi da tennis, docce, spogliatoi, ecc.).

EVENTUALI ULTERIORI CHIARIMENTI POSSONO ESSERE RICHiesti AL RILEVATORE AL MOMENTO DEL RITIRO DEL QUESTIONARIO

Riservato ISTAT	NOTIZIE DELL'IMPRESA	_ _ _	NOTIZIE DELL'UNITÀ LOCALE A CARATTERE COMUNALE (SEZ. I)	_ _ _
	Provincia _____	_ _ _	Provincia _____	_ _ _
	Comune _____	_ _ _	Comune _____	_ _ _

SEZIONE III - UNITÀ LOCALE DELL'IMPRESA. Questa sezione deve essere compilata da ogni unità locale dell'impresa sia operativa che amministrativo/gestionale. Se l'unità locale coincide con la sede d'impresa si deve compilare anche la Sezione II (impresa o istituzione) del presente questionario. 3

1 TIPO DI UNITÀ LOCALE

1.1. Unità locale operativa 1

si intende quella unità dove si attua la produzione di beni o la prestazione di servizi, destinabili o non destinabili alla vendita, variamente denominata secondo le consuetudini ed il tipo di attività economica (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ecc.)

1.2. Unità locale amministrativo/gestionale 2

si intende quella unità, purché fisicamente e funzionalmente distinta da altra unità locale operativa, costituita dalla sede d'impresa o dagli uffici direttivi, amministrativi e tecnici ove si attuano attività inerenti all'organizzazione, alla gestione finanziaria, alla formazione del personale, alla contabilità, all'elaborazione dati, ecc.

3 ADDETTI ALLA DATA DEL CENSIMENTO

(Indicare tutto il personale occupato al 21 ottobre 1991 nell'unità locale anche se a tale data risulta assente per servizio, ferie, malattia o sospensione dal lavoro, cassa integrazione, ecc. Le qualifiche previste dai contratti di lavoro, nei diversi settori di attività economica, vanno assimilate alle denominazioni usate nel presente prospetto, secondo le specifiche istruzioni della «Guida». Una stessa persona non può essere indicata in più categorie o in più unità locali).

	Maschi		Femmine	Totale	di cui a part-time
	1	2	3	4	4
INDIPENDENTI					
3.1 Imprenditori, titolari, gestori, liberi professionisti, ecc. 01					XXX
3.2 Soci di cooperativa (esclusi i soci semplicemente iscritti o conferenti)..... 02					XXX
3.3 Familiari coadiuvanti 03					XXX
DIPENDENTI					
3.4 Dirigenti 04					
3.5 Direttivi, quadri 05					
3.6 Impiegati 06					
3.7 Categorie speciali (intermedi) 07					
3.8 Capi operai 08					
3.9 Operai specializzati, qualificati, comuni 09					
3.10 Apprendisti 10					
3.11 Altro personale 11					
3.12 TOTALE ADDETTI 12					
3.13 Di cui con «contratto formazione e lavoro» (Legge 863 del 19/12/84) 13					
3.14 PERSONALE VOLONTARIO (indicare il personale volontario che presta attività anche se a tempo parziale presso l'unità locale) 14					XXX

2 CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE
(leggere attentamente la «Guida»)

2.1 In quale dei seguenti settori l'unità locale svolge la sua attività esclusiva o principale? 3

Industria 3
(comprese: la distribuzione di elettricità, gas, acqua, costruzioni, installazione di impianti ed escluse le riparazioni di auto, di motoveicoli, di elettrodomestici e di calzature)

Commercio e pubblici esercizi 4
(comprese: le riparazioni di auto, di motoveicoli, di elettrodomestici e di calzature)

Altre attività 5
(trasporti, credito e assicurazioni, altri servizi)

2.2 Attività esclusiva o principale:

_____ Riservato ISTAT
 _____ |_|_|_|
 _____ |_|_|_|

2.3 Altra attività:

_____ Riservato ISTAT
 _____ |_|_|_|
 _____ |_|_|_|

Prodotti fabbricati (principali) _____

Prodotti venduti (principali) _____

Servizi prestati _____

4 MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE

(Indicare i mezzi di trasporto sia in proprietà che in leasing; in tutti gli altri casi barrare trasversalmente il quadro)

	Numero
Motoveicoli (a)	1
Autovetture (b) a benzina	2
ad altro tipo di alimentazione	3
Autobus	4
Autocarri con portata utile fino a 1.900 kg.	5
Autocarri con portata utile oltre 1.900 kg	6
Motrici per semirimorchi (c)	7
Autoveicoli per uso speciale (d)	8
Remorchi e semirimorchi (e)	9

(a) Compresi: motocicli, motocarrozze, motoleggere, motoveicoli per uso speciale (escluse le biciclette a motore).
 (b) Compresi: le autovetture per il trasporto promiscuo.
 (c) Veicoli destinati al traino e non atti a portare carico utile proprio.
 (d) Autoambulanza, autocisternati, autocarri per carni macellate, per immondizie, autospartineve, autopompe, autoscale, automezzi Radio TV, autobetoniere, ecc.
 (e) Tutti i tipi di rimorchi compresi quelli per uso speciale.

5 AMBIENTE (ai punti 5.2 e 5.4 possono essere fornite più risposte)

5.1 Esistono impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche?

SI 1 NO 2

5.2 In caso affermativo per quale inquinante:

ossidi di zolfo 3
 ossidi di azoto 4
 polveri 5
 altri 6
(specificare)

5.3 Sono utilizzati impianti di depurazione delle acque di scarico?

SI 1 NO 2

5.4 In caso affermativo indicare

Impianto proprio:

biologico 3
 chimico/fisico 4
 altro tipo 5
(specificare)

Impianto consortile:

con pretrattamento 6
 senza pretrattamento 7

5.1 Per impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche si intende qualsiasi apparecchiatura installazione o dispositivo atto alla riduzione delle emissioni all'esterno in atmosfera di sostanze inquinanti, prodotte dagli impianti di combustione, nei processi industriali ecc. I camini non sono considerati impianti di abbattimento.

5.3 Per impianto di depurazione delle acque di scarico si intende una installazione adibita a trattamenti che permettano di eliminare totalmente o parzialmente dalle acque di scarico le sostanze inquinanti.

5.4 Impianto di tipo biologico: la depurazione è effettuata attraverso processo a fanghi attivati e/o filtri percolatori, biodischi, processo anaerobico.

Impianto di tipo chimico-fisico: la depurazione è effettuata attraverso processi di chiariflocculazione e/o assorbimento su carboni attivi, precipitazione di composti inquinanti (metalli pesanti o altri), processi termici (distillazione, incenerimento), sedimentazione.

Impianto di altro tipo: la depurazione è effettuata attraverso trattamenti non tradizionali (ultrafiltrazione, osmosi inversa, distillazione, ossidazione ad umido).

Il pretrattamento si ha quando le acque di scarico vengono inviate all'impianto consortile dopo il trattamento previsto dalla tabella C della legge 319 del 1976.

6 SUPERFICI E LOCALI UTILIZZATI (la superficie deve essere arrotondata all'unità)

6.1 Superficie coperta mq _____

(Indicare la superficie complessiva coperta dell'unità locale espressa in metri quadrati. Per superficie complessiva coperta si intende la superficie dell'unità locale delimitata orizzontalmente e verticalmente in modo permanente. Nel caso in cui la superficie coperta dell'unità locale si sviluppi su piani diversi, occorre considerare la somma delle superfici coperte di ciascun piano).

6.2 Superficie non coperta mq _____

(Indicare tutte le superfici non coperte utilizzate dall'unità locale per l'esercizio delle sue attività comprese le superfici pubbliche, purché autorizzate).

6.3 Superficie di vendita (esclusivamente per il commercio al minuto secondo la definizione riportata nella «Guida»).

mq _____

6.4 I locali utilizzati sono in proprietà? SI 1 NO 2

7 ADDETTI E ORE DI LAVORO - ANNO 1990 (*)

7.1 Indicare gli addetti che erano in forza presso l'unità locale alle date sotto indicate.

Numero addetti			
Date	Indipendenti	Dipendenti	Totale
31-03-90			
30-06-90			
30-09-90			
31-12-90			

7.2 Indicare il numero delle ore di lavoro effettivamente prestate nel 1990 (il numero delle ore deve essere indicato in migliaia senza decimali).

Addetti	Numero ore di lavoro
Indipendenti	migliaia _____
Dipendenti	migliaia _____
TOTALE	migliaia _____

Al punto 7.1 indicare gli addetti in forza nell'unità locale alle date indicate, cioè alla fine dei trimestri dell'anno 1990, anche se alle relative date risultavano assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione ecc.

Al punto 7.2 indicare il numero delle ore di lavoro, effettivamente prestate nel 1990, sia per gli indipendenti che per i dipendenti, quale somma delle ore ordinarie e di quelle straordinarie: non vanno comprese quelle relative a scioperi, aspettativa, cassa integrazione. Per i dipendenti i dati devono essere desunti dalle fonti disponibili (per es. dichiarazione delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti Mod. 10 SM INAIL ecc.).

Per gli indipendenti è necessario quantificare le ore di lavoro che ciascun «indipendente» dedica giornalmente alla propria attività e moltiplicare detto valore per il numero delle giornate lavorate nel corso dell'anno.

(*) Per le unità locali non esistenti al 1° gennaio 1990 o non aventi addetti in forza in ciascun mese dell'anno, barrare trasversalmente i quadri 7.1 e 7.2. Per quelle che, pur essendo state totalmente inattive per l'intero anno, hanno avuto addetti in forza (sia pure limitatamente a qualche mese), si devono indicare gli addetti al punto 7.1 e barrare trasversalmente il quadro 7.2. Per tutti gli altri casi compilare entrambi i quadri.

Riservato ISTAT	NOTIZIE DELL'ISTITUZIONE	_ _ _	NOTIZIE DELL'UNITÀ LOCALE A CARATTERE COMUNALE (Sez. I)	_ _ _
	Provincia _____	_ _ _	Provincia _____	_ _ _
	Comune _____	_ _ _	Comune _____	_ _ _

SEZIONE IV - UNITÀ LOCALE DELL'ISTITUZIONE. Questa sezione deve essere compilata da ogni unità locale dell'istituzione alla operativa che amministrativo/gestionale. Se l'unità locale coincide con la sede dell'istituzione si deve compilare anche la Sezione II (impresa o istituzione) del presente questionario. 4

1 TIPO DI UNITÀ LOCALE

1.1. **Unità locale operativa** _____ 1

si intende quella unità dove si attua la produzione di beni, o la prestazione di servizi, destinabili o non destinabili alla vendita, variamente denominata secondo le consuetudini ed il tipo di attività economica (stabilimento, negozio, ufficio, magazzino, scuola, ospedale, dogana, intendenza, ecc.)

1.2. **Unità locale amministrativo/gestionale** _____ 2

si intende quella unità, purchè fisicamente e funzionalmente distinta da altra unità locale operativa, costituita dalla sede dell'istituzione o dagli uffici direttivi, amministrativi e tecnici ove si attuano attività inerenti all'organizzazione, alla gestione finanziaria, alla consulenza legale e commerciale, alla formazione del personale, alla contabilità, all'elaborazione dati, ecc.

2 CLASSIFICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE
(leggere attentamente la «Guida»)

2.1 **Attività esclusiva o principale:**

_____ Riservato ISTAT

_____ |_|_|_|_|

2.2 **Altra attività:**

_____ Riservato ISTAT

_____ |_|_|_|_|

3 DIPENDENTI ALLA DATA DEL CENSIMENTO

(Indicare tutto il personale occupato al 21 ottobre 1991 nell'unità locale anche se a tale data risulta assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, ecc. Le qualifiche previste dai diversi contratti di lavoro, riguardanti i dipendenti delle istituzioni, vanno assimilate alle denominazioni usate nel presente prospetto, secondo l'apposita tabella della «Guida». Una stessa persona non può essere indicata in più categorie o in più unità locali).

	Maschi		Femmine		Totale	di cui a part-time	
	1	2	3	4		3	4
DIPENDENTI							
3.1 Dirigenti e assimilati 04							
3.2 Direttivi e assimilati 05							
3.3 Funzionari e assimilati .. 06							
3.4 Collaboratori e assimilati 07							
3.5 Assistenti e assimilati 08							
3.6 Operatori e assimilati 09							
3.7 Coadiutori e assimilati ... 10							
3.8 Addetti ai servizi ausiliari e assimilati 11							
3.9 TOTALE DIPENDENTI 12							
3.10 Di cui con «contratto formazione e lavoro» (Legge 863 del 19/12/84) 13							
3.11 PERSONALE VOLONTARIO (indicare il personale volontario che presta attività anche se a tempo parziale presso l'unità locale) 14							XXX

4 MEZZI DI TRASPORTO SU STRADA IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE
(Indicare i mezzi di trasporto sia in proprietà che in leasing; in tutti gli altri casi barrare trasversalmente il quadro)

	Numero
Motoveicoli (a)	1
Autovetture (b)	
a benzina	2
ad altro tipo di alimentazione	3
Autobus	4
Autocarri con portata utile fino a 1.900 kg.	5
Autocarri con portata utile oltre 1.900 kg	6
Motrici per semirimorchi (c)	7
Autoveicoli per uso speciale (d)	8
Rimorchi e semirimorchi (e)	9

(a) Compresi: motocicli, motocarrozzelle, motoleggere, motoveicoli per uso speciale (escluse le biciclette a motore).
(b) Compresa: le autovetture per il trasporto promiscuo.
(c) Veicoli destinati al traino e non atti a portare carico utile proprio.
(d) Autoambulanze, autocisternati, autocarri per carni macellate, per immondizie, autospartineve, autopompe, autoscafe, automezzi Radio TV, autobetoniere, ecc.
(e) Tutti i tipi di rimorchi compresi quelli per uso speciale.

5 AMBIENTE (ai punti 5.2 e 5.4 possono essere fornite più risposte)

5.1 Esistono impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche? SI 1 NO 2

5.2 In caso affermativo per quale inquinante:

- ossidi di zolfo 3
- ossidi di azoto 4
- polveri 5
- altri 6
(specificare)

5.3 Sono utilizzati impianti di depurazione delle acque di scarico? SI 1 NO 2

5.4 In caso affermativo indicare:

- Impianto proprio:*
- biologico 3
 - chimico/fisico 4
 - altro tipo 5
(specificare)
- Impianto consortile:*
- con pretrattamento 6
 - senza pretrattamento 7

5.1 Per impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche si intende qualsiasi apparecchiatura, installazione o dispositivo atto alla riduzione delle emissioni all'esterno in atmosfera di sostanze inquinanti, prodotte dagli impianti di combustione, nei processi industriali ecc. I camini non sono considerati impianti di abbattimento.

5.3 Per impianto di depurazione delle acque di scarico si intende una installazione adibita a trattamenti che permettano di eliminare totalmente o parzialmente dalle acque di scarico le sostanze inquinanti.

5.4 Impianto di tipo biologico: la depurazione è effettuata attraverso processo a fanghi attivati e/o filtri percolatori, biodischi, processo anaerobico.

Impianto di tipo chimico-fisico: la depurazione è effettuata attraverso processi di chiariflocculazione e/o assorbimento su carboni attivi, precipitazione di composti inquinanti (metalli pesanti o altri), processi termici (distillazione, incenerimento), sedimentazione.

Impianto di altro tipo: la depurazione è effettuata attraverso trattamenti non tradizionali (ultrafiltrazione, osmosi inversa, distillazione, ossidazione ad umido).

Il pretrattamento si ha quando le acque di scarico vengono inviate all'impianto consortile dopo il trattamento previsto dalla tabella C della legge 319 del 1976.

6 ALTRE NOTIZIE

6.1 Superficie coperta mq _____

(Indicare la superficie complessiva coperta dell'unità locale espressa in metri quadrati arrotondati all'unità).
Per superficie complessiva coperta si intende la superficie dell'unità locale delimitata orizzontalmente e verticalmente in modo permanente. Nel caso in cui la superficie coperta dell'unità locale si sviluppi su piani diversi, occorre considerare la somma delle superfici coperte di ciascun piano.

6.2 Superficie non coperta mq _____

(Indicare tutte le superfici non coperte utilizzate dall'unità locale per l'esercizio delle sue attività comprese le superfici pubbliche, purché autorizzate).

6.3 Il luogo dove opera l'unità locale è: (barrare un solo codice)

- in proprietà 1
- in affitto da privati 2
- in affitto da istituzioni 3
- altro titolo 4

6.4 Il luogo dove opera l'unità locale è: (barrare un solo codice)

- fabbricato del patrimonio archeologico monumentale (monumento, museo, teatro, chiesa, ecc.) 5
- altro tipo di fabbricato o porzione di fabbricato 6
- terreno attrezzato a sport, destinato a parco, giardino e altri usi 7

6.5 L'unità locale si avvale di uno o più archivi di riferimento per la prestazione dei servizi? SI 1 NO 2

In caso affermativo specificare se trattati di archivi costituiti per: informatizzati Non informatizzati

- obbligo di legge 3 5
- operatività interna 4 6

6.6 L'unità locale svolge la sua attività a diretto contatto con il pubblico? SI 1 NO 2

- In caso affermativo specificare:
- il numero di ore di apertura al pubblico per settimana:
in totale
 - nelle ore pomeridiane
 - il numero di eventuali appositi sportelli:
in totale
 - gestiti con l'ausilio di attrezzature informatiche

6.7 Tra le seguenti tecnologie indicare quali vengono adottate o meno nell'unità locale (barrare un solo quadratino per riga. In caso negativo barrare il quadratino «Non adottata»).

Non Adottata	Adottata in via sperimentale	A regime
1	2	3

- Progettazione tramite calcolatore 01
- Sistemi automatici di controllo processo 02
- Sistemi automatici di movimentazione e immagazzinamento 03
- Sistemi di cartografia automatizzata 04
- Sistemi automatizzati per prenotazioni 05
- Analisi cliniche automatizzate 06
- Apparecchiature mediche speciali (TAC, ecografia, laser, ecc.) 07
- Certificazione automatizzata 08
- Sistemi automatizzati rilevazione presenze 09
- Sistemi trattamento parola 10
- Sistemi automatizzati gestione procedure amministrative e contabili 11
- Posta elettronica 12
- Sistemi di microfilmatura 13
- Sistemi di accesso a banche dati 14

6.8 Dotazione di attrezzature informatiche nell'unità locale (in caso totalmente negativo barrare trasversalmente il quadro)

	Numero
Sistemi centrali di elaborazione 1	<input type="text"/>
Mini elaboratori 2	<input type="text"/>
Personal Computer 3	<input type="text"/>
Computer portatili 4	<input type="text"/>
Terminali 5	<input type="text"/>

6.9 Le attrezzature indicate al punto precedente sono utilizzate:

- esclusivamente per erogare servizi 1
- esclusivamente per la gestione interna (bilancio, personale, ecc.) 2
- per entrambe le finalità 3



istat
istituto nazionale di statistica

ISTAT CIS.2

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

21 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

QUESTIONARIO PER IL COMMERCIO AMBULANTE (Commercio su aree pubbliche)

A		NUMERO DI CODICE
Comune		
Provincia		

B	SEZIONE DI CENSIMENTO
N°	
C	NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO
	Provvisorio
	Definitivo

Per i quesiti seguiti da quadratino barrare così la risposta che fa al caso; per gli altri quesiti scrivere in stampatello.

Il presente questionario deve essere compilato per ogni esercizio di commercio ambulante, sia a posteggio fisso che mobile, purchè il titolare eserciti tale commercio come attività esclusiva o principale.

Non sono da comprendere gli esercizi il cui titolare: a) gestisce contemporaneamente un negozio o una azienda artigiana; b) vende direttamente la produzione propria in forma ambulante; c) esercita tale attività occasionalmente o in determinati periodi stagionali.

NON SONO CONSIDERATI VENDITORI AMBULANTI, E PERTANTO SONO TENUTI A COMPILARE IL MOD. ISTAT CIS. 1, COLORE CHE VENDONO NEI MERCATI ALL'INGROSSO, O IN CHIOSCHI, BARACCHE E SIMILI, FISSATI STABILMENTE AL SUOLO FUORI AREE ATTREZZATE.

SEZIONE I - NOTIZIE GENERALI ATTIVITÀ ESCLUSIVA O PRINCIPALE (barrare un solo codice)

① A POSTEGGIO FISSO		A POSTEGGIO MOBILE	
Alimentari e bevande	<input type="checkbox"/> 526 21	Alimentari e bevande	<input type="checkbox"/> 526 33
Tessuti	<input type="checkbox"/> 526 22	Tessuti e articoli di abbigliamento	<input type="checkbox"/> 526 34
Abbigliamento	<input type="checkbox"/> 526 23	Altro commercio ambulante	<input type="checkbox"/> 526 35
Calzature e pelletterie	<input type="checkbox"/> 526 24		
Mobili e articoli diversi per uso domestico	<input type="checkbox"/> 526 25		
Articoli di occasione	<input type="checkbox"/> 526 26		
Altri prodotti n.a.c.	<input type="checkbox"/> 526 27		

② INDICARE SE L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AMBULANTE VIENE SVOLTO NEL TERRITORIO

di un solo Comune 1 di più Comuni 2

A — NOTIZIE SUL TITOLARE (Scrivere preferibilmente in stampatello)

Cognome e nome

Indirizzo N.
(Via, piazza, viale, largo, località, ecc.)

Comune di residenza C.A.P. PROV.

DATA FIRMA DEL RILEVATORE

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 6.

B — TAGLIANDO DA CONSEGNARSI AL CENSITO

COMUNE E DATA DELLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Comune

Data

N.B. Il presente tagliando serve a comprovare l'effettuata compilazione del questionario e deve, pertanto, essere conservato fino al 31 gennaio 1992.

SEZIONE II - ADDETTI E MEZZI DI TRASPORTO

3 ADDETTI

Indicare il personale addetto all'esercizio alla data del 21 ottobre 1991

3.1 Titolare	1
3.2 Familiari coadiuvanti	2
3.3 Apprendisti	3
3.4 Altro personale	4
Totale	5

Maschi		Femmine	Totale
1	2		

4 MEZZI DI TRASPORTO

Indicare i mezzi di trasporto in dotazione all'esercizio alla data del 21 ottobre 1991

4.1 Motoveicoli (1)	1
4.2 Autovetture (2)	2
4.3 Autocarri	3
con portata utile oltre 1.900 Kg.	4
con portata utile fino a 1.900 Kg.	5
4.4 Autonegozi (automarket)	6
4.5 Altri mezzi di trasporto	7

Numero

(1) Compresi motocicli, motocarrozette, motoleggere, motoveicoli per uso speciale (escluse le biciclette a motore).
 (2) Comprese le autovetture per il trasporto promiscuo.

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Al sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto di ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Al sensi dell'art. 10 della legge sopracitata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti e organismi oggetto del censimento di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.



7°

**CENSIMENTO GENERALE
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

21 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

**QUESTIONARIO SETTORIALE
PER L'INDUSTRIA**

A		NUMERO DI CODICE
Comune		
Provincia		

B SEZIONE DI CENSIMENTO	
N°	
C NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
Provvisorio	
Definitivo	

Notizie desumibili dal CIS.1 e da trascrivere prima della consegna del questionario

N° D'ORDINE PROVVISORIO	TOTALE U.L.	TOTALE ADDETTI

AVVERTENZE

Il censimento generale dell'industria e dei servizi è effettuato in due stadi: il primo stadio si effettua con un unico «Questionario generale» valido per tutti i settori di attività economica e per tutte le unità di rilevazione, imprese/istituzioni e unità locali. Il secondo stadio si effettua con due questionari settoriali: industria e servizi.

Il presente questionario deve essere compilato dalle imprese industriali con 10 addetti e più. L'impresa unilocalizzata e cioè che non gestisce altre unità locali oltre a quella situata all'indirizzo in cui viene consegnato il presente modello, dovrà compilare un solo questionario in ogni sua parte (codice fiscale, sezioni I e II). Le imprese con più unità locali dovranno compilare, oltre a questo, tanti questionari, limitatamente al codice fiscale e alla sezione II, quante sono le altre unità locali. Se una o più unità locali esplicano attività nei servizi, deve essere compilato, per ciascuna di esse, sempre limitatamente al codice fiscale e alla sezione II, un «Questionario settoriale per i servizi». Nei quesiti con quadratino barrare quello che fa al caso.

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE LA «GUIDA»

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA	
Società	<input type="text"/>
Impresa individuale	<input type="text"/>

SEZIONE I - IMPRESA (da compilarsi solo con riferimento alla sede centrale)

1 NOTIZIE RETROSPETTIVE SULL'IMPRESA

(prima di rispondere consultare attentamente la «Guida»)

L'impresa «esisteva» all'ottobre 1986? 1 SI 2 NO

1.1 In caso affermativo indicare:

attività economica esclusiva o principale (descrivendola dettagliatamente come da «Guida») esercitata all'ottobre 1986

..... **Riservato ISTAT**

	1986	1991
forma giuridica (a)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
numero delle unità locali	<input type="text"/>	<input type="text"/>
numero degli addetti	<input type="text"/>	<input type="text"/>

1.2 In caso negativo indicare:

l'anno in cui è avvenuta la nascita dell'impresa 1 9

se l'impresa è nata per:

- scorporo da altra impresa 1
- fusione di due o più imprese 2
- costituzione ex-novo 3

In caso di barratura del codice 3, indicare se al momento dell'avvio, si è fatto ricorso esclusivamente o prevalentemente a impianti, macchinari e attrezzature già esistenti presso altre imprese

4 SI 5 NO

(a) Riportare i codici come da legenda:

- | | |
|--------------------------------|--|
| 01 Impresa individuale | 06 Società a responsabilità limitata |
| 02 Società semplice o di fatto | 07 Società cooperativa |
| 03 Società in nome collettivo | 08 Azienda municipalizzata, provincializzata, regionalizzata |
| 04 Società per azioni | 20 Altra forma. |
| 05 Società in accomandita | |

2 NOTIZIE SUL MERCATO - ANNO 1990

Percentuali (a) da calcolare sui valori di bilancio degli acquisti e delle vendite

2.1 Acquisti di beni secondo la provenienza

(includere soltanto i beni impiegati nel processo produttivo)

		%	
dal mercato interno	1	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dall'estero - Paesi CEE (b)	2	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dall'estero - altri Paesi	3	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE		1	0 0

2.2 Vendite di prodotti secondo la destinazione

		%	
sul mercato interno	4	<input type="text"/>	<input type="text"/>
all'estero - Paesi CEE (b)	5	<input type="text"/>	<input type="text"/>
all'estero - altri Paesi	6	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE		1	0 0

(a) Le percentuali vanno indicate arrotondate senza decimali.

(b) Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Spagna.

3 CLASSI DI FATTURATO - ANNO 1990

Indicare in quale delle seguenti classi si colloca il fatturato lordo dell'impresa dell'anno 1990. Le imprese con esercizio diverso dall'anno solare, dovranno fare riferimento ai risultati della gestione chiusa anteriormente al 1 giugno 1991.

- | | |
|--|---|
| Fino a 500 milioni 01 <input type="checkbox"/> | oltre 12,5 fino a 15 MLD 10 <input type="checkbox"/> |
| oltre 500 milioni fino a 1 MLD 02 <input type="checkbox"/> | oltre 15 fino a 20 MLD 11 <input type="checkbox"/> |
| oltre 1 fino a 1,5 MLD 03 <input type="checkbox"/> | oltre 20 fino a 25 MLD 12 <input type="checkbox"/> |
| oltre 1,5 fino a 2,5 MLD 04 <input type="checkbox"/> | oltre 25 fino a 50 MLD 13 <input type="checkbox"/> |
| oltre 2,5 fino a 3,5 MLD 05 <input type="checkbox"/> | oltre 50 fino a 100 MLD 14 <input type="checkbox"/> |
| oltre 3,5 fino a 5 MLD 06 <input type="checkbox"/> | oltre 100 fino a 500 MLD 15 <input type="checkbox"/> |
| oltre 5 fino a 7,5 MLD 07 <input type="checkbox"/> | oltre 500 MLD 16 <input type="checkbox"/> |
| oltre 7,5 fino a 10 MLD 08 <input type="checkbox"/> | Fatturato non disponibile per l'intero anno o non
esistente (vedi «Guida») 17 <input type="checkbox"/> |
| oltre 10 fino a 12,5 MLD 09 <input type="checkbox"/> | |

4 ATTIVITÀ TERZIARIE CONNESSE CON LA GESTIONE INTERNA

Indicare quali delle attività sottoelencate sono effettuate e, in caso affermativo, se queste sono effettuate **esclusivamente** dall'impresa stessa o **esclusivamente** da altra impresa. Pertanto per le attività effettuate **parte** dalla impresa stessa e **parte** da altra impresa **non** devono essere fornite indicazioni alle colonne 3, 4 o 5.

ATTIVITÀ	EFFETTUATE		ESCLUSIVAMENTE		
	SI	NO	DALL'IMPRESA STESSA		DA ALTRA IMPRESA
			INFORMATIZZATE	NON INFORMATIZZATE	
	1	2	3	4	5
Pianificazione e organizzazione 01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Reperimento, assunzione e relazioni con il personale 02	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paga e contributi 03	<input type="checkbox"/>	XXX	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contabilità generale amministrativa 04	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contabilità analitica o di magazzino 05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legali, fiscali, assicurative, valutarie e finanziarie 06	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) 07	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	XXX	<input type="checkbox"/>
Progettazione e design 08	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ricerca e sviluppo 09	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Analisi di mercato 10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblicità e attività promozionali 11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi di pulizia, custodia, vigilanza e simili 12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5 ALTRE NOTIZIE

5.1 L'impresa detiene partecipazioni nella proprietà di altre imprese?

1 SI 2 NO

5.2 L'impresa si avvale con sistematicità e continuità di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività?

3 SI 4 NO

In caso affermativo indicare:

	Numero
consulenti amministrativi (legali, fiscali, ecc.)	1
consulenti informatici	2
consulenti statistici, economici e finanziari	3
consulenti tecnici (ingegneri, chimici, fisici, ecc.)	4
agenti rappresentanti	5
venditori porta a porta	6
altri (da specificare)	7

SEZIONE II - UNITÀ LOCALE - (questa sezione deve essere sempre compilata)

1 UBICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE
(scrivere in stampatello e per esteso)

1.1 Provincia

Riservato ISTAT		

1.2 Comune

Riservato ISTAT		

1.3 Cap

--	--	--	--	--

2 TIPO DI UNITÀ LOCALE

2.1 **Unità locale operativa:** 1
si intende quella unità dove si attua la produzione di beni o la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita variamente denominata secondo le consuetudini ed il tipo di attività economica (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, bar, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ecc.).

2.2 **Unità locale amministrativo/gestionale:** 2
si intende quella unità, purchè fisicamente e funzionalmente distinta da altra unità locale operativa, costituita dalla sede d'impresa o dagli uffici direttivi, amministrativi e tecnici ove si attuano attività inerenti l'organizzazione, la gestione finanziaria, l'elaborazione dati, ecc.

3 RIPARTIZIONE FUNZIONALE DEGLI ADDETTI

In caso di unità locale operativa (barratura codice 1 al quesito tipo di unità locale): ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 riportare sia la descrizione della/e attività esercitate **nell'unità locale** sia il numero degli addetti ad essa/e adibiti; al punto 3.4 riportare soltanto il numero di addetti adibiti a ciascuna delle attività di servizi esercitate per l'interno.

In caso di unità locale amministrativo/gestionale (barratura codice 2 al quesito tipo di unità locale): al punto 3.1 deve essere riportata **soltanto** la descrizione dell'attività **dell'impresa** senza attribuzione di alcun addetto mentre **tutti** gli addetti dell'unità locale vanno ripartiti tra le attività di servizi esercitate per l'interno, punto 3.4.

Se un addetto è adibito a più funzioni, deve essere indicato una sola volta attribuendolo alla funzione prevalente, in termini di ore di lavoro. Il totale addetti ottenuto al rigo 13 dovrà essere uguale a quello dichiarato per questa unità locale nel «Questionario generale» - Sezione II quesito 5 col. 7.

3.1 Attività esclusiva o principale

.....
.....
..... 01

Riservato ISTAT		

3.2 Altre attività

.....
..... 02

Riservato ISTAT		

3.3 Commercio (vendita diretta) (a)

.....
..... 04

Riservato ISTAT		

3.4 Attività di servizi esercitate per l'interno

- Amministrativo/gestionale (b) 05
- Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) 06
- Progettazione e design 07
- Ricerca e sviluppo 08
- Analisi di mercato 09
- Pubblicità e attività promozionali . 10
- Servizi di pulizia, custodia, vigilanza e simili 11
- Trasporti 12

TOTALE ADDETTI 13

N° Addetti alla data del censimento

(a) Indicare soltanto gli addetti adibiti alla vendita diretta di prodotti sia propri che fabbricati da altri, e non quelli adibiti alla rete di distribuzione o comunque a funzioni commerciali.

(b) Somma delle attività da 01 a 06 del quesito 4 «Attività terziarie connesse con la gestione interna» della sezione I (v. pagina precedente).

4 TECNOLOGIE

4.1 **Tra le seguenti tecnologie indicare quali vengono adottate o meno nella unità locale** (barrare un quadratino per ogni riga. In caso negativo barrare il quadratino «non adottata»)

	Non adottata	Adottata in via sperimentale	A regime
	1	2	3
Progettazione tramite calcolatore 01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Integrazione informatica tra progettazione e lavorazione (CAD-CAM) 02	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Macchine utensili a controllo numerico 03	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Machining centers o sistemi di automazione flessibile (FMS) 04	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Robot di produzione 05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di produzione continua 06	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apparecchiature a raggio laser 07	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bioteologie 08	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorazioni su «nuovi materiali» 09	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatici di controllo processo 10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di controllo qualità 11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatici di dosaggio e confezionamento 12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatici di movimentazione e immagazzinamento 13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Integrazione telematica tra funzioni di produzione e reti di vendita 14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatizzati di gestione propri 15	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatizzati rilevazione presenze 16	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi trattamento parola 17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi automatizzati gestione procedure amministrative e contabili 18	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Posta elettronica 19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di microfilmatura 20	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di accesso a banche dati 21	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.2 **Dotazione di attrezzature informatiche nell'unità locale.** (In caso totalmente negativo barrare trasversalmente il quadro).

	Numero
Sistemi centrali di elaborazione 1	
Mini elaboratori 2	
Personal Computer 3	
Computer portatili 4	
Terminali 5	

5 TRASPORTO MERCI SU STRADA - ANNO 1990

Vettore utilizzato prevalentemente per il trasporto merci su strada:

- in conto proprio 1
- con esclusivo ricorso a imprese specializzate 2
- misto (parte in conto proprio e parte con imprese specializzate) 3

6 PRELIEVO, SCARICO E RICICLAGGIO DELL'ACQUA - ANNO 1990.

Acqua prelevata: indicare la quantità dell'acqua prelevata dall'unità locale dalle diverse fonti. Per prelievo da «altre fonti» s'intende, tra l'altro, l'acqua non prelevata direttamente dai corpi idrici ma acquistata da terzi, esclusa quella fornita dall'acquedotto che deve essere invece indicata al codice 05. L'acqua riciclata all'interno dell'unità locale deve essere indicata al punto 6.3.

Per «corso d'acqua» s'intende il fiume, il torrente, il rio, la roggia, il canale, ecc.

Acqua scaricata: indicare la quantità d'acqua scaricata nei diversi corpi. Per acqua scaricata «altrove» s'intende tra l'altro l'acqua scaricata direttamente nel suolo o nel sottosuolo.

Acqua riciclata: indicare la quantità d'acqua che, già utilizzata dall'unità locale, viene recuperata e, previa depurazione, reimpiegata nella stessa unità locale.

<p>6.1 Acqua prelevata:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;"></td> <td style="width: 20%; text-align: center;">m³</td> </tr> <tr> <td>dal corso d'acqua 01</td> <td></td> </tr> <tr> <td>dal lago 02</td> <td></td> </tr> <tr> <td>dal mare 03</td> <td></td> </tr> <tr> <td>dal pozzo 04</td> <td></td> </tr> <tr> <td>dall'acquedotto 05</td> <td></td> </tr> <tr> <td>da altre fonti (specificare) 06</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE 07</td> <td></td> </tr> </table>		m ³	dal corso d'acqua 01		dal lago 02		dal mare 03		dal pozzo 04		dall'acquedotto 05		da altre fonti (specificare) 06		TOTALE 07		<p>6.2 Acqua scaricata:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;"></td> <td style="width: 20%; text-align: center;">m³</td> </tr> <tr> <td>nel corso d'acqua 08</td> <td></td> </tr> <tr> <td>nel lago 09</td> <td></td> </tr> <tr> <td>nel mare 10</td> <td></td> </tr> <tr> <td>in fognature pubbliche 11</td> <td></td> </tr> <tr> <td>in fognature private allacciate ad impianto di depurazione consortile 12</td> <td></td> </tr> <tr> <td>altrove (specificare) 13</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE 14</td> <td></td> </tr> </table>		m ³	nel corso d'acqua 08		nel lago 09		nel mare 10		in fognature pubbliche 11		in fognature private allacciate ad impianto di depurazione consortile 12		altrove (specificare) 13		TOTALE 14	
	m ³																																
dal corso d'acqua 01																																	
dal lago 02																																	
dal mare 03																																	
dal pozzo 04																																	
dall'acquedotto 05																																	
da altre fonti (specificare) 06																																	
TOTALE 07																																	
	m ³																																
nel corso d'acqua 08																																	
nel lago 09																																	
nel mare 10																																	
in fognature pubbliche 11																																	
in fognature private allacciate ad impianto di depurazione consortile 12																																	
altrove (specificare) 13																																	
TOTALE 14																																	

6.3 Acqua riciclata (con riferimento ad un solo riciclo) m³ 15 n. ricicli

7 CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

7.1 La produzione esclusiva o prevalente viene effettuata:

- esclusivamente o prevalentemente su commessa 1
- non prevalentemente su commessa 2
- senza commessa (esclusivamente per il magazzino) 3

7.2 La produzione riguarda:

- esclusivamente prodotti finiti 4
- esclusivamente beni intermedi (componenti, semilavorati) 5
- sia prodotti finiti sia beni intermedi 6

7.3 Alcune fasi della lavorazione sono affidate ad altre imprese?

- 1 SI 2 NO

7.4 L'unità locale effettua lavorazioni c/terzi?

- 3 SI 4 NO

8 FINALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti di capitale fisso dell'ultimo triennio (1988-1990) per quali dei seguenti obiettivi sono stati effettuati? (in corrispondenza di ciascuna voce indicare un punteggio crescente da 1 (min) a 4 (max); 0 indica «non rilevante»).

- 8.1 Aumentare il volume della produzione** 0 1 2 3 4
- 8.2 Introdurre nuovi prodotti e/o migliorare la qualità di quelli esistenti** 0 1 2 3 4
- 8.3 Introdurre e/o incrementare nuove tecnologie** 0 1 2 3 4
- 8.4 Migliorare l'organizzazione del lavoro** 0 1 2 3 4
- 8.5 Ridurre i consumi di energia** 0 1 2 3 4
- 8.6 Installare impianti per la tutela dell'ambiente** 0 1 2 3 4
- 8.7 Altro** 0 1 2 3 4
(specificare)

9 MOTORI ELETTRICI IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE (1)

Classi di potenza del singolo motore

		potenza complessiva (2)
fino a 1 kW 1		
da oltre 1 fino a 5 kW 2		
da oltre 5 fino a 10 kW 3		
da oltre 10 fino a 50 kW 4		
da oltre 50 fino a 100 kW 5		
oltre 100 kW 6		
TOTALE 7		

(1) Escludere i motori elettrici facenti parte dei gruppi convertitori. I dati devono riferirsi sia ai motori elettrici in esercizio che a quelli in riserva.
 (2) Qualora la potenza indicata sulla targa o in altre fonti di identificazione sia espressa in HP deve essere effettuata la trasformazione in kW moltiplicando il numero di HP per 0,736.
 La potenza complessiva espressa in kW va indicata, con gli opportuni arrotondamenti, senza cifre decimali. Ad esempio 73,6 va indicato 74; 73,5 va indicato 73. In caso di valori inferiori all'unità (ad es. 0,2 - 0,9) deve essere indicato 1.

10 IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON ALMENO 10 MW IN DOTAZIONE ALL'UNITÀ LOCALE

(per impianti di combustione si intendono quelli che utilizzano, a fini energetici, carbone e derivati, prodotti petroliferi e gas naturale)

Tipo d'impianto	In dotazione		In caso affermativo indicare il numero degli impianti con potenza termica (b):	
	SI	NO	10-49 MW	50 MW e oltre
forno e/o apparecchio per processi termici (a)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>		
generatore di vapore ..	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>		
turbogas	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>		
motore diesel	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>		

(a) con esclusione dei generatori di vapore
 (b) la potenza termica è espressa in MW (Megawatt = 10⁶ Watt)

11 ENERGIA

11.1 Consumi di energia dell'unità locale nell'anno 1990 (*)

FONTE ENERGETICA	Consumi		Ripartizione percentuale per uso						TOTALE
	Unità di misura	Quantità consumate in totale	Riscaldamento e condizionamento locali	Autotrazione	Usi termici di processo (b)	Produzione energia elettrica (c)	Usi non energetici (d)	Altri usi (e)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	
CARBONE E DERIVATI	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
Carbone da coke (escluso coke da petrolio) 01	ton.			xxx					100
Carbone da vapore ... 02	ton.			xxx					100
Gas derivati 03	migl. m. ³			xxx					100
GAS NATURALE 04	migl. m. ³								100
PETROLIO E DERIVATI	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
G.P.L. (a) 05	ton.								100
Virgin nafta 06	ton.			xxx					100
Benzina (a) 07	ton.		xxx			xxx		xxx	100
Gasolio (a) 08	ton.								100
Olio combustibile 09	ton.			xxx					100
Coke da petrolio 10	ton.			xxx					100
Altri derivati 11	ton.								100
ENERGIA ELETTRICA .. 12	migl. kWh								100
di cui autoproduzione 13	migl. kWh		xxx	xxx			xxx	xxx	100

(*) Tutti i valori richiesti devono essere indicati con gli opportuni arrotondamenti senza cifre decimali. Ad es.: 73,2 va indicato 73; 73,6 va indicato 74; 73,5 va indicato 73. In caso di consumo di fonte energetica in quantitativi con cifre non significative (es. 0,2 -0,9, ecc.) deve essere indicato 1.

(a) Le quantità in litri devono essere trasformate in tonnellate mediante le operazioni:

G.P.L. ton. = n. litri x 0,565 : 1.000; Benzina ton. = n. litri x 0,732 : 1.000; Gasolio ton. = n. litri x 0,835 : 1.000.

(b) Caldaie, forni, ecc.;

(c) Inclusi usi elettrolitici;

(d) Include la carica netta di petrolchimica e carbochimica ed i prodotti derivati dal petrolio (bitume, lubrificanti, ecc.) utilizzati non per fini energetici.;

(e) Illuminazione, forza motrice, acqua calda sanitaria, usi per cucina, ecc.

11.2 Indicare la quantità di energia termoelettrica (ottenuta mediante combustibile) eventualmente prodotta nel 1990 nell'unità locale (esclusa l'energia elettrica prodotta con gruppi elettrogeni utilizzati solo in emergenza):

migliaia di kWh

11.3 Nell'unità locale sono state utilizzate nel 1990 una o più fonti energetiche alternative (idrica, solare, eolica, biomasse, rifiuti)?

1 SI 2 NO

In caso affermativo, indicare:

la quantità di energia elettrica da fonti alternative prodotta nel 1990 nell'unità locale migliaia di kWh
 il tipo di fonte energetica utilizzata specificando, in caso di più fonti, quella prevalente:

Fonte	Utilizzata	Prevalente
idrica.....	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
solare.....	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
eolica.....	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
biomasse.....	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
rifiuti.....	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

12 SERVIZI SOCIALI AZIENDALI

Indicare quali dei seguenti servizi sociali sono forniti o meno dall'unità locale (barrare un quadratino per ogni riga):

navetta casa/luogo di lavoro per i dipendenti
 mensa
 bar
 ambulatorio
 asilo nido
 altro

Forniti		Non forniti
direttamente (a)	in via indiretta (b)	
01 <input type="checkbox"/>	07 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>
02 <input type="checkbox"/>	08 <input type="checkbox"/>	14 <input type="checkbox"/>
03 <input type="checkbox"/>	09 <input type="checkbox"/>	15 <input type="checkbox"/>
04 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>	16 <input type="checkbox"/>
05 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>	17 <input type="checkbox"/>
06 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>	18 <input type="checkbox"/>

(a) con proprie risorse o affidati a terzi

(b) tickets, rimborsi spese, ecc.

GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SETTORIALE PER L'INDUSTRIA

Con il presente questionario, che insieme al «questionario settoriale per i servizi» è utilizzato nella seconda fase del censimento, si raccolgono una serie di notizie che o approfondiscono alcuni argomenti già trattati nel «questionario generale» (e pertanto non devono essere in contraddizione con le risposte già fornite) o riguardano aspetti e caratteristiche nuovi della struttura produttiva del Paese.

Il presente questionario deve essere compilato dalle imprese con 10 addetti e più che esercitano la loro attività esclusiva o principale nel settore industriale. Le sedi delle imprese devono compilare i questionari anche per le eventuali unità locali (distinte dalla sede centrale) gestite dalle imprese stesse.

Per determinare **quali sezioni** del questionario e **quanti** questionari compilare, si deve stabilire se l'impresa gestisce una sola unità locale o più unità locali (cioè se svolge la propria attività in un solo luogo o in più luoghi) sul territorio nazionale:

- nel primo caso, l'impresa è «**unilocalizzata**» e deve compilare, con riferimento all'unica unità locale gestita, **un solo questionario** in ogni sua parte (CODICE FISCALE e sezioni I e II);

- nel secondo caso, invece, cioè se gestisce due o più unità locali sul territorio nazionale, l'impresa è «**plurilocalizzata**» e deve compilare **più questionari**.
Precisamente:

- **un questionario**, in ogni sua parte (CODICE FISCALE e Sezioni I e II), con riferimento all'unità locale coincidente con la **sede centrale dell'impresa**;

- **tanti questionari**, limitatamente al CODICE FISCALE e alla sezione II, **quante** sono le altre unità locali gestite dall'impresa; in particolare per ciascuna unità locale la cui attività esclusiva o principale rientra nel settore industriale (comprese le eventuali unità locali amministrativo/gestionali distinte dalla sede centrale dell'impresa), deve essere compilato il **questionario settoriale per l'industria**, mentre per ciascuna delle eventuali altre unità locali con attività esclusiva o principale nel settore dei servizi (commercio, trasporti, comunicazioni, credito, assicurazioni, servizi vari) devono essere compilati altrettanti **questionari settoriali per i servizi**.

Per tutti i quesiti ove è prevista anche la risposta negativa o sono previste tutte le risposte possibili, non sono ammesse mancate barrature.

Per i quesiti la cui risposta è numerica, questa deve essere inserita nelle apposite caselle, serrando le cifre sempre a destra, il che vale anche per i valori percentuali.

Per ogni chiarimento eventualmente necessario, l'impresa può rivolgersi al rilevatore o contattare direttamente l'Ufficio Comunale di Censimento o telefonare al numero verde del censimento.

UNITÀ DI RILEVAZIONE

Per le definizioni delle unità di rilevazione (impresa e unità locale) si rimanda alla «Guida» già utilizzata per la compilazione del questionario generale.

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA

Il numero di codice fiscale deve essere indicato, con esattezza e in stampatello in modo chiaro e leggibile, distintamente per le imprese individuali e per le imprese societarie.

Per le imprese individuali, inoltre, occorre controllare che la parte alfabetica del codice sia contenuta nelle caselle bordate in nero, mentre quella numerica nelle rimanenti caselle.

SEZIONE I - IMPRESA

La sezione I - «Impresa» deve essere compilata soltanto per il questionario relativo alla «sede centrale dell'impresa» sia che questa coincida con una unità locale operativa sia che risulti fisicamente o funzionalmente a sè stante.

Quesito 1 - Notizie retrospettive sull'impresa

Deve essere fornita risposta affermativa, anche se nell'intervallo considerato l'impresa ha mutato uno o più caratteri distintivi, quali la ragione o denominazione sociale, la forma giuridica, l'assetto proprietario, ecc. (ad es.: trasformazione da S.P.A. a S.N.C. o da impresa individuale a società).

Rispondere ugualmente in modo affermativo se l'impresa nel 1986 era inattiva, in concordato preventivo, in amministrazione controllata o straordinaria.

Deve essere fornita risposta negativa in caso di nascita di nuova impresa dopo l'ottobre 1986 a seguito di fusione di due o più imprese, di scorporo da altra impresa o di costituzione ex-novo.

Al punto 1.1 descrivere l'attività economica esclusiva o principale esercitata all'ottobre del 1986 e indicare la forma giuridica, il numero di unità locali e il numero di addetti sia all'ottobre 1986 sia alla data del censimento. In particolare per l'attività economica si rimanda ai criteri classificatori già forniti nella «Guida per la compilazione del questionario generale.»

- il numero delle unità locali e il numero di addetti, sempre alle due date in questione, devono riferirsi soltanto alle unità locali e relativi addetti

ubicare sul territorio nazionale; inoltre, essi vanno riportati serrando le cifre sempre a destra. Ad es.: se il numero di addetti è 1530, indicare così:

1 5 3 0

Per i dati riferiti al 1991 (data del censimento), riportare i totali già indicati nel «questionario generale» CIS.1 sezione II, quesito 5 (elenco delle unità locali gestite dall'impresa, coll. 1 e 7.)

Quesito 2 - Notizie sul mercato - anno 1990

Indicare le percentuali in cifre intere, senza decimali, serrando a destra i valori. Ad es.: il 75% va indicato

7 5

Controllare che il totale dei valori percentuali indicati sia uguale a 100, distintamente per i punti 2.1 e 2.2.

Al punto 2.1 calcolare le percentuali ponendo uguale a 100 l'ammontare del valore di bilancio degli acquisti effettuati dal mercato **sia interno che estero.**

Fra gli **acquisti** includere soltanto i beni impiegati nel processo produttivo. In particolare:

- includere le spese per materie prime, ausiliarie, parti staccate e materiali vari impiegati per la fabbricazione di prodotti destinabili alla vendita, combustibili, carburanti, lubrificanti, energia elettrica, gas e acqua, lavorazioni su materiali forniti dall'impresa stessa fatte eseguire da altre imprese o da lavoratori a domicilio non iscritti nei libri paga;

- escludere gli acquisti di beni capitali fissi (impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto) e le relative quote di ammortamento, le spese varie (telefoniche, postali, legali, riscaldamento, trasporti forniti da terzi, ecc.), i canoni per leasing e affitti.

Al punto 2.2 la distribuzione percentuale va fatta ponendo uguale a 100 l'ammontare complessivo del valore di bilancio delle vendite sul mercato **sia interno che estero.** Includere la vendita di prodotti fabbricati dall'impresa e le lavorazioni eseguite per conto terzi. Escludere, pertanto, le restanti voci attive del bilancio (vendita di prodotti rivenduti senza alcuna trasformazione, interessi attivi su c/c, commissioni attive, ecc.).

Le imprese di costruzioni devono far riferimento non alle vendite ma al valore di bilancio dei lavori eseguiti, sia in appalto sia per proprio conto, da determinare in base agli stati di avanzamento dei lavori. In tale valore non devono essere compresi i terreni.

Detto criterio deve essere adottato anche dalle imprese manifatturiere che producono beni con ciclo di lavorazione superiore ad un anno (es. cantieri navali ecc.).

Quesito 3 - Classi di fatturato - anno 1990

Barrare **un solo codice** in corrispondenza della classe in cui rientra il fatturato lordo dell'impresa, facendo riferimento al valore complessivo di bilancio.

Ai fini del censimento, il fatturato dell'industria delle costruzioni e quello delle imprese manifatturiere con ciclo di lavorazione superiore ad un anno corrisponde alla quota parte dei lavori realizzati nel corso dell'anno.

Le imprese con attività stagionale devono barrare il codice corrispondente al proprio fatturato nel 1990.

Se l'impresa non ha un fatturato relativo all'intero anno 1990, perchè non esisteva oppure era totalmente o parzialmente inattiva o perchè nata nel corso dell'anno (a seguito di fusione di due o più imprese o di scorporo da altra impresa o di costituzione ex-novo), barrare il codice 17.

Quesito 4 - Attività terziarie connesse con la gestione interna

Con il presente quesito si intende rilevare alcune specifiche attività terziarie effettuate in funzione di esigenze di organizzazione e di gestione interna.

Per **ciascuna** delle attività elencate nel quesito (individuate dai codici da 01 a 12), barrare la colonna 1 o 2 a seconda che l'attività venga effettuata o meno dall'impresa.

Per ciascuna delle attività effettuate dall'impresa (indicate a col.1) specificare se sono effettuate esclusivamente dall'impresa stessa, cioè con risorse proprie, oppure esclusivamente da altra impresa, cioè con acquisto dei medesimi servizi offerti dal mercato. Nel primo caso barrare colonna 3 se esercitate in maniera informatizzata o barrare colonna 4 se esercitata in maniera non informatizzata; nel secondo caso barrare colonna 5.

Se la medesima attività è effettuata in parte dall'impresa stessa in parte da un'altra impresa, non barrare nessuna delle colonne 3, 4, 5.

Quesito 5 - Altre notizie

Al punto 5.2, dal numero dei collaboratori esterni vanno **esclusi** quelli a cui l'impresa ricorre in maniera saltuaria. Ad es. il ricorso ad uno **stesso** studio professionale, ogni qualvolta ci sia necessità, è da intendersi come collaborazione esterna sistematica e continuativa mentre il ricorso ad uno studio professionale scelto ad hoc, in corrispondenza di una esigenza particolare dell'impresa, va considerato come collaborazione esterna saltuaria.

SEZIONE II - UNITÀ LOCALE

Tale sezione deve essere compilata, a cura dell'impresa, per tutte le unità locali dipendenti che esplicano attività esclusiva o principale nel settore

industriale, qualunque sia il numero degli addetti di ciascuna unità locale.

Per la **sola** unità locale coincidente con la sede dell'impresa, il questionario va compilato **anche** nella sezione I - «Impresa».

Quesito 2 - Tipo di unità locale

Per stabilire il tipo di unità locale vedere le «definizioni» riportate in corrispondenza del quesito.

In caso di barratura del codice 1 (unità locale operativa) devono essere compilati tutti i successivi quesiti.

In caso di barratura del codice 2 (unità locale amministrativo/gestionale) devono essere compilati i successivi quesiti 3, 4, 6, 8, 11, 12.

Quesito 3 - Ripartizione funzionale degli addetti

Con il presente quesito si vuole conoscere la distribuzione funzionale degli addetti tra le diverse attività svolte nell'unità locale (punti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4).

Ai punti 3.1 e 3.2 vanno indicati gli addetti relativi, rispettivamente all'attività esclusiva o principale e alle attività secondarie, nonché una descrizione delle stesse da riportare con termini appropriati.

Al punto 3.3 vanno indicati solo gli addetti relativi ad una eventuale attività di vendita diretta di prodotti propri e non gli addetti adibiti alla rete di distribuzione esterna che vanno inclusi tra quelli al punto 3.1.

Al punto 3.4 infine, vanno indicati gli addetti adibiti alle attività di servizi esercitate per l'interno e finalizzate quindi a garantire la funzionalità in termini di organizzazione e/o gestione dell'unità locale o dell'impresa. Ovviamente se le attività di cui al punto 3.4 sono svolte per il mercato esterno rientrano nelle attività secondarie e come tali vanno indicate, con i relativi addetti, al punto 3.2.

Al termine della compilazione del quesito occorre controllare che il totale addetti indicato al codice 13 sia uguale a quello dichiarato **per questa unità locale** nel questionario generale CIS.1, sezione II, quesito 5 (elenco delle unità locali gestite dall'impresa), colonna 7.

Quesito 5 - Trasporto merci su strada - anno 1990

Deve essere barrato il codice 1 (in conto proprio) quando l'unità locale pur non occupandosi specificamente di trasporti, ma, svolgendo un altro tipo di attività, provvede autonomamente con propri veicoli allo spostamento delle proprie merci. Deve essere barrato il codice 2 (con esclusivo ricorso a imprese specializzate) quando l'unità locale ricorre esclusivamente ad una impresa che si occupa del trasporto di merci o altro materiale per conto terzi. Deve essere barrato il codice 3 quando trattasi di «trasporto misto».

Quesito 8 - Finalizzazione degli investimenti

Con riferimento agli obiettivi elencati nel quesito, occorre valutare «l'importanza» di ognuno di essi in relazione agli investimenti di capitali fissi effettuati nell'unità locale nel triennio 1988-90, barrando una delle caselle in corrispondenza del «punteggio» (che va da un minimo di «zero» a un massimo di 4) che si vuole attribuire.

Il valore «zero» sta a indicare «investimenti non rilevanti». L'unità locale che non ha effettuato alcun investimento nell'ultimo triennio, deve barrare trasversalmente il quesito.

Qualora l'unità locale avesse perseguito obiettivi diversi da quelli elencati, specificare il più importante in corrispondenza del punto 8.7.

Quesito 12 - Servizi sociali aziendali

Per «servizio di navetta» deve intendersi soltanto il trasporto dei dipendenti a costo sociale sul percorso «casa-luogo di lavoro», anche se limitato ad una parte dei dipendenti o ad una parte del percorso.

Vanno pertanto esclusi i servizi di navetta tra diverse unità locali della stessa impresa e le auto di servizio per i dirigenti.

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 9 gennaio 1991, n.11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto di ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n.322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Ai sensi dell'art.10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario. Coloro che non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

3 CLASSI DI FATTURATO - ANNO 1990

Indicare in quale delle seguenti classi si colloca il fatturato lordo dell'impresa dell'anno 1990. Le imprese con esercizio diverso dall'anno solare, dovranno fare riferimento ai risultati della gestione chiusa anteriormente al 1 giugno 1991.

Fino a 500 milioni 01 <input type="checkbox"/>	oltre 12,5 fino a 15 MLD 10 <input type="checkbox"/>
oltre 500 milioni fino a 1 MLD 02 <input type="checkbox"/>	oltre 15 fino a 20 MLD 11 <input type="checkbox"/>
oltre 1 fino a 1,5 MLD 03 <input type="checkbox"/>	oltre 20 fino a 25 MLD 12 <input type="checkbox"/>
oltre 1,5 fino a 2,5 MLD 04 <input type="checkbox"/>	oltre 25 fino a 50 MLD 13 <input type="checkbox"/>
oltre 2,5 fino a 3,5 MLD 05 <input type="checkbox"/>	oltre 50 fino a 100 MLD 14 <input type="checkbox"/>
oltre 3,5 fino a 5 MLD 06 <input type="checkbox"/>	oltre 100 fino a 500 MLD 15 <input type="checkbox"/>
oltre 5 fino a 7,5 MLD 07 <input type="checkbox"/>	oltre 500 MLD 16 <input type="checkbox"/>
oltre 7,5 fino a 10 MLD 08 <input type="checkbox"/>	Fatturato non disponibile per l'intero anno o non esistente (vedi «Guida») 17 <input type="checkbox"/>
oltre 10 fino a 12,5 MLD 09 <input type="checkbox"/>	

4 ATTIVITÀ TERZIARIE CONNESSE CON LA GESTIONE INTERNA

Indicare quali delle attività sottoelencate sono effettuate e, in caso affermativo, se queste sono effettuate **esclusivamente** dall'impresa stessa o esclusivamente da altra impresa. Pertanto per le attività effettuate **parte** dalla impresa stessa e **parte** da altra impresa **non** devono essere fornite indicazioni alle colonne 3, 4 o 5. Devono essere barrate soltanto quelle attività svolte in funzione di esigenze di organizzazione interna e non quelle relative ai servizi prestati come attività d'impresa.

ATTIVITÀ	EFFETTUATE		ESCLUSIVAMENTE		
	SI	NO	DALL'IMPRESA STESSA		DA ALTRA IMPRESA
			INFORMATIZZATE	NON INFORMATIZZATE	
	1	2	3	4	5
Pianificazione e organizzazione 01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Reperimento, assunzione e relazioni con il personale 02	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paga e contributi 03	<input type="checkbox"/>	XXX	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contabilità generale amministrativa 04	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contabilità analitica o di magazzino 05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legali, fiscali, assicurative, valutarie e finanziarie 06	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) 07	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	XXX	<input type="checkbox"/>
Progettazione e design 08	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ricerca e sviluppo 09	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Analisi di mercato 10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblicità e attività promozionali 11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Servizi di pulizia, custodia, vigilanza e simili 12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5 ALTRE NOTIZIE

5.1 L'impresa detiene partecipazioni nella proprietà di altre imprese?

1 SI 2 NO

5.2 L'impresa si avvale con sistematicità e continuità di collaboratori esterni per lo svolgimento della sua attività?

3 SI 4 NO

In caso affermativo indicare:

	Numero
consulenti amministrativi (legali, fiscali, ecc.)	1
consulenti informatici	2
consulenti statistici, economici e finanziari	3
consulenti tecnici (ingegneri, chimici, fisici, ecc.)	4
agenti rappresentanti	5
venditori porta a porta	6
altri (da specificare)	7

GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SETTORIALE PER I SERVIZI

Con il presente questionario, che insieme al «questionario settoriale per l'industria» è utilizzato nella seconda fase del censimento, si raccolgono una serie di notizie che o approfondiscono alcuni **argomenti già trattati nel «questionario generale»** (e pertanto non devono essere in contraddizione con le risposte già fornite) o riguardano aspetti e caratteristiche nuovi della struttura produttiva del Paese.

Il presente questionario deve essere compilato dalle imprese con 6 addetti e più che esercitano la loro attività esclusiva o principale nel settore dei servizi (commercio, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazione, servizi vari). Le sedi delle imprese devono compilare i questionari anche per le eventuali unità locali (distinte dalla sede centrale) gestite dalle imprese stesse.

Per determinare **quali sezioni** del questionario e **quanti** questionari compilare, si deve stabilire se l'impresa gestisce una sola unità locale o più unità locali (cioè se svolge la propria attività in un solo luogo o in più luoghi) sul territorio nazionale:

- nel primo caso, l'impresa è «**unilocalizzata**» e deve compilare, con riferimento all'unica unità locale gestita, **un solo questionario** in ogni sua parte (CODICE FISCALE e sezioni I e II);

- nel secondo caso, invece, cioè se gestisce due o più unità locali sul territorio nazionale, l'impresa è «**plurilocalizzata**» e deve compilare **più questionari**. Precisamente:

- **un questionario** in ogni sua parte (CODICE FISCALE e sezioni I e II) con riferimento all'unità locale coincidente con la **sede di impresa**;

- **tanti questionari**, limitatamente al CODICE FISCALE e alla sezione II, **quante** sono le altre unità locali gestite dall'impresa; in particolare per ciascuna unità locale la cui attività esclusiva o principale rientra nel settore dei servizi (commercio, trasporti, comunicazioni, credito, assicurazioni, servizi vari), comprese le eventuali unità locali amministrativo/gestionali distinte dalla sede centrale dell'impresa, deve essere compilato il **questionario settoriale per i servizi**, mentre per eventuali unità locali con attività esclusiva o principale nel settore dell'industria devono essere compilati **tanti questionari settoriali per l'industria**, quante sono tali unità locali.

Per tutti i quesiti si deve fornire la risposta. Ove è prevista anche la risposta negativa o sono previste tutte le risposte possibili, non sono ammesse mancate barrature.

Per i quesiti la cui risposta è numerica, questa deve essere inserita nelle apposite caselle, serrando le cifre sempre a destra, il che vale anche per i valori percentuali.

Per ogni chiarimento, eventualmente necessario, l'impresa può rivolgersi al rilevatore o contattare direttamente l'Ufficio Comunale di censimento o telefonare al numero verde del censimento.

UNITÀ DI RILEVAZIONE

Per le definizioni delle unità di rilevazione (impresa e unità locale) si rimanda alla «**Guida**» già utilizzata per la compilazione del **questionario generale**.

CODICE FISCALE DELL'IMPRESA

Il numero di codice fiscale deve essere indicato, con esattezza e in stampatello in modo chiaro e leggibile, distintamente per le imprese individuali e per le imprese societarie.

Per le imprese individuali, inoltre, occorre controllare che la parte alfabetica del codice sia contenuta nelle caselle bordate in nero, mentre quella numerica nelle rimanenti caselle.

SEZIONE I - IMPRESA

La sezione I - Impresa deve essere compilata soltanto per il questionario relativo alla «sede centrale dell'impresa» sia che questa coincida con una unità locale operativa sia che risulti fisicamente o funzionalmente a sè stante.

Quesito 1 - Notizie retrospettive sull'impresa

Deve essere fornita risposta affermativa, anche se nell'intervallo considerato l'impresa ha mutato uno o più caratteri distintivi, quali la ragione o denominazione sociale, la forma giuridica, l'assetto proprietario, ecc. (ad es.: trasformazione da S.P.A. a S.N.C. o da impresa individuale a società). Rispondere ugualmente in mo-

do affermativo se l'impresa nel 1986 era inattiva, in concordato preventivo, in amministrazione controllata o straordinaria.

Deve essere fornita risposta negativa in caso di nascita di nuova impresa dopo l'ottobre 1986 a seguito di fusione di due o più imprese, di scorporo da altra impresa o di costituzione ex-novo.

Al punto 1.1 descrivere l'attività economica esclusiva o principale esercitata all'ottobre del 1986 e indicare la forma giuridica, il numero di unità locali e il numero di addetti sia all'ottobre 1986 che alla data del censimento. In particolare per le attività economiche si rimanda ai **criteri classificatori già forniti nella «Guida» per la compilazione del questionario generale.**

- il numero delle unità locali e il numero di addetti, sempre alle due date suddette, devono riferirsi soltanto alle unità locali e relativi addetti ubicate sul territorio nazionale; inoltre, essi vanno riportati serrando le cifre sempre a destra. Ad es.: se il numero di addetti è 1530, indicare così:

		1	5	3	0
--	--	---	---	---	---

Per i dati riferiti al 1991 (data del censimento), riportare i totali già indicati nel «questionario generale» CIS.1, sezione II, quesito 5, (elenco delle unità locali dell'impresa, colonne 1 e 7).

Quesito 2 - Notizie sul mercato - anno 1990

Indicare le percentuali in cifre intere, senza decimali serrando a destra i valori. Ad esempio il 75% va indicato:

	7	5
--	---	---

Controllare che il totale dei valori percentuali calcolati sia uguale a 100.

L'impresa deve ripartire percentualmente l'ammontare dei servizi resi nel corso del 1990 secondo «utenti o clienti interni» (codici da 1 a 10) ed «utenti o clienti esteri» (codici 11 e 12).

A tal fine si precisa che il valore dei «servizi prestati» equivale al fatturato realizzato dall'impresa nel corso del 1990.

Tale ultimo aggregato è variamente determinato in rapporto al settore di attività economica dell'impresa.

In particolare, per le imprese operanti nel settore del credito come fatturato si intendono i ricavi lordi (esclusi utilizzi da accantonamento e plusvalenze) che comprendono gli interessi attivi e proventi su titoli, le commissioni, provvigioni, diritti e ricavi sui servizi e proventi diversi, al netto degli interessi passivi e dei redditi da capitali provenienti dall'impiego di capitali propri. Per la ripartizione secondo «clienti o utenti» tener conto della massa costituita dai depositi e impieghi dei medesimi. Per le imprese operanti nel settore delle assicurazioni come fatturato si intende l'ammontare dei premi e accessori riferiti al lavoro italiano, diretto e indiretto.

Quesito 3 - Classi di fatturato - anno 1990

Barrare **un solo codice** in corrispondenza della classe in cui rientra il fatturato lordo dell'impresa (vedi quesito precedente), facendo riferimento al valore complessivo di bilancio.

Le imprese con attività stagionale devono barrare il codice corrispondente al proprio fatturato nel 1990.

Se l'impresa non ha un fatturato relativo all'intero anno 1990, perchè non esisteva oppure era totalmente o parzialmente inattiva o perchè è nata nel corso dell'anno, a seguito di fusione di due o più imprese o di scorporo da altra impresa o di costituzione ex-novo, barrare il codice 17.

Quesito 4 - Attività terziarie connesse con la gestione interna

Con il presente quesito si intende rilevare l'attività terziaria effettuata in funzione di esigenze di organizzazione e di gestione interna.

Per **ciascuna** delle attività terziarie elencate nel quesito (individuate dai codici da 01 a 12), barrare la colonna 1 o 2 a seconda che l'attività venga effettuata o meno dall'impresa.

Per ciascuna delle attività effettuate dall'impresa (indicate a col. 1) specificare se sono effettuate esclusivamente dall'impresa stessa, cioè con risorse proprie, oppure esclusivamente da altra impresa, cioè con acquisto dei medesimi servizi offerti dal mercato. Nel primo caso barrare colonna 3 se esercitata in maniera informatizzata o barrare colonna 4 se esercitata in maniera non informatizzata; nel secondo caso barrare colonna 5.

Se la medesima attività è effettuata in parte dall'impresa stessa e in parte da un'altra impresa, non barrare nessuna delle colonne 3, 4, 5.

Quesito 5 - Altre notizie

Al punto 5.2 dal numero dei collaboratori esterni vanno **esclusi** quelli a cui l'impresa ricorre in maniera saltuaria. Ad es. il ricorso ad uno **stesso** studio professionale, ogni qualvolta vi sia necessità, è da intendersi come collaborazione esterna sistematica e continuativa mentre il ricorso ad uno studio professionale scelto ad hoc, in corrispondenza di una esigenza particolare dell'impresa, va considerato come collaborazione esterna saltuaria.

SEZIONE II - UNITÀ LOCALE

Tale sezione deve essere compilata, a cura dell'impresa, per tutte le unità locali dipendenti che esplicano attività esclusiva o principale nel settore dei servizi, qualunque sia il numero degli addetti di ciascuna unità locale.

Per la **sola** unità locale coincidente con la sede dell'impresa, il questionario va compilato **anche** nella sezione I - «Impresa».

Quesito 2 - Tipo di unità locale

Per stabilire il tipo di unità locale vedere le «**definizioni**» riportate in corrispondenza del quesito

In caso di barratura del codice 1 (unità locale operativa) devono essere compilati tutti i successivi quesiti.

In caso di barratura del codice 2 (unità locale amministrativo/gestionale) devono essere compilati i successivi quesiti 3, 4, 6, 7, e in alcuni casi anche il quesito 8.

Quesito 3 - Ripartizione funzionale degli addetti

Con il presente quesito si vuole conoscere la distribuzione funzionale degli addetti tra le diverse attività svolte nell'unità locale, punti 3.1, 3.2 e 3.3.

Al punti 3.1 e 3.2 vanno indicati gli addetti relativi rispettivamente all'attività esclusiva

o principale e alle attività secondarie, nonché una descrizione delle stesse da riportare con termini appropriati.

Al punto 3.3 vanno indicati gli addetti adibiti alle attività di servizi esercitate per l'interno e finalizzate, quindi, a garantire la funzionalità in termini di organizzazione e/o gestione dell'unità locale o dell'impresa. Ovviamente, se le attività di cui al punto 3.3 sono svolte per il mercato esterno rientrano nella attività esclusiva o principale oppure nelle attività secondarie e, come tali, vanno indicate con i relativi addetti rispettivamente al punto 3.1 o 3.2.

Al termine della compilazione del quesito occorre controllare che il totale addetti, indicato al codice 13, sia uguale a quello dichiarato per questa unità locale nel questionario generale CIS.1, sezione II, quesito 5 (elenco delle unità locali gestite dall'impresa), colonna 7.

Quesito 5 - Trasporto merci su strada - anno 1990

Al punto 5.1 devono rispondere tutte le unità locali escluse quelle che operano nel settore dei trasporti.

Al punto 5.2 devono rispondere solo le unità locali che operano nel settore dei trasporti. Si precisa che la tonnellata-Km è una unità di misura del servizio di trasporto realizzato, che corrisponde al servizio di trasporto di una tonnellata su un percorso di un chilometro.

Il totale delle tonnellate-km trasportate deve essere ripartito percentualmente in base alle quantità effettivamente trasportate, rispettivamente, nell'ambito dello stesso comune in cui è ubicata l'unità locale, in altri comuni della stessa provincia, in altre provincie della stessa regione, in altre regioni italiane e all'estero.

Quesito 7 - Servizi sociali aziendali

Per «servizio di navetta» deve intendersi soltanto il trasporto dei dipendenti a costo sociale sul percorso «casa-luogo di lavoro», anche se limitato ad una parte dei dipendenti o ad una parte del percorso.

Vanno pertanto esclusi i servizi di navetta tra diverse unità locali della stessa impresa e le auto di servizio per i dirigenti.

Quesito 8 - Altre notizie

Al punto 8.1, deve essere barrato uno solo dei tre codici previsti a seconda che l'unità locale sia inserita in:

- centri commerciali all'ingrosso;
- centri commerciali al dettaglio;
- studi associati o in comune.

Si precisa che il centro è una particolare struttura fisica nella quale sono ubicate più unità economiche che svolgono la loro attività in più settori merceologici.

Al punto 8.2 barrando un solo codice, si vuol conoscere il tipo di legame associativo dell'unità locale finalizzato all'acquisto di beni e servizi a prezzi convenienti. Si precisa che per:

- **Gruppo di acquisto** - Si intende una «Associazione» tra grossisti, dettaglianti o pubblici esercenti appartenenti ad un determinato settore merceologico, ciascuno dei quali conserva la propria indipendenza giuridica e gestionale, promossa principalmente al fine di realizzare in comune la fruizione degli acquisti.

- **Unione volontaria** - Si intende una forma di integrazione verticale regolata da uno statuto ed evidenziata da un marchio comune fra uno o più grossisti e dettaglianti o pubblici esercenti i quali, pur conservando singolarmente la propria autonomia giuridica e patrimoniale, dal punto di vista operativo si accordano al fine di organizzare in comune gli acquisti e alcuni servizi per lo sviluppo delle vendite ed il miglioramento della produttività delle singole imprese.

- **Franchising** - Si intende un sistema di collaborazione tra imprese giuridicamente ed economicamente indipendenti, ma vincolate da un contratto.

Sulla base di questo un'azienda (franchisor) concede all'altra (franchisee) il diritto di sfruttare a determinate condizioni e dietro pagamento di una somma di denaro, un marchio ed una formula commerciale concretizzata da un'insegna, assicurando inoltre assistenza e servizi regolari di supporto.

Al punto 8.3, barrare un solo codice e precisamente:

- 1 - quando l'unità locale realizza prevalentemente la prestazione del servizio in un luogo fisicamente e stabilmente fissato al suolo;
- 2 - quando la prestazione del servizio avviene presso il cliente che può essere una

persona fisica o una unità economica (agenti, rappresentanti, venditori, ecc.);

- 3 - quando la prestazione del servizio avviene in maniera itinerante (tassista, camionista, ecc.).

Al punto 8.4 occorre distribuire la superficie complessiva (coperta e non coperta), limitatamente alle unità locali operanti nel settore alberghi e pubblici esercizi, secondo i vari servizi elencati con i codici da 1 a 7. (La superficie va indicata in mq, cifra intera senza decimali).

Al punto 8.5 occorre indicare il volume della parte coperta per le sole unità locali operanti nel settore alberghi e pubblici esercizi.

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 9 gennaio 1991 n.11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto di ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n.322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Ai sensi dell'art.10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecunarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

SEZIONE II - UNITÀ LOCALE - (questa sezione deve essere sempre compilata)

1 UBICAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE
(scrivere in stampatello e per esteso)

1.1 Provincia

Riservato ISTAT		

1.2 Comune

Riservato ISTAT		

1.3 C.A.P.

--	--	--	--	--	--

2 TIPO DI UNITÀ LOCALE

2.1 **Unità locale operativa:** 1
si intende quella unità dove si attua la produzione di beni o la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita variamente denominata secondo le consuetudini ed il tipo di attività economica (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, bar, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ecc.).

2.2 **Unità locale amministrativo/gestionale:** 2
si intende quella unità, purchè fisicamente e funzionalmente distinta da altra unità locale operativa, costituita dalla sede d'impresa o dagli uffici direttivi amministrativi e tecnici ove si attuano attività inerenti l'organizzazione, la gestione finanziaria, l'elaborazione dati, ecc.

3 RIPARTIZIONE FUNZIONALE DEGLI ADDETTI

In caso di unità locale operativa (barratura codice 1 al quesito tipo di unità locale): ai punti 3.1, 3.2 riportare sia la descrizione della/e attività esercitate nell'unità locale sia il numero degli addetti ad essa/e adibiti; al punto 3.3 riportare soltanto il numero di addetti adibiti a ciascuna delle attività di servizi esercitate per l'interno. In caso di unità locale amministrativo/gestionale (barratura codice 2 al quesito tipo di unità locale): al punto 3.1 deve essere riportata soltanto la descrizione dell'attività dell'impresa senza attribuzione di alcun addetto mentre tutti gli addetti dell'unità locale vanno ripartiti tra le attività di servizi esercitate per l'interno, punto 3.3. **Se un addetto è adibito a più funzioni, deve essere indicato una sola volta attribuendolo alla funzione prevalente, in termini di ore di lavoro.**

Il totale addetti ottenuto al rigo 13 dovrà essere uguale a quello dichiarato per questa unità locale nel «Questionario generale» Sezione II quesito 5 colonna 7.

3.1 Attività esclusiva o principale

.....
.....
..... 01

N° Addetti alla data del censimento

Riservato ISTAT		

3.2 Altre attività

.....
..... 02
.....
..... 03

Riservato ISTAT		

Riservato ISTAT		

3.3 Attività di servizi esercitate per l'interno

Amministrativo/gestionale (a) 05
Servizi informatici (sviluppo software applicativo, elaborazione dati ecc.) 06
Progettazione e design 07
Ricerca e sviluppo 08
Analisi di mercato 09
Pubblicità e attività promozionali 10
Servizi di pulizia, custodia, vigilanza e simili 11
Trasporti 12

TOTALE ADDETTI 13

(a) Somma delle attività da 01 a 06 del quesito 4 «Attività terziarie connesse con la gestione interna» della sezione I. (vedi pagina precedente)

4 TECNOLOGIE

4.1 **Tra le seguenti tecnologie indicare quali vengono adottate o meno nella unità locale** (barrare un quadratino per ogni riga. In caso negativo barrare il quadratino «non adottata»)

		Non Adottata	Adottata in via sperimentale	A regime
		1	2	3
Progettazione tramite calcolatore 01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi automatici di controllo processo .. 02	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi automatici di movimentazione e immagazzinamento 03	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Integrazione telematica tra funzioni di produzione e reti di vendita 04	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi di cartografia automatizzata 05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi automatizzati per prenotazioni 06	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Analisi cliniche automatizzate 07	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Apparecchiature mediche speciali (TAC, ecografia, laser, ecc.) 08	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi automatizzati rilevazione presenze 09	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi trattamento parola 10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi automatizzati gestione procedure amministrative e contabili 11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Posta elettronica 12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi di microfilmatura 13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sistemi di accesso a banche dati 14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

4.2 **Dotazione di attrezzature informatiche nell'unità locale** (in caso totalmente negativo barrare trasversalmente il quadro)

	Numero
Sistemi centrali di elaborazione 1	
Mini elaboratori 2	
Personal Computer 3	
Computer portatili 4	
Terminali 5	
Lettori codici a barre 6	
Lettori codici magnetici 7	

